



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 24 aprile 2008

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto RealyEasyStar

Il Castello di Govone

Le Residenze reali del Piemonte

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 25 Leggi e regolamenti
- 46 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 46 Deliberazioni della Giunta Regionale

- 125 Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 126 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 200 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

ABBONAMENTO

RICHIESTA

Per abbonarsi è necessario farne richiesta compilando il modulo presente al fondo di questo fascicolo o scaricabile dal sito internet del Bollettino Ufficiale, sezione "come abbonarsi" ed inviarlo alla Redazione corredato dell'attestazione di pagamento.

ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO

12 mesi - Codice A1 104,00
6 mesi - Codice S1 52,00

ATTIVAZIONE E DECORRENZA

L'attivazione dell'abbonamento decorrerà dall'inserimento del nominativo nella "banca dati Abbonati" dopo il ricevimento in Redazione dell'attestazione di pagamento.

CONCORSI, APPALTI E ANNUNCI

12 mesi - Codice A3 46,00
6 mesi - Codice S3 23,00

TRATTAMENTO DATI PERSONALI

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto del Decreto Legislativo 196/2003.

INTERNET

Consultazione gratuita

INSERZIONI

RICHIESTA E TEMPISTICHE

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di pubblicazione del fascicolo. Il testo deve essere inviato su carta libera (Enti pubblici) o su carta bollata (Privati), corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione del pagamento utilizzando il modello scaricabile dalla sezione "invio pubblicazioni" del sito internet del BU.

PUBBLICAZIONI GRATUITE

Statuti Enti locali,
Associazioni di volontariato,
Riclassificazione strade,
Eventi alluvionali del novembre 1994,
ottobre 2000

PRECISAZIONI

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità in caso di mancata ricezione del cartaceo dovuta a disservizi postali o disguidi tecnici degli strumenti telematici o informatici. Alla Redazione deve comunque pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. In caso di mancata ricezione del cartaceo, non si darà corso alla pubblicazione.

TARIFFA RIDOTTA

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione tramite la procedura WEB accessibile all'indirizzo www.regione.piemonte.it/bollettino/

COSTO PER OGNI RIGA O FRAZIONE

La larghezza della riga deve essere di 13 centimetri, corpo 12, carattere Times
Il costo per riga o frazione di riga è 1,80 solo cartaceo (Fax o Posta),
1,20 fax + Procedura Web

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Per abbonamenti e inserzioni

PRESSO GLI UFFICI POSTALI

In contanti con Bollettino o Postagiuro sul C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino

PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Tramite Bonifico alle coordinate Ufficio Postale n. 63331 - TO13 IBAN IT/80/J/07601/01000/000030306104 Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

IN INTERNET

Al sito www.poste.it tramite postagiuro on-line indicando C.C. n. 30306104, intestato a Regione Piemonte Bollettino Ufficiale

In ogni caso l'attestazione di pagamento va allegata in forma cartacea sia alla spedizione via posta che all'invio tramite Fax al n. 011 4324363

COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	1,60
Supplementi fino a 256 pagine	2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	25,82
Raccolta storica 1970-1999 Ditta Microshop - Corso Matteotti n. 57, Torino - Tel. 011 5176444	

VENDITA

Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8, Torino - Tel. 011 4367076

URP - Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Castello 165, Torino Tel. 011 4324903/4/05

Di particolare interesse in questo numero:**D.P.G.R. 21 aprile 2008, n. 5/R.**

Regolamento regionale recante: "Ulteriori modificazioni al regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R (Regolamento regionale di cassa economale)". pag. 25

D.P.G.R. 21 aprile 2008, n. 6/R.

Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca)". pag. 25

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 12-8536

Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica italiana e tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e la Regione Piemonte. Accordo di Programma quadro interregionale per l'adeguamento e il miglioramento del sistema di trasporto ferroviario Aosta-Torino. Approvazione dello schema di Accordo. pag. 63

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 38-8561

Approvazione del Programma di eventi e manifestazioni da realizzarsi presso la Reggia e i Giardini di Venaria Reale nel periodo primavera - estate 2008. pag. 69

Codice DA1415**D.D. 17 aprile 2008, n. 894**

Legge regionale n. 10/02. Concorso internazionale d'idee denominato: "Packaging per il Tartufo Bianco pregiato (Tuber Magnatum Pico)". Approvazione del bando e della relativa modulistica. pag. 190

Codice DA1400**D.D. 18 aprile 2008, n. 898**

Legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi). Cessazione stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio della Regione Piemonte. pag. 199

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di Sindaco nella Società Città Studi S.p.A. pag. 200

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 51-8661

Reg. (CE) n. 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007-2013 Misura 214: azione 214.8/1 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono - Disposizioni campagna 2008. pag. 109

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 52-8662

Reg. (CE) n. 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007-2013 Misura 214: azione 214.1 Applicazione delle tecniche di produzione integrata e azione 214.2 Applicazione delle tecniche di produzione biologica - Disposizioni campagna 2008. pag. 114

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 53-8663

Azioni agroambientali approvate dalla Commissione ai sensi del reg. CE 1257/99 anteriormente al primo gennaio 2007: disposizioni per la presentazione delle domande di pagamento per la prosecuzione degli impegni - Campagna 2008. pag. 119

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 54-8664

Reg. (CE) n. 1698/2005, azioni 214.1, 214.2, 214.8 della Misura 214 Pagamenti agroambientali - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007 - 2013 - Disposizioni applicative di adeguamento circa la D.G.R. n. 59-5652 del 2.04.2007 riguardante il bando per l'apertura condizionata delle domande nell'anno 2007 ed altre disposizioni riguardanti l'anno 2008. pag. 124

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 33-8644

Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Regione Piemonte. Revoca parziale D.G.R. n. 48-11956 del 8.03.2004. pag. 95

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 28-8639

Progetto ICF Piemonte. Adozione della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) ai fini dell'accertamento della condizione di disabilità delle persone in cerca di lavoro. pag. 87

In data 17 aprile 2008 è stato pubblicato il Supplemento al Bollettino Ufficiale n. 16/2008 contenente la Deliberazione della Giunta Regionale n. 6 aprile 2008, n. 1-8611 *“Piani di riqualificazione dell’assistenza e di riequilibrio economico-finanziario delle Aziende Sanitarie Regionali 2008-2010. Presa d’atto e approvazione degli obiettivi generali e specifici dell’assistenza distrettuale, collettiva, ospedaliera e specialistica per il triennio 2008-2010 e degli obiettivi di riequilibrio economico-finanziario per l’anno 2008.”*

Quali allegati a questo Bollettino Ufficiale sono pubblicati i seguenti supplementi:

1° Supplemento, contenente Determinazioni Dirigenziali;

2° Supplemento, contenente Decreti del Presidente della Giunta Regionale.

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

D.P.G.R. 21 aprile 2008, n. 5/R

Regolamento regionale recante: "Ulteriori modificazioni al regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R (Regolamento regionale di cassa economica)."

pag. 25

D.P.G.R. 21 aprile 2008, n. 6/R

Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca)".

pag. 25

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 16 aprile 2008, n. 50

pag. 46

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 1-8525 pag. 46
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 2-8526 pag. 46
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 3-8527 pag. 46
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 4-8528 pag. 47
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 5-8529 pag. 47
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 6-8530 pag. 47
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 7-8531 pag. 47
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 8-8532 pag. 57
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 9-8533 pag. 63
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 11-8535 pag. 63
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 12-8536 pag. 63
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 15-8539 pag. 64
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 16-8540 pag. 65

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 17-8541 pag. 65
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 18-8542 pag. 65
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 20-8544 pag. 65
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 22-8546 pag. 65
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 23-8547 pag. 65
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 24-8548 pag. 66
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 25-8549 pag. 66
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 26-8550 pag. 66
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 28-8551 pag. 66
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 29-8552 pag. 67
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 31-8554 pag. 67
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 32-8555 pag. 68
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 33-8556 pag. 68
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 34-8557 pag. 68
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 35-8558 pag. 68
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 36-8559 pag. 69
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 37-8560 pag. 69
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 38-8561 pag. 69
 D.G.R. 7 aprile 2008, n. 39-8562 pag. 71
 D.G.R. 14 aprile 2008, n. 17-8579 pag. 72
 D.G.R. 14 aprile 2008, n. 18-8580 pag. 77
 D.G.R. 21 aprile 2008, n. 9-8620 pag. 80
 D.G.R. 21 aprile 2008, n. 10-8621 pag. 80
 D.G.R. 21 aprile 2008, n. 19-8630 pag. 85
 D.G.R. 21 aprile 2008, n. 24-8635 pag. 87
 D.G.R. 21 aprile 2008, n. 25-8636 pag. 87
 D.G.R. 21 aprile 2008, n. 28-8639 pag. 87
 D.G.R. 21 aprile 2008, n. 32-8643 pag. 89
 D.G.R. 21 aprile 2008, n. 33-8644 pag. 95
 D.G.R. 21 aprile 2008, n. 36-8647 pag. 109
 D.G.R. 21 aprile 2008, n. 51-8661 pag. 109
 D.G.R. 21 aprile 2008, n. 52-8662 pag. 114
 D.G.R. 21 aprile 2008, n. 53-8663 pag. 119
 D.G.R. 21 aprile 2008, n. 54-8664 pag. 124

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi
14 aprile 2008, n. 7645/DA1701 pag. 125

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 203 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio regionale

Codice DB0400/DB0401
D.D. 18 aprile 2008, n. 335/0070 pag. 126

Giunta regionale

Codice DA0507
D.D. 13 febbraio 2008, n. 54 pag. 127

Codice DA0501
D.D. 15 aprile 2008, n. 162 pag. 127

Codice DA0601
D.D. 29 novembre 2007, n. 99 pag. 128

Codice DA0601
D.D. 29 novembre 2007, n. 100 pag. 128

Codice DA0601
D.D. 29 novembre 2007, n. 101 pag. 128

Codice DA0601
D.D. 29 novembre 2007, n. 102 pag. 129

Codice DA0603
D.D. 30 novembre 2007, n. 103 pag. 129

Codice DA0603
D.D. 3 dicembre 2007, n. 104 pag. 129

Codice DA0603
D.D. 4 dicembre 2007, n. 105 pag. 129

Codice DA0603
D.D. 6 dicembre 2007, n. 107 pag. 130

Codice DA0603
D.D. 10 dicembre 2007, n. 108 pag. 130

Codice DA0603
D.D. 11 dicembre 2007, n. 109 pag. 130

Codice DA0601
D.D. 12 dicembre 2007, n. 110 pag. 131

Codice DA0603
D.D. 12 dicembre 2007, n. 111 pag. 132

Codice DA0603
D.D. 12 dicembre 2007, n. 112 pag. 132

Codice DA0826
D.D. 10 gennaio 2008, n. 3 pag. 133

Codice DA0827
D.D. 1 febbraio 2008, n. 23 pag. 135

Codice DA0827
D.D. 1 febbraio 2008, n. 24 pag. 135

Codice DA0827
D.D. 1 febbraio 2008, n. 25 pag. 135

Codice DA0827
D.D. 1 febbraio 2008, n. 26 pag. 136

Codice DA0827
D.D. 1 febbraio 2008, n. 27 pag. 136

Codice DA0827
D.D. 1 febbraio 2008, n. 28 pag. 137

Codice DA0827
D.D. 1 febbraio 2008, n. 29 pag. 137

Codice DA0827
D.D. 1 febbraio 2008, n. 30 pag. 138

Codice DA0827
D.D. 1 febbraio 2008, n. 31 pag. 138

Codice DA0826
D.D. 7 febbraio 2008, n. 44 pag. 138

Codice DA0828
D.D. 11 febbraio 2008, n. 45 pag. 142

Codice DA0826
D.D. 19 febbraio 2008, n. 60 pag. 142

Codice DA0826
D.D. 22 febbraio 2008, n. 70 pag. 142

Codice DA0826
D.D. 22 febbraio 2008, n. 71 pag. 142

Codice DA0826
D.D. 26 febbraio 2008, n. 75 pag. 145

Codice DA0827
D.D. 5 marzo 2008, n. 78 pag. 145

Codice DA0826
D.D. 6 marzo 2008, n. 79 pag. 145

Codice DA0826
D.D. 10 marzo 2008, n. 89 pag. 145

Codice DA0826
D.D. 11 marzo 2008, n. 90 pag. 146

Codice DA0826
D.D. 11 marzo 2008, n. 91 pag. 146

Codice DA0827
D.D. 11 marzo 2008, n. 92 pag. 146

Codice DA0904
D.D. 17 gennaio 2008, n. 9 pag. 147

Codice DA0900 D.D. 8 febbraio 2008, n. 41	pag. 147	Codice DA1402 D.D. 15 gennaio 2008, n. 65	pag. 153
Codice DA0903 D.D. 21 febbraio 2008, n. 43	pag. 147	Codice DA1402 D.D. 17 gennaio 2008, n. 85	pag. 153
Codice DA0903 D.D. 21 febbraio 2008, n. 44	pag. 148	Codice DA1402 D.D. 18 gennaio 2008, n. 92	pag. 153
Codice DA0903 D.D. 21 febbraio 2008, n. 45	pag. 148	Codice DA1402 D.D. 22 gennaio 2008, n. 96	pag. 154
Codice DA0903 D.D. 21 febbraio 2008, n. 46	pag. 148	Codice DA1402 D.D. 23 gennaio 2008, n. 100	pag. 154
Codice DA0903 D.D. 21 febbraio 2008, n. 47	pag. 149	Codice DA1404 D.D. 23 gennaio 2008, n. 105	pag. 154
Codice DA0903 D.D. 21 febbraio 2008, n. 65	pag. 149	Codice DA1403 D.D. 23 gennaio 2008, n. 106	pag. 154
Codice DA0900 D.D. 27 febbraio 2008, n. 67	pag. 149	Codice DA1407 D.D. 23 gennaio 2008, n. 107	pag. 155
Codice DA0903 D.D. 4 marzo 2008, n. 69	pag. 149	Codice DA1402 D.D. 23 gennaio 2008, n. 108	pag. 157
Codice DA1012 D.D. 8 aprile 2008, n. 210	pag. 150	Codice DA1407 D.D. 23 gennaio 2008, n. 109	pag. 157
Codice DA1107 D.D. 26 marzo 2008, n. 176	pag. 152	Codice DA1409 D.D. 23 gennaio 2008, n. 110	pag. 158
Avviso di rettifica Codice DA1300 D.D. 8 aprile 2008, n. 44	pag. 152	Codice DA1407 D.D. 23 gennaio 2008, n. 111	pag. 158
Codice DA1402 D.D. 8 gennaio 2008, n. 20	pag. 152	Codice DA1408 D.D. 23 gennaio 2008, n. 112	pag. 159
Codice DA1402 D.D. 10 gennaio 2008, n. 28	pag. 152	Codice DA1408 D.D. 23 gennaio 2008, n. 113	pag. 160
Codice DA1402 D.D. 10 gennaio 2008, n. 29	pag. 152	Codice DA1407 D.D. 23 gennaio 2008, n. 114	pag. 160
Codice DA1402 D.D. 10 gennaio 2008, n. 30	pag. 152	Codice DA1406 D.D. 23 gennaio 2008, n. 115	pag. 161
Codice DA1402 D.D. 11 gennaio 2008, n. 48	pag. 152	Codice DA1403 D.D. 23 gennaio 2008, n. 119	pag. 162
Codice DA1402 D.D. 14 gennaio 2008, n. 52	pag. 153	Codice DA1403 D.D. 23 gennaio 2008, n. 120	pag. 162
Codice DA1402 D.D. 14 gennaio 2008, n. 53	pag. 153	Codice DA1421 D.D. 24 gennaio 2008, n. 121	pag. 163
Codice DA1402 D.D. 15 gennaio 2008, n. 60	pag. 153	Codice DA1421 D.D. 24 gennaio 2008, n. 123	pag. 163
Codice DA1402 D.D. 15 gennaio 2008, n. 61	pag. 153	Codice DA1421 D.D. 24 gennaio 2008, n. 124	pag. 164
Codice DA1402 D.D. 15 gennaio 2008, n. 62	pag. 153	Codice DA1421 D.D. 24 gennaio 2008, n. 125	pag. 165
Codice DA1402 D.D. 15 gennaio 2008, n. 63	pag. 153	Codice DA1421 D.D. 24 gennaio 2008, n. 126	pag. 165
Codice DA1402 D.D. 15 gennaio 2008, n. 64	pag. 153	Codice DA1402 D.D. 24 gennaio 2008, n. 129	pag. 166

Codice DA1402 D.D. 24 gennaio 2008, n. 130	pag. 166	Codice DA1406 D.D. 29 gennaio 2008, n. 159	pag. 172
Codice DA1402 D.D. 24 gennaio 2008, n. 131	pag. 166	Codice DA1406 D.D. 29 gennaio 2008, n. 160	pag. 173
Codice DA1402 D.D. 24 gennaio 2008, n. 132	pag. 166	Codice DA1406 D.D. 29 gennaio 2008, n. 161	pag. 173
Codice DA1402 D.D. 24 gennaio 2008, n. 133	pag. 166	Codice DA1402 D.D. 29 gennaio 2008, n. 163	pag. 173
Codice DA1400 D.D. 24 gennaio 2008, n. 134	pag. 166	Codice DA1420 D.D. 1 febbraio 2008, n. 187	pag. 173
Codice DA1403 D.D. 24 gennaio 2008, n. 135	pag. 167	Codice DA1420 D.D. 1 febbraio 2008, n. 189	pag. 174
Codice DA1420 D.D. 25 gennaio 2008, n. 137	pag. 167	Codice DA1409 D.D. 1 febbraio 2008, n. 190	pag. 174
Codice DA1402 D.D. 25 gennaio 2008, n. 138	pag. 168	Codice DA1420 D.D. 1 febbraio 2008, n. 191	pag. 174
Codice DA1402 D.D. 25 gennaio 2008, n. 139	pag. 168	Codice DA1409 D.D. 1 febbraio 2008, n. 192	pag. 175
Codice DA1406 D.D. 25 gennaio 2008, n. 140	pag. 168	Codice DA1402 D.D. 1 febbraio 2008, n. 197	pag. 175
Codice DA1402 D.D. 25 gennaio 2008, n. 141	pag. 168	Codice DA1402 D.D. 1 febbraio 2008, n. 198	pag. 175
Codice DA1402 D.D. 25 gennaio 2008, n. 142	pag. 168	Codice DA1402 D.D. 1 febbraio 2008, n. 199	pag. 175
Codice DA1402 D.D. 25 gennaio 2008, n. 143	pag. 168	Codice DA1402 D.D. 4 febbraio 2008, n. 203	pag. 175
Codice DA1418 D.D. 25 gennaio 2008, n. 145	pag. 168	Codice DA1402 D.D. 4 febbraio 2008, n. 204	pag. 175
Codice DA1418 D.D. 25 gennaio 2008, n. 147	pag. 168	Codice DA1418 D.D. 4 febbraio 2008, n. 210	pag. 176
Codice DA1404 D.D. 28 gennaio 2008, n. 148	pag. 169	Codice DA1418 D.D. 4 febbraio 2008, n. 211	pag. 176
Codice DA1418 D.D. 28 gennaio 2008, n. 149	pag. 169	Codice DA1418 D.D. 4 febbraio 2008, n. 212	pag. 176
Codice DA1403 D.D. 28 gennaio 2008, n. 150	pag. 169	Codice DA1402 D.D. 5 febbraio 2008, n. 221	pag. 177
Codice DA1403 D.D. 28 gennaio 2008, n. 151	pag. 169	Codice DA1402 D.D. 5 febbraio 2008, n. 222	pag. 177
Codice DA1403 D.D. 28 gennaio 2008, n. 152	pag. 170	Codice DA1414 D.D. 6 febbraio 2008, n. 228	pag. 177
Codice DA1403 D.D. 28 gennaio 2008, n. 153	pag. 170	Codice DA1402 D.D. 6 febbraio 2008, n. 233	pag. 177
Codice DA1408 D.D. 29 gennaio 2008, n. 156	pag. 170	Codice DA1411 D.D. 6 febbraio 2008, n. 238	pag. 178
Codice DA1408 D.D. 29 gennaio 2008, n. 157	pag. 170	Codice DA1407 D.D. 6 febbraio 2008, n. 239	pag. 178
Codice DA1406 D.D. 29 gennaio 2008, n. 158	pag. 171	Codice DA1402 D.D. 7 febbraio 2008, n. 243	pag. 178

Codice DA1402 D.D. 7 febbraio 2008, n. 244	pag. 178	Codice DA1407 D.D. 13 febbraio 2008, n. 289	pag. 185
Codice DA1403 D.D. 8 febbraio 2008, n. 251	pag. 178	Codice DA1407 D.D. 13 febbraio 2008, n. 290	pag. 186
Codice DA1402 D.D. 8 febbraio 2008, n. 252	pag. 178	Codice DA1406 D.D. 14 febbraio 2008, n. 292	pag. 186
Codice DA1402 D.D. 8 febbraio 2008, n. 253	pag. 179	Codice DA1403 D.D. 14 febbraio 2008, n. 293	pag. 186
Codice DA1406 D.D. 11 febbraio 2008, n. 254	pag. 179	Codice DA1405 D.D. 14 febbraio 2008, n. 297	pag. 187
Codice DA1406 D.D. 11 febbraio 2008, n. 255	pag. 179	Codice DA1403 D.D. 15 febbraio 2008, n. 301	pag. 188
Codice DA1406 D.D. 11 febbraio 2008, n. 256	pag. 180	Codice DA1403 D.D. 15 febbraio 2008, n. 302	pag. 188
Codice DA1406 D.D. 11 febbraio 2008, n. 257	pag. 180	Codice DA1406 D.D. 15 febbraio 2008, n. 303	pag. 188
Codice DA1406 D.D. 11 febbraio 2008, n. 258	pag. 180	Codice DA1421 D.D. 15 febbraio 2008, n. 304	pag. 189
Codice DA1421 D.D. 11 febbraio 2008, n. 259	pag. 180	Codice DA1400 D.D. 14 aprile 2008, n. 834	pag. 190
Codice DA1421 D.D. 11 febbraio 2008, n. 260	pag. 181	Codice DA1415 D.D. 17 aprile 2008, n. 894	pag. 190
Codice DA1418 D.D. 11 febbraio 2008, n. 261	pag. 182	Codice DA1400 D.D. 18 aprile 2008, n. 898	pag. 199
Codice DA1418 D.D. 11 febbraio 2008, n. 262	pag. 182	Codice DA1804 D.D. 21 aprile 2008, n. 202	pag. 199
Codice DA1418 D.D. 11 febbraio 2008, n. 263	pag. 182	Codice DA2009 D.D. 18 aprile 2008, n. 214	pag. 199
Codice DA1418 D.D. 11 febbraio 2008, n. 264	pag. 183		
Codice DA1418 D.D. 11 febbraio 2008, n. 270	pag. 183		
Codice DA1404 D.D. 13 febbraio 2008, n. 279	pag. 183		
Codice DA1402 D.D. 13 febbraio 2008, n. 282	pag. 184		
Codice DA1402 D.D. 13 febbraio 2008, n. 283	pag. 184		
Codice DA1402 D.D. 13 febbraio 2008, n. 284	pag. 184		
Codice DA1402 D.D. 13 febbraio 2008, n. 285	pag. 184		
Codice DA1402 D.D. 13 febbraio 2008, n. 286	pag. 184		
Codice DA1402 D.D. 13 febbraio 2008, n. 287	pag. 185		
Codice DA1420 D.D. 13 febbraio 2008, n. 288	pag. 185		

COMUNICATI

Comunicato della Giunta Regionale pag. 200

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 26-8550

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - gestione delle attività inerenti la funzione di autorizzazione concernente contributi e premi comunitari - approvazione schema - tipo di convenzione da stipularsi tra l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) e le Direzioni regionali competenti.

pag. 66

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 51-8661

Reg. (CE) n. 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007-2013 Misura 214: azione 214.8/1 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono - Disposizioni campagna 2008.

pag. 109

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 52-8662

Reg. (CE) n. 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007-2013 Misura 214: azione 214.1 Applicazione delle tecniche di produzione integrata e azione 214.2 Applicazione delle tecniche di produzione biologica - Disposizioni campagna 2008.

pag. 114

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 53-8663

Azioni agroambientali approvate dalla Commissione ai sensi del reg. CE 1257/99 anteriormente al primo gennaio 2007: disposizioni per la presentazione delle domande di pagamento per la prosecuzione degli impegni - Campagna 2008.

pag. 119

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 54-8664

Reg. (CE) n. 1698/2005, azioni 214.1, 214.2, 214.8 della Misura 214 Pagamenti agroambientali - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007 - 2013 - Disposizioni applicative di adeguamento circa la D.G.R. n. 59-5652 del 2.04.2007 riguardante il bando per l'apertura condizionata delle domande nell'anno 2007 ed altre disposizioni riguardanti l'anno 2008.

pag. 124

Codice DA1107

D.D. 26 marzo 2008, n. 176

Norme tecniche per l'azione 214.1 - applicazione delle tecniche di produzione integrata - del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, Regolamento (CE) n. 1698/2005 e per le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale ai sensi del Reg. CE n. 2200/96. Approvazione degli aggiornamenti 2008.

pag. 152

ARTIGIANATO

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 7-8531

L.R. n. 21/97 e s.m.i. - Capo VI - Artigianato Artistico e Tipico di Qualita' - Art 27 - Rinomina del Settore Decorazioni di cui alla D.G.R. n. 27-24980 del 6 luglio 1998 nella nuova denominazione Settore Decorazione su Manufatti diversi. Approvazione del Disciplinare di Produzione per il Settore Decorazione su Manufatti diversi.

pag. 47

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 8-8532

L.R. n. 21/97 e s.m.i. - Capo VI - Artigianato Artistico e Tipico di Qualita' - Art 27 - Approvazione del Disciplinare di Produzione per il Settore Conservazione e Restauro in edilizia.

pag. 57

BILANCIO

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 33-8556

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante prelievo dai fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati. Fondi di parte corrente ed in conto capitale. Terzo prelievo.

pag. 68

Codice DA0904

D.D. 17 gennaio 2008, n. 9

Versamento mensile dell'IRAP per il periodo gennaio - dicembre dell'anno 2008 ed eventuale saldo per l'anno 2007. Impegno di spesa di Euro 12.000.000,00 sul capitolo n. 194081/2008

pag. 147

Codice DA0903

D.D. 21 febbraio 2008, n. 43

Rateizzazione di somme accertate a titolo di tassa automobilistica, e relative sanzioni ed interessi, dovuta per periodi fissi aventi inizio negli anni 2003 e 2004.

pag. 147

Codice DA0903

D.D. 21 febbraio 2008, n. 44

Determinazione dirigenziale 7 agosto 2007, n. 208, avente ad oggetto la rateizzazione di somme accertate a titolo di tassa automobilistica, e relative sanzioni ed interessi, dovuta per periodi fissi aventi inizio negli anni 2003 e 2004. Correzione di errori materiali.

pag. 148

Codice DA0903

D.D. 21 febbraio 2008, n. 45

Determinazione dirigenziale 7 agosto 2007, n. 209, avente ad oggetto la rateizzazione di somme accertate a titolo di tassa automobilistica, e relative sanzioni ed interessi, dovuta per periodi fissi aventi inizio negli anni 2003 e 2004. Correzione di errori materiali.

pag. 148

Codice DA0903**D.D. 21 febbraio 2008, n. 46**

Rateizzazione di somme accertate a titolo di tassa automobilistica, e relative sanzioni ed interessi, dovuta per periodi fissi aventi inizio negli anni 2003 e 2004. Domande pervenute oltre il termine per cause non imputabili ai richiedenti. pag. 148

Codice DA0903**D.D. 21 febbraio 2008, n. 65**

Sostituzione dell'allegato alla determinazione dirigenziale 21 febbraio 2008, n. 45 pag. 149

Codice DA0900**D.D. 27 febbraio 2008, n. 67**

Reg. (CE) n. 1260/99 - Doc.U.P. 2000/2006 Ob. 2 - Regione Piemonte. Selezione del campione da sottoporre a controllo ai fini della certificazione della dichiarazione delle spese al 31.12.2007. pag. 149

CACCIA**D.G.R. 21 aprile 2008, n. 33-8644**

Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Regione Piemonte. Revoca parziale D.G.R. n. 48-11956 del 8.03.2004. pag. 95

COMMERCIO**Deliberazione della Conferenza dei Servizi****14 aprile 2008, n. 7645/DA1701**

Comune di Alba (Cuneo) Soc. Due A srl - Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006 che da ultimo ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi del 9.4.2008 pag. 125

COMUNICAZIONE**Codice DA0601****D.D. 29 novembre 2007, n. 100**

Partecipazione organizzativa con l'Associazione la Donna e l'Arte per cerimonia di consegna del "Premio alla Carriera". Spesa Euro 4.130,00= Cap. 13084/2007. pag. 128

Codice DA0601**D.D. 29 novembre 2007, n. 101**

Allestimento Palazzo Giunta Regionale in occasione delle Feste di Fine Anno. Spesa Euro 1.045,44. Cap. 13084/2007. pag. 128

Codice DA0601**D.D. 29 novembre 2007, n. 102**

Atti di ospitalità in occasione della riunione delle Giunte Regionali del Piemonte e della Liguria. Torino 10 dicembre 2007. Spesa Euro 4.800,00= Cap. 13084/2007. pag. 129

Codice DA0601**D.D. 29 novembre 2007, n. 99**

Integrazione determinazione n. 155 del 24.4.2007, 426 del 18.9.2007 e 46 del 15.11.2007 per un ammontare di Euro 4.000,00= Cap. 13084/2007. pag. 128

Codice DA0603**D.D. 30 novembre 2007, n. 103**

Rettifica determinazione n. 438 del 18.9.2007 - Liquidazione fatture pag. 129

Codice DA0603**D.D. 3 dicembre 2007, n. 104**

Rettifica determinazione n. 73 del 22.11.2007 pag. 129

Codice DA0603**D.D. 4 dicembre 2007, n. 105**

Variazioni alle determinazioni n. 378-430-7 del 2007. Liquidazione fatture pag. 129

Codice DA0603**D.D. 6 dicembre 2007, n. 107**

Rettifica della determinazione n. 91 del 28-11-2007. pag. 130

Codice DA0603**D.D. 10 dicembre 2007, n. 108**

Determinazione n. 424 del 18.9.2007 Liquidazione fattura. pag. 130

Codice DA0603**D.D. 11 dicembre 2007, n. 109**

D.G.R.n.13-2487 del 03.04.2006 e D.G.R.n.34-3430 del 17.07.2006. Piano Regionale Sicurezza Stradale. Progetto di comunicazione per la sicurezza stradale. Affidamento di incarico. Nessun movimento contabile. pag. 130

Codice DA0601**D.D. 12 dicembre 2007, n. 110**

Partecipazione della Regione Piemonte all'organizzazione di iniziative a cura di Associazioni operanti sul territorio piemontese tramite la concessione di spazi e servizi presso il Centro incontri regionale sito in Torino C.so Stati Uniti 23. pag. 131

Codice DA0603**D.D. 12 dicembre 2007, n. 111**

DGR 38-7741 del 10.12.2007 - compartecipazione all'attività del Comitato Torino 2008 World Design Capital e al relativo programma promozionale e di comunicazione - affidamento incarichi - spesa di euro 1.000.000 sul cap. 12641/07 (A. 102082) pag. 132

Codice DA0603**D.D. 12 dicembre 2007, n. 112**

Rettifica determinazione n. 59 del 19.11.2007 pag. 132

CONSULENZE E COLLABORAZIONI ESTERNE

Pubblicazione disposta ai sensi dell'articolo 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244, relati-

vamente alle consulenze e collaborazioni conferite dal 1/1/2008.

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 24-8635

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino proposto da ex dipendente per ottenere la riforma della sentenza del Tribunale di Torino - Sez. Lavoro n. 1450/07 del 9.3.07 concernente la richiesta di ottenere il risarcimento del danno professionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Caludio Pipitone Federico. Spesa euro 2.000 (cap. 135611/08). pag. 87

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 25-8636

Nomina consulente tecnico di parte nella causa promossa da privato contro la Regione Piemonte avanti il Tribunale di Mondovì Sezione Lavoro (R.G. L. 3/2008). Spesa euro 500,00 sul cap. 135611 del bilancio 2008. pag. 87

Codice DB0400/DB0401

D.D. 18 aprile 2008, n. 335/0070

Fahrenheit Tram 2008. Conferimento prestazione occasionale all'attore Matteo Brancaleoni per un importo di Euro 1.085,00 o.f.c. Impegno di spesa al cap 6040 art. 2. Bilancio anno 2008 pag. 126

Codice DA0501

D.D. 15 aprile 2008, n. 162

Liquidazione spesa di euro 99.000,00 sul capitolo 11745 del bilancio 2007 (U.P.B. DA05981) derivante dai compensi per l'attività di consulenza regionale di cui alla l.r. 8/2006. pag. 127

Codice DA1012

D.D. 8 aprile 2008, n. 210

Legge regionale 22 marzo 1990, n. 12. Affidamento incarico professionale al Tecnico Faunistico Sig. Giuliano Colombi per lo sviluppo delle attività di supporto al Settore Pianificazione Aree protette ed alle Aree protette regionali nella gestione degli interventi per il controllo di cinghiali secondo le disposizioni approvate con D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004. Impegno di Euro 30.000,00 sul Cap. 141913/2008 pag. 150

Codice DA1400

D.D. 14 aprile 2008, n. 834

Affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa della durata di 12 mesi alla dott.ssa Sanchez Barthe Lucia per lo svolgimento di attività inerenti la prevenzione del rischio antropico. Impegno della somma di euro 20.000,00 sul capitolo 140257/2008. pag. 190

Codice DA1804

D.D. 21 aprile 2008, n. 202

Nomina di tre consulenti esterni esperti d'arte, per una corretta valutazione delle proposte di mostre da assumere in forma diretta che pervengono alla Direzione Cultura nonche' per la formulazione di nuove proposte espositive. Spesa 6.000,00 (cap. 128095/2008). pag. 199

Codice DA2009

D.D. 18 aprile 2008, n. 214

Affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione del progetto di aggiornamento della reportistica integrata di contabilità generale e direzionale alla dott.sa Letizia Canova. Impegno di Euro 8.000,00= sul capitolo 103486/2008 (codice SIOPE 1215) assegnazione n. 100105. pag. 199

CONTENZIOSO

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 16-8540

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sezione Lavoro - proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere i benefici previsti dalla legge n. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto. pag. 65

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 17-8541

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino promosso da privato per contestare la revoca di un contributo disposta con determinazione n. 573/2007 del Settore Offerta Turistica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta. pag. 65

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 18-8542

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da privato avverso la D.G.R. n. 21-8084 del 25.1.2008. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo. pag. 65

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 20-8544

Autorizzazione a proporre avanti il Tribunale di Alessandria insinuazione nel fallimento della società (omissis). Patrocinio nel giudizio dell'avv. Ilaria Chesta. pag. 65

CULTURA

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 38-8561

Approvazione del Programma di eventi e manifestazioni da realizzarsi presso la Reggia e i Giardini di Venaria Reale nel periodo primavera - estate 2008. pag. 69

ECONOMIA MONTANA E FORESTE

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 25-8549

L.R. 2 luglio 1999, n. 16 - Testo Unico delle Leggi sulla Montagna. Approvazione Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Club Alpino Italiano per il potenziamento e lo sviluppo del turismo montano sul territorio regionale. pag. 66

Codice DA1420

D.D. 25 gennaio 2008, n. 137

Legge 353/2000 - L.R. n.16/1994 art.125 comma 11, D.Lgs. n.163/2005 ed art.5 del D.P.R. n.384/2001 - Procedura negoziata per la realizzazione di corsi di formazione per operatori AIB - I livello - Nomina Commissione Tecnica. pag. 167

Codice DA1418**D.D. 25 gennaio 2008, n. 145**

Spese obbligatorie relative al Personale regionale - Liquidazione e pagamento delle indennita' di trasferta al Personale assegnato al Settore Economia Montana - Sede di Cuneo - Periodo: Ottobre / Dicembre 2007 - Importo di euro 637,16= sul Capitolo 108016/2008. pag. 168

Codice DA1418**D.D. 25 gennaio 2008, n. 147**

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 48 - Iniziative della Giunta Regionale in merito al mantenimento ed allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani - Progetto sperimentale per l'insegnamento interattivo presso l'I.C. "Casetti" nel territorio della Comunita' Montana Valli Antigorio, Divedro e Formazza. pag. 168

Codice DA1420**D.D. 13 febbraio 2008, n. 288**

L.R. n. 16/1994, art. 9, comma 1 c) e comma 4, autorizzazione all'applicazione del fuoco controllato nella "Riserva Orientata della Vauda" in Comune di Lombardore (TO). pag. 185

Codice DA1415**D.D. 17 aprile 2008, n. 894**

Legge regionale n. 10/02. Concorso internazionale d'idee denominato: "Packaging per il Tartufo Bianco pregiato (Tuber Magnatum Pico)". Approvazione del bando e della relativa modulistica. pag. 190

Codice DA1400**D.D. 18 aprile 2008, n. 898**

Legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi). Cessazione stato di grave pericolosita' per gli incendi boschivi sul territorio della Regione Piemonte. pag. 199

EDILIZIA RESIDENZIALE**Codice DA0826****D.D. 10 gennaio 2008, n. 3**

Legge 17 febbraio 1992, n. 179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1996-99. Assestamento dei programmi di intervento. pag. 133

Codice DA0827**D.D. 1 febbraio 2008, n. 23**

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Alessandria. pag. 135

Codice DA0827**D.D. 1 febbraio 2008, n. 24**

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Asti. pag. 135

Codice DA0827**D.D. 1 febbraio 2008, n. 25**

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Biella. pag. 135

Codice DA0827**D.D. 1 febbraio 2008, n. 26**

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Cuneo. pag. 136

Codice DA0827**D.D. 1 febbraio 2008, n. 27**

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della 1a Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Novara. pag. 136

Codice DA0827**D.D. 1 febbraio 2008, n. 28**

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della 2a Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Novara. pag. 137

Codice DA0827**D.D. 1 febbraio 2008, n. 29**

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della 1a Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Torino. pag. 137

Codice DA0827**D.D. 1 febbraio 2008, n. 30**

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della 2a Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Torino. pag. 138

Codice DA0827**D.D. 1 febbraio 2008, n. 31**

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Vercelli. pag. 138

Codice DA0826**D.D. 7 febbraio 2008, n. 44**

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misure Sovvenzionata e Sovvenzionata acquisto alloggi. Impegno sul capitolo n. 258314 della somma di euro 3.136.739,95. Erogazione di euro 1.686.739,95 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Biella e di euro 1.450.000,00 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino. pag. 138

Codice DA0828**D.D. 11 febbraio 2008, n. 45**

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Comune di Portofino. pag. 142

Codice DA0826**D.D. 19 febbraio 2008, n. 60**

Legge n. 179 del 17.02.1992 - Programma di edilizia residenziale pubblica, economie quadriennio 1992-95. Erogazione del finanziamento di Euro 81.600,00 pari al 100% (Imp. 1891/06) - Operatore Cooperativa edilizia Piemonte 77 - Intervento nel Comune di Torino - Cod. intervento n. 8/5-531PR. pag. 142

Codice DA0826**D.D. 22 febbraio 2008, n. 70**

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Studi di fattibilità nel Comune di Beinasco. Impegno sul capitolo n. 257611 della somma di euro 25.000,00. Erogazione di euro 25.000,00 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino. pag. 142

Codice DA0826**D.D. 22 febbraio 2008, n. 71**

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misure Sovvenzionata, Sovvenzionata anziani e Manutenzione. Impegno sul capitolo n. 258314 della somma di euro 4.006.139,45. Erogazione di euro 4.067.998,25 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino. pag. 142

Codice DA0826**D.D. 26 febbraio 2008, n. 75**

Legge 17.02.1992, n. 179. D.G.R. n. 12-28366 del 18.10.1999. VIII programma di edilizia residenziale agevolata. Bandi "Nuova costruzione" e "Locazione permanente". Assestamento dei finanziamenti ed accertamento delle economie. pag. 145

Codice DA0827**D.D. 5 marzo 2008, n. 78**

Legge n. 431/98, art. 11. Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Esercizio finanziario 2006. Ulteriore attribuzione di risorse al Comune di Saluzzo (Cn). pag. 145

Codice DA0826**D.D. 6 marzo 2008, n. 79**

Edilizia residenziale pubblica. Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012. 1 biennio. Rettifica graduatoria operatori ammessi ai contributi alla misura agevolata - Ambito Alessandria. pag. 145

Codice DA0826**D.D. 10 marzo 2008, n. 89**

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Sovvenzionata anziani. Erogazione della somma di euro 80.352,75 a favore del Comune di Saliceto (CN). pag. 145

Codice DA0826**D.D. 11 marzo 2008, n. 90**

Legge n. 179 del 17.02.1992 - VIII programma di edilizia agevolata. Erogazione del finanziamento di euro 80.101,50 (imp. 1891/06) a raggiungimento del 100% - Operatore E. Buffoni e C. s.r.l. - Intervento nel Comune di Novara - Cod. intervento 8/E- 85P. pag. 146

Codice DA0826**D.D. 11 marzo 2008, n. 91**

Legge n. 179 del 17.02.1992 - VIII programma di edilizia agevolata. Erogazione del finanziamento di euro 15.206,90 (imp. 1891/06) a raggiungimento del 100% - Operatore Quadrifoglio Soc. Coop. a.r.l. - Intervento nel Comune di Alessandria - Cod. intervento 8/E-4P. pag. 146

Codice DA0827**D.D. 11 marzo 2008, n. 92**

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 1, comma 5. Autorizzazione all'esclusione dall'ambito di applicazione della L.R. 46/95 di n. 2 alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Ceres (To). pag. 146

EDILIZIA SANITARIA E OSPEDALIERA**D.G.R. 7 aprile 2008, n. 29-8552**

Istituzione ai sensi dell'art. 12 della l.r. 51/1997 di una struttura flessibile per la attuazione del piano di edilizia sanitaria e valorizzazione del patrimonio immobiliare delle ASR. Revoca della D.G.R. n. 90-4433 del 20 novembre 2006 e della D.G.R. n. 92-6719 del 3 agosto 2007. pag. 67

FINANZE**Codice DA0903****D.D. 21 febbraio 2008, n. 47**

Tassa Automobilistica Regionale. Presa d'atto della trasformazione societaria dell' Agenzia Dama Inform Snc di Mara Carolina Ressico codice M.c.t.c. AVC1056 in Società Dama Inform Sas; soggetto operante tramite il polo telematico Sermetra. pag. 149

Codice DA0903**D.D. 4 marzo 2008, n. 69**

Utenza del servizio telematico relativa all'accesso agli archivi della Motorizzazione Civile. Comunicazione ai sensi dell'art. 10, comma 6 del D.P.R. 28/09/1994 n. 634. Impegno di spesa e liquidazione di euro 65.850,84 per i servizi resi nel IV trimestre 2007 - Cap. 113113/2008. pag. 149

FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 28-8639

Progetto ICF Piemonte. Adozione della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) ai fini dell'accertamento della condizione di disabilità delle persone in cerca di lavoro. pag. 87

MOVIMENTI MIGRATORI

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 22-8546

Accordo tra Ministero della Solidarietà Sociale - Direzione Generale dell'Immigrazione e Regione Piemonte per la realizzazione di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti in Italia, finanziato per Euro 267.000,00 dal Ministero della Solidarietà Sociale e per Euro 33.000,00 dalla Regione Piemonte. pag. 65

NOMINE

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di Sindaco nella Società Città Studi S.p.A. pag. 200

OPERE PUBBLICHE

Codice DA1402 D.D. 10 gennaio 2008, n. 28

L.R. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di Cravanzana (CN). Ricostruzione muro s.c. Via della Fontana (opere stradali). Contributo di euro 14.000,00. Contabilità finale. pag. 152

Codice DA1402 D.D. 10 gennaio 2008, n. 29

L.R. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di Albera Ligure (AL). Consolidamento muro del cimitero (opere cimiteriali). Contributo di euro 31.000,00. Contabilità finale. pag. 152

Codice DA1402 D.D. 10 gennaio 2008, n. 30

L.R. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di Zubiena (BI). Opere stradali. Contributo di euro 25.000,00. Contabilità finale. pag. 152

Codice DA1402 D.D. 11 gennaio 2008, n. 48

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Carema - Lavori di messa in sicurezza parete in crollo in località Foriana a monte dell'abitato. Contributo euro 44.000,00. Rideterminazione. pag. 152

Codice DA1402 D.D. 14 gennaio 2008, n. 52

LL.RR. n. 38/78 e 18/84 - Comune di Montemanzino (AL) - Lavori di indagine e monitoraggio sulla stabilità muro antistante il p.le della Chiesa - Contributo di euro 35.000,00 - Contabilità finale. pag. 153

Codice DA1402 D.D. 14 gennaio 2008, n. 53

L.R. n. 18/84. D.D. n. 904 del 31/05/2007. Comune di Roccabruna (CN). Realizzazione di opere stradali. Contributo di euro 25.000,00. Contabilità finale. pag. 153

Codice DA1402 D.D. 15 gennaio 2008, n. 60

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Cavatore - Lavori di sistemazione dissesto in strada comunale Valle Zani. Contributo euro 30.000,00. Revoca D.D. n. 574 del 28.11.2007. pag. 153

Codice DA1402 D.D. 15 gennaio 2008, n. 61

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Cavatore - Lavori di sistemazione dissesto in strada comunale Valle Zani. Contributo euro 30.000,00. Contabilità finale. pag. 153

Codice DA1402 D.D. 15 gennaio 2008, n. 62

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Cossano C.se - Lavori di ripristino danni alla viabilità comunale. Contributo euro 30.000,00. Contabilità finale. pag. 153

Codice DA1402 D.D. 15 gennaio 2008, n. 63

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Exilles. Lavori Muro di contenimento strada comunale degli Alpini. Contributo euro 70.000,00. Contabilità finale. pag. 153

Codice DA1402 D.D. 15 gennaio 2008, n. 64

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Strevi. Lavori di ripristino strada comunale Daghino. Contributo euro 25.000,00. Contabilità finale. pag. 153

Codice DA1402 D.D. 15 gennaio 2008, n. 65

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Trasquera. Lavori: sistemazione sede stradale franata della strada comunale per la frazione Cioina e della strada comunale Trasquera - Nembro. Contributo euro 16.000,00. Contabilità finale. pag. 153

Codice DA1402 D.D. 17 gennaio 2008, n. 85

L.R. 18/84 - Comune di Rimella (VC) - Lavori per opere cimiteriali - Contributo di euro 25.000,00 - Contabilità finale. pag. 153

Codice DA1402**D.D. 18 gennaio 2008, n. 92**

Eventi alluvionali: ottobre 2000 - primavera-estate 2002. Ordinanze del Ministero dell'Interno n. 3090/00, n. 3135/2001, n. 3258/2002 e n. 3276/2003. Comune di Ingria. Variazione ai programmi approvati. Nessuna modifica agli impegni già assunti. pag. 153

Codice DA1402**D.D. 22 gennaio 2008, n. 96**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Ormea - Lavori di ripristino muro di sottoscarpa - Contributo euro 15.000,00 - Contabilita' finale. pag. 154

Codice DA1402**D.D. 23 gennaio 2008, n. 100**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Vernante (CN) - Lavori di consolidamento scarpata s.c. in loc. Tetto Salet - Contributo euro 17.100,00 - Contabilita' finale. pag. 154

Codice DA1402**D.D. 23 gennaio 2008, n. 108**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Prarostino - Lavori di sistemazione movimento franoso lungo la via Roccapiatta in loc. Cantarana. Contributo euro 27.000,00 - Contabilita' finale. pag. 157

Codice DA1402**D.D. 24 gennaio 2008, n. 129**

L.R. n. 18/84 - D.D. n. 904 del 31/05/2007. Comune di Ottiglio (AL). Realizzazione di opere stradali. Contributo di euro 30.000,00. Contabilita' finale. pag. 166

Codice DA1402**D.D. 24 gennaio 2008, n. 130**

L.R. 18/84 - Comune di Ricaldone (AL) - Lavori per opere stradali - Contributo di euro 25.000,00 - Contabilita' finale. pag. 166

Codice DA1402**D.D. 24 gennaio 2008, n. 131**

L.R. n. 18/84 - Comune di Brossasco (CN) - Lavori per opere cimiteriali - Contributo di euro 25.000,00 - Contabilita' finale - pag. 166

Codice DA1402**D.D. 24 gennaio 2008, n. 132**

L.R. n. 18/84 - Comunita' Montana Val Ceronda e Casternone (TO) - Lavori per Sede istituzionale - Contributo di euro 30.000,00 - Contabilita' finale. pag. 166

Codice DA1402**D.D. 24 gennaio 2008, n. 133**

L.R. n. 18/84 - Comune di San Martino Alfieri (AT) - Lavori per opere inerenti la Sede municipale - Contributo di euro 20.000,00 - Contabilita' finale. pag. 166

Codice DA1402**D.D. 25 gennaio 2008, n. 138**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Terzo - Lavori di ripristino strada comunale Carrara - Costa. Contributo euro 30.000,00 - Contabilita' finale. pag. 168

Codice DA1402**D.D. 25 gennaio 2008, n. 139**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Perrero - Lavori di realizzazione muro di contenimento in massi di cava a protezione della strada comunale per le borgate Serre Marco e Marasso da movimento franoso. Contributo euro 45.600,00 - Contabilita' finale. pag. 168

Codice DA1402**D.D. 25 gennaio 2008, n. 141**

Legge Regionale n. 18/84. Comune di Villadeati (AL) - Opere stradali. Contributo di euro 50.000,00. Contabilita' finale. pag. 168

Codice DA1402**D.D. 25 gennaio 2008, n. 142**

Legge Regionale n. 18/84. Comune di Gravere (TO) - Opere stradali. Contributo di euro 30.000,00. Contabilita' finale. pag. 168

Codice DA1402**D.D. 25 gennaio 2008, n. 143**

Legge Regionale n. 18/84. Comune di Sampeyre (CN) - Opere stradali. Contributo di euro 25.000,00. Contabilita' finale. pag. 168

Codice DA1402**D.D. 29 gennaio 2008, n. 163**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Piozzo - Lavori di consolidamento del muro di sostegno in via Lazanio. Contributo euro 40.000,00 - Contabilita' finale. pag. 173

Codice DA1402**D.D. 1 febbraio 2008, n. 197**

Alluvione autunno 2000 - Ordinanza del Ministro dell'Interno con delega alla Protezione civile n. 3090 del 18.10.00 e s.m.i. - Variazione ai programmi approvati a favore del Comune di Torino. pag. 175

Codice DA1402**D.D. 1 febbraio 2008, n. 198**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Elva - Lavori di sistemazione strade comunali Lischia e Castes. Contributo euro 20.000,00 - Contabilita' finale. pag. 175

Codice DA1402**D.D. 1 febbraio 2008, n. 199**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Sampeyre - Lavori di sistemazione strade comunali. Contributo euro 28.000,00 - Contabilita' finale. pag. 175

Codice DA1402**D.D. 4 febbraio 2008, n. 203**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Lemie - Lavori di asfaltatura strada Inversigni con attenuazione rischi da caduta massi. Contributo euro 11.000,00 - Contabilita' finale. pag. 175

Codice DA1402**D.D. 4 febbraio 2008, n. 204**

L.R. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di Coassolo Torinese (TO). Opere stradali. Contributo di euro 25.000,00. Contabilita' finale. pag. 175

Codice DA1402**D.D. 5 febbraio 2008, n. 221**

L.R. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di Roccaverano (AT). Manutenzione strade a seguito nevicate febbraio 2006 (opere stradali). Contributo di euro 25.000,00. Contabilita' finale. pag. 177

Codice DA1402**D.D. 5 febbraio 2008, n. 222**

LL. 471/94 art. 4 - e 265/95. Alluvione autunno '93. Comune di Ingria. Devoluzione economie residue su finanziamenti in conto mutui per completamento e messa in sicurezza della pista per le frazioni Ciuccia-Mombianco. Autorizzazione. pag. 177

Codice DA1402**D.D. 6 febbraio 2008, n. 233**

Art. 23 - L. 61/98 (ulteriori interventi di cui all'art. 1 sexies della L. 438/95 per deflusso acque). Comune di Nizza Monferrato. Rifacimento ponte "Buccelli" sul torrente Belbo nel centro abitato. Presa d'atto conclusione lavori ed erogazione saldo contributo. pag. 177

Codice DA1402**D.D. 7 febbraio 2008, n. 243**

L.R. n. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di San Giorgio Scarampi (AT). Consolidamento Chiesa cimiteriale di San Bartolomeo (opere cimiteriali). Contributo di euro 37.800,00. Contabilita' finale. pag. 178

Codice DA1402**D.D. 7 febbraio 2008, n. 244**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Mottalciata. Lavori di sistemazione movimento franoso e regimazione acque strada comunale della collina. Contributo euro 55.000,00. Contabilita' finale. pag. 178

Codice DA1402**D.D. 8 febbraio 2008, n. 252**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di San Pietro Val Lemina - Lavori di realizzazione muro di sostegno in via Puccini. - Contributo euro 16.000,00 - Contabilita' finale. pag. 178

Codice DA1402**D.D. 8 febbraio 2008, n. 253**

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Ingria - Lavori di pronto intervento per ripristino linea elettrica alle frazioni Bettassa, Albaretto, Bech. Contributo euro 19.000,00 - Contabilita' finale. pag. 179

Codice DA1406**D.D. 11 febbraio 2008, n. 258**

Legge n. 225/92 - L.R. 38/78 - Lavori di difesa sponda del Torrente Riddone in comune di Corneliano d'Alba -Importo: Euro 20.000,00 - pag. 180

Codice DA1402**D.D. 13 febbraio 2008, n. 282**

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza ministeriale n. 3124/2001 - Comune di Borgo San Dalmazzo (CN) - Lavori sul versante loc. Tetto Fioretti - Concessione del contributo di euro 150.000,00. pag. 184

Codice DA1402**D.D. 13 febbraio 2008, n. 283**

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza ministeriale n. 3124/2001 - Comune di Moiola (Cn) - Lavori di sistemazione ponte San Membotto - Concessione del contributo di euro 79.944,44. pag. 184

Codice DA1402**D.D. 13 febbraio 2008, n. 284**

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza ministeriale n. 3124/2001 - Comune di Sambuco (CN) - Lavori di completamento sistemazione Rio San Giuliano - Concessione del contributo di euro 191.709,08 - Contabilita' Finale. pag. 184

Codice DA1402**D.D. 13 febbraio 2008, n. 285**

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza ministeriale n. 3124/2001 - Amministrazione Provinciale di Cuneo - Lavori su S.P. n. 3: ripristino movimento franoso loc. Tre Stelle in Comune di Neive - Concessione del contributo di euro 130.792,48. pag. 184

Codice DA1402**D.D. 13 febbraio 2008, n. 286**

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza Ministeriale n. 3124/2001 - Amministrazione Provinciale di Cuneo - Lavori di su S.P. n. 47 Pagno-Brondello: ricostruzione muri e consolidamento corpo stradale - Concessione del contributo di euro 316.090,90. pag. 184

Codice DA1402**D.D. 13 febbraio 2008, n. 287**

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza ministeriale n. 3124/2001 - Amministrazione Provinciale di Cuneo - Lavori di sottomurazione Ponte Trunasse S.P. n. 3 Cuneo-Castelletto Stura-S.Albano - Concessione del contributo di euro 211.053,22. pag. 185

ORGANIZZAZIONE DELLA REGIONE

D.P.G.R. 21 aprile 2008, n. 5/R

Regolamento regionale recante: "Ulteriori modificazioni al regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R (Regolamento regionale di cassa economale). pag. 25

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 9-8620

Regolamento regionale recante: "Ulteriori modificazioni al regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R (Regolamento regionale di cassa economale)". Approvazione. pag. 80

PARTECIPAZIONI REGIONALI

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 1-8525

C.R. E S. O. S. c. a r. l. - Consiglio di Amministrazione - Designazione di due Amministratori (art. 2, comma 2, l.r. 39/1995). pag. 46

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 2-8526

CRESO S. c. a r. l. - Collegio sindacale - Designazione di un Sindaco effettivo (art. 2, comma 2, l.r. 39/1995). pag. 46

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 3-8527

M.I.A.C. S.c.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di due amministratori (art. 2, comma 2, l.r. 39/1995). pag. 46

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 39-8562

Trasferimento di partecipazioni regionali a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. (legge regionale 26 luglio 2007 n. 17 art. 8). Approvazione di schema di documento di intenti. Istanza al Presidente del Tribunale di Torino per la nomina di perito incaricato della valutazione delle partecipazioni regionali nelle società CONSEPI S.p.A., S.I.TO. S.p.A. ed Interporto Rivalta Scrivia S.p.A.. Spesa presunta di euro 100.000,00. pag. 71

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 4-8528

M.I.A.C. S.c.p.A. - Collegio sindacale - Nomina di un Sindaco effettivo ed uno supplente (art. 2, comma 2, l.r. 39/1995). pag. 47

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 9-8533

Adesione della Regione Piemonte all' "European Regions and Municipalities Partnership for Hydrogen & Fuel Cells". pag. 63

PERSONALE REGIONALE

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 31-8554

Modificazione dei provvedimenti deliberativi n. 1-27689 del 29.06.1999, n. 70-662 del 1.08.2005, n.45-12571 e n. 46-12572 del 24.05.2004 e n. 2-4994 del 28.12.2006, esclusivamente per quanto riguarda le Alte Professionalità e le Posizioni organizzative delle Direzioni "Risorse umane e Patrimonio", "Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia", "Turismo, Commercio e Sport" e "Sanità". pag. 67

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 6-8530

Art. 27, comma 2, l.r. 51/97: affidamento dell'incarico "ad interim" di responsabile del settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata, articolazione della direzione DA0800 Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, al dr. Alfonso Facco. pag. 47

Codice DA0507

D.D. 13 febbraio 2008, n. 54

Rinnovo per l'anno 2008 dell'iscrizione all'Albo degli Avvocati di Torino - Elenco Speciale Dipendenti Enti Pubblici - degli avv.ti G. Scollo, A. Ciavarra, A. Mattioda, E. Salsotto, G. Magliona, P.C. Maina, A. Rava, M. Piovano, G. Piccarreta, M. Sciscirotti e I. Chesta. Spesa Euro 2.575,00 (cap 135611/2008). pag. 127

Codice DA0900

D.D. 8 febbraio 2008, n. 41

Indizione della gara per l'affidamento dei servizi in favore del personale della Giunta Regionale inviato in missione, nonché di tutti i soggetti esterni i cui costi sono comunque a carico della stessa Amministrazione, ivi compresi gli Amministratori componenti la Giunta Regionale. pag. 147

Codice DA1400

D.D. 24 gennaio 2008, n. 134

Modifica della D.D. n. 397 del 9.06.2004. Collocazione della posizione organizzativa di tipologia A denominata "Gestione e coordinamento delle attività tecnico amministrative collegate alla formazione e alla sicurezza operativa degli addetti allo spegnimento degli incendi boschivi" presso il Settore Protezione Civile anziché presso il Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato. pag. 166

PESCA

D.P.G.R. 21 aprile 2008, n. 6/R.

Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca)". pag. 25

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 36-8647

Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca)". Approvazione.

pag. 109

POLITICHE SOCIALI**D.G.R. 7 aprile 2008, n. 23-8547**

IPAB Asilo Infantile di Castell'Alfero (AT) - Estinzione.

pag. 65

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 24-8548

I.P.A.B. - Casa di Riposo con sede in Borgosesia (VC). Approvazione modifica statutaria.

pag. 66

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 35-8558

D.G.R. 46-8204 dell'11/02/2008 - Integrazione.

pag. 68

POLIZIA LOCALE**D.G.R. 7 aprile 2008, n. 34-8557**

Interventi coordinati della Polizia Locale piemontese in occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006. Deliberazione a contrarre per la riscossione di sanzioni amministrative pecuniarie, non adempiute da debitori stranieri.

pag. 68

PROTEZIONE CIVILE**Codice DA1411****D.D. 6 febbraio 2008, n. 238**

Impegno per pagamenti tramite cassa economale per attività inerenti il funzionamento del settore Protezione civile per l'anno 2008. impegno di spesa di eur. 20.000,00 o.f.i. sul cap 136446/08 (ex 13220) - eur. 20.000,00 o.f.i. sul cap. 111883/08 (ex 11431)

pag. 178

RICERCA E INNOVAZIONE**D.G.R. 7 aprile 2008, n. 36-8559**

Accordo tra Regione Piemonte, Politecnico di Torino e M&G Finanziaria: autorizzazione alla stipulazione.

pag. 69

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 37-8560

Protocollo d'intesa 01/12/2007. Costituzione di un Gruppo di lavoro regionale per il processo di transizione al digitale terrestre in Piemonte.

pag. 69

Avviso di rettifica**Codice DA1300****D.D. 8 aprile 2008, n. 44**

Programma Operativo Regionale-FESR 2007/2013 obiettivo "Competitivita' e Occupazione"- Asse I "Innovazione e transizione produttiva": Approvazione "Bando regionale per progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale nell'ambito dei Sistemi avanzati di produzione per l'anno 2008" ed approvazione delle "Linee Guida per la Rendicontazione dei finanziamenti".

pag. 152

SANITÀ**D.G.R. 7 aprile 2008, n. 32-8555**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 36.219,65 nel capitolo 207696 della spesa di nuova istituzione e dell'iscrizione di euro 36.219,65 nel capitolo 20810 dell'entrata. Implementazione sistema informatico per monitoraggio utenti Sert. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

pag. 68

SPORT**D.G.R. 7 aprile 2008, n. 5-8529**

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione Piemonte, e il Comune di Cantalupa (TO) per la realizzazione del progetto denominato "Centro Federale Nazionale di Tiro con l'Arco".

pag. 47

TRASPORTI**D.G.R. 7 aprile 2008, n. 11-8535**

Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Piemonte. Primo Atto Integrativo dell'Accordo programma Quadro per una mobilita' sostenibile: i nodi di interscambio persone. Progetto MOVICentro. Approvazione bozza schema di Accordo.

pag. 63

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 12-8536

Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica italiana e tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e la Regione Piemonte. Accordo di Programma quadro interregionale per l'adeguamento e il miglioramento del sistema di trasporto ferroviario Aosta-Torino. Approvazione dello schema di Accordo.

pag. 63

D.G.R. 7 aprile 2008, n. 28-8551

Programma regionale di co-finanziamento acquisto materiale rotabile, a fronte del Decreto del Ministero dei Trasporti del 3 dicembre 2007, "Riparto del fondo per gli investimenti destinato all'acquisto dei veicoli previsto all'articolo 1, comma 1031 della Legge 27.12.2006, n. 296".

pag. 66

TUTELA DELL'AMBIENTE**D.G.R. 21 aprile 2008, n. 10-8621**

L.r. 40/1998. Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998 e Valutazione d'incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997 e del D.P.G.R. 16/R del 16.11.2001 inerente il "Progetto di coltivazione della miniera "Finero" nel Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della C.M. per olivina ed associati con contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35", presentato dalla Soc. Maffei S.p.A. pag. 80

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 19-8630

Art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239. Espressione intesa per autorizzazione progetto ricostruzione linee a 132 kV Crevola Toce-Domodossola e Domodossola Calice nei Comuni di Crevoladossola e Domodossola (VB). pag. 85

D.G.R. 21 aprile 2008, n. 32-8643

L.R. 40/1998 - Fase di valutazione della procedura di VIA inerente al progetto "Consolidamento del versante delle Rocche di Barbaresco (evento alluvionale del novembre 1994)" in comune di Barbaresco (CN), presentato dal comune di Barbaresco (CN) - Giudizio di compatibilità ambientale e autorizzazioni coordinate. pag. 89

TUTELA DEL SUOLO**D.G.R. 7 aprile 2008, n. 15-8539**

D.G.R. n. 21-11685 del 9 febbraio 2004 "Osservazioni ex art. 56 D.L.vo 230/95. Documento FNG 0001, luglio 2003, "Impianto di fabbricazione del combustibile FN di Bosco Marengo - Piano Globale di Disattivazione" presentato dalla società Sogin S.p.A. - Roma". Nuove determinazioni. pag. 64

Codice DA1402**D.D. 8 gennaio 2008, n. 20**

Alluvione 2000 - Ord. del Ministro dell'Interno con delega alla Protezione civile n. 3090 del 18.10.00. Comune di Avigliana - Variazione ai programmi approvati - nessuna modifica agli impegni già assunti. pag. 152

Codice DA1404**D.D. 23 gennaio 2008, n. 105**

Autorizzazione all'occupazione di suolo demaniale per taglio piante in sponda dx del Torrente Stura in Comune di Pontestura (AL). Richiedente: Spinoglio Claudio. pag. 154

Codice DA1403**D.D. 23 gennaio 2008, n. 106**

Autorizzazione idraulica n. 4180 per la realizzazione di n. 2 attraversamenti in subalveo del Rio Scarosa e del Rio Santena con la fognatura nera di Riva presso Chieri, da raccordare al depuratore esistente in località Pessione, nel Comune di Chieri. Ditta: SMAT S.p.A. pag. 154

Codice DA1407**D.D. 23 gennaio 2008, n. 107**

L.R. 14/12/1998 n. 40 art. 10 Tip. B1 13 - Pos. 44/VER/07. Sistemazione idraulica torrente Scarpia/Lagna in Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO). Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/1998. pag. 155

Codice DA1407**D.D. 23 gennaio 2008, n. 109**

L.R. 14/12/1998 n. 40 art. 10 Tip. B1 13 - Pos. 27/VER/07. Realizzazione difesa spondale lungo il torrente Arbogna in Comune di Garbagna Novarese (NO). Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/1998. pag. 157

Codice DA1409**D.D. 23 gennaio 2008, n. 110**

Autorizzazione idraulica n. 12/08 per la realizzazione delle opere idrauliche in variante, rispetto a quanto autorizzato con D.D. n. 676 del 4.05.2006, attinenti l'impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente San Giovanni e dal rio Erbia nei comuni di Aurano, Intragna e Premeno (VB). Richiedente: Cogrossi & Modo s.r.l. pag. 158

Codice DA1407**D.D. 23 gennaio 2008, n. 111**

Demanio idrico fluviale. Concessione per l'attraversamento aereo con linea telefonica del torrente Lirone in Comune di Cressa (NO). Ditta: Telecom Italia S.p.A. pag. 158

Codice DA1408**D.D. 23 gennaio 2008, n. 112**

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2085 - Comune di Stroppiana - lavori di adeguamento sezioni di deflusso della Roggia Corazzana. pag. 159

Codice DA1408**D.D. 23 gennaio 2008, n. 113**

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2081 - Comune di Rima San Giuseppe - lavori di ripristino dei dissesti sul torrente Sermenza in località Balme, nell'ambito del programma pluriennale di manutenzione idraulico-forestale L.R. 16/1999 art. 37. pag. 160

Codice DA1407**D.D. 23 gennaio 2008, n. 114**

Ditta: Soc. "Canottieri lago d'Orta". Nulla osta ai fini idraulici per la posa di n. 6 pontili fissi provvisori, nel lago d'Orta, per il periodo dal 19.02.2008 al 06.03.2008, in Comune di Orta San Giulio (NO), antistante i mapp. 54 - 55 - 56 Fg. 6. pag. 160

Codice DA1406**D.D. 23 gennaio 2008, n. 115**

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4585 - Costruzione tratto di muro di sponda sul Rio Roccabruna nel comune di Dronero (CN) - Richiedente: Sig.ra Morello Claudia pag. 161

Codice DA1403**D.D. 23 gennaio 2008, n. 119**

Autorizzazione idraulica n. 05/08 per i lavori di decespugliamento delle sponde del torrente Messa in Comune di Almese (TO) pag. 162

Codice DA1403**D.D. 23 gennaio 2008, n. 120**

Autorizzazione idraulica n. 4181, per la realizzazione dell'attraversamento del rio Temo, con tubazione gas staffata al ponte di Via Cavaglia', in Comune di Cambiano. Ditta: Societa' Italiana per il Gas S.p.A. pag. 162

Codice DA1421**D.D. 24 gennaio 2008, n. 121**

L.R. 04.09.1979 n. 57, art. 14 - Ditta : Fantato Giuseppe - Comune: Montegioco (AL) - Localita': Pragasso - Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto. pag. 163

Codice DA1421**D.D. 24 gennaio 2008, n. 123**

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Ditta: Comunita' Montana Vallesia - Comuni: Balmuccia, Mollia, Rassa, Rimasco e Sabbia (VC) - Tipo di intervento: lavori di manutenzione idrogeologica ed idraulico-forestale. pag. 163

Codice DA1421**D.D. 24 gennaio 2008, n. 124**

L.R. 04.09.1979 n. 57, art. 14 - Ditta : Zanotti Corrado - Comune: Fabbrica Curone (AL) - Localita': Sbirraglia- Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto e annullamento D.D. n. 274/DA14.21 . pag. 164

Codice DA1421**D.D. 24 gennaio 2008, n. 125**

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Ditta: Comune di Gignese - Comune: Gignese (VB) - Tipo di intervento: autorizzazione "Sistemazione versante in sponda sinistra rio Erno in localita' Condominio Due Riviere - lotti 1 e 2". pag. 165

Codice DA1421**D.D. 24 gennaio 2008, n. 126**

L.R. 04.09.1979 n. 57, art. 14 - Ditta : Lavaselli Alessandro - Comune: Pozzolgrosso (AL) - Localita': Biagasco - Costa Morello - Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto. pag. 165

Codice DA1403**D.D. 24 gennaio 2008, n. 135**

Autorizzazione idraulica n. 4179 per uno scarico, con collettore in PVC De 250 mm. per fognatura nera, posizionato in sinistra idrografica del Rio delle Spine in Localita' Ronchi-Ceretti nel Comune di San Carlo Canavese. Domanda presentata dalla Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A. pag. 167

Codice DA1406**D.D. 25 gennaio 2008, n. 140**

Demanio idrico fluviale. Concessione occupazione sponde demaniale per realizzazione di n. 2 attraversamenti in subalveo del Rivo Chiaretto in comune di Polonghera - Richiedente: Comuni Riuniti della Piana del Varaita s.r.l. - pag. 168

Codice DA1404**D.D. 28 gennaio 2008, n. 148**

Rettifica D.D. n. 105/DA.14.04 del 23/01/2008 relativa alla richiesta di autorizzazione all'occupazione di suolo per taglio piante in sponda dx del Torrente Stura in Comune di Serralunga di Crea (AL). Richiedente: Sig. Spinoglio Claudio. pag. 169

Codice DA1418**D.D. 28 gennaio 2008, n. 149**

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Peirano Guido da Priola (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Ravoira" del Comune di Priola. pag. 169

Codice DA1403**D.D. 28 gennaio 2008, n. 150**

Restituzione del deposito cauzionale versato a puntuale osservanza di quanto disposto dal disciplinare di autorizzazione in data 04.12.2006 n. 211 di rep. per l'acquisizione di 1498,08 metri cubi di materiale litoide dall'alveo del torrente Stura in Comune di Chialamberto Ditta: Cristoforo Enzo Importo cauzione: euro 194,75 pag. 169

Codice DA1403**D.D. 28 gennaio 2008, n. 151**

Restituzione del deposito cauzionale versato a puntuale osservanza di quanto disposto dal disciplinare di autorizzazione in data 05.02.2007 n.233 di rep. per l'acquisizione di 9.962,94 metri cubi di materiale litoide dall'alveo del torrente Dora Riparia in Comune di Oulx. Ditta: Edilstrade srl Importo cauzione: Euro 1.295,18. pag. 169

Codice DA1403**D.D. 28 gennaio 2008, n. 152**

Restituzione del deposito cauzionale versato a puntuale osservanza di quanto disposto dal disciplinare di autorizzazione in data 18.10.2005 n. 107 di rep. per l'acquisizione di 1.634,89 metri cubi di materiale litoide dall'alveo del torrente Orco in Comune di Locana. Ditta: Cave di Tina srl Importo cauzione: Euro 212,53 pag. 170

Codice DA1403**D.D. 28 gennaio 2008, n. 153**

Demanio idrico fluviale. Concessione per due attraversamenti in sub-alveo, con tubazioni in p.e.a.d. DN 300 del torrente Malone, in Comune di Corio. pag. 170

Codice DA1408**D.D. 29 gennaio 2008, n. 156**

VCPO156 - Demanio idrico fluviale - Comune di Piode - Concessione relativa alla realizzazione di un nuovo attraversamento della strada comunale Piode-Pie' di Meggiana del Rio Fusse nel Comune di Piode (VC). pag. 170

Codice DA1408**D.D. 29 gennaio 2008, n. 157**

VCPO155 - Demanio idrico fluviale - Comune di Campertogno - Concessione relativa alla realizzazione ampliamento ponte sul Fiume Sesia per viabilita' comunale accesso alla Frazione Rusa in Comune di Campertogno (VC). pag. 170

Codice DA1406**D.D. 29 gennaio 2008, n. 158**

Regio Decreto: 523/1904 - Polizia Fluviale: 4569 - Comune: Niella Tanaro - Corso d'acqua: rio Morey - Lavori: interventi straordinari sulle fondazioni del viadotto autostradale sul rio Morey- sistemazione rio Morey. Autorizzazione idraulica. Richiedente: Societa' Autostrada Torino - Savona S.p.a.. Corso Trieste n. 170 Moncalieri TO. pag. 171

Codice DA1406**D.D. 29 gennaio 2008, n. 159**

Regio Decreto: 523/1904 - Polizia Fluviale: 4570 - Comuni: Mondovi' - Niella Tanaro - Corso d'acqua: rio Frocco - Lavori: interventi straordinari sulle fondazioni del viadotto autostradale sul rio Frocco - sistemazione rio Frocco. Autorizzazione idraulica. Richiedente: Societa' Autostrada Torino - Savona S.p.a.. Corso Trieste n. 170 - Moncalieri TO . pag. 172

Codice DA1406**D.D. 29 gennaio 2008, n. 160**

Demanio idrico fluviale. Concessione in sanatoria per occupazione di area demaniale di mq. 1011 ad uso nocciolo, sul Torrente Talloria in Comune di Diano d'Alba. Richiedente: Sig. Destefanis Agostino - Diano d'Alba pag. 173

Codice DA1406**D.D. 29 gennaio 2008, n. 161**

Demanio idrico fluviale. Concessione per l'occupazione di area demaniale per per n. 2 attraversamenti in sub-alveo con tubazione acquedotto del Rivo Venesima e del Rivo Cappelli in Borgata Cappelli nel Comune di Ceresole d'Alba (Cn). Richiedente: Sig. Brizio Stefano in qualita' di Presidente del Consorzio Acquedotto Rurale San Rocco con sede a Ceresole d'Alba (Cn) pag. 173

Codice DA1420**D.D. 1 febbraio 2008, n. 187**

Legge regionale 4.9.1979 n. 57 art. 14 - Ditta Botton Adriano - Comune di Gattico (NO) - Localita' Foglio 11 mappale 188 - Tipo d'intervento: taglio piante di alto fusto. pag. 173

Codice DA1420**D.D. 1 febbraio 2008, n. 189**

Legge regionale 4.9.1979 n. 57 art. 14 - Ditta Rabaglietti Paolo Silvio - Comune di Bannio Anzino (VB) - Localita' "Scalvata" - Tipo d'intervento: taglio piante di alto fusto. pag. 174

Codice DA1409**D.D. 1 febbraio 2008, n. 190**

Restituzione deposito cauzionale versato dalla Societa' Idroelettrica Revil s.r.l. con sede in Trontano (VB) a garanzia per lavori di estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Melezzo Orientale nei Comuni di Villette e Re. Impegno di Euro 84,00= su cap. 442030/2008. pag. 174

Codice DA1420**D.D. 1 febbraio 2008, n. 191**

Legge regionale 4.9.1979 n. 57 art. 14 - Ditta Crotti Maria-Cristina - Comune di Gignese (VB) - Localita' "Vezzo" - Tipo d'intervento: taglio piante di alto fusto. pag. 174

Codice DA1409**D.D. 1 febbraio 2008, n. 192**

Restituzione deposito cauzionale versato dall'Impresa Prini s.r.l. corrente in Belgirate (VB) a garanzia per lavori di asportazione materiale litoide dall'alveo del torrente S. Giovanni in Comune di Intragna. Impegno di Euro 240,00= su cap. 442030/2008. pag. 175

Codice DA1418**D.D. 4 febbraio 2008, n. 210**

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Dani Irma da Gressio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Chiorino" del Comune di Gressio. pag. 176

Codice DA1418**D.D. 4 febbraio 2008, n. 211**

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Levrino Osvaldo da Barge (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Torriana" del Comune di Barge. pag. 176

Codice DA1418**D.D. 4 febbraio 2008, n. 212**

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Rubaldo Giuseppe da Gressio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Pravadino" del Comune di Gressio. pag. 176

Codice DA1414**D.D. 6 febbraio 2008, n. 228**

L.R. 06.10.2003 n. 25; art. 13 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione dei lavori in variante all'invaso AT001006 ed alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AT1007 in comune di Castellero (AT), di proprieta' della Sig.ra Flavia Bellin. pag. 177

Codice DA1407**D.D. 6 febbraio 2008, n. 239**

LLRR n. 54/1975 e n. 18/1984 - Programma anno 2007. Manutenzione torrente Mologna, con esclusione di asportazione di materiale lapideo. Comune di Grignasco (NO). Importo Euro 20.000,00. pag. 178

Codice DA1403**D.D. 8 febbraio 2008, n. 251**

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione ex alveo del torrente Orco, in localita' Balma del Comune di Ceresole Reale (TO): pag. 178

Codice DA1406**D.D. 11 febbraio 2008, n. 254**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Savigliano sul corso d'acqua Torrente Varaita. Richiedente: Sig. Mondino Luciano - Savigliano (Cn) pag. 179

Codice DA1406**D.D. 11 febbraio 2008, n. 255**

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Saluzzo sul corso d'acqua Fiume Po. Richiedente: Sig. Marengo Mario - Montanera (CN) pag. 179

Codice DA1406**D.D. 11 febbraio 2008, n. 256**

Demanio idrico fluviale. Concessione sedime demaniale al Sig. Rosso Giuseppe - Villafalletto (CN) lungo il corso d'acqua Torrente Maira nel Comune di Villafalletto antistante mappale n. 120 del fgl. n. 19 e nel Comune di Vottignasco antistante i mappali nn. 46,47,84 e 88 del fgl. n. 7, ad uso agricolo - pascolo. pag. 180

Codice DA1406**D.D. 11 febbraio 2008, n. 257**

R.D. 523/1904, D.G.R. 14.1.2002 n. 44-5084, L.R. 12/2004. Acquisizione di materiale litoide demaniale proveniente dall'alveo del corso d'acqua Torrente Varaita, nel Comune di Savigliano, per mc. 14.400,00 Ditta Richiedente: Impresa Quadrio Gaetano S.p.A. Largo Quadrio, 2 - Morbegno. pag. 180

Codice DA1421**D.D. 11 febbraio 2008, n. 259**

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Ditta: Comune di Rima San Giuseppe - Comune: Rima San Giuseppe (VC) - Tipo di intervento: autorizzazione sistemazione versante in frana a monte viabilita' e abitato in localita' Val Nojaj. pag. 180

Codice DA1421**D.D. 11 febbraio 2008, n. 260**

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Ditta: Comune di Pella - Comune: Pella (NO) - Tipo di intervento: autorizzazione lavori di consolidamento versante a protezione della strada comunale Pella - Ronco. pag. 181

Codice DA1418**D.D. 11 febbraio 2008, n. 261**

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Aime Claudio da Caraglio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "tetti Paluk" del Comune di Peveragno (CN). pag. 182

Codice DA1418**D.D. 11 febbraio 2008, n. 262**

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Quaglia Massimo da Garesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Colma" del Comune di Garesio. pag. 182

Codice DA1418**D.D. 11 febbraio 2008, n. 263**

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Mellano Michele da Valdieri (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "tetti NioT" del Comune di Valdieri. pag. 182

Codice DA1418**D.D. 11 febbraio 2008, n. 264**

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Soma' Bartolomeo da Chiusa di Pesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Sardegna" del Comune di Chiusa di Pesio. pag. 183

Codice DA1418**D.D. 11 febbraio 2008, n. 270**

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Ferrero Piergiuseppe da Murazzano (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Arzola" del Comune di Murazzano. pag. 183

Codice DA1404**D.D. 13 febbraio 2008, n. 279**

Autorizzazione idraulica per il consolidamento di un tratto di muro di difesa spondale, in sponda idrografica sx del Torrente Borbera, nel Comune di Rocchetta Ligure (AL). Richiedente: Comune di Rocchetta Ligure (AL). pag. 183

Codice DA1407**D.D. 13 febbraio 2008, n. 289**

Nulla osta ai soli fini idraulici per la realizzazione di un pontile fisso in legno nel lago d'Orta in Comune di Pettenasco, antistante il mapp. 355 Fg. 1. Ditta: Samanta Ilaria Cattoretta. pag. 185

Codice DA1407**D.D. 13 febbraio 2008, n. 290**

Ditta: Mauro Stobbia. Lago Maggiore in Comune di Arona (NO). Nulla osta ai soli fini idraulici per l'occupazione temporanea di area demaniale contraddistinta al Fg. 24 mapp. 24 - parte, all'interno dell'area denominata "ex Lido di Arona" al fine di realizzare un parco giochi per bambini, per il periodo dal 01.07.2008 al 31.08.2008. pag. 186

Codice DA1406**D.D. 14 febbraio 2008, n. 292**

Demanio idrico fluviale. Concessione in sanatoria per occupazione di area demaniale di mq. 362 ad uso agricolo, sul Torrente Talloria in Comune di Diano d'Alba (CN). Richiedente: sig. Alessandria Luigi - Diano d'Alba (CN). pag. 186

Codice DA1403**D.D. 14 febbraio 2008, n. 293**

Autorizzazione idraulica n. 561 per la realizzazione all'attraversamento con linea elettrica a MT 15 Kv posizionata nell'impalcato del ponte esistente sul torrente Viana in Comune di Busano. Società richiedente: ENEL - Esercizio di Ivrea. pag. 186

Codice DA1405**D.D. 14 febbraio 2008, n. 297**

Autorizzazione idraulica n. 1289 per attraversamento provvisorio sul rio Quarto (composto da una condotta metallica), ad uso viabilità alternativa, durante il rifacimento del ponte lungo la s.p. 26 "Portacomaro-Quattordio" al Km 12 + 253 nel Comune di Castagnole Monferato (AT). Richiedente: Provincia di Asti. pag. 187

Codice DA1403**D.D. 15 febbraio 2008, n. 301**

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione area demaniale ex Canale Rolla bacino del torrente Sangone, in località ex opificio Rolla-Sangone 2° salto del Comune di Coazze (TO). pag. 188

Codice DA1403**D.D. 15 febbraio 2008, n. 302**

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione area demaniale ex Canale Rolla bacino del torrente Sangone, in località ex opificio Rolla-Sangone 1° salto del Comune di Coazze (TO). pag. 188

Codice DA1406**D.D. 15 febbraio 2008, n. 303**

R.D. 523/1904 - P.I. n. 4624 - Lavori di sistemazione idraulica del Vallone Rupitone in Comune di Robilante. Richiedente: Amministrazione Comunale di Robilante pag. 188

Codice DA1421**D.D. 15 febbraio 2008, n. 304**

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Ditta: Comune di Oulx - Comune: Oulx (TO) - Tipo di intervento: autorizzazione "Lavori di messa in sicurezza pareti rocciose su S.S. 335 di Bardonecchia". pag. 189

URBANISTICA**D.P.G.R. 16 aprile 2008, n. 50**

Comune di Meina (NO) - Ricorso del sig. (omissis) ai sensi dell'art. 17, comma 10 bis, della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, per l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Meina n. 30 del 28 novembre 2007. pag. 46

D.G.R. 14 aprile 2008, n. 17-8579

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di San Colombano Belmonte (TO). Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione. pag. 72

D.G.R. 14 aprile 2008, n. 18-8580

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.. Comune di Buttigliera Alta (TO). Variante strutturale n. 1 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale. Approvazione. pag. 77

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 5/R.

Regolamento regionale recante: "Ulteriori modificazioni al regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R (Regolamento regionale di cassa economale)".

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);

Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;

Vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7;

Visto il regolamento regionale 20 settembre 2000, n., 7/R, come modificato dal regolamento regionale 22 aprile 2002, n. 2/R,

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 9-8620 del 21 aprile 2008

emana

il seguente regolamento

Regolamento regionale recante: "Ulteriori modificazioni al regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R (Regolamento regionale di cassa economale)".

Art. 1.

(Sostituzione dell'articolo 3 del regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R)

1. L'articolo 3 del regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R, come modificato dall'articolo 1 del regolamento regionale 22 aprile 2002, n. 2/R, è sostituito dal seguente:

"Art. 3 (Casse economali periferiche)

1. Sono istituite ed operano le seguenti Casse economali periferiche:

a) sede distaccata di Roma della Presidenza della Giunta regionale;

b) sede distaccata di Bruxelles della Presidenza della Giunta regionale;

c) struttura di cooperazione del Segretariato Tecnico Congiunto di Mentone in Francia, per il Programma comunitario Interreg Italia - Francia."

Art. 2.

(Integrazioni all'articolo 21 del regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R)

1. Dopo il comma 1 ter dell'articolo 21 del regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R, come inserito dall'articolo 3 del regolamento regionale 22 aprile 2002, n. 2/R, è aggiunto, infine, il seguente:

"1 quater. Con la cassa economale sede distaccata di Bruxelles della Presidenza della Giunta regionale di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) si può far fronte, con le modalità di cui ai successivi articoli, alle spese d'ufficio, come elencate all'articolo 12,

comma 1, lettere a), c), d), e), f), g), h), i), m) e p). Non si applicano le limitazioni previste all'articolo 12, commi 2 e 4."

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 21 aprile 2008.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 6/R.

Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca)".

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);

Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37;

Visti i regolamenti regionali 31 ottobre 1984, n. 5, 3 aprile 1986, n. 5 e 19 aprile 1990, n. 2;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 36-8647 del 21 aprile 2008

emana

il seguente regolamento

Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca)".

TITOLO I

AMBITO DI APPLICAZIONE

Art. 1.

(Ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca), detta norme di coordinamento in materia di pesca e disciplina:

a) le licenze e i permessi temporanei di pesca, le procedure e i requisiti per il rilascio degli stessi, nonché le categorie di soggetti che non sono tenuti all'obbligo della licenza;

b) gli attrezzi di pesca, le modalità d'uso, i periodi di pesca delle diverse specie, le misure minime;

c) i casi, le specie ittiche, i luoghi e le modalità di utilizzo del tesserino regionale catture, il quantitativo di pescato;

d) l'importazione di idrofauna, i controlli sanitari, il trasporto e gli allevamenti;

e) l'attività di acquacoltura, pescaturismo e ittiturismo;

f) l'esercizio della piscicoltura agricola nelle zone di risaia;

g) le disposizioni integrative e attuative dell'esercizio della pesca.

2. L'esercizio della pesca nelle acque interne della Regione Piemonte è disciplinato:

- a) dalla l.r. 37/2006;
- b) dal presente regolamento;
- c) dalla convenzione per la pesca nelle acque italo-svizzere tra la Repubblica Italiana e la Confederazione Svizzera;
- d) dai regolamenti provinciali ai sensi dell'articolo 3 della l.r. 37/2006;
- e) dai provvedimenti regionali e provinciali in attuazione della l.r. 37/2006.

Art. 2.

(Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:

- a) pesca: ogni attività volta alla cattura di fauna ittica;
- b) acque interne: tutte le acque superficiali correnti o stagnanti del Piemonte;
- c) corpo idrico: un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o canale, parte di un torrente, fiume o canale;
- d) acque principali: corpi idrici che per portata e vastità, e condizioni ittogeniche permettono l'esercizio della pesca professionale oltre a quella dilettantistica;
- e) acque secondarie: tutte le acque interne non principali dove è possibile esercitare la pesca con attrezzi a limitata cattura;
- f) acque salmonicole per la pesca: le acque in cui vivono o possono vivere prevalentemente pesci appartenenti ai salmonidi;
- g) acque ciprinicole: le acque in cui vivono o possono vivere pesci appartenenti prevalentemente ai ciprinidi (Cyprinidae) o specie come il luccio, il pesce persico e l'anguilla;
- h) acque pubbliche in disponibilità privata: bacini artificiali situati all'interno di aree di proprietà privata recintate ovvero bacini ove si pratica l'acquacoltura;
- i) laghetto di pesca sportiva: stagni o altri impianti in cui la popolazione ittica è mantenuta a scopi di pesca ricreativa mediante ripopolamento con animali d'acquacoltura;
- j) fauna acquatica o idrofauna: tutte le specie viventi nelle acque interne appartenenti alle classi dei ciclostomi, pesci, anfibi, crostacei, molluschi e insetti con ciclo vitale dipendente dagli ambienti acquatici;
- k) fauna ittica: tutte le specie viventi nelle acque interne appartenenti alle classi dei ciclostomi e dei pesci;
- l) acquacoltura: l'allevamento o la coltura specie ittiche o crostacei mediante l'impiego di tecniche finalizzate ad aumentare, al di là delle capacità naturali dell'ambiente la resa degli organismi in questione, a scopo di ripopolamento o alimentare;
- m) impresa di acquacoltura: ogni impresa pubblica o privata, con o senza fini di lucro, che esegue una o più attività connesse con l'allevamento, la custodia o la coltivazione degli animali d'acquacoltura;
- n) animali d'acquacoltura: animali acquatici in tutti gli stadi di vita, compresi uova e sperma o gameti, allevati in un'azienda, compresi quelli di origine selvatica destinati ad una simile azienda;
- o) Piano regionale: Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca e relative istruzio-

ni operative previsto dall'articolo 10 della l.r. 37/2006;

p) Piano provinciale: Piani provinciali per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca di cui all'articolo 11 della l.r. 37/2006;

q) pesca-turismo: l'attività intrapresa dal proprietario o dall'armatore, singolo o in cooperativa, di unità di navigazione adibita a pesca professionale nelle acque interne piemontesi, che imbarca sulla propria unità di navigazione persone diverse dall'equipaggio per lo svolgimento di attività turistico-ricreative;

r) ittiturismo: l'attività di ospitalità, ristorazione, servizi ricreativi, culturali, finalizzata alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici e delle risorse della pesca, valorizzando gli aspetti socio-culturali del settore, esercitata da imprenditori ittici attraverso l'utilizzo di propri alloggi o strutture.

Art. 3.

(Individuazione delle acque per l'esercizio della pesca)

1. Le province individuano le acque principali nei Piani provinciali.

2. Nelle more dell'approvazione del Piano regionale di cui all'articolo 10 della l.r. 37/2006, ai soli fini dell'esercizio della pesca, il presente regolamento individua:

- a) le acque salmonicole per la pesca come da allegato A;
 - b) tutte le acque non comprese nell'allegato A dove si rileva la presenza di fauna ittica sono individuate come ciprinicole;
 - c) le zone ittiche a prevalente presenza di trota marmorata o temolo come da allegato B.
3. Le province, sentiti gli enti di gestione delle aree protette interessati, possono limitare ovvero vietare l'esercizio della pesca nelle acque interne comprese all'interno di:
- a) aree di frega, protezione o ripopolamento della fauna ittica;
 - b) aree protette nazionali, regionali e provinciali;
 - c) siti di interesse comunitario di cui alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
 - d) zone di protezione speciale di cui alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

TITOLO II

LICENZE E PERMESSI TEMPORANEI DI PESCA

Art. 4.

(Tipi di licenza di pesca)

1. L'esercizio della pesca è consentito a titolari che siano in possesso di una delle seguenti licenze ai sensi del decreto legislativo 22 giugno 1991, n. 230 (Approvazione della tariffa delle tasse sulle concessioni regionali ai sensi dell'art. 3 della L. 16 maggio 1970, n. 281, come sostituito dall'art. 4 della L. 14 giugno 1990, n. 158):

- a) licenza per la pesca professionale di tipo A;
- b) licenza di pesca dilettantistica di tipo B e D;
- c) permesso di pesca temporaneo a scopi dilettantistici.

2. Le licenze di pesca rilasciate nelle altre regioni e nelle province autonome di Trento e Bolzano hanno validità sul territorio regionale del Piemonte.

3. Non sono tenuti all'obbligo della licenza nell'esercizio delle loro funzioni:

- a) gli addetti all'acquacoltura;
- b) gli addetti alla piscicoltura agricola nelle risaie;
- c) il personale delle province e di altri enti o organizzazioni autorizzate dalle province, a norma delle vigenti disposizioni, alla cattura di materiale ittico a scopo scientifico, di ripopolamento o reimmissione.

4. Nelle acque pubbliche in disponibilità privata è possibile esercitare la pesca senza licenza o permesso temporaneo di pesca.

Art. 5.

(Licenza di tipo A per la pesca professionale)

1. Le province rilasciano la licenza di pesca professionale ai soli soggetti che possiedono i requisiti di imprenditori ittici previsti agli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 226 (Orientamento e Modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57).

2. La licenza di pesca professionale ha validità di 6 anni decorrenti dalla data di rilascio.

3. La validità delle licenze di pesca professionale è subordinata al pagamento a favore della Regione Piemonte delle tariffe della tassa di rilascio, della tassa annuale e della soprattassa annuale per la licenza di pesca di tipo A), licenza per la pesca con tutti gli attrezzi, di cui al d.lgs. 230/1991.

4. Le province, ai sensi dell'articolo 3 e dell'articolo 18, comma 2 della l.r. 37/2006, stabiliscono le procedure di rilascio della licenza di pesca professionale.

5. Le province prevedono sistemi di controllo sul pescato giornaliero per le specie maggiormente rappresentative o di maggior interesse per la pesca professionale al fine di attivare interventi mirati al mantenimento e all'incremento della risorsa nel rispetto dell'equilibrio biologico del popolamento ittico.

Art. 6.

(Licenza di tipo B per la pesca dilettantistica)

1. La licenza di pesca dilettantistica è costituita dalle causali di versamento a favore della Regione Piemonte delle tariffe delle tasse annuali e soprattasse annuali per la licenza di pesca di tipo B di cui al d.lgs. 230/1991.

2. Gli effetti della licenza di pesca decorrono dal versamento della tassa di concessione e hanno validità di trecentosessantacinque giorni.

3. I bollettini di versamento devono riportare in modo leggibile e indelebile i dati anagrafici del titolare, nonché la causale del versamento di licenza di pesca di tipo dilettantistico.

4. La data di nascita e il comune di nascita possono essere sostituiti dall'apposizione del codice fiscale.

5. Per il legittimo esercizio della pesca, il titolare della licenza per la pesca dilettantistica deve essere munito, unitamente al bollettino di versamento, di un documento di identità ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera d) del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico

delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) da esibire ad eventuale richiesta degli agenti di vigilanza.

Art. 7.

(Licenza di tipo D)

1. La licenza di pesca tipo D è costituita dalla causale di versamento della tassa di rilascio per la licenza di pesca di tipo D di cui al d.lgs. 230/1991 ed è rilasciabile unicamente a cittadini stranieri.

2. Gli effetti della licenza di pesca decorrono dal versamento della tassa di concessione e hanno validità di tre mesi.

3. I bollettini di versamento devono riportare in modo leggibile e indelebile i dati anagrafici del titolare, nonché la causale del versamento di licenza di pesca per cittadini stranieri.

4. Per il legittimo esercizio della pesca, il titolare della licenza per la pesca per cittadini stranieri dovrà essere munito, unitamente al bollettino di versamento, di un documento di identità da esibire ad eventuale richiesta degli agenti di vigilanza.

Art. 8.

(Permesso temporaneo di pesca a scopi dilettantistici)

1. Le province stabiliscono le procedure di rilascio del permesso temporaneo di pesca giornaliero.

2. Il permesso temporaneo di pesca giornaliero ha validità esclusivamente nelle acque del territorio della provincia.

TITOLO III ATTREZZI DI PESCA, MODALITÀ D'USO, PERIODI DI PESCA DELLE DIVERSE SPECIE, MISURE MINIME

Art. 9.

(Attrezzi consentiti per l'esercizio della pesca professionale)

1. I titolari di licenza professionale possono pescare con gli attrezzi consentiti per la pesca dilettantistica.

2. Fatto salvo quanto previsto al comma 1, le province individuano con proprio regolamento gli attrezzi per la pesca professionale e ne stabiliscono le modalità di utilizzo nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) è vietato l'uso delle reti a strascico;
- b) le dimensioni della maglia delle reti branchiali, sia da posta che volanti, devono tutelare la salvaguardia delle classi pre-riproduttive delle specie ittiche oggetto di pesca;
- c) ogni rete in azione di pesca deve essere dotata di gavitello riportante la sigla della provincia di residenza del pescatore e il relativo numero identificativo;
- d) la misurazione dell'ampiezza delle maglie delle reti deve essere effettuata a rete bagnata e non dilatata, dividendo per dieci la distanza tra undici nodi consecutivi;
- e) i periodi di divieto e le misure minime si applicano anche alla pesca professionale. Le province possono prevedere deroghe in relazione all'utilizzo di attrezzi che non consentono di liberare il pesce in condizioni vitali.

3. La pesca professionale non è consentita nelle acque di cui agli allegati A e B.

Art. 10.

(Attrezzi consentiti per l'esercizio della pesca dilettantistica)

1. Nelle acque popolate prevalentemente a ciprini di ad ogni pescatore munito di licenza di pesca dilettantistica è consentito l'uso personale dei seguenti attrezzi e secondo le modalità sotto specificate:

a) massimo di due canne lenza, con o senza mulinello, con un massimo di 5 ami con esche singole artificiali o naturali entro lo spazio non superiore ai metri tre;

b) bilancia di lato non superiore a m. 1,5 montata su palo di manovra non superiore a metri cinque di lunghezza. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a millimetri quindici da misurarsi ad attrezzo bagnato.

2. L'uso della bilancia è:

a) consentito unicamente dalla sponda e greto a piede asciutto senza apparecchiature atte a facilitarne il sollevamento;

b) vietato dal 1° aprile al 15 luglio;

c) vietato tutto l'anno nelle rogge, canali e fontanili.

3. Nelle acque salmonicole di particolare pregio per la pesca elencate nell'allegato A:

a) è ammesso l'uso di una sola canna per pescatore armata con un massimo di:

1) un amo con esche naturali;

2) quattro mosche artificiali;

3) un cucchiaino o pesce artificiale.

b) il sistema di pesca con l'uso di insetti artificiali con zavorra affondante terminale radente il fondo è vietato.

4. Durante l'esercizio della pesca da natante non è consentito l'uso dell'ecoscaudaglio.

5. L'uso del guadino è consentito esclusivamente quale attrezzo ausiliario per il recupero del pesce allamato.

6. Le province, possono introdurre ulteriori limitazioni agli attrezzi e tecniche di pesca per esigenze di salvaguardia del patrimonio ittico.

7. Le province, possono altresì consentire l'uso di attrezzi tradizionali non compresi nell'elenco di cui al comma 1.

Art. 11.

(Posto di pesca e distanza degli attrezzi)

1. Il posto di pesca o postazione di pesca spetta al primo occupante.

2. Il primo occupante ha diritto che il pescatore sopraggiunto, salvo reciproco accordo, rispetti le seguenti distanze tra le postazioni di pesca non inferiori a:

a) 10 metri se si esercita la pesca con la canna;

b) 20 metri se si esercita la pesca con la bilancia;

c) 30 metri nel caso in cui nelle contigue postazioni di pesca si eserciti in una la pesca con la canna e nell'altra la pesca con la bilancia.

3. Le province determinano le distanze minime per le postazioni di pesca con attrezzi professionali.

Art. 12.

(Attrezzi consentiti per l'esercizio della pesca scientifica e interventi di protezione ittica)

1. La provincia può concedere autorizzazioni per la pesca con attrezzi consentiti per l'esercizio della pesca professionale o con apparecchi a generatore autonomo di energia elettrica per:

a) scopi scientifici;

b) studi, censimenti o monitoraggi della fauna acquatica;

c) interventi di contenimento, riduzione o eradicazione;

d) prelievo di riproduttori di fauna acquatica autoctona a scopo di ripopolamento;

e) interventi di recupero di fauna ittica ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 37/2006;

f) pesche selettive;

g) interventi finalizzati alla corretta gestione e alla tutela degli ecosistemi acquatici.

2. Le province disciplinano con proprio regolamento le modalità attuative e i requisiti dei soggetti specializzati che sono autorizzati ai sensi del comma 1 nel rispetto delle normative vigenti in materia sanitaria e sul benessere degli animali .

Art. 13.

(Periodi e tecniche di pesca)

1. Su tutto il territorio regionale vige il divieto assoluto di pesca e di trattenere in caso di cattura accidentale delle seguenti classi e specie di fauna acquatica:

a) lampreda padana (*Lethenteron zanandreaei*);

b) storione comune (*Acipenser sturio*);

c) storione cobice (*Acipenser naccarii*);

d) cobite mascherato (*Sabanejewia larvata*).

2. E' vietato esercitare la pesca e trattenere fauna acquatica catturata in modo accidentale delle specie indicate nei periodi di divieto di pesca a scopi riproduttivi di cui all'allegato C.

3. Nelle acque salmonicole per la pesca è vietato l'esercizio della pesca per ogni specie ittica da un'ora dopo il tramonto della prima domenica di ottobre ad un'ora prima della levata del sole dell'ultima domenica di febbraio.

4. Le disposizioni di cui al comma 3 sono derogabili in corpi idrici individuati dalle province con i piani provinciali limitatamente alle seguenti specie, periodi e tipologie di pesca:

a) temolo: in tratti di corsi d'acqua salmonicole per la pesca che non eccedano il 20 per cento delle acque salmonicole complessive è consentita la pesca anche nel periodo dalla prima domenica di ottobre fino a un'ora dopo il tramonto dell'ultima domenica di novembre per non più di 2 giorni alla settimana definiti dalla provincia e con tecniche di pesca a piede asciutto e la reimmissione di tutto il pescato ad esclusione delle specie di cui all'allegato D;

b) trota iridea: pesca tutto l'anno o in periodi definiti dalle province in acque di non particolare pregio.

5. I limiti di cui ai commi 2 e 3 non si applicano nelle acque in cui si esercita l'allevamento, la stabulazione, il commercio del pesce e nelle acque pubbliche in disponibilità privata dove si esercita la pesca a pagamento.

Art. 14.

(Orari di pesca)

1. Nell'orario compreso tra un'ora dopo il tramonto e un'ora prima dell'alba è vietato esercitare la pesca e trattenere fauna acquatica catturata in modo accidentale.

2. In deroga al comma 1 è consentita, nei soli corpi idrici individuati dalle province tra le acque ciprinicole, la pesca senza limiti di tempo all'anguilla (*Anguilla anguilla*), alla carpa (*Cyprinus carpio*) e alle specie dell'allegato D.

Art. 15.

(Uso di esche e pasture)

1. E' vietato usare come esca il sangue, le uova di pesce o loro imitazioni.

2. E' vietata ogni forma di pasturazione con prodotti artificiali, col sangue, con interiora di animali, ovvero con qualsiasi altra sostanza atta a stordire il pesce.

3. Nelle acque salmonicole per la pesca elencate nell'allegato A è vietato:

a) l'uso e la detenzione di ogni forma di pasturazione;

b) la pesca con larve di mosca carnaria o altre specie di ditteri, interiora di animali e pesce vivo o morto.

4. Nelle acque ciprinicole il pescatore dilettante può detenere ed usare, per ogni giornata di pesca non più di un kg di larve di mosca carnaria e non più di kg 2 di altra pasturazione.

5. L'utilizzo come esca di interiora di animali è consentito nei soli corpi idrici individuati dalle province tra le acque ciprinicole esclusivamente per la pesca del gambero rosso della Louisiana o altri gamberi alloctoni con tecniche di cattura senza ami.

Art. 16.

(Misure minime e quantitativo di pescato)

1. Alle attività di pesca si applicano i limiti di misura e di quantitativo di pescato per trattenere la fauna ittica catturata stabiliti all'allegato C.

2. Il pesce catturato di cui al comma 1 di misura inferiore a quella minima consentita è liberato e reimmesso in acqua senza arrecargli danno. Qualora non sia possibile slamare il pesce senza arrecargli danno è fatto obbligo di tagliare la lenza all'altezza dell'apparato boccale. Le operazioni di slamatura devono essere fatte a mano bagnata.

3. Nelle acque salmonicole al raggiungimento della quota complessiva di 8 esemplari delle specie salmerino alpino (*Salvelinus alpinus*), trota fario (*Salmo [trutta] trutta*), trota marmorata (*Salmo [trutta] marmoratus*), bondella *Coregonus oxyrhynchus* e coregone (*Coregonus lavaretus*) è fatto obbligo di cessare l'attività di pesca.

Art. 17.

(Pesca di fauna acquatica senza limitazioni di periodi, misure o quantitativo)

1. Nelle acque classificate ciprinicole e nei corpi idrici indicati dalle province, le specie di fauna ittica di cui all'allegato D ovvero le specie alloctone individuate dal Piano regionale possono essere pescate senza limitazioni di periodi, misure o quantitativo.

2. E' vietato il rilascio nelle acque del territorio regionale di ogni esemplare catturato delle specie di cui al comma 1.

3. Ogni esemplare appartenente a specie di fauna ittica alloctona che necessita di interventi di eradicazione individuati ai sensi dell'articolo 10, comma 5, lettera b) della l.r. 37/2006, dopo la cattura, deve essere immediatamente soppresso.

Art. 18.

(Ulteriori limitazioni e divieti)

1. È vietato abbandonare esche, pesci residui o frammenti degli attrezzi di pesca o rifiuti lungo i corsi e specchi d'acqua o nelle loro adiacenze.

2. Le province possono individuare ulteriori limitazioni alle modalità di pesca allo scopo di tutelare la fauna ittica.

TITOLO IV
CASI, SPECIE ITTICHE, LUOGHI E MODALITÀ
DI UTILIZZO DEL TESSERINO
SEGNA-CATTURE. QUANTITATIVO DI
PESCATO

Art. 19.

(Tesserino segna-catture)

1. Le province, con l'adozione dei rispettivi piani, individuano le acque ove la pesca è consentita solo ai titolari di licenza di pesca muniti di apposito tesserino segna-catture di validità annuale. Nelle more dell'adozione dei suddetti piani le province possono stabilire, nelle acque di cui all'allegato A, l'utilizzo del tesserino segna-catture.

2. Le province indicano per ciascun corpo idrico in cui si utilizza il tesserino segna-catture le specie e il limite massimo di giornate di pesca permesse, valido nell'ambito territoriale della provincia stessa.

3. Il tesserino segna-catture è rilasciato dalla provincia competente e distribuito dalla stessa o da soggetti da questa delegati.

4. Il tesserino segna-catture è strettamente personale e non cedibile.

5. Nel tesserino segna-catture gli esemplari di fauna ittica appartenenti alle specie previste al comma 2 sono registrate immediatamente ed in maniera indelebile:

a) il giorno di pesca;

b) gli esemplari catturati;

c) il corpo idrico in cui è effettuata la cattura.

6. Il tesserino segna-catture è gratuito.

7. Le province disciplinano le modalità di rilascio e riconsegna del tesserino segna-catture.

TITOLO V
IMPORTAZIONE, IMMISSIONE, TRASPORTO,
ALLEVAMENTI E CONTROLLI SANITARI
DELL'IDROFAUNA

Art. 20.

(Importazione di idrofauna, controlli sanitari, trasporto ed allevamenti)

1. Gli scambi e le importazioni da Paesi terzi di animali di acquacoltura avvengono nel rispetto del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1992, n. 555 (Regolamento per l'attuazione della direttiva 91/67/CEE che stabilisce norme di polizia sanitaria per i prodotti di acquacoltura) e del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1997, n. 263

(Regolamento di attuazione della direttiva 93/53/CEE recante misure comunitarie minime di lotta contro talune malattie dei pesci) nonché dei loro successivi adeguamenti.

2. Agli scambi di materiale per la semina in acque pubbliche si applica l'ordinanza ministeriale 2 settembre 1996 (Misure di lotta contro la setticemia emorragica virale e la necrosi emopoietica infettiva dei pesci).

3. Il trasporto di animali di acquacoltura, per quanto attiene alle necessità di garantire la salute ed il benessere degli animali, avviene nel rispetto del regolamento (CE) 22 dicembre 2004, n. 1/2005 (Regolamento del Consiglio sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate che modifica le direttive 64/432/CEE e 93/119/CE e il regolamento (CE) n. 1255/1997).

4. All'allevamento di acquacoltura si applicano inoltre i decreti legislativi 16 marzo 2006, n. 158 (Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali) e 6 aprile 2006, n. 193 (Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari), per la repressione dei trattamenti illeciti, per l'uso appropriato del farmaco veterinario e la prevenzione dei residui.

5. L'impiego di alimenti per gli animali di acquacoltura avviene nel rispetto del regolamento 1831/2003/CE del 22 settembre 2003 (che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi) e del decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 90 (Attuazione della direttiva 90/167/CE con la quale sono stabilite le condizioni di preparazione, immissione sul mercato ed utilizzazione dei mangimi medicati nella comunità).

6. Al fine di responsabilizzare i detentori degli animali di acquacoltura per la sicurezza alimentare, l'allevamento di acquacoltura avviene in conformità ai principi generali stabiliti dai regolamenti CE 854/2004 del 29 aprile 2004 e 882/2004 del 29 aprile 2004.

7. L'Assessorato Tutela della salute e Sanità emana, ove necessario, linee guida per l'applicazione delle norme comunitarie e nazionali.

Art. 21.

(Immissione di fauna ittica)

1. L'immissione di fauna ittica nelle acque interne della Regione è soggetta ad autorizzazione della provincia ed avviene nel rispetto dei requisiti sanitari previsti dalla normativa vigente.

2. L'immissione di fauna ittica nelle acque interne regionali è consentita limitatamente alle specie di fauna ittica comprese nell'allegato C ovvero alle specie autoctone individuate ai sensi del Piano regionale.

3. Per la protezione della biodiversità della specie Trota marmorata (*Salmo trutta marmoratus*):

a) è vietata in tutte le acque della Regione Piemonte qualsiasi immissione di trote marmorate e loro ibridi ad eccezione degli esemplari prodotti in strutture di allevamento autorizzate dalle province e sottoposti a controllo genetico per la tutela degli endemismi;

b) sono consentite le immissioni di trote marmorate esclusivamente nei corsi d'acqua individuati come zone a trota marmorata elencati nell'allegato

B ovvero nei limiti e secondo i criteri individuati dal Piano regionale.

4. Il presente articolo non si applica negli impianti e nelle acque destinate all'acquacoltura di cui all'articolo 23 ovvero alle zone chiuse di pesca di cui all'articolo 10, comma 5, lettera f), numero 4) della l.r. 37/2006 comprese in laghetti di pesca sportiva.

TITOLO VI ATTIVITÀ DI ACQUACOLTURA, PESCATURISMO E ITTITURISMO

Art. 22.

(Acquacoltura)

1. Fatti salvi i requisiti e le procedure sanitarie, l'attività di acquacoltura, può essere esercitata in impianti opportunamente delimitati ed isolati rispetto alle altre acque superficiali regionali, che tengono conto del rischio di immissione, anche accidentale, nel reticolo idrografico regionale di specie di fauna acquatica alloctona in grado di riprodursi.

2. Le province disciplinano ai sensi del presente articolo i requisiti e gli obblighi degli impianti di acquacoltura.

Art. 23.

(Pescaturismo)

1. Figurano tra le iniziative di pescaturismo:

a) lo svolgimento di attività pratiche di pesca sportiva mediante l'impiego degli attrezzi per pesca dilettantistica autorizzati per tale scopo;

b) lo svolgimento di attività turistico ricreative finalizzate alla divulgazione ed all'approfondimento della conoscenza diretta dell'ambiente lacuale, della flora e della fauna, anche mediante brevi escursioni lungo le coste, osservazione delle attività di pesca professionale, ristorazione a bordo o a terra.

2. Possono esercitare l'attività di pescaturismo i titolari di licenza di pesca di tipo professionale rilasciata nell'ambito del territorio piemontese, proprietari od armatori di unità di navigazione adibite alla pesca professionale.

3. L'autorizzazione annuale all'attività di pescaturismo è rilasciata dalla provincia competente in materia di rilascio della licenza di pesca.

4. Il numero di passeggeri imbarcati per lo svolgimento dell'attività di pescaturismo non può superare, tenuto conto dei componenti l'equipaggio, il numero massimo di persone imbarcabili indicate sulla licenza di navigazione.

5. Ove l'attività di pescaturismo venga svolta in ore notturne, il numero minimo di componenti l'equipaggio è elevato a due unità.

6. L'attività di pescaturismo può avvenire mediante l'impiego di attrezzi di pesca dilettantistica per i quali, al momento dell'imbarco, non sussista divieto da parte delle competenti autorità in materia di pesca.

7. L'attività di pescaturismo si svolge sotto la diretta responsabilità del comandante dell'unità e deve avvenire con condizioni e previsioni meteo lacuali favorevoli.

8. Esclusivamente nell'ambito della navigazione intrapresa per lo svolgimento dell'attività di pescaturismo, è fatto obbligo di tenere a bordo apposito registro dei passeggeri, rilasciato dalla provincia contestualmente all'autorizzazione ad esercitare l'attività, contenente i seguenti dati: giorno ed ora di imbarco

e di sbarco, nominativo dei passeggeri e dei componenti l'equipaggio, sommaria descrizione delle condizioni meteo, incidenti avvenuti o reclami presentati durante l'attività.

9. Le province disciplinano con proprio regolamento le attività di pescaturismo.

Art. 24.

(Ittiturismo)

1. L'attività di ittiturismo deve risultare in rapporto di connessione e complementarità con l'attività di pesca e acquacoltura, che deve comunque rimanere principale, per reddito e tempo dedicato.

2. Le province disciplinano con proprio regolamento le attività di ittiturismo.

TITOLO VII ESERCIZIO DELLA PISCICOLTURA AGRICOLA NELLE ZONE DI RISAIA

Art. 25.

(Esercizio della piscicoltura agricola nelle zone di risaia)

1. L'esercizio della piscicoltura agricola nelle zone di risaia è sottoposta ad autorizzazione provinciale di durata annuale ed è consentita unicamente nelle camere di risaia per il Luccio (*Esox lucius*) e i ciprinidi di cui all'allegato C.

2. In deroga al comma 1 è consentita l'immissione di fauna ittica alloctona nelle camere di risaia esclusivamente in attuazione di piani o programmi regionali per la lotta alle zanzare.

3. I piani o programmi regionali di cui al comma 2 prevedono opportuni accorgimenti per azzerare il rischio di immissione di fauna ittica alloctona nelle acque interne superficiali della Regione.

4. I soggetti autorizzati ai sensi del comma 1 sono dispensati dall'obbligo di munirsi della licenza di pesca e possono esercitare la pesca stessa con qualsiasi rete ed attrezzo in deroga alle lunghezze minime legali.

5. Delle autorizzazioni rilasciate deve essere data comunicazione ai servizi veterinari delle aziende sanitarie locali (ASL) competenti per territorio.

6. Le province disciplinano con proprio regolamento le attività di piscicoltura nelle zone di risaia.

TITOLO VIII DISPOSIZIONI INTEGRATIVE E ATTUATIVE DELL'ESERCIZIO DELLA PESCA

Art. 26.

(Diritti esclusivi di pesca)

1. I privati titolari dei diritti esclusivi di pesca possono richiedere il rilascio della licenza di pesca professionale solo se in possesso dei requisiti di imprenditore ittico.

2. In attuazione dell'articolo 1, comma 4 della l.r. 37/2006, nelle acque comuni del lago Maggiore dell'Italia e della Svizzera, le province interessate possono rilasciare ai titolari dei diritti esclusivi di pesca in possesso della licenza di pesca dilettantistica apposita attestazione con l'individuazione degli attrezzi consentiti per l'esercizio di tale diritto, in conformità alle disposizioni del Commissario Italiano per la Pesca nelle acque italo-svizzere.

3. I ripopolamenti e le immissioni di fauna ittica effettuate dai titolari di cui al comma 1 sono sogget-

ti ad autorizzazione provinciale limitatamente alle specie di fauna acquatica comprese nell'allegato C.

Art. 27.

(Gare e manifestazioni di pesca)

1. Le gare e le manifestazioni di pesca sono autorizzate dalle province che adottano prescrizioni necessarie, nel rispetto dei requisiti sanitari previsti dalla normativa vigente.

2. Le province possono autorizzare deroghe ai quantitativi di pesca stabiliti dall'allegato C e agli attrezzi consentiti purché sia resa obbligatoria la reimmersione nelle acque di provenienza di tutto il pescato ad esclusione degli esemplari di trota iridea (*Oncorhynchus mykiss*) e delle specie ittiche di cui all'allegato D.

Art. 28.

(Impianti e bacini privati per la pesca a pagamento e acque pubbliche in disponibilità privata)

1. Le province applicano le prescrizioni previste dall'articolo 13 della l.r. 37/2006 ai corpi idrici di acque pubbliche in disponibilità privata ovvero nei laghetti di pesca sportiva ove si eserciti l'attività di pesca, anche a pagamento.

2. L'immissione di fauna ittica nei corpi idrici di cui al comma 1 avviene ai sensi dell'articolo 21.

3. L'esercizio della pesca nelle acque pubbliche in disponibilità privata avviene in deroga al presente regolamento.

Art. 29.

(Sanzioni amministrative)

1. Per le infrazioni alle disposizioni del presente regolamento, salvo le sanzioni di carattere penale e tributario previste dalle leggi vigenti, si applicano le sanzioni amministrative stabilite dall'articolo 26 della l.r. 37/2006.

TITOLO IX NORME GENERALI E TRANSITORIE

Art. 30.

(Norme generali)

1. Le province, nell'ambito della loro autonomia statutaria e nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalla l.r. 37/2006, integrano la disciplina dell'esercizio della pesca a livello provinciale in coerenza con il presente regolamento, la pianificazione regionale e provinciale.

2. Per la tutela delle specie ittiche elencate nell'allegato C ovvero per le specie di fauna acquatica in pericolo, vulnerabili, rare o endemiche per le quali sono necessarie particolari forme di tutela individuate ai sensi del Piano regionale le province possono, sentiti i comitati consultivi provinciali su tutti o su parte degli ambienti acquatici o loro porzioni:

a) vietare temporaneamente l'attività di pesca, anche per singole specie;

b) introdurre norme restrittive rispetto a tecniche, attrezzi, periodi e orari per l'esercizio della pesca, nonché misure minime e quantitativo di pescato.

Art. 31.

(Nome transitorie)

1. Fino all'adozione del provvedimento provinciale di classificazione delle acque per la pesca di competenza di cui all'articolo 3, le acque principali sono

individuata ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 66-22758 del 25 gennaio 1983 (Classificazione delle acque della Regione ai fini della pesca. Art. 6 della legge regionale 18 febbraio 1981, n. 7).

2. Fino all'adozione del provvedimento provinciale che disciplina gli attrezzi consentiti per l'esercizio della pesca professionale ai sensi dell'articolo 9, valgono le disposizioni previste all'allegato E.

Art. 32.

(Abrogazioni)

1. A far data dall'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate le seguenti disposizioni:

a) regolamento regionale 31 ottobre 1984, n. 5 (Regolamento regionale sugli attrezzi e mezzi di pesca nelle acque interne del Piemonte);

b) regolamento regionale 3 aprile 1986, n. 5 (Modificazioni al Regolamento Regionale sugli attrezzi e mezzi di pesca nelle acque interne del Piemonte);

c) regolamento regionale 19 aprile 1990, n. 2 (Integrazioni alla tabella annessa al Regolamento regionale sugli attrezzi e mezzi di pesca nelle acque interne del Piemonte).

2. A far data dall'entrata in vigore del presente regolamento non trovano più applicazione le disposizioni amministrative di cui all'allegato F.

Art. 33.

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il 6 ottobre 2008.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 21 aprile 2008.

Mercedes Bresso

Allegato

Allegato A
(Artt. 3, 10, 15)

ACQUE SALMONICOLE PER LA PESCA

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Affluenti del Torrente Scrivia dal Ponte di Serravalle Scrivia fino al confine con la Provincia di Genova.

Torrente Piota ed affluenti dalle origini alla confluenza con il Gorzente.

Torrente Gorzente ed affluenti per tutto il corso, compresi i due laghi di Lavagnina.

Torrente Alto Ponzema ed affluenti per tutto il loro corso.

Torrente Erro ed affluenti dal Ponte di Cartosio – Malvicino (Guadabono) fino al confine con la Provincia di Savona.

Affluenti del Torrente Stura di Ovada per tutto il loro corso.

Torrente Borbera ed affluenti dalle origini alla località Pertuso

Torrente Curone ed affluenti dalle origini alla località S. Sebastiano Curone.

Torrente Spinti ed affluenti dalle origini alla località Grondona.

Torrente Visone ed affluenti dalle origini alla località Grogardo

Torrente Lemme ed affluenti dalle origini alla località Carrosio.

Torrente Orba ed affluenti dalla diga di compensazione del Comune di Molare sino ai confini con la Regione Liguria, ivi compreso il Lago Ortiglieto.

Torrente Olbicella ed affluenti per tutto il corso.

Affluenti del torrente Valla per tutto il loro corso.

Torrente Stura di Bosio e affluenti per tutto il loro corso.

PROVINCIA DI BIELLA

Tutte le acque scorrenti e bacini a monte della strada Cerrione-Mongrando-Cossato-Gattinara.

Sono inclusi i seguenti corsi d'acqua posti a monte del limite così individuato: partendo da NE, presso il Comune di Crevacuore, esso percorre la SP 200 dal confine di provincia fino al Comune di Crocemosso, località nella quale passa sulla SS 232, in direzione S-SE. A SO del Comune di Cossato (località C.na lavino), all'incrocio della SS 142, il limite passa su quest'ultima, in direzione O. All'altezza dello svincolo situato tra Biella e Vigliano Biellese, dopo un breve tratto della SS verso S, il limite passa attraverso la città di Biella verso Occhieppo Inferiore, dove si allaccia alla SS 338 in direzione SO. All'altezza di Filippi la SP 411 prende il posto della SS 338, in direzione SE, fino al Comune di Cerrione, dove viene sostituita dalla SP 400, in direzione SO. Il limite incontra quindi il confine della Provincia di Biella presso Zimone.

PROVINCIA DI VERCELLI

Fiume Dora Baltea compreso tra il confine con la Provincia di Torino e la Diga Farini in Comune di Saluggia.

Fiume Sesia dalle origini al ponte di Romagnano Sesia e suoi affluenti e bacini per tutto il loro corso ed estensione.

PROVINCIA DI NOVARA

Tutte le acque scorrenti a monte della linea stradale Romagnano – Borgomanero, Gattico-Comignano – Borgoticino - Castelletto Ticino e Fiume Sesia nel tratto sino al ponte di Romagnano Sesia.

Fa eccezione il Lago d'Orta in quanto non popolato prevalentemente da salmonidi.

PROVINCIA DI VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Tutte le acque scorrenti nella Provincia.

Fanno eccezione perché non popolate prevalentemente da salmonidi i seguenti bacini e corsi d'acqua:

Lago di Mergozzo.

Fiume Toce dal ponte di Migliandone alla confluenza con il Lago Maggiore.

Torrente Strona dalla confluenza del fiume Toce a monte fino alla confluenza con lo scaricatore Nigoglia.

Torrente S. Bernardino dal ponte di Plush alla foce.

Lago di Antrona.

Lago d'Orta.

PROVINCIA DI TORINO

Torrente Cantogno e suoi affluenti e defluenti per tutto il loro corso.

Torrente Chisone dalle origini alla confluenza con il torrente Pellice.

Torrente Pellice per tutto il suo corso compresi i suoi affluenti e defluenti con esclusione del Torrente Chiamogna, dal Ponte sulla Strada Provinciale Pinerolo-Torre Pellice a valle.

Torrente Chiamogna e suoi affluenti e defluenti dalle origini al Ponte sulla Strada Provinciale di Pinerolo-Torre Pellice.

Torrente Lemina e i suoi affluenti dalle origini al ponte di S. Pietro Val Lemina.

Torrente Sangone dalle origini al Ponte di Trana e suoi affluenti e defluenti per tutto il loro corso.

Torrente Messa e suoi affluenti e defluenti per tutto il loro corso.

Fiume Dora Riparia e suoi affluenti e defluenti per tutto il suo corso dalle origini fino confine del Comune di Pianezza in zona Bivio Cotonificio Valle Susa.

Torrente Ripa e affluenti e defluenti per tutto il loro corso.

Torrente Ceronda e i suoi affluenti dalle origini al ponte di Baratogna in Comune di Fiano.

Fiume Stura di Lanzo e i suoi affluenti e defluenti dalle origini fino al Ponte della Strada di Villanova-Cafasse (con esclusione dei canali riva sx e riva dx dello Stura che iniziano dalla diga del ponte di Cafasse).

Torrente Malone dalle origini al Ponte di Front Canavese e suoi affluenti e defluenti per tutto il loro corso.

Torrente Soana e suoi affluenti e defluenti per tutto il loro corso.

Torrente Chiusella e suoi affluenti e defluenti dalle origini al Ponte Collaretto Giacosa - Pranzalito per tutto il loro corso.

Fiume Dora Baltea dal confine con la Regione Autonoma Valle d'Aosta al Ponte alla confluenza con il fiume Po in tutto il territorio della Provincia di Torino.

Torrente Orco dalle origini al Ponte della strada provinciale Rivarolo-Ozegna e tutti i canali e affluenti e defluenti per tutto il loro corso.

Torrente Angiale e suoi affluenti e defluenti dalle origini alle Paratoie in località Cascina Gruatera.

Torrente Chisola e suoi affluenti e defluenti dalle origini fino a tutto il territorio del Comune di Cumiana.

Torrente Noce dalle origini alla Strada dei Laghi in Comune di Frossasco suoi affluenti e defluenti per tutto il loro corso.

Rogge e corsi d'acqua scorrenti in territorio del Comune di Villafranca Piemonte con esclusione del Fiume Po.

Torrente Malesina e suoi affluenti e defluenti per tutto il loro corso.

PROVINCIA DI CUNEO

Tutte le acque nel territorio provinciale, fatta eccezione per le seguenti acque:

Fiume Po: dalla confluenza con il T. Bronda a valle, fino al confine con la Provincia di Torino;

Torrente Varaita: dal ponte SP Moretta-Murello a valle fino alla confluenza con il Po;

Torrente Maira: dal ponte della S.S 661 per Saluzzo a valle fino alla confluenza con il Mellea;

Torrente Maira: dal ponte dismesso della ferrovia (ponte di Moretta) in Comune di Cavallermaggiore a valle fino al confine con la Provincia di Torino;

Fiume Stura di Demonte: dal ponte della S.P. Fossano-Salmour (Ponte di San Lazzaro) a valle fino alla confluenza con il Tanaro;

Torrente Mondalavia: dal ponte della S.P. Carrù-Benevagienna a valle fino alla confluenza con il Tanaro;

Torrente Pesio: dal ponte dell'autostrada Torino-Savona a Valle fino alla confluenza con il Fiume Tanaro;

Fiume Tanaro: dal ponte S.S. 28 in Ceva a valle fino alla confluenza con il F. Stura;

Corsi d'acqua vari: tutte le acque scorrenti nei Comuni di Bra, Cherasco, Narzole, Roddi, Sanfrè, Sommariva Bosco e nelle frazioni di Gallo d'Alba (Alba) e Cinzano (S. Vittoria).

Allegato B)
(Artt 3, 21)

ELENCO DELLE ZONE ITTICHE A TROTA MARMORATA E/O TEMOLO

TANARO: dall'immissione del rio Chiapino in comune di Ormea all'immissione del Torrente Cevetta in comune di Ceva.

PESIO: dal ponte di Chiusa Pesio alla confluenza con il Torrente Brobbio in comune di Pianfei.

GESSO: dalla confluenza tra il Gesso di Entracque e di Valdieri alla confluenza con lo Stura di Demonte in comune di Cuneo.

STURA DI DEMONTE: dal ponte di ferro in comune di Vinadio al ponte della strada provinciale Centallo-Castelletto in comune di Castelletto Stura.

GRANA-MELLEA: dall'immissione del Rio di Narbona in Comune di Castelmagno alla confluenza col Maira in comune di Cavallermaggiore.

MAIRA: dalla diga centrale elettrica di Ponte Marmora alla confluenza con il torrente Grana Mellea in comune di Cavallermaggiore.

VARAITA: dall'immissione del Torrente Gilba in comune di Brossasco alla confluenza con il Po in comune di Polonghera.

PELLICE : dalla confluenza con l'Angrogna alla confluenza con il Po.

CHISONE: dalla confluenza con il Germanasca alla confluenza con il Pellice.

GERMANASCA: dalla località Perrero alla confluenza con il Chisone.

PO: dal ponte S.P. Revello-Sanfront alla diga di La Loggia.

DORA RIPARIA: dalla confluenza con il Cenischia allo sbocco con il Messa Vecchia.

STURA DI VIU': da località Lemie alla confluenza con lo Stura di Lanzo.

STURA DI LANZO: dalla confluenza con lo Stura di Valgrande alla confluenza con il torrente Ceronda.

ORCO: dalla confluenza con Eugio a confluenza con il fiume Po.

SOANA: dalla località Fraschietto alla confluenza con l'Orco.

DORA BALTEA: tratto piemontese fino alla confluenza con il Po.

CHIUSELLA: da Vico Canavese alla confluenza con la Dora Baltea.

SEZIA: dalla confluenza con l'Artogna al ponte stradale di Romagnano Sesia.

MASTALLONE: dalla confluenza con il Sabbiola alla confluenza con il Sesia.

TICINO: dal lago Maggiore alla confluenza con il Terdoppio.

TOCE: dalla confluenza con il Bondolero alla traversa di Ponte Cuzzago.

Allegato C)
(Artt. 13, 16, 21, 25, 26, 27, 30)

PERIODI, MISURE MINIME, NUMERO E LIMITE DI PESO
CONSENTITI PER LA PESCA DELLA FAUNA ITTICA

famiglia	specie	nome comune	lunghezza minima (cm)	periodi di divieto di pesca		n. di prede massimo per ogni giornata di pesca	n. di prede massimo per anno per provincia (dove attivato il tesserino segna-catture)
				inizio divieto	fine divieto		
<i>Anguillidae</i>	<i>Anguilla anguilla</i>	anguilla	30	nn	nn	nn	nn
<i>Bleniidae</i>	<i>Salaria fluviatilis</i>	cagnetta	nn	nn	nn	nn	nn
<i>Chupeidae</i>	<i>Alosa fallax lacustris</i>	agone	15	15 maggio	15 giugno	nn	nn
<i>Chupeidae</i>	<i>Alosa fallax nilotica</i>	cheppia	nn	nn	nn	nn	nn
<i>Cobitidae</i>	<i>Cobitis taenia</i>	cobite	nn	nn	nn	nn	nn
<i>Cottidae</i>	<i>Cottus gobio</i>	scazzone	nn	nn	nn	nn	nn
<i>Cyprinidae</i>	<i>Alburnus alburnus alborella</i>	alborella	nn	15 maggio	15 giugno	nn	nn
<i>Cyprinidae</i>	<i>Barbus plebejus</i>	barbo	nn	1 giugno	30 giugno	nn	nn
<i>Cyprinidae</i>	<i>Barbus meridionalis</i>	barbo canino	nn	1 giugno	30 giugno	nn	nn
<i>Cyprinidae</i>	<i>Cyprinus carpio</i>	carpa	35	1 giugno	30 giugno	nn	nn
<i>Cyprinidae</i>	<i>Leuciscus cephalus</i>	cavedano	nn	1 giugno	30 giugno	nn	nn
<i>Cyprinidae</i>	<i>Gobio gobio</i>	gobione	nn	nn	nn	nn	nn
<i>Cyprinidae</i>	<i>Chondrostoma genei</i>	lasca	nn	nn	nn	nn	nn
<i>Cyprinidae</i>	<i>Rutilus pigus</i>	pigo	20	nn	nn	nn	nn
<i>Cyprinidae</i>	<i>Phoxinus phoxinus</i>	sanguinerola	nn	nn	nn	nn	nn
<i>Cyprinidae</i>	<i>Chondrostoma soetta</i>	savetta	nn	nn	nn	nn	nn
<i>Cyprinidae</i>	<i>Scardinius erythrophthalmus</i>	scardola	nn	nn	nn	nn	nn
<i>Cyprinidae</i>	<i>Tinca tinca</i>	tinca	20	1 giugno	30 giugno	nn	nn
<i>Cyprinidae</i>	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	triotto	nn	nn	nn	nn	nn

<i>Cyprinidae</i>	<i>Leuciscus souffia</i>	vairone	nn	nn	nn	nn	nn
<i>Esocidae</i>	<i>Esox lucius</i>	luccio	50	15 febbraio	15 marzo	2	nn
<i>Gadidi</i>	<i>Lota lota</i>	bottatrice	nn	nn	nn	nn	nn
<i>Gobiidae</i>	<i>Padogobius martensi</i>	ghiozzo padano	nn	nn	nn	nn	nn
<i>Percidae</i>	<i>Perca fluviatilis</i>	persico reale	18	25 aprile	31 maggio	nn	nn
<i>Salmonidae</i>	<i>Salvelinus alpinus</i>	salmerino alpino	22	dal tramonto della prima domenica di ottobre	all'alba dell'ultima domenica di febbraio	8	nn
<i>Salmonidae</i>	<i>Salmo [trutta] trutta</i>	trotta fario	22	dal tramonto della prima domenica di ottobre	all'alba dell'ultima domenica di febbraio	8	nn
<i>Salmonidae</i>	<i>Salmo [trutta] marmoratus</i>	trotta marmorata e suoi ibridi	35	dal tramonto della prima domenica di ottobre	all'alba dell'ultima domenica di febbraio	3	10
<i>Salmonidae</i>	<i>Coregonus oxyrhynchus</i>	bondella	30	15 dicembre	15 gennaio	8	nn
<i>Salmonidae</i>	<i>Coregonus lavaretus</i>	coregone o lavarello	30	15 dicembre	15 gennaio	8	nn
<i>Salmonidae</i>	<i>Oncorhynchus mykiss</i>	trotta iridea	nn	dal tramonto della prima domenica di ottobre fatta salva la deroga di cui alla lettera b) del comma 4 dell'articolo 13	all'alba dell'ultima domenica di febbraio fatta salva la deroga di cui alla lettera b) del comma 4 dell'articolo 13	10	nn
<i>Thymallidae</i>	<i>Thymallus thymallus</i>	temolo	35	dal tramonto della prima domenica di ottobre fatta salva la deroga di cui alla lettera a) del comma 4 dell'articolo 13	all'alba della prima domenica di giugno	1	10

nn = nessuna limitazione

Il numero di catture giornaliero dei pesci appartenenti alle diverse specie delle famiglie Salmonidae non può superare complessivamente la quota di 8 esemplari; dal calcolo della quota vengono detratti gli esemplari di Trota iridea.

Il limite di peso che può essere trattenuto per ogni giornata di pesca non può complessivamente superare i 5 Kg delle specie elencate. Dal calcolo del peso viene detratto il pesce più pesante.

Allegato D)
(Artt. 13, 14, 17, 27)

SPECIE DI FAUNA ITTICA CHE POSSONO ESSERE PESCALE, NELLE ACQUE
CIPRINICOLE, SENZA LIMITAZIONI DI PERIODI, MISURE O QUANTITATIVO

FAMIGLIA	GENERE E SPECIE	NOME COMUNE
Cyprinidae	<i>Abramis brama</i>	Abramide
Cyprinidae	<i>Aspius aspius</i>	Aspio
Cyprinidae	<i>Barbus barbus</i>	barbo europeo
Cyprinidae	<i>Carassius auratus</i>	pesce rosso
Cyprinidae	<i>Carassius carassius</i>	Carassio
Cyprinidae	<i>Ctenopharyngodon idellus</i>	carpa erbivora
Cobitidae	<i>Misgurnus anguillicaudatus</i>	cobite di stagno orientale o misgurno
Poeciliidae	<i>Gambusia holbrooki</i>	Gambusia
Centrarchidae	<i>Lepomis gibbosus</i>	persico sole
Centrarchidae	<i>Micropterus salmoides</i>	persico trota
Ictaluridae	<i>Ictalurus melas</i>	pesce gatto
Cyprinidae	<i>Pseudorasbora parva</i>	Pseudorasbora
Cyprinidae	<i>Rhodeus sericeus</i>	rodeo amaro
Cyprinidae	<i>Rutilus rutilus</i>	rutilo o gardon
Salmonidae	<i>Salvelinus fontinalis</i>	salmerino di fonte
Percidae	<i>Stizostedion lucioperca</i>	sandra o lucioperca
Siluridae	<i>Silurus glanis</i>	Siluro

Allegato E)
(Art. 31)

NORMA TRANSITORIA

TABELLA DELLE RETI ED ALTRI ATTREZZI DI PESCA PERMESSI NELLE ACQUE CLASSIFICATE PRINCIPALI DEL PIEMONTE

Lago di Viverone

1) Attrezzi da posta

A) Altana pic per coregone

- Lunghezza massima della rete mt. duecento. Lunghezza minima mt. centottanta. Altezza massima della rete maglie cento. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. quarantatrè. L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca della tinca e dal 15 dicembre al 15 gennaio.

B) Antanella per tinca

- Lunghezza massima della rete mt. duecento. Altezza massima della rete maglie cinquanta. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. trenta. L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca della tinca.

C) Antanella per scardola

- Lunghezza massima della rete mt. cento. Altezza massima della rete maglie cento. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. trentacinque. L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca della tinca.

D) Tremaglione o tremagion per pesce persico

Lunghezza massima della rete mt. cento. Altezza massima della rete mt. uno e venti. Il lato delle maglie della rete interna non deve essere inferiore a mm. ventotto. L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca del pesce persico.

E) Panterina per pesce persico

- Lunghezza massima della rete mt. cinquanta. Altezza massima della rete mt. uno e cinquanta. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. venticinque. L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca del pesce persico, della tinca e dal 15 dicembre al 15 gennaio.

2) Attrezzi ad inganno

A) Bertovello, Bertovel per pesce persico.

- Lunghezza massima della rete mt. due. Altezza massima della rete mt. uno. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. ventidue. L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca del pesce persico e della tinca.

B) Bertovello per scardola

- Lunghezza massima della rete mt. due. Altezza massima della rete cm. ottanta. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. quindici. L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca del luccio e della tinca.

C) Realone per scardola

- circonferenza della rete mt. 50. Diametro mt. 12. Altezza massima della rete mt. 20. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. 30. L'uso della rete è consentito dal 1° marzo al 30 aprile.

3) Vari

A) Bilancia senza sacca - Pesca fund quadrato

- Il lato della rete non deve essere superiore a mt. due. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. venti. L'uso di detta rete è vietato dal 1° aprile al 15 luglio e dal 15 settembre al 31 dicembre.

B) Bilancia o Balenzin o Quadratel o Balanza

- Il lato della rete non deve essere superiore a mt. uno e cinquanta. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. venti. L'uso di detta rete è vietato dal 1° aprile al 15 luglio e dal 15 settembre al 31 dicembre.

C) Tirlindana per pesce persico

- Con non più di cinque ami. L'uso di detto attrezzo è vietato durante il periodo di divieto di pesca del pesce persico.

D) Canna

- Un massimo di due canne con o senza mulinello, con lenza armata da non più di cinque ami.

Lago Grande d'Avigliana

1) Attrezzi da posta

A) Filare non tremagliato

- detto Antanella (per la pesca delle alborelle). Lunghezza massima della rete mt. venticinque. Altezza massima della rete mt. tre. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. dieci. L'uso di detta rete è vietato dal 15 aprile al 30 giugno.

B) Lenza a fondo

- Una sola spaderna o filagna morta con un massimo di 10 ami.

2) Vari

A) Bilancia

Il lato della rete non deve essere superiore a mt. uno e cinquanta. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. quindici.

B) Canna

- Un massimo di due canne con o senza mulinello, con lenza armata da non più di cinque ami.

Lago di Candia

1) Attrezzi da posta

A) Tremaglio

- Lunghezza massima della rete mt. cento. Altezza massima della rete mt. uno e cinquanta. Il lato delle maglie della rete interna non deve essere inferiore a mm. trentacinque. L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca del luccio, del pesce persico, della tinca e della carpa.

B) Filare non tremagliato detto "Antanella"

- (per la pesca delle alborelle). Lunghezza massima della rete mt. cinquanta. Altezza massima della rete mt. due. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. quattordici. L'uso di detta rete è vietato dal 1° aprile al 30 giugno.

C) Filare non tremagliato

- detto "Antanella" o "Panterina" (per la pesca alle Scardole). Lunghezza massima della rete mt. cinquanta. Altezza massima della rete mt. due. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. trenta e non superiore a mm. quarantacinque.

D) Bertovello

- Diametro massimo di apertura mt. uno. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. quattordici. L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca del luccio, del pesce persico reale, della tinca e della carpa.

E) Palamite

Con non più di cinquanta ami. La distanza tra un amo e l'altro non deve essere inferiore a mt. due. L'uso di detto attrezzo è vietato dal 1° febbraio al 30 aprile.

2) Attrezzi ad inganno

A) Guada

- Apertura massima della bocca cm. settantacinque. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. ventidue. L'uso di detta rete è vietato dal 1° gennaio al 31 luglio.

B) Tremaglino

- Da usarsi solo per la battuta. Lunghezza massima della rete mt. uno e cinquanta. Il lato delle maglie della rete interna non deve essere inferiore a mm. quindici. L'uso di detta rete è vietato durante il periodo di divieto di pesca del luccio, del pesce persico, della tinca e della carpa.

3) Vari

A) Bilancia

- Il lato della rete non deve essere superiore a mt. uno e cinquanta. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. venti.

B) Tirlindana

- L'uso di detto attrezzo è vietato durante il periodo di divieto di pesca del pesce persico e del luccio.

C) Canna

- Una sola canna, con o senza mulinello, con lenza armata da non più di cinque ami.

Lago di Mergozzo e Lago d'Orta per la parte ricadente in Provincia di Novara

1) Attrezzi da posta

A) Tremaglio (tremag)

- Lunghezza massima della rete mt. sessanta. Altezza massima della rete mt. uno e cinquanta. Il lato delle maglie della rete interna non deve essere inferiore a mm. trenta. L'uso di detta rete è vietato dal 15 ottobre al 30 marzo e dal 25 aprile al 30 giugno.

B) Tremaglino (tremagin)

- Lunghezza massima della rete mt. quaranta. Altezza massima della rete mt. uno. Il lato delle maglie interne non deve essere inferiore a mm. quindici. L'uso di detta rete è vietato dal 15 ottobre al 30 marzo e dal 25 aprile al 30 giugno.

C) Rete volante per coregone

- Lunghezza massima di diverse reti agganciate insieme mt. quattrocento. Altezza massima della rete mt. dieci. Il lato delle maglie interne non deve essere inferiore a mm. quarantacinque.

D) Rete volante per trota

- Lunghezza massima di diverse reti agganciate insieme mt. quattrocento. Altezza massima della rete mt. undici. Il lato delle maglie interne non deve essere inferiore a mm. cinquantacinque.

E) Rete da fondo per luccio e tinca

- Lunghezza massima della rete mt. sessanta. Altezza massima della rete mt. due e cinquanta. Il lato delle maglie interne non deve essere inferiore a mm. quarantacinque.

Ogni pescatore può collocare fino ad un massimo di tre reti da fondo.

F) Lenza da fondo

- Una lignola corda con un massimo di trenta ami. L'uso di detto attrezzo è vietato dal 25 aprile al 31 maggio.

2) Attrezzi ad inganno

A) Bertovello

- Diametro massimo della bocca mt. uno. Il lato delle maglie con deve essere inferiore a mm. quindici. L'uso di detto attrezzo è vietato dal 1° dicembre al 30 giugno. E' sempre vietato l'uso del bertovello con l'ausilio delle frascate o arginelle.

B) Nassa

- Diametro massimo della bocca mt. uno. La distanza tra i vimini o le corde metalliche non deve essere inferiore a mm. quindici.

3) Vari

A) Bilancione

- Il lato della rete non deve essere superiore a mt. tre. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. venti.

B) Bilancia

- Il lato della rete non deve essere superiore a mt. uno e cinquanta. Il lato delle maglie non deve essere inferiore a mm. quindici.

C) Canna

- Un massimo di due canne, con o senza mulinello, con lenza armata da non più di cinque ami.

D) Tirlindana

L'uso di detto attrezzo è vietato durante il periodo di divieto di pesca del pesce persico e del luccio.

ALLEGATO F
(Art. 32)

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE DISAPPLICATE

- a) D.G.R. n. 59-13663 del 16.2.1982 Art. 6, 2° comma della legge regionale 18/2/1981, n. 7. Disposizioni particolari di protezione dell'ittiofauna tipica delle acque montane e quelle di particolare pregio e disciplina del relativo esercizio della pesca.
- b) D.G.R. n. 185-16959 del 8.7.1982 Revoca disposizioni riguardanti l'effettuazione della pesca al temolo esclusivamente, con esche artificiali di superficie e divieto dell'uso del sistema di pesca con lenza radente il fondo.
- c) D.G.R. 65-22757 del 25.1.1983 Art. 6, comma 2° l.r. 18.2.1981 n° 7. Modifiche all'allegato delle acque montane e di particolare pregio di cui alla D.G.R. n. 59-13663 del 16.2.1982.
- d) D.G.R. n. 53-24292 del 6.4.1983 Art. 15 l.r. 18 febbraio 1981 n. 7. Spostamento del periodo di divieto di pesca del pesce persico e del persico trota nel Lago di Candia Canavese (Torino).
- e) D.G.R. n. 60-2778 del 14.1.1986 Art. 6, 2° comma l.r. 18.2.1981 n. 7. Fissazione del periodo di chiusura della pesca nelle acque montane e di particolare pregio.
- f) D.G.R. n. 140-14789 del 21.6.1987, art. 6, 2° comma l.r. 18.2.1981 n. 7. Modificazione all'elenco dei corsi d'acqua di cui all'allegato A della D.G.R. n. 59-13663 del 16.2.1982.
- g) D.G.R. n. 188-16250 del 13.10.1987 Art. 6, 2° comma l.r. 18.2.1981 n. 7. Modificazioni all'elenco dei corsi d'acqua di cui all'allegato A della DGR n. 59-13663 del 16.2.1982.
- h) D.G.R. n. 114-26297 del 19.1.1989 Art. 6, 2° comma e 15 della legge regionale 18.2.1981, n. 7. Disposizioni particolari di protezione dell'ittiofauna.
- i) D.G.R. n. 159-26968 del 23.2.1989 Art. 14 legge regionale 18.2.1981, n. 7. Spostamento dell'apertura della pesca in corsi d'acqua del territorio piemontese.
- j) D.G.R. n. 166-27360 del 14.3.1989 D.G.R. n. 159-26969 del 23.2.1989 riguardante lo spostamento dell'apertura della pesca ai salmonidi nel territorio piemontese. Parziale modifica.
- k) D.G.R. n. 167-35129 del 6.2.1990 Art. 6, 2° comma l.r. 7/81. Modificazioni all'elenco dei corsi d'acqua di cui all'allegato A) della D.G.R. n. 59-13663 del 16.2.1982.
- l) D.G.R. n. 51-3982 del 11.2.1991 Riconferma delle zone di divieto di pesca nelle acque pubbliche della Regione. Art. 14 L.R. 7/81.
- m) D.G.R. n. 243-6594 del 27.5.1991 Art. 6, 2° comma, e 15 della legge regionale 18.2.1981, n. 7. Disposizioni particolari di protezione dell'ittiofauna.
- n) D.G.R. n. 46-12295 del 27.1.1992 Istituzione di zone di divieto di pesca nelle acque pubbliche della Regione. Art. 14 l.r. 18.2.1981, n. 7.
- o) D.G.R. n. 47-12296 del 27.1.1992; Art. 6, 2° comma l.r. 7/81. Modificazioni all'elenco dei corsi d'acqua di cui all'allegato A) della D.G.R. n. 59-13663 del 16.2.1982 e successive modificazioni.
- p) D.G.R. n. 19-14576 del 27.4.1992 Modifiche ed integrazione alla D.G.R. n. 46-12295 del 27.1.1992 relativa all'istituzione delle zone di divieto di pesca ai sensi dell'art. 14 della l.r. 7/81.
- q) D.G.R. n. 68-15104 del 18 maggio 1992 Artt. 6, secondo comma, e 15 della legge regionale 18.2.1981, n. 7. Disposizioni particolari di protezione dell'ittiofauna tipica delle acque montane e quelle di particolare pregio.
- r) D.G.R. n. 62-23222 del 1.3.1993 modifica della D.G.R. n. 60-2778 del 14.1.1986 periodo chiusura della pesca.
- s) D.G.R. n. 203-31508 del 30.12.1993 Disposizioni particolari di protezione (o tutela) della Trota Marmorata (*Salmo Trutta Marmoratus*). L.R. 18.2.1981, n. 7.
- t) D.G.R. n. 48-31885 del 24.1.1994 D.G.R. n. 203-31508 del 30.12.1993. Modificazione.
- u) D.G.R. n. 53-34343 del 2.5.1994 D.G.R. n. 19-14576 del 27.4.1992. Modificazione.

- v) D.G.R. n. 117-43106 del 13.2.1995 Organizzazione di gare e manifestazioni di pesca da parte delle Associazioni piscatorie FIPS, ARCIPESCA, ENALPESCA. Comitati regionali piemontesi. Nulla osta.
- w) D.G.R. n. 132-43295 del 20.2.1995 determinazioni in ordine all'inizio e termine del periodo di pesca. Art. 16, comma 1, l.r. 18.2.1981, n. 7.
- x) D.G.R. n. 153-5521 del 22.1.1996. D.G.R. n. 117-43106 del 13.2.1995 concernente l'organizzazione di gare e manifestazioni di pesca. Modifica parziale.
- y) D.D. n. 10 del 6.10.1997 Art. 6, comma 2, l.r. 7/81. Fiume Maira scorrente in Comune di Cavallermaggiore (CN). Inclusione tra le acque di particolare pregio.
- z) D.D. n. 9 del 12.2.1998 Art. 6, comma 2, l.r. 7/81. Integrazione allegato A) della D.G.R. n. 59-13663 del 16.2.1982 concernente le acque di particolare pregio della Provincia di Torino.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 16 aprile 2008, n. 50

Comune di Meina (NO) - Ricorso del sig. (omissis) ai sensi dell'art. 17, comma 10 bis, della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, per l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Meina n. 30 del 28 novembre 2007.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

per i motivi esposti, di rigettare il ricorso presentato dal sig. (omissis) per l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Meina n. 30 del 28 novembre 2007, avente ad oggetto: "Variante parziale n. 9 al vigente P.R.G.C. - Articolo 17 comma 7 legge regionale 56/77 s.m.i. - Immobili in Meina via Mazzini, via Cavallotti, viale Bonomi angolo via Sempione e via Circonvallazione - Società Patmo s.r.l. con sede in Milano - Approvazione".

Avverso la presente decisione è possibile proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, entro 60 giorni dalla comunicazione o dall'intervenuta piena conoscenza oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Mercedes Bresso

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 1-8525

C.R. E S. O. S. c. a r. l. - Consiglio di Amministrazione - Designazione di due Amministratori (art. 2, comma 2, l.r. 39/1995).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

-di designare quali amministratori di C.R.eS.O. S.c.a r.l i signori:

- * Cavallo Melchiorre
- * Costa Celestino

-di porre a carico dei suddetti l'obbligo di tenere informata, entro il 30 settembre di ogni anno e con riferimento al primo semestre dell'esercizio in corso, la Presidente della Regione sul proprio operato, sulla situazione della società, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 2-8526

CReSO S. c. a r. l. - Collegio sindacale - Designazione di un Sindaco effettivo (art. 2, comma 2, l.r. 39/1995).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di nominare quale Sindaco effettivo della Società C.R.e S.O. S.c.a r.l la signora:

- * Meinero Liliana.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 3-8527

M.I.A.C. S.c.p.A. - Consiglio di Amministrazione - Nomina di due amministratori (art. 2, comma 2, l.r. 39/1995).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

-di nominare quali amministratori di M.I.A.C.-Mercato Ingrosso Agroalimentare Cuneo S.c.p.A. i signori:

- * Bogliotti Bartolomeo
- * Ivaldi Adolfo

-di porre a carico dei suddetti l'obbligo di tenere informata, entro il 30 settembre di ogni anno e con riferimento al primo semestre dell'esercizio in corso, la Presidente della Regione sul proprio operato, sulla situazione della società, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;

-di precisare fin d'ora che la reiterata inottemperanza all'obbligo previsto costituisce causa di revoca dell'incarico ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 comma 3, l.r. 39/1995.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 4-8528

M.I.A.C. S.c.p.A. - Collegio sindacale - Nomina di un Sindaco effettivo ed uno supplente (art. 2, comma 2, l.r. 39/1995).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di nominare quali Sindaci di M.I.A.C.-Mercato Ingrosso Agroalimentare Cuneo S.c.p.A. i signori:

* Conte Enrico - effettivo;

* Raviolo Giorgio - supplente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 5-8529

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione Piemonte, e il Comune di Cantalupa (TO) per la realizzazione del progetto denominato "Centro Federale Nazionale di Tiro con l'Arco".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di aderire, per le motivazioni indicate in premessa, alla stipula dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Cantalupa per la realizzazione dell'iniziativa denominata "Centro Federale Nazionale di Tiro con l'Arco";

di approvare lo schema di Accordo di Programma unitamente ai suoi allegati 1 (scheda intervento) e 2 (verbale della Conferenza dei servizi del 14/03/2008) quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di dare atto che, le risorse necessarie per far fronte agli impegni finanziari regionali saranno rese disponibili sul capitolo 297917 del "Fondo di finanziamento degli Accordi di Programma" del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008.

L'Accordo di Programma di cui alla presente deliberazione, sarà sottoscritto dalla Presidente della Regione Piemonte o suo delegato.

All'impegno delle somme previste si provvederà con successivi atti della Direzione regionale Turismo, Commercio e Sport previa istituzione del capitolo da parte della Direzione regionale Bilancio, prelevando dal capitolo 297917.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 6-8530

Art. 27, comma 2, l.r. 51/97: affidamento dell'incarico "ad interim" di responsabile del settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata, articolazione della direzione DA0800 Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, al dr. Alfonso Facco.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi degli artt. 27 e 28 della l.r. 51/97, nell'ambito della direzione DA0800 Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia:

- di affidare, temporaneamente, l'incarico di responsabile ad interim del settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata, al dirigente regionale Alfonso Facco, già responsabile del settore Programmazione regionale;

- di stabilire che tale incarico ha effetto dalla data di notifica della presente deliberazione ed ha durata quadriennale ovvero fino alla data di avvio dell'operatività dei nuovi settori della Giunta regionale, se antecedente;

- di precisare, infine, che l'affidamento dell'incarico ad interim non modifica la posizione giuridica del dirigente incaricato né comporta la corresponsione di ulteriori emolumenti rispetto a quelli attualmente riconosciuti al dr. Facco.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 7-8531

L.R. n. 21/97 e s.m.i. - Capo VI - Artigianato Artistico e Tipico di Qualità' - Art 27 - Rinomina del Settore Decorazioni di cui alla D.G.R. n. 27-24980 del 6 luglio 1998 nella nuova denominazione Settore Decorazione su Manufatti diversi. Approvazione del Disciplinare di Produzione per il Settore Decorazione su Manufatti diversi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni espresse in premessa;

di rinominare, il Settore Decorazioni di cui alla D.G.R. n. 27-24980 del 6 luglio 1998 nella nuova denominazione Settore Decorazione su Manufatti diversi;

di approvare il Disciplinare di Produzione del Settore Decorazione su Manufatti diversi, allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante, predisposto dalla apposita Commissione di Disciplinare di Produzione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Decorazione su Manufatti Diversi

INTRODUZIONE

Il colore accompagna da sempre l'evoluzione umana e la caratterizza per la peculiarità che ne traggono gli elementi trattati, siano essi nude rocce, oggetti di uso comune o il proprio corpo.

L'uomo cominciò ad impiegare i pigmenti già disponibili allo stato naturale (il nero, il giallo, il rosso, il bianco) poi tutti gli altri; di pari passo con lo sviluppo della civiltà e l'ampliamento delle conoscenze, delle tecniche e delle applicazioni si è giunti a definire la figura di chi esercita l'espressione artistica: il pittore.

In questo contesto si concretizza la figura dell'artigiano decoratore, in cui si fondono sensibilità artistica e cromatica, capacità espressiva, conoscenza delle fogge stilistiche e abilità manuale e lo rendono attore autorevole di una realizzazione d'opera di rifinitura, sia essa un tromp l'oeil o una formella in stucco o altro.

La professionalità e la qualità esecutiva necessaria vanno accompagnate e collegate ad una conoscenza culturale atta a dare positive e concrete risposte ai basilari riscontri di primo approccio e cioè:

- * riconoscere e caratterizzare il manufatto edilizio dal punto di vista storico/stilistico;

- * individuare la sua evoluzione temporale, vale a dire le eventuali parti originali e quelle che hanno già subito interventi di manutenzione, conservazione e modificazione;

- * comprendere la morfologia delle superfici e dei diversi tipi di supporto e/o materiali impiegati, nonché le tecniche applicative utilizzate;

- * verificare le condizioni e lo stato di degrado delle opere, quindi avere delle nozioni di base in diagnostica;

- * avere cognizione delle caratteristiche e delle prestazioni dei prodotti che si intendono impiegare e la loro compatibilità con il manufatto oggetto dell'intervento.

PREMESSA

La Regione Piemonte intende perseguire, nei comparti previsti nel presente disciplinare e aventi carattere tipico, artistico e architettonico, i seguenti obiettivi:

- * tutela dei requisiti di professionalità ed origine delle lavorazioni dell'artigianato nei comparti previsti nel presente disciplinare avente carattere tipico, artistico ed architettonico;

- * qualificazione ed innovazione delle lavorazioni attuate sotto il profilo stilistico, tecnologico, dei materiali e delle tecniche utilizzate;

- * valorizzazione delle lavorazioni realizzate alle diverse scale di mercato (locale, regionale, nazionale ed internazionale);

- * divulgazione e diffusione delle tecniche, delle lavorazioni realizzate e dei requisiti di manualità e professionalità insiti nelle attività artistiche e tipiche;

- * acquisizione di documentazione concernente le origini, lo sviluppo storico e i percorsi evolutivi delle lavorazioni;

- * sostegno alla creazione ed allo sviluppo di nuove imprese tramite progetti di recupero e di rivitalizzazione di materiali, tecniche ed attività tradizionali sulle diverse scale territoriali;

- * partecipazione ad eventi e manifestazioni collettive di carattere tecnico culturale e fieristico che potranno essere organizzate con particolare interesse all'interscambio con altri territori di carattere regionale, nazionale ed internazionale.

- * creazione di condizioni per la trasmissione del "saper fare" da parte degli artigiani alle nuove generazioni attraverso una formazione pratica e teorica.

In questo quadro, la Commissione, considerate le oggettive correlazioni ed interconnessioni specifiche anche con l'edilizia muratoria, ha ritenuto di lavorare in stretta sinergia e collaborazione con la paritetica Commissione "Conservazione e Restauro in Edilizia", al fine di coordinare al meglio i propri disciplinari.

Tutto ciò ha portato ad una valutazione ponderata, seppur non oltremodo approfondita per l'estrema complessità degli ambiti d'intervento, attraverso il monitoraggio degli orientamenti, dei modelli comportamentali, degli aggiornamenti e delle innovazioni tecnologiche e procedurali, delle attese e delle istanze.

Da quanto sopra sono emersi alcuni essenziali aspetti che si sono tradotti, al fine di ovviarne le criticità, in principi ispiratori del disciplinare medesimo, tenuto altresì conto dell'importanza rivestita, fra quelli coinvolti, dal settore cantieristico, per il consistente numero di addetti e l'importanza del volume di affari.

Da qui l'esigenza, sentita, di fissare alcuni punti focali per dare senso e concretezza al disciplinare:

- * riscoprire, rinvigorire e consolidare, anche con l'adeguamento alle esigenze di innovazione e sperimentazione che l'odierno contesto tecnologico, economico e sociale pone, quella cultura e quel saper fare, retaggio di antiche e tramandate tradizioni;

- * fornire alle aziende ed ai singoli artigiani che accedono al marchio di eccellenza una precisa connotazione ed uno "status" atti a cogliere le opportunità derivanti dall'ampliamento del mercato;

- * dare a questi soggetti una maggiore visibilità attraverso pubblicazioni in rassegne e studi di settore, partecipazioni a fiere, manifestazioni e quant'altro possa tradursi in valorizzazione e valenza commerciale della propria attività;

- * porre premesse affinché sia possibile, in modo realmente efficace, trasmettere alle nuove generazioni la loro "cultura" e le loro elevate capacità esecutive, patrimonio peculiare altrimenti irripetibile;

- * favorire l'integrazione e l'interscambio con il mondo accademico per cogliere, interpretare, sollecitare bisogni ed aspettative e, attraverso il processo formativo dei giovani, trasmettere ad essi i valori e le opportunità della professione artigiana, esaltandone la manualità quale risorsa riscoperta e valore aggiunto.

Finalità

Per conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa regionale e ai fini della più ampia legislazione nazionale vigente, è fondamentale il riconoscimento delle

imprese Artigiane del Settore Decorazioni su Manufatti diversi aventi carattere tipico, artistico e architettonico, mediante annotazioni all'Albo delle Imprese Artigiane da parte delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato competenti per territorio.

Strumento

Strumento specifico è la predisposizione di un disciplinare di produzione "Decorazioni su Manufatti diversi" che si propone di fornire regole, descrivere caratteri e procedure, definire tecniche di realizzazione, materiali impiegati e quant'altro occorra a individuare e specificare le lavorazioni in essere, caratteristiche dell'artigianato tradizionale, tipico, artistico e innovativo.

Riconoscimento

Potranno ottenere il riconoscimento di Impresa Artigiana di Eccellenza, le Imprese regolarmente iscritte all'Albo delle Imprese ai sensi della L. 443/85, nonché i relativi consorzi.

Riconoscimento intersettoriale

Per meglio interpretare le esigenze operative, si è ritenuto di estrema importanza la sinergia con la commissione "Conservazione e restauro in edilizia", ma sono importanti anche le sinergie con gli altri settori che non interagiscono con l'ambito edile. Le attività intersettoriali prevedono l'operatività mediante l'attivazione di una politica conoscitiva, informativa e di studio con il monitoraggio del settore, gli orientamenti, i nuovi modelli di comportamento, la rilevazione e diffusione dei dati sull'andamento dei mercati nazionale ed internazionale, la ricerca costante di aggiornamento su materiali e tecnologie con una puntuale attenzione alla normativa. L'attenzione alla normativa è di forte interesse per gli sviluppi che in questi anni si sono verificati e per l'attenzione nei confronti delle corrispondenti lavorazioni storiche.

Criteri per la valutazione dell'eccellenza

La Commissione Decorazione su Manufatti Diversi, al fine del riconoscimento di eccellenza artigiana, considera complessivamente la documentazione prodotta secondo i seguenti parametri:

- * progettualità
- * interpretazione della richiesta del committente
- * rilevanza estetica
- * armonia
- * scelta/abbinamento e miscelazione colori
- * padronanza e dominio della tecnica
- * riconoscimento del contesto tipologico dell'intervento
- * conoscenza e utilizzo dei materiali locali
- * volontà di sperimentare nuove tecniche lavorative e loro applicazioni

Art. 1 Percorsi culturali

L'impresa deve saper collocare criticamente la propria attività nel rispetto dei percorsi culturali che hanno prodotto le esperienze storiche dell'Artigianato nello specifico settore delle decorazioni, della conservazione di opere, elementi in edilizia o manufatti diversi.

Devono essere considerati quali caratteristiche peculiari dell'impresa che opera nel settore:

- * il richiamo alla tradizione inteso come capacità acquisita di una cultura specifica non solo materiale, appartenente ad un ambito operativo;

- * l'innovazione intesa come volontà a ricercare nuovi modelli di comportamento e promuovere nuove esperienze all'interno di un territorio senza più confini tra arte, progetto e manualità;

- * l'aggiornamento professionale ovvero la disponibilità a recepire stimoli e sollecitazioni provenienti dalle istituzioni preposte o che svolgono attività di tutela, ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale;

- * il legame con le nuove generazioni, vale a dire la disponibilità ad offrire reali opportunità di formazione e apprendimento.

La realizzazione dei lavori con i criteri sopra esposti, in esecuzione d'eccellenza, andrà ulteriormente contraddistinta nei seguenti ambiti:

Ambito tipico

La realizzazione di un lavoro e/o di un manufatto con caratteristiche formali e/o tecniche (costanti e distintive) aventi peculiarità locali; oppure con particolari connotazioni tali da renderli individuabili e riconducibili ad una determinata area geografica o "filosofia" espressiva

Ambito tradizionale

L'espletamento d'opera, l'uso di materiali, l'applicazione di tecniche aventi valore di memoria, notizie e testimonianze trasmesse da una generazione all'altra che si sono consolidate nel corso di un preciso contesto storico-culturale e che concorrono a formare "le regole d'arte".

Ambito artistico e innovativo

L'esecuzione di nuovi lavori o recupero di opere esistenti, con l'utilizzo e/o la combinazione di materiali tradizionali e non, comunque con la ricerca di soluzioni o tecniche applicative per operare nel campo dell'arte e dell'architettura finalizzati all'ottenimento di risultati aventi eccellente qualità stilistica, espressiva, formale o innovativa. Materiali innovativi o loro sperimentali combinazioni potranno essere utilizzati partendo da considerazioni di ricerca di nuova e diversa estetica o per la realizzazione di elementi a cui è richiesta una particolare funzione dettata da esigenze progettuali.

Ambito del recupero

Operazione tecnica intesa a reintegrare i particolari compromessi o deteriorati di un manufatto considerato di interesse storico, artistico e ambientale, atta ad assicurarne la conservazione, la protezione e la trasmissione dei suoi valori culturali.

Art. 2 Comparti d'intervento

Dalla più ampia definizione di "Decorazione su manufatti diversi" si sono individuati, ai fini del presente Disciplinare, i diversi comparti di interesse, sia per quanto riguarda l'utilizzo di materiali, sia dal punto di vista del ciclo lavorativo.

A seguire si è articolato un elenco non esaustivo:

INTONACI DI FINITURA

Intonachino

Intonaco decorativo in graffito

Intonaco decorativo in graniglia

Intonaco decorativo spruzzato

Finto travertino

Marmo artificiale o finto marmo di Rima

Marmorino

MANUFATTI DECORATIVI

In cemento e graniglia
 In gesso - scagliola
 A forme, formelle
 Bassorilievi
 Modine
 Cornici
 Lesene
 Rosoni
 Fregi

STUCCHI E GRAFFITI

Stucco lustro
 Graffito

COLORITURE

Coloritura a calce a fresco
 Coloritura a calce a secco
 Coloritura ai silicati
 Coloritura a tempera
 Scialbatura
 Idropittura
 Coloritura ad olio
 Coloritura a smalto

DECORAZIONI

Decorazioni in affresco
 Decorazioni a secco
 Decorazioni in tromp l'oeil
 Encausto
 Encausticazione
 Finto legno
 Finto marmo
 Finto granito
 Finta pietra
 Finte cornici
 Finte aperture
 Filettature
 Etrusche
 Ornati
 Figurati

TAPPEZZERIE MURALI

In stoffa o paglia tesata
 In stoffa o paglia non tesata
 In carta
 In sughero
 In acetato
 Espansa
 In altri materiali

PAVIMENTI/RIVESTIMENTI

Coccio pesto
 In seminato su calce
 In seminato su cemento
 In getto di graniglia alla genovese in cemento
 A mosaico di cubetti di marmo
 Alla palladiana in marmo
 Rivestimento a "trencadis" ad opus incertum
 Rivestimento in tessere di paste vetrose
 Rivestimento in smalti veneziani decorativi e figurati

LAVORAZIONI INNOVATIVE

Decorazioni d'interni
 Pavimentazioni decorative
 Pavimentazioni in granulato di marmo e resine
 Altre lavorazioni

ALTRI COMPARTI

Doratura
 Decorazione su vetro
 Decorazione su ferro
 Decorazione su ceramica
 Decorazione su tessuto
 Decorazione su altri supporti
 Altre lavorazioni

Art. 3 Requisiti

Possono ottenere il riconoscimento d'Impresa dell'Eccellenza Artigiana e fregiarsi del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" le imprese e i consorzi di impresa aventi lavorazioni attinenti il settore Decorazioni su Manufatti diversi già iscritte all'Albo delle imprese artigiane, ai sensi della legge 443/85 e s.m.i., che dimostrino di possedere i requisiti richiesti dal presente disciplinare.

Il riconoscimento di Impresa dell'Eccellenza Artigiana è subordinato al possesso dei requisiti tecnico-professionali, previsti dal presente disciplinare, da parte dell'imprenditore artigiano.

I requisiti tecnico professionali sono i seguenti:

A) almeno 6 anni di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane con svolgimento di lavorazioni attinenti la decorazione, la conservazione di opere o elementi decorativi in edilizia e su manufatti diversi nel decennio antecedente la richiesta di riconoscimento di eccellenza, in qualità di titolare/socio d'impresa;
 oppure

B) almeno 4 anni consecutivi di iscrizione all'Albo delle Imprese immediatamente antecedenti la richiesta di riconoscimento di Eccellenza, in qualità di titolare/socio di impresa, con svolgimento nel predetto periodo di lavorazioni attinenti la decorazione, la conservazione di opere o elementi decorativi in edilizia e su manufatti diversi

e

almeno 3 anni di attività avente per oggetto lavorazioni attinenti la decorazione, la conservazione di opere o elementi decorativi in edilizia o su manufatti diversi svolte in qualità di lavoratore dipendente, di familiare coadiuvante o sotto forma di collaborazione come dalle norme di legge;

oppure

C) almeno 5 anni consecutivi di iscrizione all'Albo delle Imprese artigiane immediatamente antecedenti la richiesta di riconoscimento di Eccellenza, in qualità di titolare/socio di impresa, con svolgimento nel predetto periodo di lavorazioni attinenti la decorazione, la conservazione di opere o elementi decorativi in edilizia o su manufatti diversi

e

Diploma di scuola media superiore attinente al settore (liceo artistico, geometra, perito edile, ecc.) o corsi di formazione specialistica organizzati nell'ultimo triennio da Enti/Associazioni regolarmente riconosciuti;

oppure

D) almeno 4 anni consecutivi di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane immediatamente antecedenti la richiesta di riconoscimento di Eccellenza, in qualità di titolare/socio di impresa, con svolgimento nel predetto periodo di lavorazioni attinenti la decorazione, la conservazione di opere o elementi decorativi in edilizia o su manufatti diversi

e

Diploma di laurea attinente al settore (architettura, lettere con indirizzo di restauro, laurea in Beni culturali, ecc.)

Nel caso di consorzi di imprese, sarà indispensabile che almeno i 4/5 delle imprese che ne fanno parte siano riconosciute imprese dell'Eccellenza Artigiana.

3.1 Norme di ammissione

Le imprese artigiane in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del presente disciplinare dovranno provare la propria capacità compilando la domanda questionario predisposta, allegando curriculum dettagliato in cui evidenziare:

- * esperienze lavorative (possibilmente referenziate dal committente, dalle direzioni dei lavori, dal responsabile del procedimento o dagli Enti di tutela, o allegato D ai sensi del Dpr n. 34 del 25 gennaio 2000 e/o altri documenti contabili);

- * eventuale attestazione comprovante la partecipazione ad esposizioni, mostre, fiere di settore, concorsi;

- * eventuale attestazione comprovante la partecipazione attiva a percorsi formativi anche in collaborazione con associazioni di categoria e/o di settore;

- * documentazione fotografica dei lavori realizzati, attinente alle fasi di svolgimento: prima durante e dopo.

3.2 Accettazione delle domande

Il riconoscimento viene effettuato dalla Commissione Provinciale per l'Artigianato (C.P.A.) competente per territorio, ai sensi delle normative vigenti.

La C.P.A. esaminerà le domande e le documentazioni prodotte e, qualora ne ravveda la necessità, provvederà a richiedere documentazioni integrative.

Sono altresì previsti colloqui diretti ed eventuali sopralluoghi presso le aziende, in presenza degli esperti della Commissione redattrice del Disciplinare.

La C.P.A. nelle proprie valutazioni, terrà conto, nell'ambito dei contenuti tecnici, del parere degli esperti della Commissione redattrice del Disciplinare.

3.3 Titoli

Le imprese possono allegare al curriculum vitae ulteriori documenti comprovanti la professionalità dell'impresa, come ad esempio:

- * eventuale iscrizione a consorzi d'impresa, attestazione SOA, sistemi di qualità aziendale, ecc.;

- * eventuale docenza o consulenze presso istituti, agenzie formative, enti e scuole riconosciute.

3.4 Titolarità del Riconoscimento

Il riconoscimento di "Eccellenza Artigiana" è attribuito all'impresa ai sensi dell'art. 28 della L.R. 21/97 e s.m.i.

I requisiti richiesti dal presente disciplinare devono sussistere in capo al titolare o almeno ad uno dei soci prestatori d'opera dell'impresa.

Ogni modifica e variazione dell'impresa deve essere comunicata alla competente Commissione Provinciale per l'Artigianato che valuta il permanere dei requisiti per l'attribuzione del riconoscimento di Eccellenza.

3.5 Denominazione

E' stata individuata la denominazione "Eccellenza Artigiana" con D.G.R. n. 30 - 322 del 29/06/2000 da attribuire alle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento dell'artigianato artistico, tipico, tradizionale

di ogni settore e conseguente annotazione specifica all'Albo provinciale delle imprese artigiane.

A tali imprese viene attribuito il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" approvato con D.G.R. n. 3 - 1713 del 14/12/2000.

L'uso, lo sviluppo e la diffusione di tale marchio è disciplinato da regolamento approvato con D.G.R. n. 4 - 1714 del 14/12/2000.

Il richiamo all'Eccellenza Artigiana in Mostre, Esposizioni, Manifestazioni, potrà essere utilizzato solo se il 90% delle imprese partecipanti risulteranno essere in possesso del marchio di eccellenza.

I concessionari utilizzatori della denominazione in oggetto e dei rispettivi elementi identificativi, si impegnano a proteggere il marchio e la sua immagine e a compiere ogni sforzo per propagandolo.

In ogni caso, proprietario esclusivo del marchio è la Regione Piemonte.

3.6 Iter procedurale

Al fine di riassumere e meglio chiarire quanto sopra espresso, si evidenziano le procedure di riconoscimento che risultano pertanto:

- * compilazione della domanda-questionario;
- * primo grado di valutazione delle imprese sulla base della domanda-questionario;
- * acquisizione di ulteriore documentazione;
- * approfondimento con colloquio;
- * predisposizione di eventuali sopralluoghi;
- * previsione della possibilità al ricorso

3.7 Controlli

La Regione, sentite la Commissione regionale per l'artigianato e le Confederazioni regionali artigiane, promuove un sistema di verifica del mantenimento dei requisiti richiesti dal presente disciplinare di produzione in capo all'impresa che ha ottenuto il riconoscimento di Eccellenza artigiana.

3.8 Cancellazione del riconoscimento

Qualora si riscontri la non conformità dell'utilizzazione del marchio secondo quanto previsto nel Regolamento Regionale n. 1/R del 15 gennaio 2001 recante disposizioni sull'uso del Marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" e l'inosservanza

delle prescrizioni previste dal presente disciplinare, la Commissione Provinciale per l'Artigianato, competente territorialmente, diffida l'impresa dall'utilizzo in maniera irregolare del marchio, invitandola ad adeguarsi a quanto previsto dal regolamento stesso.

In caso di reiterazione dell'inadempienza e/o perdita dei requisiti richiesti dai disciplinari, la C.P.A. competente territorialmente, supportata dagli esperti della Commissione, provvede anche ai sensi dell'art. 45 della L.R. 21/97 e s.m.i., alla cancellazione dell'annotazione di "Eccellenza Artigiana" dell'impresa dall'Albo, sentito in ogni caso l'interessato.

3.9 Ricorsi

I ricorsi dovranno essere presentati, seguendo le stesse modalità per i ricorsi su iscrizione e cancellazione dall'albo delle imprese artigiane, alla Commissione Regionale per l'Artigianato (C.R.A.) che acquisirà, in fase istruttoria, il parere dalla Commissione per il presente Disciplinare

Art. 4 Fasi lavorative

Le fasi lavorative e la tecnica impiegata devono assicurare che il manufatto finito mantenga inalterata tutte le sue caratteristiche peculiari.

Sono da considerarsi parte integrante delle lavorazioni anche le fasi preparatorie, quali la preparazione dei materiali da impiegarsi, la loro scelta e approntamento e tutte quelle lavorazioni tali da essere per lo più indispensabili all'ottenimento del manufatto nella sua compiutezza.

4.1 Utilizzo di semilavorati

L'impiego di semilavorati va solamente inteso quale fornitura a piè di opera dei singoli materiali necessari e indispensabili alla costruzione del manufatto intero. Non è assolutamente consentito rifinire o completare beni acquistati come semilavorati presso aziende fornitrici di materiali in genere.

E' fatto divieto assoluto all'utilizzo di complementi realizzati con criteri industriali.

4.2 Manualità

L'apporto di manualità deve essere preponderante rispetto all'intero processo lavorativo.

4.3 Serialità

E' esclusa la serialità nella realizzazione dell'intervento sul manufatto

Art. 5 Processi di lavorazione

Gli interventi di recupero conservativo e del patrimonio artistico e architettonico dovranno essere caratterizzati dalla qualità dell'esecuzione con una particolare attenzione ai materiali, alle tecniche di lavorazione, all'approntamento del cantiere ed alle finiture.

E' necessario che, nel rispetto della tipicità degli stessi, sia garantito l'utilizzo dei materiali più idonei alla realizzazione dei manufatti.

Non potranno essere considerate opere di artigiano artistico quei manufatti che, acquistati come semilavorati, siano solo stati rifiniti o completati.

E' consentito l'utilizzo di materiali e tecniche diverse da quelle tradizionali, purchè compatibili, là dove esse siano necessarie per particolari situazioni di applicazione, progetto e di ricerca.

Art. 6 Tipicità e tradizioni locali

E' riconosciuta la tipicità delle produzioni legate a particolari tradizioni locali, pertanto l'Artigianato Tradizionale e Tipico deve essere riconducibile ad una categoria determinata da uno a più caratteri e/o collegamenti con la zona di produzione.

La produzione tradizionale e tipica deve rispondere a criteri produttivi di tradizione storica tali da consentire il raggiungimento di risultati facilmente apprezzabili e riconoscibili.

Non è consentita la lavorazione e l'uso di materiali diversi da quelli tramandati dalla tradizione.

Si ritiene indispensabile, per la salvaguardia delle tradizioni, l'utilizzo di materiali e tecniche che rispettino fedelmente modelli, forme, stili, decori riscontrabili nelle tipologie dell'insieme abitativo tipico dei borghi, piazze, ambiti storico/culturali propri dei paesi, città e cittadine, contesti rurali, edilizia monumentale e post-industriale, ambiti tipici commerciali ivi comprese le tipicità e unicità di singole costruzioni.

E' da escludere l'utilizzo di semilavorati che, seppur realizzati nel rispetto delle tipologie tradizionali non presentino un elevato apporto manuale nell'intervento di recupero conservativo.

Art. 7 Botteghe Scuola - cantiere laboratorio

Le imprese riconosciute sulla base dei criteri previsti nel presente Disciplinare e di quelli stabiliti dalla Regione Piemonte, potranno accedere, ai sensi degli artt. 29 e 31 della L.R. 21/97 e s.m.i. a tutti i vantaggi di cui usufruiscono le imprese "riconosciute", tra cui la possibilità di partecipare al progetto formativo/lavorativo "bottega scuola" - cantiere laboratorio.

GLOSSARIO

Intonaci e stucchi decorativi

INTONACHINO

finitura di calce naturale e polvere di marmo, talvolta additivata con sabbia di fiume molto fine e colorata o con terre naturali. L'intonachino può essere una finitura decorativa della muratura e può anche essere utilizzato come base per la decorazione in affresco.

INTONACO DECORATIVO IN GRAFFITO

tecnica decorativa tipica rinascimentale derivante dalla stesura di uno spesso strato

di intonaco colorato ed uno più sottile, solitamente composto da grassello di calce e polvere di marmo. Il disegno decorativo è prima tracciato, a mezzo di spolveri, in seguito graffiato con attrezzi metallici appuntiti e di varia forma.

INTONACO DECORATIVO IN GRANIGLIA

finitura decorativa tipica dei primi del Novecento, realizzata stendendo sulle superfici murarie una miscela di cemento naturale, graniglie di marmo o inerti colorati. L'intonaco così realizzato veniva talvolta bocciardato per rendere la superficie scabrosa ad imitazione della pietra e far emergere gli inerti colorati. La malta di graniglia era spesso utilizzata per realizzare decorazioni in rilievo, come cornici, modanature, elementi decorativi in aggetto; balconi e mensole gettate in opera e poi martellate.

INTONACO DECORATIVO SPRUZZATO

finitura decorativa caratteristica del periodo compreso tra fine Ottocento e primi del Novecento ottenuta applicando, a rinzaffo o con la "lumachella", una malta colorata in pasta derivante dalla miscela di cemento, sabbia di fiume o polvere di marmo, pigmentata con terre naturali e ossidi. È conosciuto anche con il nome di terranova o duranova.

FINTO TRAVERTINO

tecnica decorativa rinomata nei primi del Novecento, nasce a imitazione dei materiali lapidei nobili. È realizzato attraverso la stesura di un sottile strato di intonachino (composto da una miscela di calce, polvere di marmo e terre naturali) poi bucato con attrezzi metallici particolari, come la tavola con chiodi. In alternativa, la caratteristica trama della superficie può essere ottenuta aggiungendo alla malta il sale grosso che, sciogliendosi, lascia la propria impronta sulla superficie.

MARMO ARTIFICIALE (marmo di Rima)

pregiata finitura decorativa originaria della zona di Rima, in Valsesia. Si tratta di una tecnica particolarmente utilizzata per la realizzazione di manufatti: la lavorazione viene fatta in negativo. La stesura delle paste colorate, organizzate in modo da creare le venature del marmo, non sono visibili se non dopo l'asportazione dello stampo, a questo punto lucidato. il marmo artificiale raggiunge la massima fama e dif-

fusione in Italia e in Europa nella prima metà dell'Ottocento. La tecnica tradizionale, tramandata di generazione in generazione dai maestri artigiani di Rima, prevede l'applicazione sull'intonaco di un impasto di acqua, scagliola, pigmenti e colla naturale, poi fatto asciugare e lucidato fino ad ottenere perfette trasparenze. L'impasto è particolarmente duttile, qualità che gli permette di aderire facilmente alle superfici curve, e anche molto leggero, tanto che nei primi del Novecento veniva utilizzato per decorare l'interno dei transatlantici.

MARMORINO O STUCCO VENEZIANO-ROMANO

dal latino "marmatum" o "opus marmatum", cioè impasto a base di polvere di marmo, il marmorino è una tecnica decorativa antichissima, le cui prime tracce risalgono al 3000 a. C., citata anche da Vitruvio nel suo importante trattato sull'architettura.

Tale tecnica decorativa si sviluppa in modo particolare a Venezia nel Cinquecento e da qui viene esportata in tutta Europa dai maestri artigiani, diventando così famosa come stucco veneziano.

Il marmorino è composto principalmente da una miscela di grassello di calce e polvere di marmo, cui a volte erano aggiunti oli vegetali e cera. Le tecniche di lavorazione conferiscono alla finitura particolari effetti estetici: quando è tirato liscio si crea una finitura compatta e dalla tinta uniforme, grazie alla coloritura dell'impasto; dopo la stesura può essere venato a "fresco", a imitazione del marmo naturale, con l'uso di pennelli oppure può essere dorato con foglia d'oro zecchino.

L'importanza di questa tecnica di finitura è confermata dal fatto che molte aziende attive nella produzione di materiali per la decorazione, hanno in catalogo una finitura denominata marmorino, benché talvolta sia composta da materiali differenti dalla miscela tradizionale.

STUCCO SPATOLATO/LUSTRO

Lo stucco lustro è realizzato con un impasto di gesso di Bologna (attualmente sostituito con carbonato di calcio molto fine), olio di lino e colla. Per la stesura e la lucidatura della miscela si utilizzano attrezzi di metallo particolari, secondo una tecnica specifica che conferisce alla superficie un aspetto finale perfettamente liscio, lucido e quasi trasparente.

Manufatti decorativi

Come si evince dalla parola medesima, sono componenti anche strutturali (balaustre, pilastri, cariatidi, ecc.) di rifinitura di un edificio, la cui funzione primaria è di natura estetica.

Generalmente e principalmente si ricavano con impasti di cemento, cemento e graniglia, gesso, scagliola, attraverso la preventiva creazione di una forma od una forma persa su cui colare l'impasto opportunamente preparato oppure di una sagoma con cui modellarli.

Tinteggiature e coloriture

TINTEGGIATURA CON PITTURE A CALCE

antica e ancora attuale tecnica decorativa, la pittura a calce è particolarmente importante nell'ambito del restauro, poiché nella maggior parte degli edifici storici sia i motivi decorativi, a fresco e a secco, sia le tinteggiature sono stati eseguiti con questa tecnica. Le pitture, preparate con grassello di calce stagionato e colorato con terre naturali o altri pigmenti

resistenti all'ambiente basico della calce, sono applicate a pennello.

TINTEGGIATURE CON PITTURE AI SILICATI DI POTASSIO

tecnica di pittura murale basata sull'uso del silicato di potassio come legante del colore. Nota già nel Medioevo come "liquor silicium", questa tecnica decorativa raggiunge la massima diffusione come alternativa alla tecnica dell'affresco, in Germania tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento e si diffonde poi in tutta Europa. Le pitture ai silicati derivano dalla miscela di silicato di potassio liquido e pigmenti inorganici e sono applicate a pennello su fondo asciutto. I silicati consentono alla pittura di formare un tutt'uno con l'intonachino con risultati assolutamente prossimi a quelli dell'affresco. Anche i colori impiegati sono quelli tradizionali del buon fresco, ad eccezione del bianco per il quale è generalmente utilizzato il bianco di zinco.

TEMPERA

tecnica di stesura pittorica caratterizzata dall'uso di pigmenti solubili in acqua, in cui

l'agglutinante (legante o medium) è tradizionalmente costituito da sostanze grasse non oleose, quali emulsioni di uovo, latte, lattice di fico, gomme, cere, colle di origine animale (negli ultimi anni sostituiti con collanti sintetici vinilici e acrilici). Il termine deriva da "temperare", cioè stemperare i colori, mescolandoli in giusta misura per poterli applicare su diversi supporti, come pietra, legno, metallo, cartone, tela, carta (quest'ultima anche applicata su un supporto di sostegno).

La tempera è stata usata per tutto il Medioevo, sino alla diffusione della pittura a olio su tela.

ACQUERELLO

tecnica pittorica molto utilizzata in epoca rinascimentale come strumento essenziale per gli studi preparatori dei grandi maestri e delle grandi opere, prevede l'uso di pigmenti di origine vegetale o minerali finemente tritati mescolati con un fissante di gomma arabica e diluiti in acqua. Il supporto più usato per questa tecnica è la carta che viene usata preferibilmente ad alta percentuale di cotone puro, in quanto la fibra lunga di questo vegetale non si modifica a contatto con l'acqua. Tecnicamente, la stesura dell'acquerello può avvenire secondo tre tecniche distinte, ovvero per velature sovrapposte, pittura bagnata su bagnata e pittura bagnata su asciutto, in funzione del particolare effetto che si intende conferire alla decorazione.

COLORITURA AD OLIO

tecnica antichissima applicata per la decorazione e la protezione di materiali metallici e lignei, tradizionalmente si prepara stemperando i pigmenti con olio, specialmente olio di lino, olio di noce, olio di papavero... Il pigmento bianco storicamente usato era biacca di piombo che, a causa della sua tossicità, è stata sostituita dal bianco di zinco o dal bianco di titanio.

SCIALBATURA

tecnica decorativa utilizzata in antichità per uniformare i valori cromatici delle murature, è ottenuta applicando a pennello su intonaci, pietre e mattoni, una miscela molto diluita di pigmenti naturali, collante e grassello di calce finissimo. Attualmente è utilizzato un sistema analogo come finitura decorativa

va o per dare un effetto di invecchiamento alle idropitture moderne, conosciuto col nome di "velatura".

Decorazioni artistiche

DECORAZIONI IN AFFRESCO

antichissima tecnica pittorica che si realizza dipingendo con pigmenti stemperati in acqua su intonaco fresco: in questo modo, una volta che l'intonaco si sia consolidato, il colore ne sarà completamente inglobato, acquistando così particolare resistenza all'acqua e al tempo.

DECORAZIONI A SECCO

tecnica di tinteggio eseguita stemperando il pigmento minerale in polvere, in acqua di vetro, calce, tempera, ecc. Tecnica ad impregnazione su supporto asciutto.

DECORAZIONE A STAMPINO

tecnica di decoro eseguita con maschere a disegno seriale, applicando la pittura quasi a secco con particolari tamponcini.

L'antica tecnica decorativa della riproduzione seriale di disegni su una superficie utilizzando mascherine intagliate con funzione di negativo fisico dell'immagine, è talmente diffusa nel mondo che risulta molto difficile risalire alle sue origini. Le più antiche testimonianze sono presenti sia in Cina sia in Egitto, ma lo sviluppo più consistente di questa tecnica è avvenuto in Inghilterra, tanto che la decorazione a stampino è comunemente nota con il termine inglese stencil, che significa stampino. Inizialmente le mascherine erano ricavate da pelli di animali intagliate ed erano utilizzate principalmente per la decorazione delle chiese dei piccoli paesi, dove, per ragioni economiche non potevano essere commissionati a pittori più o meno famosi gli affreschi delle pareti.

Questa tecnica decorativa era tradizionalmente molto diffusa anche in Piemonte e attualmente è stata riscoperta in chiave contemporanea.

Per l'esecuzione della decorazione a stampino solitamente si usano pennelli tronchi per tamponare il colore quasi a secco sulle mascherine, che sono realizzati con materiali diversi come cartoncino, legno, metallo, pellicole di acetato ecc.

DECORAZIONI IN TROMPE L'OEIL

la decorazione in Trompe l'Oeil, che raggiunge elevato splendore nei periodi rinascimentale e barocco, è realizzata eseguendo soggetti in realistica prospettiva con pitture a olio, a calce, a tempera, colori acrilici ecc.: il virtuosismo prospettico crea l'inganno, dando la percezione di una realtà che in effetti non esiste, essendo solo dipinta.

ENCAUSTO

La tecnica è stata riscoperta nel Settecento in seguito agli scavi di Pompei ed Ercolano. La pittura a encausto si basa sull'impiego della cera calda (in seguito additivata con olio di lino o essenza di trementina) come legante del colore e la miscela era anticamente applicata su diversi supporti, come legno e tessuti. Per la sua resistenza alle intemperie era molto utilizzata per realizzare dipinti murali funerari.

ENCAUSTICAZIONE

lucidatura a cera della superficie di un dipinto murale e più in generale di una superficie, finalizzata sia a ragioni estetiche, conferendo ai dipinti murali brillantezza di superficie, sia come protettivo del

dipinto. Anticamente si usava stendere uno strato di cera sulla superficie, poi lucidarlo con panni di lino. Successivamente questa lavorazione si è evoluta sia nei materiali utilizzati sia nel modo di applicarli.

MERIDIANE O OROLOGI SOLARI

antichissimi strumenti per la misurazione del tempo che si basano sul percorso dell'ombra dello gnomone (dal greco gnomon, indicatore o asta per indicare frazioni di tempo) proiettata dal sole su una superficie graduata.

FINTO LEGNO

La tecnica del finto legno era storicamente praticata nell'antico Egitto, ma le radici sono ancora più remote, se si considerano alcuni reperti ceramici dell'età del bronzo, caratterizzati da decorazioni a imitazione delle venature del legno.

Nel corso del tempo tale tecnica, considerata tra le finiture decorative più laboriose, è stata perfezionata a livelli tali che, per distinguere gli elementi dipinti da quelli in vero legno, può diventare necessaria la verifica al tatto. L'importanza progressivamente assunta dalla decorazione a imitazione del legno è dovuta al notevole risparmio economico che questa consente rispetto all'uso del legno vero, a parità di effetto estetico.

Esistono numerose tecniche d'esecuzione per la finitura a finto legno, quante sono le essenze lignee.

Una delle tecniche più diffuse consiste nel dare una mano di fondo colorata e su di essa realizzare le venature e gli effetti del legno utilizzando una miscela di coloranti in polvere e aceto applicate con apposito pennello dentato. Infine, per proteggere o dare lucentezza alla finitura si utilizza uno strato di cera o di vernice trasparente.

FINTO MARMO

La riproduzione del marmo è una tecnica decorativa molto antica, che ha acquisito sempre maggior prestigio, benché sia nata per ragioni di risparmio economico.

La complessità della tecnica consta nella riproduzione dell'effetto estetico di un materiale dal disegno irregolare e dalle numerose tonalità, variabili dal rosato al verde scuro e dal giallo al nero.

La realizzazione del finto marmo si adatta a qualunque tipo di superficie, sia piana sia curva, ed è adatto sia per le pavimentazioni sia per le pareti. Si attua riproducendo le venature del marmo, dipingendole a olio, a fresco o a secco, secondo una distribuzione armonica dei vuoti e dei pieni, senza però creare degli intervalli decorativi regolari e modulari.

La tecnica del finto marmo conferisce un effetto estetico decisamente importante e si presta anche molto bene per la realizzazione di riquadri, bordature e finti intarsi.

SPRUZZATO O FINTA PIETRA

La riproduzione della pietra, nota anche come spruzzato, è una tecnica decorativa antica, nata per riprodurre l'effetto dei nobili materiali lapidei, cosa che comportava anche un discreto risparmio economico. Le pietre più imitate nella tradizione decorativa erano solitamente quelle locali, così in Piemonte si trovano molti esempi di imitazione di pietra di Luserna, di Serizzo, di Malanaggio, granito rosa di Baveno e altri.

Dalla prima metà dell'Ottocento e fino ai primi del Novecento l'uso della finta pietra è particolarmente utilizzato nella decorazione di basamenti delle

facciate ed elementi decorativi di molti edifici dell'epoca, espediente decorativo volto a ricreare il senso di solidità proprio della pietra.

Tecnicamente la finta pietra prevede un procedimento poco complesso, che consiste nello spruzzare, sul fondo color pietra, diverse tonalità di colore che richiamano la cromatura della pietra da imitare. In alcuni casi il colore è tamponato con una spugna.

Tappezzerie murali

L'uso della tappezzeria murale nasce con l'affinarsi della tecnologia tessile che, offrendo tessuti pregiati quali i broccati od i lampassi, sufficientemente forti e resistenti

da consentire il rivestimento di estese superfici quali le pareti; permettono di sperimentare quest'innovativa metodologia di rifinitura arredativa che si affermerà per il suo indubbio pregio ed il notevole effetto estetico.

Inizialmente e per lungo tempo essa è esclusivamente in stoffa tesata su listellature lignee per poi essere via via sostituita con la tappezzeria in carta stampata consentendone l'impiego a più larghi strati sociali; in particolar modo nelle Fiandre ed in Francia.

Con lo sviluppo della produzione industriale si implementa e si diversifica l'offerta delle tappezzerie con l'impiego di materiali viepiù variegati sino alle attuali numerose tipologie in elenco.

La posa della tappezzeria si esplica mediante l'incollaggio sulle pareti di teli opportunamente predisposti in funzione del disegno ed accostati a giunto combaciato o, per particolari rivestimenti e per gli uniti, con sovrapposizione dei teli e

taglio in parete.

Oggi vengono ormai proposte tappezzerie per le quali è sufficiente stendere il collante direttamente sulla muratura evitando quindi l'incollaggio delle stesse, fonte di difettosità applicativa dovuta a sovrabbondanza o deficienza di collante e deformazioni dimensionali.

Pavimentazioni decorative

PAVIMENTO IN COCCIOPESTO

il cocchiopesto è un impasto di calce, sabbia e/o pozzolana e frantumi di laterizio più o meno grandi ma sempre omogenei. Il laterizio conferisce alla malta proprietà idrauliche; le qualità meccaniche del cocchiopesto ne fanno quasi un conglomerato. L'impasto si getta a strati successivi a partire dai primi che hanno una granulometria di laterizio con scaglie intorno ai 5 cm di diametro fino agli ultimi con scaglie molto minute (3-4 mm); quindi si batte e si liscia con frattazzo di ferro per far "uscire" l'acqua. A stagionatura avvenuta si procederà all'eliminazione della carbonatazione mediante lavaggio ed alla finitura mediante oliatura e ceratura.

PAVIMENTO IN SEMINATO (TERRAZZO ALLA VENEZIANA) SU CALCE

il "terrazzo" alla veneziana classico si realizza con la semina di granulati di marmo aventi diametro e colori variabili (ma sempre piuttosto "visibili") su un letto di malta che giace su un sottofondo costituito da cocchiopesto impastato con calce.

Accuratissima deve essere la stagionatura: si presta a rivestire enormi superfici senza giunzioni. Importantissima è la sensibilità compositiva dell'operatore.

Possibilità ornamentali seminando all'interno dei contorni del disegno (scaglie lapidee "piantate")

PAVIMENTO IN SEMINATO SU CEMENTO

detto anche veneziana "moderna". Il cemento sostituisce la calce come elemento legante. Non permette il rivestimento di grandi superfici senza giunti: per contro l'esecuzione è più rapida. Eventuali ornati in tessere o scaglie di marmo devono essere preparati fuori opera (su carta o su rete in fibra) o anche in opera ma occorre che induriscano prima del getto di riempimento.

PAVIMENTO IN GETTO DI GRANIGLIA ALLA GENOVESE IN CEMENTO

è costituito da un impasto di granulato di marmo e legante (cemento bianco colorato con ossidi metallici e terre) preparato fuori opera, gettato, livellato e levigato. Lavora a più bassi spessori dei seminati in calce, pertanto la granulometria del marmo ha minor diametro (impasto molto omogeneo). Esistono varianti che prevedono una "semina" supplementare di scaglie più grosse a getto ormai disteso.

Sono spesso presenti ornati realizzati in cubetti di marmo: dopo la posa dei decori si "riempie" con l'impasto di graniglia.

PAVIMENTO A MOSAICO DI CUBETTI DI MARMO

i cubetti "tessere" di marmo sono posati sul legante in modo da seguire i disegni stabiliti. I giunti tra le tessere vengono stuccati.

Si distinguono due metodi esecutivi: diretto ed indiretto o a rovesciatura. Nel metodo diretto si copre a lotti successivi il sottofondo con uno strato di legante in cui si affondano, ad una ad una, le tessere. E' un metodo che determina una fresca irregolarità dell'opera: prevede, però, lunghissimi tempi di impegno del cantiere per la posa. Nel metodo indiretto sullo strato di legante si posa, a sezioni, un mosaico precedentemente incollato, alla rovescia sulla carta. Si determina così una grande precisione dell'opera; allettato su cemento riduce notevolmente i tempi di posa.

PAVIMENTO ALLA PALLADIANA IN MARMO

è il naturale discendente dell'opus incertum di fattura romana: è costituito da lastre di

marmo a poligoni irregolari, ricavate da blocchi segati, posate sul legante ("pastina" di sabbia e cemento coperta di "spolvero" in cemento bianco spesso colorato con ossidi o terre) con fughe e giunti stuccati. Si distinguono diverse varianti a seconda della diagonale massima della lastra e del tipo di costa che può essere rotta a martello (irregolare) o tranciata (regolare). Tipico pavimento degli anni '50 e '60 del Novecento eseguito con gli scarti di lavorazione del marmo.

Rivestimenti musivi

RIVESTIMENTO A "TRENCADIS" AD OPUS INCERTUM

è una tecnica di rivestimento, importata dalla decorazione modernista catalana, che consiste nel comporre su uno strato di malta frammenti irregolari, prevalentemente poligonali (tre, quattro, cinque lati) di terrecotte decorate ed invetriate o di paste vetrose. Si può procedere stendendo un rinzafo fresco su cui vengono allettati gli elementi poligonali con boiaccia di cemento oppure lavorando su supporto

asciutto su cui si stende colla per piastrelle. Non è raro (si vedano le facciate degli anni '50 e inizio '70 dei palazzi multipiano torinesi) l'inserimento di ornati geometrici e/o stilizzati sui frontalini dei balconi o nelle parti comuni (ingressi, androni, passi carrai).

RIVESTIMENTO IN TESSERE DI PASTE VETROSE

ci si riferisce all'impiego del cosiddetto mosaico "industriale" costituito da fogli di lato cm 30 circa in cui sono disposte ortogonalmente tessere in pasta vetrosa di 2 per 2 centimetri ciascuna. La posa poteva essere a rovesciatura con tessere incollate a fogli cartacei o, in epoche più recenti, al dritto con tessere montate su rete in fibreglass. Molto diffusi, nel secondo dopoguerra, rivestimenti costituiti da tessere in grés, in porcellanite, candiolite ed altre mescole.

RIVESTIMENTO IN SMALTI VENEZIANI DECORATIVI E FIGURATIVI

è il capitolo a più stretto contatto con la composizione artistica. Ci si riferisce al mosaico parietale che prevede l'impiego degli "smalti" veneziani, paste di vetro opaco prodotto in fornace con metodi assolutamente artigianali, in migliaia di tinte. Tagliato con la "martellina" ed il "tagliolo" montato sul ceppo, si compone in modo esclusivamente manuale, per ornati e figurazioni anche di estrema complessità e, a volte, di notevole capacità espressiva.

Decorazioni su materiali diversi

Decorazione su vetro

DECORAZIONE A CALDO

il più importante tipo di decorazione su vetro è associata alla cottura in forno di smalti e grisaglie, a temperature comprese tra i 600° e gli 800° C, temperature in cui i pigmenti colorati entrano a far parte della massa vitrea, garantendo durata pressoché illimitata della colorazione. Richiedendo temperature diverse per la cottura dei diversi pigmenti (che sono stesi uniformemente sulla superficie col pennello di tasso e con l'uso di un aggrappante molto debole, come l'aceto) si procede con più passaggi nel forno a seconda delle colorazioni desiderate. Dal medioevo la lavorazione è rimasta sostanzialmente la stessa, anche se con il tempo è aumentata la gamma cromatica grazie all'introduzione di nuovi colori, quali il giallo argento (1300 circa) e molti nuovi smalti dal XVI al XIX secolo.

DECORAZIONE A FREDDO

Di minore importanza la pittura a freddo che, a causa della limitata durata nel tempo

dovuta alla ridotta resistenza meccanica e al decadimento sotto l'azione della luce solare e dei raggi ultravioletti, era in genere utilizzata per oggetti e piccoli quadri. Attualmente, grazie all'introduzione delle resine epossidiche e all'uso dei vetri stratificati, ha trovato nuove applicazioni.

ALTRE DECORAZIONI SU VETRO: SABBIA-TURA, ACIDATURA E SERIGRAFIA

Altre decorazioni del vetro sono la sabbiatuta e l'acidatura, che agiscono incidendo più o meno profondamente la superficie del vetro e rendendo la superficie vitrea opaca, e che applicate con mascherature successive creano interessanti risultati anche sugli specchi.

Comunemente utilizzata industrialmente la serigrafia, che ha però minore frequenza in ambito artistico e artigianale.

Decorazione insegne

Si tratta di insegne commerciali realizzate con tecniche decorative manuali, dove forma, decori e composizione grafica convivono nella realizzazione di pezzi di particolare valore decorativo. Secondo l'evoluzione delle tipologie tradizionali più in uso a cavallo del '900, si possono distinguere 3 tipologie.

DECORAZIONE DI INSEGNE SU PLANCIA IN METALLO

sul supporto, preventivamente trattato, viene trasferito il disegno, solitamente con la tecnica dello spolvero. La decorazione è realizzata manualmente con idonei smalti da esterno: le scritte, semplicemente ombreggiate o a effetto "tridimensionale" (tramite decorazione degli spessori e di colpi di luce, sfumature e riflessi) sono rifinite con fregi decorativi, filetti e bordi. Possono essere inserite eventuali composizioni pittoriche di richiamo all'oggetto del commercio. Come finitura di protezione si utilizza una ulteriore mano di vernice trasparente solitamente opaca.

DECORAZIONE DI INSEGNE SU VETRO

tutta la lavorazione avviene "al contrario", così l'insegna è retrodipinta con smalto su vetro di sicurezza preventivamente sgrassato e la decorazione parte dagli elementi di primo piano per finire con i fondi. Come per le insegne su ferro, gli effetti decorativi delle scritte in rilievo possono presentare sfumature a "effetto impastato" e a tratteggio. La decorazione può essere impreziosita con l'inserimento di altri materiali, quali bronzine, foglie d'oro zecchino e inclusioni in stagnola. La lavorazione con oro zecchino prevede la realizzazione di lettere tradizionali o effetto "finta incavatura" dove la tridimensionalità della lettera è creata dal contrasto lucido/opaco dell'oro.

Se non inserite in un portinsegna di "devanture" le insegne su vetro vengono incorniciate e poste in opera con un semplice profilo in ferro.

DECORAZIONE DI INSEGNE SU MURO

L'insegna, realizzata secondo i parametri di composizione decorativa e tecnica di decorazione analoghi alla decorazione su ferro, è riprodotta direttamente sull'intonaco dell'edificio con pigmenti idonei alla decorazione murale in esterno.

Decorazione su ceramica

Finitura decorativa realizzata su terrecotte, gres, porcellane e ceramiche smaltate dai decoratori di ceramica, è nota come "piccolo fuoco" o "terzo fuoco" perché deriva dalla terza cottura a basse temperature (tra 650° e 700° C) dell'oggetto decorato. I pigmenti utilizzati sono miscelati con un elemento fondente, allo scopo di fissare il colore anche alle basse temperature e sono stesi sulla superficie da decorare a pennello o a spruzzo. Attualmente sono disponibili anche colori ceramici a freddo per la decorazione su ceramica.

Doratura

La doratura, decorazione di origine medievale, è un processo che prevede l'apposizione di un sottilissimo strato di oro, (a volte sostituito con particolari leghe, argento o rame) su diversi materiali e con diverse tecniche, tra cui le più diffuse sono dette "a guazzo" e "a missione".

La doratura a guazzo viene utilizzata prevalentemente per applicare l'oro zecchino su un fondo appositamente preparato tramite l'applicazione di una

miscela applicata a caldo di gesso di Bologna e colla di origine naturale, secondo il procedimento detto di "intonacatura". Sul fondo perfettamente levigato viene poi passato il bolo, una terra argillosa colorata mista a colla di pesce che serve per incollare la foglia d'oro e, ad asciugatura avvenuta, l'oro viene imbrunito con lo sfregamento di una pietra d'agata.

Nella doratura a missione, tecnica usata prevalentemente nel XVIII secolo per impreziosire piccole parti di dipinti, la foglia viene incollata con una missione composta da olio di lino, resina e pigmenti e attualmente si utilizzano anche collanti sintetici.

Decorazione su tessuto e su altri supporti

L'arte di dipingere i tessuti ha origini molto antiche e le migliori testimonianze provengono dalle stupende sete orientali e dalle stoffe color porpora dei Fenici.

Molte delle tecniche antiche sono utilizzate ancora oggi: le più diffuse sono il "Batik" e il "Serti" e sono applicate soprattutto su tessuti di seta, cotone e lino tesi su un telaio.

Il batik ha origine in Asia nei primi decenni dopo Cristo e all'inizio del Novecento i pittori francesi hanno reso famosa questa tecnica anche in Europa.

Il termine "batik" significa "dipingere con la cera". Il batik è infatti una tecnica di decorazione del tessuto che utilizza un sistema in negativo, applicando della cera fusa solo nelle parti di tessuto che non si vogliono decorare. Una volta eliminata la cera, le parti coperte da questa contrasteranno con le parti colorate dalla tintura, formando così la decorazione.

La tecnica decorativa del serti prevede due fasi di lavorazione: nella prima si tracciano disegni a forma chiusa e il tracciato è poi ripassato con un fluido che, penetrando nel tessuto, evita l'espansione del colore oltre i margini precedentemente delineati. I fluidi più utilizzati sono la gutta e la cera, che possono essere trasparenti o colorati, e vengono applicati a pennello o con un erogatore a beccuccio. La seconda fase prevede la colorazione degli spazi precedentemente demarcati.

Anticamente per dipingere le stoffe erano usati colori naturali, prodotti con essenze vegetali o animali; attualmente si utilizzano anche colori a base d'acqua, in polvere da diluire, o pastelli oleosi che hanno caratteristiche simili ai pastelli di cera.

Lavorazioni e decorazioni innovative

TADELAKT

tecnica di intonacatura di origine marocchina che permette di realizzare finiture uniche e di grande prestigio. Si ottiene attraverso l'utilizzo di una speciale miscela di calce, polvere di marmo e pigmenti, applicata come intonaco e successivamente liscia e lucidata con l'agata. La superficie così lavorata risulta leggermente ondulata e brillante. In passato la diffusione di questa tecnica in area piemontese era molto limitata, ma attualmente sta assumendo un'importanza crescente nonostante il costo piuttosto elevato, perché si tratta di una tecnica molto elaborata e di difficile esecuzione.

AEROGRAFIA

tecnica decorativa artistica "non convenzionale" sviluppatasi alla fine dell'Ottocento ma con radici molto più remote, considerando che già nell'antichità si usava spruzzare il colore sugli oggetti utilizzando

cannucce. Per dipingere si utilizza l'aerografo, strumento di precisione ideato dall'inglese Charles Burdick (1893) composto da una penna che, collegata ad un piccolo compressore d'aria, permette di eseguire tracce di colore molto nebulizzato e preciso.

Nell'esecuzione di un'illustrazione possono essere utilizzati colori di vario tipo, in funzione del supporto su cui sarà realizzata la decorazione (vetro, metallo, legno, plastica, intonaco) e all'aerografo si possono affiancare altri strumenti, quali pennellini di varie misure per piccoli segni o ritocchi, mascherine per ottenere dei contorni netti di una figura, o pastelli, matite pennini, gomme e altri attrezzi per produrre particolari effetti decorativi.

PAVIMENTAZIONE IN GRANULATO DI MARMO E RESINE

E' costituita da un impasto di granulati di marmi (di diametro medio-piccolo rispetto a quelli impiegati per i seminati tradizionali) con resine bi-componenti, epossidiche o metacriliche. Preparato fuori opera, disteso in basso spessore (1 cm. circa) su sottofondi molto planari, levigato come tutte le altre pavimentazioni monolitiche.

A causa del bassissimo "ritiro" si può evitare la posa di giunti.

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 8-8532

L.R. n. 21/97 e s.m.i. - Capo VI - Artigianato Artistico e Tipico di Qualità' - Art 27 - Approvazione del Disciplinare di Produzione per il Settore Conservazione e Restauro in edilizia.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni espresse in premessa;

di approvare, il Disciplinare di Produzione del Settore Conservazione e Restauro in edilizia allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante, predisposto dalla apposita Commissione di Disciplinare di Produzione.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

CONSERVAZIONE E RESTAURO IN EDILIZIA

INTRODUZIONE

Il restauro in edilizia può essere considerato un fattore importante dell'economia locale ove sono impegnate molteplici figure professionali, dai progettisti agli esecutori finali, passando per le imprese di servizi specialistici, le aziende produttrici di materiali ecc...

Il lavoro della commissione si è sviluppato nell'analizzare i percorsi da attuare per rappresentare e riproporre in prospettiva attuale gli elementi costitutivi oggetto del restauro che rappresentano l'identità dei luoghi e della qualità urbana e territoriale.

Nello specifico sono stati individuati i principali settori caratterizzanti l'opera edile in modo da consegnare agli operatori delle precise indicazioni sulle lavorazioni atte a garantire il corretto recupero a tutte le diverse scale: edificio singolo, ambito urbano e territoriale.

L'esigenza di rapportarsi alle diverse scale di intervento ha posto l'attenzione ad una serie di strumenti, quali:

- * la conoscenza degli edifici con le indagini diagnostiche,
- * una analisi degli interventi pubblici e privati, analisi sia sotto il profilo tecnico che economico,
- * una analisi della qualità degli ambiti urbani,
- * piano della manutenzione degli spazi pubblici, privati e dei centri storici.

L'operatore finale, quale è l'impresa artigiana, ormai non è più solo un esecutore materiale, ma è un tassello della catena per la realizzazione degli interventi di notevole importanza, è colui che materialmente esegue le richieste della committenza e molte volte è anche colui che risolve le problematiche che si verificano sul "cantiere".

Questa considerazione riporta l'attenzione sulla formazione e sulle effettive capacità lavorative che "devono" essere valorizzate.

I contenuti del presente disciplinare vogliono essere sia una guida, che uno stimolo ad un continuo aggiornamento della conoscenza e miglioramento delle capacità operative.

Il continuo miglioramento garantirà di cogliere i fattori di identità, i ritmi, le motivazioni delle trasformazioni e i segni del tempo, quindi tecniche e materiali che si sono susseguiti nel corso dei secoli, fattori che consegnano le "chiavi" di lettura per comprendere il passato e riuscire a proiettarsi nel futuro.

PREMESSA

La stesura del presente Disciplinare di Produzione e Lavorazione si inserisce nel quadro normativo - Titolo II Capo VI della L.R. 9 maggio 1997 n. 21 e s.m.i. L.R. 31 agosto 1999 n. 24 - predisposto dalla Regione Piemonte per la tutela e la valorizzazione delle lavorazioni artigiane che presentano elevati requisiti di carattere artistico o che estrinsecano valori economici collegati alla tipicità dei materiali impiegati, delle tecniche di lavorazione, dei luoghi di origine o alla cultura, anche di derivazione locale.

Secondo gli intendimenti della legge, la Regione Piemonte, con riferimento al settore Conservazione e Restauro in Edilizia, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- * tutela dei requisiti di professionalità e di origine delle lavorazioni dell'artigianato in edilizia aventi carattere tipico, artistico e architettonico;
- * qualificazione e innovazione delle lavorazioni attuate sotto il profilo stilistico, tecnologico, dei materiali e delle tecniche utilizzate;
- * valorizzazione delle lavorazioni realizzate alle diverse scale di mercato, locale, regionale, nazionale e internazionale;
- * divulgazione e diffusione delle tecniche, delle lavorazioni realizzate e dei requisiti di manualità e professionalità insiti nelle lavorazioni artistiche e tipiche;

- * acquisizione di documentazioni concernenti le origini, lo sviluppo storico e i percorsi evolutivi delle lavorazioni;

- * sostegno alla creazione e allo sviluppo di nuove imprese tramite progetti di recupero e rivitalizzazione di materiali, tecniche e attività tradizionali sulle diverse scale territoriali;

- * favorire la partecipazione ad eventi e manifestazioni collettive di carattere tecnico, culturale e fieristico che potranno essere organizzate, con particolare interesse all'interscambio con altri territori di carattere regionale, nazionale ed internazionale;

- * creare le condizioni per la trasmissione del "saper fare" da parte degli artigiani alle nuove generazioni attraverso una formazione pratica e teorica.

In questo quadro la Commissione, considerate le oggettive correlazioni ed interconnessioni specifiche anche con opere di finizione superficiale dei manufatti edili e non, ha ritenuto di lavorare in stretta sinergia e collaborazione con la paritetica Commissione "Decorazione su manufatti diversi", al fine di coordinare al meglio i propri disciplinari.

Da questa collaborazione sono emersi alcuni essenziali aspetti che si sono tradotti, al fine di ovviarne le criticità, in principi ispiratori del disciplinare medesimo e da qui l'esigenza, sentita, di fissare alcuni punti focali per dare senso e concretezza al disciplinare:

- * riscoprire, rinvigorire e consolidare, anche con l'adeguamento alle esigenze di innovazione e sperimentazione quella cultura e quel saper fare, retaggio di antiche e tramandate tradizioni, nel rispetto dei contesti tipologici in cui si opera;

- * fornire alle aziende ed ai singoli artigiani che accedono al marchio di eccellenza una precisa connotazione ed uno "status" atti a promuovere le imprese anche attraverso le opportunità offerte dall'ampliamento del mercato;

- * dare a questi soggetti una maggiore visibilità attraverso pubblicazioni in rassegne e studi di settore, partecipazioni a fiere, manifestazioni e quant'altro possa tradursi in valorizzazione e valenza commerciale della propria attività;

- * porre premesse affinché sia possibile, in modo realmente efficace, trasmettere alle nuove generazioni la loro "cultura" e le loro elevate capacità esecutive, patrimonio peculiare altrimenti irripetibile;

- * favorire l'integrazione e l'interscambio con il mondo accademico per cogliere, interpretare, sollecitare bisogni ed aspettative e, attraverso il processo formativo dei giovani, trasmettere ad essi i valori e le opportunità della professione artigiana, esaltandone la manualità quale risorsa riscoperta e valore aggiunto.

Finalità

Per conseguire gli obiettivi previsti dalla normativa regionale e ai fini della più ampia legislazione nazionale vigente, è fondamentale il riconoscimento delle Imprese Artigiane del Settore della Conservazione e Restauro in edilizia che esercitano lavorazioni dell'artigianato in edilizia aventi carattere tipico, artistico e architettonico, mediante annotazione all'Albo delle Imprese Artigiane da parte delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato competenti per territorio.

Strumento

Strumento specifico è la predisposizione del Disciplinare della conservazione e restauro in edilizia che si propone di fornire regole, descrivere caratteri e procedure, definire tecniche di realizzazione, materiali impiegati e ambiti d'intervento atti ad individuare e specificare le lavorazioni in essere.

Riconoscimento

Potranno ottenere il riconoscimento di Impresa Artigiana di Eccellenza, le Imprese regolarmente iscritte all'Albo delle Imprese ai sensi della L. 443/85, nonché i relativi consorzi.

Riconoscimento intersettoriale

Per meglio interpretare le esigenze operative, si è ritenuto di estrema importanza la sinergia con la commissione "Decorazione su manufatti diversi", ma sono importanti anche le sinergie con gli altri settori che interagiscono nel settore del recupero edilizio, come ad esempio il settore del legno, del ferro e della pietra.

Le attività intersettoriali prevedono l'operatività mediante l'attivazione di una politica conoscitiva, informativa e di studio con il monitoraggio del settore, gli orientamenti, i nuovi modelli di comportamento, la rilevazione e diffusione dei dati sull'andamento dei mercati nazionale ed internazionale, la ricerca costante di aggiornamento su materiali e tecnologie con una costante attenzione alla normativa. L'attenzione alla normativa è di forte interesse per gli sviluppi che in questi anni si sono verificati, anche per l'interesse che si è sviluppato nei diversi settori delle "lavorazioni storiche".

Criteri per la valutazione dell'eccellenza

La Commissione Conservazione e restauro in edilizia, al fine del riconoscimento di eccellenza artigiana, considera complessivamente la documentazione prodotta secondo i seguenti parametri:

- * progettualità
- * interpretazione della richiesta del committente
- * padronanza della tecnica
- * riconoscimento del contesto tipologico e storico dell'intervento
- * conoscenza e utilizzo dei materiali locali
- * volontà di sperimentare nuove tecniche lavorative e loro applicazioni.

Ponendo altresì attenzione a che emerga, quale bagaglio professionale, la capacità di:

- * riconoscere e caratterizzare il manufatto edilizio dal punto di vista storico/stilistico;
- * individuarne la sua evoluzione temporale, vale a dire le eventuali parti originali e quelle che hanno già subito interventi di manutenzione, conservazione o modificazione;
- * comprendere la morfologia delle superfici e dei diversi tipi di supporto e/o materiali impiegati, nonché delle tecniche applicative utilizzate;
- * verificare le condizioni e lo stato di degrado delle opere, quindi avere delle nozioni di base in diagnostica;
- * avere cognizione delle caratteristiche e delle prestazioni dei prodotti che si intendono impiegare e la loro compatibilità con il manufatto oggetto del restauro

Art. 1 Percorsi culturali

L'impresa deve saper collocare criticamente la propria attività nel rispetto dei percorsi culturali che hanno prodotto le esperienze storiche dell'Artigianato in edilizia nello specifico settore del recupero edilizio delle superfici di sacrificio e dei loro supporti. Devono essere considerati quali caratteristiche peculiari dell'impresa che opera nel settore:

il richiamo alla tradizione,

inteso come capacità acquisita di una cultura specifica, non solo materiale, appartenente ad un ambito operativo;

l'innovazione,

intesa come volontà a ricercare nuovi modelli di comportamento e promuovere nuove esperienze all'interno di un territorio senza più confini tra arte, progetto e manualità;

l'aggiornamento professionale,

ovvero la disponibilità a recepire stimoli e sollecitazioni provenienti dalle istituzioni preposte o che svolgono attività di tutela, ricerca e valorizzazione del patrimonio culturale;

il legame con le nuove generazioni,

vale a dire la disponibilità ad offrire reali opportunità di formazione e apprendimento.

La realizzazione dei lavori con i criteri sopra esposti, in esecuzione d'eccellenza, andrà ulteriormente contraddistinta nei seguenti ambiti:

ambito tipico

la realizzazione di un manufatto con caratteristiche formali e/o tecniche (costanti e distintive) aventi peculiarità locali; oppure con particolari connotazioni tali da renderli individuabili e riconducibili ad una determinata area geografica o "filosofia" espressiva

ambito tradizionale

la realizzazione di manufatti, l'uso di materiali, l'applicazione di tecniche aventi valore di memoria, notizie e testimonianze trasmesse da una generazione all'altra che si sono consolidate nel corso di un preciso contesto storico-culturale e che concorrono a formare "le regole d'arte"

ambito artistico e innovativo

l'esecuzione di nuovi lavori o recupero di opere esistenti, con l'utilizzo e/o la combinazione di materiali tradizionali e non, comunque con la ricerca di soluzioni o tecniche applicative per operare nel campo dell'arte e dell'architettura finalizzati all'ottenimento di risultati aventi eccellente qualità stilistica, espressiva, formale o innovativa.

ambito del restauro (recupero conservativo)

operazione tecnica intesa a reintegrare i particolari compromessi o deteriorati di un manufatto edilizio considerato di interesse storico, artistico e ambientale, atto ad assicurarne la conservazione, la protezione e la trasmissione dei suoi valori culturali.

Art. 2 Comparti d'intervento

Dalla più ampia definizione di "Conservazione e Restauro in edilizia", ai fini del presente disciplinare si sono individuati diversi comparti di interesse sia per quanto riguarda l'utilizzo dei materiali sia dal punto di vista del ciclo delle lavorazioni in funzione degli interventi di conservazione su componenti e superfici dei manufatti edilizi.

A seguire si è articolato un elenco non esaustivo:
Diagnostica (rilievo e misurazione dello stato di fatto)

N.B. Questo capitolo non è oggetto di specifico riconoscimento, ma può far parte integrante di uno dei comparti d'intervento previsti

sopralluogo,
rilievo fotografico,
misurazione del degrado,
saggi ed indagini (es. natura dei terreni)
schedatura,
restituzione dei dati numerici e/o grafici

Fondazioni

a platea
a trave (rovescia, continua, ad arcata, ecc.)
di tipo continuo
su plinti
su palificazione
opere di ripristino/consolidamento

Murature

murature e altri manufatti murari in terra cruda
murature in pietra,
murature miste,
in mattoni cotti e crudi
"cuci e scuci",
malte nelle murature,
opere di ripristino/consolidamento (es. iniezioni di miscele leganti)

Volte e orizzontamenti

volte a botte,
volte a vela,
cupole,
solai lignei,
solai in ferro e laterizi
balconate, loggiate
armature
centine
opere di ripristino/consolidamento

Coperture

In lose
In muratura
In legno
in laterizio/coppi
in metallo (es. rame, piombo, ecc.)
opere di ripristino/consolidamento

Collegamenti verticali

a rampe,
scale in legno
scale in pietra
scale in ferro
scale in muratura
opere di ripristino/consolidamento

Controsoffitti

a cassettoni,
in cannicciato
a listoni e laterizio
opere di ripristino/consolidamento

Pavimentazioni

In laterizio
graniglia
lignee

lapidee
monolitiche
seminato (su calce e/o cemento)
palladiana
mosaico
opere di consolidamento e riadesione

Intonaci

a calce,
in malta cementizia
a base mista ("bastarda")
opere di ripristino/consolidamento

Rivestimenti

in gres,
klinker,
ceramica,
pasta vetrosa, smalti,
materiali lapidei
opere di ripristino/consolidamento

Manufatti decorativi puntuali di immobili sia in esterno che interno

in fusione di metalli (es. ringhiere in ghisa)
modiglioni in pietra, cemento, legno, pietra ricoprente ecc.
a forme,
modine
a mano libera
opere di ripristino/consolidamento

Lattoneria

Manufatti al servizio puntuale di coperture, in rame, lamiera, piombo, fusioni, ecc
opere di ripristino/consolidamento

Camini

canne e teste camino
caminetti
focolai
ciminiera (es. opere industriali)
opere di ripristino/consolidamento

Arredamento esterno (es. parchi e giardini - arredo urbano)

fontane
gradinate
parapetti
bordonature
pavimentazioni esterni in elementi autobloccanti (es. porfido, cubetti di pietra, "galatà")
recinzioni in muratura/miste
opere di ripristino/consolidamento
acciottolato (galatè)

Per ogni Comparto d'intervento valgono le regole generali dettate dal presente Disciplinare di produzione e lavorazione, con l'adeguata interpretazione relativa alla produzione del costruito. Pertanto per manufatto si intenderà "il prodotto espresso dalla lavorazione di propria competenza omnicomprensivo delle capacità imprenditoriali di operare nel contesto cantieristico tipico dell'edilizia".

Le imprese potranno, qualora ne posseggano i requisiti, essere annotate contemporaneamente in più Settori o Comparti dell'edilizia.

Art. 3 Requisiti

Possono ottenere il riconoscimento di Impresa dell'Eccellenza Artigiana e fregiarsi del marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" le imprese e i consorzi di Impresa aventi lavorazioni attinenti la conservazione e il restauro in edilizia, già iscritti all'Albo delle imprese artigiane, ai sensi della Legge 443/85, che dimostrino di possedere i requisiti richiesti dal presente disciplinare.

Il riconoscimento di Impresa dell'Eccellenza Artigiana è subordinato al possesso dei requisiti tecnico-professionali, previsti dal presente disciplinare, da parte dell'imprenditore artigiano.

I requisiti tecnico professionali sono i seguenti:

A) almeno 6 anni di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane con svolgimento di lavorazioni attinenti la conservazione e il restauro in edilizia nel decennio antecedente la richiesta di riconoscimento di eccellenza, in qualità di titolare/socio d'impresa;

oppure

B) almeno 4 anni consecutivi di iscrizione all'Albo delle imprese immediatamente antecedenti la richiesta di riconoscimento di Eccellenza, in qualità di titolare/socio di impresa, con svolgimento nel predetto periodo di lavorazioni attinenti la conservazione e il restauro in edilizia

e

almeno 3 anni di attività avente per oggetto lavorazioni attinenti la conservazione e il restauro in edilizia svolte in qualità di lavoratore dipendente, di familiare coadiuvante o sotto forma di collaborazioni come dalle norme di legge;

oppure

C) almeno 5 anni consecutivi di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane immediatamente antecedenti la richiesta di riconoscimento di Eccellenza, in qualità di titolare/socio di impresa, con svolgimento nel predetto periodo di lavorazioni attinenti la conservazione e il restauro in edilizia

e

Diploma di scuola media superiore attinente al settore (es. Liceo artistico, geometra, perito edile, ecc.) o corsi di formazione specialistica organizzati nell'ultimo triennio da Enti/Associazioni regolarmente riconosciuti

oppure

D) almeno 4 anni consecutivi di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane immediatamente antecedenti la richiesta di riconoscimento di Eccellenza, in qualità di titolare/socio di impresa, con svolgimento nel predetto periodo di lavorazioni attinenti la conservazione e il restauro in edilizia

e

Diploma di laurea attinente al settore (ad es. laurea di architettura, lettere con indirizzo di restauro, laurea in Beni culturali, ecc.)

Nel caso di consorzi di imprese, sarà indispensabile che almeno i 4/5 delle imprese che ne fanno parte siano riconosciute imprese dell'Eccellenza Artigiana.

3.1. Norme di ammissione

Le imprese artigiane in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del presente disciplinare dovranno provare la propria capacità compilando la domanda questionario predisposta, allegando curriculum dettagliato in cui evidenziare:

esperienze produttive e lavorative (referenziate dalle direzioni dei lavori, dal responsabile del procedimento o dagli Enti di tutela, o allegato D ai sensi del Dpr n. 34 del 25 gennaio 2000 e/o altri documenti contabili)

eventuale attestazione di partecipazione ad esposizioni, mostre, fiere di settore, concorsi

eventuale attestazione di partecipazione attiva a percorsi formativi anche in collaborazione con associazioni di categoria e/o di settore

documentazione fotografica dei lavori realizzati, attinente i lavori nelle fasi di svolgimento prima, durante e dopo.

3.2. Accettazione delle domande

Il riconoscimento viene effettuato dalla Commissione Provinciale per l'Artigianato (C.P.A.) competente per territorio, ai sensi delle normative vigenti.

La C.P.A. esaminerà le domande e le documentazioni prodotte e, qualora ne ravveda la necessità, provvederà a richiedere documentazioni integrative.

Sono altresì previsti colloqui diretti e/o sopralluoghi presso le aziende, in presenza degli esperti della Commissione redattrice del Disciplinare.

La C.P.A., nelle proprie valutazioni, terrà conto, nell'ambito dei contenuti tecnici, del parere degli esperti della Commissione redattrice del Disciplinare.

3.3. Titoli

Le imprese possono allegare al Curriculum Vitae ulteriori documenti comprovanti la professionalità dell'impresa, come ad esempio:

eventuale iscrizione a Consorzi d'impresa, attestazione SOA, sistemi di qualità aziendale, ecc.

eventuale docenza o consulenze presso istituti, Agenzie formative, enti e scuole riconosciute.

3.4. Titorietà del riconoscimento

Il riconoscimento di "Eccellenza Artigiana" è attribuito all'impresa ai sensi dell'art. 28 della L.R. 21/97 e s.m.i.

I requisiti richiesti dal presente disciplinare devono sussistere in capo al titolare o almeno ad uno dei soci prestatori d'opera dell'impresa.

Ogni modifica e variazione dell'impresa deve essere comunicata alla competente Commissione Provinciale per l'Artigianato che valuta il permanere dei requisiti per l'attribuzione del riconoscimento di Eccellenza.

3.5. Denominazione

E' stata individuata la denominazione "Eccellenza Artigiana" con D.G.R. n. 30 - 322 del 29/06/2000 da attribuire alle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento dell'artigianato artistico, tipico, tradizionale di ogni settore e conseguente annotazione specifica all'Albo provinciale delle imprese artigiane.

A tali imprese viene attribuito il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" approvato con D.G.R. n. 3 - 1713 del 14/12/2000.

L'uso, lo sviluppo e la diffusione di tale marchio è disciplinato da regolamento approvato con D.G.R. n. 4 -1714 del 14/12/2000.

Il richiamo all' Eccellenza Artigiana in Mostre, Esposizioni, Manifestazioni, potrà essere utilizzato solo se il 90% delle imprese partecipanti risulteranno essere in possesso del marchio di eccellenza.

I concessionari utilizzatori della denominazione in oggetto e dei rispettivi elementi identificativi, si im-

pegnano a proteggere il marchio e la sua immagine e a compiere ogni sforzo per propagandolo.

In ogni caso, proprietario esclusivo del marchio è la Regione Piemonte.

3.6. *Iter procedurale*

Al fine di riassumere e di meglio chiarire quanto sopra espresso, evidenziamo le procedure di riconoscimento, che risultano pertanto:

- * compilazione della domanda-questionario
- * primo grado di valutazione delle imprese sulla base della domanda-questionario
- * acquisizione di ulteriore documentazione
- * approfondimento con colloquio
- * predisposizione di eventuali sopralluoghi
- * previsione della possibilità di ricorso

3.7. *Controlli*

La Regione, sentite la Commissione regionale per l'artigianato e le Confederazioni regionali artigiane, promuove un sistema di verifica del mantenimento dei requisiti richiesti dal presente disciplinare di produzione in capo all'impresa che ha ottenuto il riconoscimento di Eccellenza artigiana.

3.8. *Cancellazione del riconoscimento*

Qualora si riscontri la non conformità dell'utilizzazione del marchio secondo quanto previsto nel Regolamento Regionale n. 1/R del 15 gennaio 2001 recante disposizioni sull'uso del Marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" e l'inosservanza delle prescrizioni previste dal presente disciplinare, la Commissione Provinciale per l'Artigianato, competente territorialmente, diffida l'impresa dall'utilizzo in maniera irregolare del marchio, invitandola ad adeguarsi a quanto previsto dal regolamento stesso.

In caso di reiterazione dell'inadempienza e/o perdita dei requisiti richiesti dai disciplinari, la C.P.A. competente territorialmente, supportata dagli esperti della Commissione per il presente Disciplinare, provvede anche ai sensi dell'art. 45 della L.R. 21/97 s.m.i., alla cancellazione dell'annotazione di "Eccellenza Artigiana" dell'impresa dall'Albo, sentito in ogni caso l'interessato.

3.9. *Ricorsi*

I ricorsi dovranno essere presentati alla Commissione Regionale per l'Artigianato (C.R.A.) che acquisisce parere dalla Commissione Conservazione e Restauro in edilizia nell'ambito dell'istruttoria.

Art. 4 *Fasi produttive*

Le fasi produttive e la tecnica impiegata devono assicurare che il manufatto finito mantenga inalterate tutte le sue caratteristiche peculiari.

Le lavorazioni devono essere eseguite all'interno di cantieri edili, in contesti di recupero ambientale e storico. Sono da considerarsi parte integrante delle lavorazioni anche le fasi preparatorie, quali la preparazione dei materiali da impiegarsi, la loro scelta e approntamento e tutte quelle lavorazioni tali da essere per lo più indispensabili all'ottenimento del manufatto costruito nella sua compiutezza, eseguite anche non nell'ambito proprio del cantiere.

4.1. *Utilizzo di semilavorati*

L'impiego di semilavorati va solamente inteso quale fornitura a piè di opera dei singoli materiali necessari e indispensabili alla costruzione del manufatto intero. Non è assolutamente consentito rifinire o

completare beni acquistati come semilavorati presso aziende fornitrici di materiali edili in genere.

E' fatto divieto assoluto l'utilizzo di complementi realizzati con criteri industriali.

4.2. *Manualità*

L'apporto di manualità deve essere preponderante rispetto all'intero processo lavorativo.

4.3. *Serialità*

E' esclusa la serialità nella realizzazione dell'intervento sul manufatto.

Art. 5 *Processi di lavorazione*

Gli interventi di recupero conservativo e del patrimonio artistico e architettonico dovranno essere caratterizzati dalla qualità dell'esecuzione con una particolare attenzione ai materiali, alle tecniche di lavorazione, all'approntamento del cantiere ed alle finiture.

E' necessario che, nel rispetto della tipicità degli stessi, sia garantito l'utilizzo dei materiali più idonei alla realizzazione dei manufatti.

Non potranno essere considerate opere di artigianato artistico quei manufatti che, acquistati come semilavorati, siano solo stati rifiniti o completati.

E' consentito l'utilizzo di materiali e tecniche diverse da quelle tradizionali, purché compatibili, là dove esse siano necessarie per particolari situazioni di applicazione, progetto e di ricerca.

Art. 6 *Tipicità, tradizioni locali eco-sostenibili*

E' riconosciuta la tipicità delle produzioni legate a particolari tradizioni locali, pertanto l'Artigianato Tradizionale e Tipico deve essere riconducibile ad una categoria determinata da uno o più caratteri e/o collegamenti con la zona di produzione.

La produzione Tradizionale e Tipica deve rispondere a criteri produttivi di tradizione storica tali da consentire il raggiungimento di risultati facilmente apprezzabili e riconoscibili.

Non è consentita la lavorazione e l'uso di materiali diversi da quelli tramandati dalla tradizione.

Si ritiene indispensabile, per la salvaguardia delle tradizioni, l'utilizzo di materiali e tecniche che rispettino fedelmente modelli, forme, stili, decori riscontrabili nelle tipologie dell'insieme abitativo tipico dei borghi, piazze, ambiti storico/culturali propri dei paesi, città e cittadine, contesti rurali, edilizia monumentale e post-industriale, ambiti tipici commerciali ivi comprese le tipicità e unicità di singole costruzioni, vedi ad esempio i manufatti eseguiti con la tecnica della "terra cruda"

E' da escludere l'utilizzo di semilavorati che, seppur realizzati nel rispetto delle tipologie tradizionali, non presentino un elevato apporto manuale nell'intervento di recupero conservativo.

Art. 7 *Botteghe Scuola - cantiere laboratorio*

Le imprese riconosciute sulla base dei criteri previsti nel presente Disciplinare e di quelli stabiliti dalla Regione Piemonte, potranno accedere, ai sensi degli artt. 29 e 31 della L.R. 21/97 s.m.i. a tutti i vantaggi di cui usufruiscono le imprese "riconosciute", tra cui la possibilità di partecipare al progetto formativo/lavorativo "bottega scuola - cantiere laboratorio".

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 9-8533

Adesione della Regione Piemonte all' "European Regions and Municipalities Partnership for Hydrogen & Fuel Cells".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni e le finalità espresse in premessa, l'adesione della Regione Piemonte al partenariato "European Regions and Municipalities Partnership for Hydrogen & Fuel Cells" quale strumento utile per la costruzione di una Hydrogen community europea;

- di delegare, quale rappresentante della Regione Piemonte nell'Assemblea del partenariato,

il Direttore della Direzione Ambiente della Regione Piemonte, ing. Salvatore De Giorgio;

- di indicare il dott. Davide Damosso, dell'Environment Park quale rappresentante della Regione Piemonte nel Board del partenariato;

- di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 11-8535

Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Piemonte. Primo Atto Integrativo dell'Accordo pro-

N. interventi	CIPE 138/2000	Regione Piemonte	Altri finanziamenti
6	6.972.000,00	5.504.921,80	2.345.746,20

- la copertura finanziaria a livello regionale, pari a complessivi 5.504.921,80 euro, è a valere:

- per 4.638.403,00 euro sulla L.R. n. 52/1996 previste sul bilancio pluriennale 2008-2010, capitolo di spesa n. 233419 (UPB DA 12022);

- per 266.518,80 euro sulla L.R. n. 1/00 (in riferimento all'impegno già assunto con DD. N. 525 del 7.11.2002);

- per 600.000,00 euro sulla L.R. 78/1978 di cui Euro 300.000,00 già impegnati sul cap. 21766/(2006-2007) e i restanti Euro 300.000,00 sul bilancio pluriennale 2008-2010 sul cap. 223105 (UPB DA18002);

- di sottoporre tutti gli interventi al monitoraggio semestrale secondo le disposizioni CIPE e le modalità stabilite dalla Circolare ministeriale sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma del 9 ottobre 2003, anche al fine del trasferimento delle risorse da parte dello Stato.

L'allegato n.1 è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bol-

gramma Quadro per una mobilità sostenibile: i nodi di interscambio persone. Progetto MOVICentro. Approvazione bozza schema di Accordo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le ragioni illustrate in premessa e al fine di completare l'azione avviata con il progetto MOVICentro, di cui all'Accordo di programma Quadro (APQ) sottoscritto nel 17.2.2003 dalla Regione Piemonte e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, di cui alla D.G.R. 39-7359 del 14.10.02, lo schema del Primo Atto Integrativo dell'APQ per una Mobilità sostenibile: i nodi d'interscambio persone - progetto MOVICentro, allegato 1 alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

- di autorizzare il Direttore della Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità ed Infrastrutture, Ing. Aldo Manto, o in caso di suo impedimento a delegare il Dirigente del Settore Pianificazione dei Trasporti, Ing. Gianni Cesare Rosa, a sottoscrivere il predetto Primo Atto Integrativo all'Accordo, autorizzando lo stesso ad apportare modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per la successiva sottoscrizione entro i termini concertati con i Ministeri competenti e con la Direzione Programmazione;

- di dare atto che il costo complessivo del presente Accordo ammonta ad Euro 14.822.668,00 per il finanziamento di 6 interventi, come riportato nella seguente tabella:

lettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 22/07/2002 n. 8/R.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 12-8536

Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica italiana e tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e la Regione Piemonte. Accordo di Programma quadro interregionale per l'adeguamento e il miglioramento del sistema di trasporto ferroviario Aosta-Torino. Approvazione dello schema di Accordo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le ragioni in premessa illustrate, lo schema di APQ interregionale per l'adeguamento e il miglioramento del sistema di trasporto ferroviario Aosta -Torino, a seguito dell'Intesa siglata in data 31 ottobre 2007, tra il Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta e la Presidente della Regione Piemonte, in attuazione della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296, comma 976 (Legge Finanziaria 2007) che destina risorse per l'ammodernamento della tratta ferroviaria Aosta - Chivasso, allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale;

- di prendere atto che per il coordinamento e la vigilanza sull'attuazione del presente Accordo è stato individuato il Capo del Servizio Grandi Infrastrutture e impianti a fune della Regione autonoma Valle d'Aosta, Ing. Marco Trevisan, il quale opererà in stretto raccordo con la Regione Piemonte nella persona dell'Ing. Giuseppe Iacopino, Dirigente del Settore Viabilità ed Impianti Fissi della Direzione trasporti, logistica, mobilità ed infrastrutture;

- di autorizzare il Direttore della Direzione Trasporti, Logistica, Mobilità ed Infrastrutture, Ing. Aldo Manto a sottoscrivere il predetto APQ entro i termini concertati e ad apportare, qualora si rendessero necessarie, modifiche non sostanziali d'intesa con gli altri soggetti sottoscrittori;

- di dare atto che il presente Accordo, avente costo complessivo pari ad Euro 40.000.000,00, non comporta oneri per la Regione Piemonte essendo il finanziamento interamente a carico dello Stato;

- di prendere atto che l'Accordo prevede il finanziamento di 5 interventi, come riportato nella seguente tabella, con la specificazione che per l'intervento 2 "Progettazione preliminare e definitiva della variante Verrès-Châtillon", la progettazione definitiva verrà avviata a seguito di apposita decisione da parte del Tavolo dei Sottoscrittori, sentito il Responsabile dell'APQ che relazionerà all'organismo sugli esiti della progettazione preliminare:

N. Interventi	Titolo Intervento	Costo (euro)
1	Realizzazione della 'lunetta' di Chivasso - Progettazione esecutiva e realizzazione dell'opera	25.780.000,00
2	Progettazione preliminare e definitiva della variante Verrès-Châtillon	8.000.000,00
3	Riqualficazione strutturale del ponte ferroviario sul torrente Chiusella	6.000.000,00
4	Progettazione preliminare dei lavori di ottimizzazione della geometria del binario e rettifica curve nel tratto da Hone Bard a Verrès e da Chatillon ad Aosta	20.000,00
5	Progettazione preliminare per l'elettificazione della tratta Ivrea-Aosta	200.000,00
Totale		40.000.000,00

- di sottoporre tutti gli interventi al monitoraggio semestrale secondo le disposizioni CIPE e le modalità stabilite dalla Circolare ministeriale sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma del 9 ottobre 2003, anche al fine del trasferimento delle risorse da parte dello Stato.

L'allegato è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R./2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 15-8539

D.G.R. n. 21-11685 del 9 febbraio 2004 "Osservazioni ex art. 56 D.L.vo 230/95. Documento FNG 0001, luglio 2003, "Impianto di fabbricazione del combustibile FN di Bosco Marengo - Piano Globale di Disattivazione" presentato dalla società Sogin S.p.A. - Roma". Nuove determinazioni.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di ritenere condivisibile, per le motivazioni espresse in narrativa, l'ipotesi di dare avvio alle operazioni di disattivazione di cui alla documentazione presentata dalla società Sogin S.p.A. in data 1.08.2003 "Impianto di fabbricazione del combustibile FN di Bosco Marengo - Piano Globale di Disattivazione" e già oggetto delle osservazioni regionali ai sensi dell'art. 56 del D.L.vo 230/95, con l'utilizzo all'interno delle infrastrutture preesistenti in loco di strutture provvisorie per lo stoccaggio intermedio dei materiali derivanti dall'attività di smantellamento;

* di confermare la necessità che vengano recepite le altre osservazioni e garanzie richieste all'esercente, di cui alla D.G.R. n. 21-11685 del 9 febbraio 2004 "Osservazioni ex art. 56 D.L.vo 230/95. Documento FNG 0001, luglio 2003, "Impianto di fabbricazione del combustibile FN di Bosco Marengo - Piano Globale di Disattivazione" presentato dalla società Sogin S.p.A. - Roma";

* di ribadire la presenza del vincolo imprescindibile della non idoneità del sito a configurarsi come deposito di stoccaggio definitivo e confermare l'obiettivo finale del rilascio del sito privo di qualsiasi vincolo radiologico;

* di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - APAT, al Ministero dello Sviluppo Economico, nonché al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, per il prosie-

guo dell'iter procedurale ex art. 56 del D.L.vo 230/1995 e s.m.i.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 16-8540

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sezione Lavoro - proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere i benefici previsti dalla legge n. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 17-8541

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino promosso da privato per contestare la revoca di un contributo disposta con determinazione n. 573/2007 del Settore Offerta Turistica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 18-8542

Autorizzazione a costituirsi avanti il T.A.R. Piemonte nel ricorso proposto da privato avverso la D.G.R. n. 21-8084 del 25.1.2008. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 20-8544

Autorizzazione a proporre avanti il Tribunale di Alessandria insinuazione nel fallimento della società' (omissis). Patrocinio nel giudizio dell'avv. Ilaria Chesta.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 22-8546

Accordo tra Ministero della Solidarietà Sociale - Direzione Generale dell'Immigrazione e Regione Piemonte per la realizzazione di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti in Italia, finanziato per Euro 267.000,00 dal Ministero della Solidarietà Sociale e per Euro 33.000,00 dalla Regione Piemonte.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...

delibera

di prendere atto dell'Accordo di programma tra Ministero della Solidarietà Sociale Direzione Generale dell'Immigrazione e Regione Piemonte stipulato il 12/12/2007 per la realizzazione di iniziative per l'apprendimento della lingua italiana dei cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti sul territorio regionale, come da accordo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, e conseguentemente di dare attuazione alle attività in esso previste;

di individuare quali enti realizzatori del progetto alcuni istituti scolastici del territorio piemontese, rivolgendo le attività, previste dal progetto, in primo luogo ai genitori degli studenti extracomunitari delle scuole di ogni ordine e grado e ad altri adulti del territorio;

di realizzare la suddetta iniziativa attraverso la collaborazione con la Direzione Scolastica Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione, che ha dato la Sua disponibilità con nota dell'11.3.2008, provvedendo inoltre ad individuare, in un successivo momento, otto scuole capofila, una per ogni provincia, la cui formalizzazione è rinviata ad un successivo provvedimento;

di istituire una cabina di regia, per la definizione delle modalità organizzative per la realizzazione del progetto, coordinato da rappresentanti della Direzione Politiche Sociali e per la Famiglia della Regione e costituito da uno o più rappresentanti della Direzione Scolastica Regionale del Ministero della Pubblica Istruzione e da un referente per ogni scuola capofila individuata, nonché da almeno 4 rappresentanti delle province piemontesi;

di dare mandato alla Direzione Politiche Sociali e politiche per la famiglia di provvedere agli adempimenti conseguenti;

di dare atto che tale cabina di regia non comporta oneri a carico del bilancio regionale e che il suddetto accordo sarà finanziato per Euro 267.000,00 dal Ministero della Solidarietà Sociale, somma da iscrivere sul cap. n. 144781/08 e per Euro 33.000,00, per parte regionale, con la disponibilità del cap. n. 147347/08.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 23-8547

IPAB Asilo Infantile di Castell'Alfero (AT) - Estinzione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...

delibera

l'estinzione dell'Asilo Infantile di Castell'Alfero (AT) ed il trasferimento del personale e dell'intero patrimonio, eventuali passività incluse, al Comune di Castell'Alfero, con il vincolo della destinazione dei

beni, e delle relative rendite, all'attività istituzionale dell'Asilo e, in ogni caso, a servizi socio-assistenziali.

Il Sindaco del Comune di Castell'Alfero è incaricato, in esecuzione del presente provvedimento, di curare l'espletamento degli atti necessari al trasferimento dei beni al Comune medesimo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 24-8548

I.P.A.B. - Casa di Riposo con sede in Borgosesia (VC). Approvazione modifica statutaria.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare la modifica apportata all'art. 9 dello statuto della Casa di Riposo con sede in Borgosesia, il cui testo risulta essere riformulato nel modo seguente:

"I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica 5 anni e possono essere rieletti senza interruzione.

I membri chiamati ad occupare qualche vacanza stanno in ufficio per tutto il tempo che vi sarebbero rimasti i loro predecessori."

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 25-8549

L.R. 2 luglio 1999, n. 16 - Testo Unico delle Leggi sulla Montagna. Approvazione Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Club Alpino Italiano per il potenziamento e lo sviluppo del turismo montano sul territorio regionale.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare il Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte e Club Alpino Italiano per il potenziamento e lo sviluppo del turismo montano sul territorio regionale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale,

* di autorizzare l'Assessore pro tempore dell'Assessorato per lo Sviluppo della Montagna e Foreste, Opere Pubbliche e Difesa del Suolo, Bruna Sibille, in rappresentanza della Regione Piemonte, alla firma del sopra citato Protocollo di Intesa;

* di incaricare la Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Fore-

ste all'espletamento delle attività di competenza della Regione Piemonte in attuazione del Protocollo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 26-8550

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - gestione delle attività inerenti la funzione di autorizzazione concernente contributi e premi comunitari - approvazione schema - tipo di convenzione da stipularsi tra l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) e le Direzioni regionali competenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare lo schema - tipo di convenzione, che in allegato fa parte integrante della presente deliberazione, per la gestione delle domande di pagamento nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale - periodo di programmazione 2007-2013, da stipularsi tra l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) e le Direzioni regionali competenti che, nell'ambito delle attività previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, intendono accettare la delega di funzioni da parte dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 28-8551

Programma regionale di co-finanziamento acquisto materiale rotabile, a fronte del Decreto del Ministero dei Trasporti del 3 dicembre 2007, "Riparto del fondo per gli investimenti destinato all'acquisto dei veicoli previsto all'articolo 1, comma 1031 della Legge 27.12.2006, n. 296".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, per le motivazioni in premessa riportate, il seguente programma delle forniture che si intendono finanziare con le risorse assegnate alla Regione Piemonte dal Decreto del Ministero dei Trasporti del 3 dicembre 2007, "Riparto del fondo per gli investimenti destinato all'acquisto dei veicoli previsto all'articolo 1, comma 1031 della Legge 27.12.2006, n. 296", pari ad euro 23.872.348,00:

- co-finanziamento del 50% a carico della Regione Piemonte e del 50% a carico del Gruppo Torinese Trasporti S.p.A., per l'acquisto di un minimo di n. 11 TRAM, per un costo complessivo a carico della Regione Piemonte di Euro 13.722.348,00.

- co-finanziamento al 25% a carico della Regione Piemonte e del 75% a carico di Trenitalia S.p.A., per l'acquisto di n. 14 locomotori E464, per un costo complessivo a carico della Regione Piemonte di Euro 10.150.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 29-8552

Istituzione ai sensi dell'art. 12 della l.r. 51/1997 di una struttura flessibile per la attuazione del piano di edilizia sanitaria e valorizzazione del patrimonio immobiliare delle ASR. Revoca della D.G.R. n. 90-4433 del 20 novembre 2006 e della D.G.R. n. 92-6719 del 3 agosto 2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di revocare le deliberazioni della Giunta regionale n.90-4433 del 20 novembre 2006 relativa all'istituzione di una struttura flessibile per la valorizzazione del patrimonio immobiliare delle ASR e n. 92-6719 del 3 agosto 2007 relativa all'istituzione di una struttura flessibile per la progettazione, esecuzione e gestione del programma degli investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie;

- di istituire, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 57/1997, una struttura flessibile interdirezionale, incardinata nella Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, per l'attuazione del piano di edilizia sanitaria e valorizzazione del patrimonio immobiliare della ASR;

- di stabilire che le competenze della struttura flessibile, le risorse umane e le modalità operative sono quelle indicate nella tabella allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- di nominare il dott. Roberto Moisio, direttore della Struttura Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale responsabile della struttura flessibile,

- di stabilire che il dott. Moisio sia affiancato nella direzione della struttura flessibile dal direttore della Direzione Risorse umane e Patrimonio dott.ssa Maria Grazia Ferreri, dal Direttore della Direzione Sanità dott. Vittorio Demicheli e dal Direttore della Direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale;

- di stabilire che i sopraccitati Direttori regionali siano supportati dal dirigente responsabile del Settore Edilizia e attrezzature sanitarie;

- di stabilire che il responsabile della struttura flessibile ed i direttori che lo affiancano possano avvalersi, per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo e coordinamento, del responsabile dell'Area organiz-

zazione e Programmazione dell'ARESS e dei seguenti Direttori di A.S.L e A.S.O.:

il Direttore dell'Azienda ospedaliero-universitaria "San Giovanni Battista" di Torino;

il Direttore dell'A.S.L. CN1;

Il Direttore dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Maggiore della carità" di Novara;

- di prevedere che il responsabile della struttura flessibile ed i direttori che lo affiancano possano avvalersi, per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo e coordinamento, di ulteriori professionalità dagli stessi individuati;

- di stabilire che la durata della struttura flessibile è fissata fino alla termine della legislatura, con possibilità di rinnovo;

- di stabilire che con successivo provvedimento verranno definite le modalità di raccordo organizzativo tra la struttura flessibile e la Direzione Sanità relativamente alle attività inerenti l'attuazione del piano di edilizia sanitaria ed all'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie all'operatività della struttura;

- di prendere atto che l'attuazione del presente provvedimento non comporta maggiori oneri di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 31-8554

Modificazione dei provvedimenti deliberativi n. 1-27689 del 29.06.1999, n. 70-662 del 1.08.2005, n.45-12571 e n. 46-12572 del 24.05.2004 e n. 2-4994 del 28.12.2006, esclusivamente per quanto riguarda le Alte Professionalità e le Posizioni organizzative delle Direzioni "Risorse umane e Patrimonio", "Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia", "Turismo, Commercio e Sport" e "Sanita".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, per le motivazioni esposte, le proposte dei responsabili delle Direzioni: "Risorse umane e Patrimonio", "Programmazione strategica, Politiche territoriali ed Edilizia", "Turismo, Commercio e Sport", e "Sanità" di ridefinire le posizioni di Alta professionalità e le Posizioni organizzative evidenziate nella premessa, così come risulta dal prospetto allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di prendere atto che, comunque, tali modificazioni non determinano un'alterazione del numero complessivo delle posizioni di Alta professionalità ed Organizzative assegnate alle Direzioni predette;

di ribadire che i Responsabili delle Direzioni citate, con propri atti dovranno provvedere ad assegnare gli incarichi nelle strutture cui sono preposti e nelle loro articolazioni, nonché provvedere, successivamente con proprie determinazioni, al conferimento degli

stessi ai dipendenti nominati sulla base dei criteri fissati dal Protocollo d'Intesa siglato con le OO.SS. in data 17 maggio 1999 e dal Protocollo d'Intesa del 19 marzo 2004, come in parte integrato dal Contratto decentrato del 23 novembre 2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 32-8555

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante l'iscrizione di euro 36.219,65 nel capitolo 207696 della spesa di nuova istituzione e dell'iscrizione di euro 36.219,65 nel capitolo 20810 dell'entrata. Implementazione sistema informatico per monitoraggio utenti Sert. Art. 24, L.R. n. 7/2001.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio della Regione, secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 33-8556

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 mediante prelievo dai fondi di riserva per le spese derivanti da economie su fondi statali vincolati. Fondi di parte corrente ed in conto capitale. Terzo prelievo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2008, secondo quanto indicato negli allegati A) e B), parti integranti della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 34-8557

Interventi coordinati della Polizia Locale piemontese in occasione delle Olimpiadi Invernali di Torino 2006. Deliberazione a contrarre per la riscossione di sanzioni

amministrative pecuniarie, non adempiute da debitori stranieri.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di procedere al recupero, in via bonaria, delle n. 232 sanzioni amministrative pecuniarie, elevate per violazioni al Codice Stradale italiano, a soggetti debitori stranieri;

- di incaricare, per quanto di competenza della Regione Piemonte, il Dirigente del Settore Polizia Locale all'adozione degli atti, amministrativi e negoziali acciò necessari, per il raggiungimento del fine in sintesi sopra indicato e meglio specificato in narrativa, proseguendo in tal modo la propria attività di controllo dei risultati delle attività svolte dal contingente temporaneo sovra comunale di Operatori di Polizia Locale, costituito con D.G.R. n. 2-1218 del 4.11.2005;

- di autorizzare, sin da ora, il summenzionato Dirigente del Settore Polizia Locale, ad affidare il servizio secondo la procedura in economia, in considerazione del fatto che il corrispettivo eventualmente spettante al contraente privato si stima essere inferiore alla soglia di Euro 20.000,00;

- di rinviare a successivi provvedimenti del Dirigente sopra indicato l'individuazione dell'impresa appaltatrice del servizio, così come il relativo impegno di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 35-8558

D.G.R. 46-8204 dell'11/02/2008 - Integrazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di integrare la D.G.R. n. 46-8204 dell'11.2.2008 tramite l'acquisizione del parere favorevole dell'Associazione Autonomie locali Legautonomie Piemonte, trasmesso con nota del 4 marzo 2008, e dell'A.N.P.C.I.-Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia, trasmesso con nota del 3 aprile 2008, quali associazioni rappresentanti i comuni piemontesi, in merito all'attuazione dei progetti di cui alle schede approvate dallo stesso provvedimento deliberativo.

La presente deliberazione, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 36-8559

Accordo tra Regione Piemonte, Politecnico di Torino e M&G Finanziaria: autorizzazione alla stipulazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare la stipulazione dell'Accordo tra Regione Piemonte, Politecnico di Torino e M&G Finanziaria nel testo allegato alla presente Deliberazione a farne parte integrante e sostanziale, nell'ambito del quale la Regione assume l'impegno a reperire e stanziare, nel limite massimo complessivo di Euro 15.000.000,00, risorse finanziarie a sostegno degli investimenti programmati da M&G Finanziaria per le attività di ricerca, in premessa descritte;

di dare atto che la spesa complessiva prevista per il finanziamento dei progetti oggetto della presente deliberazione - fino all'importo massimo di Euro 15.000.000,00 - trova copertura nei capitoli afferenti all'attuazione della l.r. 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e l'innovazione", nonché nell'ambito dei fondi di finanziamento del POR 2007-2013;

di dare atto che la determinazione dell'ammontare, la concessione e l'erogazione dei finanziamenti oggetto della presente Deliberazione sono subordinate alla presentazione di una domanda di accesso a tali agevolazioni da parte dei M&G Finanziaria all'esito favorevole della valutazione di legittimità e di merito dei progetti proposti, nonché alla successiva autorizzazione della Commissione europea, cui l'aiuto dovrà essere notificato.

di autorizzare la Presidente della Regione, o l'Assessore delegato, a sottoscrivere il predetto Accordo, anche apportando eventuali modifiche non sostanziali;

di dare atto che la Direzione Innovazione, Ricerca e Università è competente per ogni attività attinente all'attuazione dell'Accordo.

di prevedere che le funzioni attinenti alla progettazione e alla realizzazione degli interventi oggetto dell'Accordo saranno affidate a Finpiemonte Spa, tramite specifici atti, in conformità alla Convenzione quadro (approvata con D.G.R. n. 30-8150, in data 4 febbraio 2008) sottoscritta tra Regione Piemonte e Finpiemonte spa il 25 febbraio 2008.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 37-8560

Protocollo d'intesa 01/12/2007. Costituzione di un Gruppo di lavoro regionale per il processo di transizione al digitale terrestre in Piemonte.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di costituire un Gruppo di lavoro regionale per il processo di transizione al digitale terrestre in Piemonte;

- di affidare al Gruppo di lavoro i seguenti compiti:

* assicurare il miglior supporto operativo alla task force nazionale e al rappresentante della Regione Piemonte nel Comitato "Italia digitale";

* assicurare il governo strategico e operativo del processo di transizione al digitale in Piemonte come previsto dal Protocollo di Intesa;

* gestire i rapporti con i soggetti coinvolti a diverso titolo nel processo;

* promuovere l'immagine del Piemonte come regione tecnologicamente all'avanguardia;

* coordinare i progetti e le iniziative già in essere, o che saranno intraprese, finalizzate a consentire l'effettivo processo di transizione al digitale terrestre in Piemonte;

* garantire la corretta e continua comunicazione sullo stato d'avanzamento del processo di transizione al digitale ai cittadini, agli Enti locali, alle Associazioni di categoria, agli Atenei piemontesi e ad altri soggetti a vario titolo interessati;

- di individuare quali componenti del Gruppo di lavoro regionale:

* Roberto Moisisio, Regione Piemonte, Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;

* Alessandro Bottazzi, Regione Piemonte, Direzione Politiche sociali e Politiche per la famiglia;

* Davide Ricca, Regione Piemonte, Direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale;

* Giovanni Bressano, Regione Piemonte, Direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale;

* Annamaria Bassani, Regione Piemonte, Direzione Innovazione Ricerca e Università;

* Sergio Schiavi, CSP;

* Roberto Borri, CSP;

* Alessandro Sala, CSI;

* Silvano Ravera, ARPA Piemonte;

* Massimo Negarville, Corecom;

- di attribuire la responsabilità del Gruppo di lavoro regionale al dott. Roberto Moisisio;

- di affidare le funzioni di coordinamento e collegamento del Gruppo di lavoro regionale al dott. Sergio Schiavi;

- di rinviare a successivi provvedimenti le eventuali ricerche di professionalità all'interno dell'Amministrazione regionale finalizzate ad integrare il Gruppo di lavoro in oggetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 38-8561

Approvazione del Programma di eventi e manifestazioni da realizzarsi presso la Reggia e i Giardini di Venaria Reale nel periodo primavera - estate 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

a) di approvare il Programma di manifestazioni ed eventi, allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato 1), da realizzarsi presso la Reggia e i Giardini di Venaria Reale, nel periodo primavera - estate 2008;

b) di autorizzare la Struttura Flessibile La Venaria Reale e altri Beni ad adottare tutti gli atti e i provvedimenti che si renderanno necessari per la realizzazione del Programma di cui all'Allegato 1), nonché ad apportare eventuali modifiche, non rilevanti, o migliorie che si rendessero necessarie per la realizzazione del Programma stesso;

c) di autorizzare altresì la Struttura Flessibile La Venaria Reale e altri Beni a far fronte agli oneri per la realizzazione del citato Programma con le risorse assegnate alla Struttura con Deliberazione della Giunta Regionale n. 17 - 7987 del 07/01/2008 ad oggetto: La Venaria Reale. Adozione ai sensi dell'articolo 3 e dell'articolo 15 del Regolamento regionale di contabilità (D.P.G.R. n. 18/R del 5/12/2001), del manuale che definisce modalità, procedure e modelli occorrenti per l'attuazione del Programma Operativo ed in particolare:

- UPB SF 05 001 Venaria Reale - Capitolo 139374
- SIOPE 1364
- UBP SF 05 002 Venaria Reale - Capitolo 204985
- SIOPE 2113
- UPB SF 05 002 Venaria Reale - Capitolo 238540
- SIOPE 2234
- UPB SF 05 002 Venaria Reale - Capitolo 221775
- SIOPE 2234
- UPB SF 05 002 Venaria Reale - Capitolo 204704
- SIOPE 2113

d) di autorizzare altresì la Struttura Flessibile La Venaria Reale e altri Beni all'utilizzo delle eventuali entrate derivanti dai proventi delle manifestazioni e degli eventi a copertura delle spese per la realizzazione del Programma di cui all'Allegato 1);

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato 1

LA VENARIA REALE

*Invito a Corte Programma primavera - estate 2008***I NUOVI ALLESTIMENTI ALLA VENARIA REALE**

- *Il Teatro della Magnificenza - Nuovo percorso di visita della Reggia di Venaria*

A partire da martedì 13 maggio, subito dopo il termine della mostra La Reggia di Venaria e i Savoia. Arte, magnificenza e storia di una corte europea, avrà inizio il riallestimento del percorso di visita della Reggia sugli stessi temi della vita di corte sabauda ed europea.

La Reggia resterà sempre aperta e visitabile nei consueti orari di apertura con parziali e limitate modifiche del percorso stesso.

- *Il Giardino delle Sculture Fluide di Giuseppe Penone e i nuovi Labirinti*

Nel corso del mese di maggio è previsto il completamento del Giardino delle Sculture Fluide nel Parco basso dei Giardini con l'inaugurazione delle nuove opere d'arte contemporanea del maestro Giuseppe Penone; dal mese di giugno nei Giardini nei pressi delle fondamenta del Tempio di Diana saranno aperti al pubblico anche i nuovi Labirinti, spettacolari realizzazioni di fiori e verzura nei quali ci si potrà immergere intrattenendosi con le diverse attività proposte.

LE MOSTRE

- *Compasso d'Oro. La Collezione del Design Italiano 1954 - 2004*

(da giovedì 24 aprile a domenica 31 agosto)

Gli imponenti spazi della juvarriana Scuderia Grande della Reggia, per la prima volta aperti al pubblico, ospitano la produzione migliore del design italiano dal dopoguerra ad oggi: oltre 400 pezzi appartenuti alla prestigiosa Collezione Compasso d'Oro

Con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

In collaborazione con: Torino 2008 World Design Capital; e con il contributo speciale di: Compagnia di San Paolo, Fondazione ADI per il Design Italiano

- *Manti Regali a Corte*

(dalla fine di giugno alla fine di settembre)

Inaugurazione dell'esposizione di 20 abiti appartenuti alle Regine d'Italia nella Galleria Grande (detta "di Diana") della Reggia

In collaborazione con: Fondazione Umberto II e Maria José di Savoia

GLI EVENTI

- *Concorso Internazionale di Dressage*

(venerdì 11, sabato 12 e domenica 13 aprile)

Centro Internazionale del Cavallo "La Venaria Reale"

- *La Venaria Reale in partnership con la Fiera Internazionale del Libro di Torino*

(da giovedì 8 a lunedì 12 maggio)

In occasione dell'evento della Fiera del Libro di Torino, collegamenti straordinari GTT fra il Lingotto e la Reggia di Venaria.

In collaborazione con: Fondazione Fiera Internazionale del Libro di Torino

- *Festa delle Rose*

(sabato 10 e domenica 11 maggio)

Venaria Reale ospita la sesta edizione della kermesse vivaistica che dal Centro Storico porta ad immergersi in un percorso floreale fino ai Giardini della Reggia, in particolare al Giardino delle Pergole del Parco alto colto nel momento della sua maggiore fioritura. Esposizioni, intrattenimenti, eventi culturali tematici sono la cornice dell'iniziativa.

In collaborazione con: Città di Venaria Reale, Azienda Speciale Multiservizi di Venaria

- *L'Esercito in Reggia*

(sabato 24 e domenica 25 maggio)

Alti cerimoniali, sfilate, esibizioni e fanfare nel Centro Storico e nei Giardini della Reggia

In collaborazione con: Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, Città di Venaria Reale, Ente Parco La Mandria, Centro Internazionale del Cavallo "La Ve-

naria Reale”, Azienda Speciale Multiservizi di Venaria

- *Campionati Regionali di Salto Ostacoli*

(giovedì 5, venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 giugno)

Centro Internazionale del Cavallo “La Venaria Reale”

- *Campionati Italiani di Dressage*

(venerdì 13, sabato 14 e domenica 15 giugno)

Centro Internazionale del Cavallo “La Venaria Reale”

- *La Reggia sull'acqua. Regata sulla Peschiera Grande*

(sabato 14 e domenica 15 giugno)

Sabato 14: esibizioni e prove dimostrative di voga veneta su imbarcazioni a 2, 4 e 6 remi sulla Peschiera Grande nel Parco basso della Reggia

Domenica 15: Trofeo di voga veneta su imbarcazioni a 2 remi sulla Peschiera Grande nel Parco basso della Reggia

In collaborazione con: Assessorato al Turismo e Tutela delle Tradizioni della Città di Venezia, Società Canottieri Armida di Torino, Coordinamento Remiere di Venezia

- *Inaugurazione della nuova Fontana del Cervo*

(domenica 15 giugno 2008)

Nell'occasione collegamento in diretta via satellite dalla Corte d'onore della Reggia con l'Expo Internazionale Zaragoza 2008 che ha come tema l'Acqua e lo Sviluppo sostenibile

- *Compasso d'Oro. Il Premio del Design Italiano - XXI Edizione 2008*

(giovedì 26 giugno)

La Venaria Reale ospita la prestigiosa cerimonia del Premio Compasso d'Oro

Con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica

In collaborazione con: Torino 2008 World Design Capital; e con il contributo speciale di: Compagnia di San Paolo, Fondazione ADI per il Design Italiano

- *XXIII Congresso Mondiale Unione Internazionale degli Architetti - Torino 2008*

(domenica 29 giugno)

Cerimonia d'apertura nei Giardini della Reggia

Iniziativa di: Ordine degli Architetti di Torino, Istituto di Cultura Architettonica Torino 2008

GLI SPETTACOLI

- *Domeniche da Re*

(venerdì 25 aprile, giovedì 1° maggio e ogni domenica dal mese di maggio fino a settembre)

Concerti, spettacoli teatrali, intrattenimenti vari per famiglie, adulti e bambini nei Giardini della Reggia

- *Venaria Real Festival*

(da fine giugno fino a settembre)

Concerti e spettacoli settimanali nei Giardini della Reggia (sezioni per Orchestra, Nuova Musica e Omaggio a Diana)

In collaborazione con: Teatro Regio di Torino, Associazione Lingotto Musica, MiTo, Musica 90, Azienda Speciale Multiservizi di Venaria

- *Teatro a Corte*

(da giovedì 24 a martedì 29 luglio)

Giardini della Reggia e Centro Internazionale del Cavallo “La Venaria Reale”

In collaborazione con: Fondazione Teatro Piemonte Europa, Città di Venaria Reale, Comune di Druento, Ente Parco La Mandria

ESTATE RAGAZZI A CORTE

- *Tutti i colori del gioco*

(dal mese di giugno)

Attività, percorsi tematici, iniziative per ragazzi dai 6 ai 14 anni alla Reggia e nei Giardini della Venaria Reale

I Servizi Educativi della Venaria Reale hanno predisposto un'accoglienza particolare per i gruppi di ragazzi anche per il periodo estivo, programmando visite tematiche appositamente calibrate sull'età e sulle esigenze dei giovani dai 6 ai 14 anni che privilegiano letture multidisciplinari della Reggia e dei suoi Giardini. Il “gioco” ed il “colore” sono il filo conduttore delle varie attività, percorsi ed iniziative proposte.

Deliberazione della Giunta Regionale 7 aprile 2008, n. 39-8562

Trasferimento di partecipazioni regionali a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. (legge regionale 26 luglio 2007 n. 17 art. 8). Approvazione di schema di documento di intenti. Istanza al Presidente del Tribunale di Torino per la nomina di perito incaricato della valutazione delle partecipazioni regionali nelle società CONSEPI S.p.A., S.I.TO. S.p.A. ed Interporto Rivalta Scrivia S.p.A.. Spesa presunta di euro 100.000,00.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare il documento di intenti con Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. di cui allo schema allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, autorizzando la Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, alla sottoscrizione;

- di autorizzare la Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, a richiedere al Presidente del Tribunale di Torino la nomina di perito incaricato della valutazione delle partecipazioni regionali nelle società CONSEPI S.p.A., S.I.TO. S.p.A. ed Interporto Rivalta Scrivia S.p.A. ed a compiere i successivi atti occorrenti per il trasferimento a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. di cui in premessa.

La spesa per il compenso del perito nominato dal Tribunale presunta in euro 100.000,00 troverà copertura nell'UPB 01051/2008 del bilancio di previsione 2008 e verrà liquidata sulla base della determinazione fatta dal Presidente del Tribunale di Torino al compimento dell'incarico.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 14 aprile 2008, n. 17-8579

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di San Colombano Belmonte (TO). Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante di Revisione al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente interessante unicamente il Comune di San Colombano Belmonte, in Provincia di Torino, adottata e modificata con deliberazioni consiliari n. 10 in data 11.4.2005 e n. 9 in data 2.4.2007, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 21.2.2008, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione della presente Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, riferita al solo Comune di San Colombano Belmonte (TO), costituisce per il medesimo Comune - con le modifiche introdotte "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - adeguamento ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante di Revisione al Piano Regolatore Generale Intercomunale vigente, adottata dal Comune di San Colombano Belmonte, debitamente vistata, si compone di:

Atti Amministrativi

di adozione e successive modificazioni della Variante di Revisione al P.R.G.I. in argomento

- D.C. n. 10 in data 11.4.2005, esecutiva ai sensi di legge

- D.C. n. 9 in data 2.4.2007, esecutiva ai sensi di legge

Elaborati Tecnici

- Elab. A Relazione integrativa

- Elab. B Analisi di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20, L.R. 40/98

- Elab. C.1 Tabelle di analisi

- Tav. C.2.1 Urbanizzazioni esistenti: acquedotto, scala 1:5000;

- Tav. C.2.2 Urbanizzazioni esistenti: fognatura, scala 1:5000;

- Tav. C.2.3 Urbanizzazioni esistenti: illuminazione, scala 1:5000;

- Tav. C.2.4 Urbanizzazioni esistenti: gas metano, scala 1:5000;

- Tav. C.2.5 Urbanizzazioni esistenti: aree per servizi pubblici, scala 1:5000;

- Tav. C.3 Attività edilizia recente (1975-2003), scala 1:5000;

- Tav. C.4 Attività industriali e artigianali esistenti, scala 1:5000;

- Tav. C.5.1 Nuclei di antica formazione: analisi dei valori ambientali, scala 1:1000;

- Elab. C.5.2 Nuclei di antica formazione: schedatura degli edifici e degli elementi di pregio;

- Tav. D.1 Planimetria sintetica di Piano, scala 1:25000;

- Tav. D.2 Assetto generale del Piano, scala 1:5000;

- Tav. D.3 Aree urbanizzate e urbanizzande, scala 1:2000;

- Tav. D.4 Tipi di intervento ammessi: nuclei di antica formazione, scala 1:1000;

- Tav. D.5 Assetto generale del Piano con sovrapposizione della Carta di Sintesi, scala 1:5000;

- Elab. E Norme di attuazione;

- Elab. F Verifica di compatibilità acustica;

- Elab. G Relazione Geologico-tecnica;

- Tav. G.1 Corografia area di studio, scala 1:25000;

- Tav. G.2 Carta geologica, scala 1:10000;

- Tav. G.3 Carta geomorfologica dei dissesti, scala 1:10000

- Tav. G.4 Carta dell'acclività, scala 1:10000

- Tav. G.5 Carta litotecnica, scala 1:10000

- Tav. G.6 Carta delle opere idrauliche, 1:10000

- Tav. G.7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzazione urbanistica, scala 1:10000

- Elab. Z Scheda quantitativa dei dati urbani;

- Elab. Controdeduzioni alle osservazioni della Regione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
direzione.A08@regione.piemonte.it

Data 21.2.2008

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 17-8579
in data 14/4/2008 relativa all'approvazione della Variante generale al P.R.G.C.M. del
Comune di San Colombano Belmonte, adottata con Deliberazioni del Consiglio
Comunale n. 10 dell'11.04.2005 e D.C. n. 9, in data 21.04.2007.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

ELABORATI CARTOGRAFICI

In tutte le tavole della variante si intende stralciata la previsione di espansione residenziale
RC1, individuata in località Sale.

Tav. G.3 Carta geomorfologica dei dissesti, scala 1:10000

Nella legenda si sostituisce il testo relativo al conoide CS con la seguente nuova
formulazione:

- "a. Cab 1 (conoide attivo a pericolosità elevata, privo di interventi di sistemazione) dal suo
apice fino alla strada provinciale n. 43*
*b. Cam 1 (conoide attivo a pericolosità elevata, privo di interventi di sistemazione) dalla
strada provinciale n. 43 al corso del torrente Ruterò"*

Tav. G.7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzazione urbanistica, scala 1:10000

Tav. D.2 Assetto generale del Piano, scala 1:5000

Tav. D.3 Aree urbanizzate e urbanizzande, scala 1:2000

Tav. D.5 Assetto generale del Piano con sovrapposizione della Carta di Sintesi, scala 1:5000

Si aggiungono in legenda le precisazioni seguenti:

*"Il conoide del rio Maioletto in località Sale, così come perimetrato sulla tav. G.3, si intende
ascritto alla classe IIIA per gli ambiti inedificati e alla classe IIIB2 per i settori edificati.
I settori territoriali corrispondenti alle aree urbanistiche IR4 e IR5 sono da intendersi
interamente ascritti alla classe geologica IIIB3."*



NORME DI ATTUAZIONE

Art. 4 Condizioni per il rilascio del permesso di costruire

Al termine dell'articolo si inserisce il seguente comma "6. *In merito alla classificazione del territorio comunale in funzione del dissesto, si richiamano interamente le disposizioni dell'art. 18, comma 7 delle norme di attuazione del Piano per l'Assetto Idrogeologico.*"

Art. 8 Applicazione degli indici urbanistici

c.9: si sostituiscono le parole "devono comunque avvenire nell'ambito di destinazioni d'uso omogenee" con le seguenti "non sono ammessi tra aree di diversa classificazione urbanistica".

Art. 11 Distanze tra fabbricati

c.4: si precisano le modalità dell'accordo inserendo la puntualizzazione "scritto" tra il vocabolo "accordo" e le parole "tra le proprietà confinanti."

Art. 14 Prescrizioni idro-geologiche

c. 1, punto a): al termine del punto si introduce la frase seguente "*Le aree ascritte alla classe I, così come individuate negli elaborati cartografici, si considerano normativamente inserite in classe II.*"

Al punto "c) Classe III, - classe IIIa" si introduce la precisazione "*Gli edifici isolati in classe IIIA o III indifferenziata sono da intendersi come appartenenti alla classe IIIB3.*"

c. 4, punto a): si stralciano i seguenti interventi "ristrutturazione edilizia di tipo B, cambio di destinazione d'uso, recupero abitativo di sottotetti, recupero abitativo di rustici e accessori".

Al termine dell'articolo si introducono le seguenti disposizioni:

"6. *Si applicano le seguenti puntuali prescrizioni:*

- *i settori edificati del conoide presente in località Sale, ascritti alla classe geologica IIIB2, sono da vincolare, a livello di cronoprogramma, ad interventi che prevedano la pulizia e la manutenzione dell'impluvio lungo tutto il bacino, nonché alla corretta gestione boschiva a monte dell'abitato;*
- *all'interno dell'area IR2, classificata in classe IIIB3, non sono ammessi incrementi di carico antropico anche a seguito degli interventi di mitigazione del rischio;*
- *le aree IR4 e IR5, edificate lungo il rio del Colle, sono da intendersi interamente ascritte alla classe IIIB3.*

7. *Si applicano infine le seguenti disposizioni:*

- *qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree poste in classe II di idoneità all'utilizzazione urbanistica situate in prossimità dei settori perifluviali dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore di competenza del Settore Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, ivi compresi tutti i rii non classificati e/o aventi sedime non demaniale, dovrà essere suffragato, a livello di singolo permesso di costruire, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal D.M. 11.03.1988, anche da uno specifico studio idraulico del/i corso/i d'acqua eventualmente interessato/i, da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di*



- intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta;*
- *ai fini delle possibilità edificatorie delle aree suddette, a seguito degli approfondimenti e delle verifiche idrauliche da effettuarsi a scala locale secondo la metodologia e le indicazioni di cui al punto precedente, tenuto conto, altresì, della presenza, soprattutto in prossimità delle aree abitate, di eventuali criticità per le quali necessitano interventi di difesa e/o opere più estensive di riassetto idraulico, occorre preventivamente prevedere, in ogni caso, l'esecuzione di opportuni ed adeguati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico minore insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo, altresì, alla realizzazione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta officiosità idraulica della rete idrica interessata, garantendo, in ogni caso, lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal/i bacino/i afferente/i;*
 - *le norme associate ai dissesti in argomento devono essere in ogni caso conformi ai disposti degli artt. 9, 13, 18 bis, 23, 50 e 51 delle Nda del PAI;*
 - *le fasce di rispetto dei corsi d'acqua corrispondenti alla classe IIIa (IIIb per l'edificato) sono da intendersi di assoluta inedificabilità;*
 - *qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del R.D. n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della L. n. 37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle Nda del PAI;*
 - *l'eliminazione e/o la riduzione della pericolosità attraverso l'esecuzione di interventi di riassetto territoriale, che consentano la realizzazione di nuove opere e nuove costruzioni nelle aree ricadenti in classe IIIb, potrà avvenire solo a seguito di collaudo e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, ai fini della fruibilità urbanistica, delle aree interessate da eventuali previsioni di piano, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della N.T.E./99 della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96."*

Congiuntamente si stralciano gli ultimi due capoversi del comma 2, lettera b).

Art. 15 Interventi edilizi

par.6, c.6.5, lett. c): nell'intento di conciliare le esigenze di recupero del patrimonio storico con la tutela dei suoi caratteri ed in particolare degli equilibri compositivi dei singoli edifici, si riducono parzialmente le entità di innalzamento degli edifici più antichi, in linea con le argomentazioni fornite dall'A.C. in sede controdeduttiva e con gli orientamenti regionali (Circolare n. 5/URB/1984). Al termine della lettera c) si inserisce, quindi, la norma seguente: "Nell'ambito dei nuclei di antica formazione l'entità di innalzamento prevista, qualora l'intervento non preveda modifiche di altezze di interpiano finalizzate a conseguire i corretti requisiti di abitabilità, è ridotta ad 1 m."



Art. 28 Aree residenziali di nuovo impianto RN

Prescrizioni particolari, Area RN1: in merito alla localizzazione delle aree a servizi, con la finalità di garantire il reperimento di un'adeguata porzione da destinarsi a parcheggio pubblico a servizio dell'area, si puntualizza la norma definita in accoglimento di una osservazione espressa in sede di primo esame. La porzione attualmente individuata in cartografia risulta infatti coincidere con una scarpata acclive che non può assolvere evidentemente alla funzione di parcheggio pubblico, salvo contribuire ad una mitigazione visiva degli impatti. Pertanto, nel secondo punto, dopo i codici delle aree "(P1p e V3p)," si sostituisce l'intero periodo con il seguente "ferma restando la necessità di dislocare la superficie da destinare a parcheggio pubblico in modo diverso da quello riportato in cartografia, in posizione tale da garantirne una reale e agevole fruibilità."

Art. 29 Aree per attività produttive IR

Si integrano le "Prescrizioni particolari" con la precisazione:

"AREA IR2

Non sono ammessi incrementi di carico antropico anche a seguito degli interventi di mitigazione del rischio.

AREE IR4 e IR5

Le aree sono da intendersi interamente ascritte alla classe geologica IIIB3."

AREA IR3: si stralciano le parole "di opportune indagini di dettaglio, da prodursi in sede di istanza edificatoria" e si sostituiscono con le seguenti "della realizzazione degli interventi di riassetto".

Art. 35 Prescrizioni di carattere generale

Si sostituisce l'intero 4° comma, tabella compresa, con il seguente "Le attività commerciali insediabili all'interno dell'addensamento A1 sono unicamente quelle ammesse dalla tabella di compatibilità inserita nella D.C.C. n. 13 del 4.07.2007 di criteri di cui all'art. 8 del D.Lgs. 114/98."

RELAZIONE GEOLOGICA

Alla pagina 17 si stralcia la frase "Nelle aree che non evidenziano ... omissis ... incremento del carico antropico stabile."

Il Responsabile del Settore
Territoriale Provincia di Torino
arch. Arturo BRACCO

Il Direttore
arch. Mariella OLIVIER

Deliberazione della Giunta Regionale 14 aprile 2008, n. 18-8580

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. Comune di Buttigliera Alta (TO). Variante strutturale n. 1 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante strutturale n. 1 al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Buttigliera Alta, in Provincia di Torino, adottata con deliberazione consiliare n. 27 in data 3.4.2007 e successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 57 in data 27.9.2007, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 19.2.2008, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione costituente la Variante strutturale n. 1 al vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Buttigliera Alta, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazione consiliare n. 27 in data 3.4.2007, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 57 in data 27.9.2007 (comprensiva del recepimento della Dichiarazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98), esecutive ai sensi di legge, con allegato:

Elab. - Relazione illustrativa

Elab. - Relazione tecnica - Proposta di controdeduzioni alle osservazioni presentate

Tav.37.1 - P.R.G.C. vigente Azzonamento Ferriera, in scala 1:2000

Tav.37.2 - P.R.G.C. vigente Azzonamento Capoluogo, in scala 1:2000

Tav.37.1 - P.R.G.C. con modifiche in variante - Azzonamento Ferriera, in scala 1:2000

Tav.37.2 - P.R.G.C. con modifiche in variante - Azzonamento Capoluogo, in scala 1:2000

Elab. - Norme tecniche di attuazione - P.R.G.C. vigente - estratto

Elab. - Norme tecniche di attuazione - P.R.G.C. con modifiche in variante - estratto

Elab. - Tabelle di area - P.R.G.C. - vigente - estratto

Elab. - Tabelle di area - P.R.G.C. con modifiche in variante - estratto

Elab. - Tabelle aree per servizi pubblici - P.R.G.C. vigente - estratto

Elab. - Tabelle aree per servizi pubblici - P.R.G.C. con modifiche in variante - estratto

Elab. - Relazione geologica - Ottobre 2006

Elab. - Relazione geologica - Nota integrativa con recepimento delle osservazioni della Provincia di Torino - Gennaio 2007

Elab. - Analisi di compatibilità acustica e proposta di variante di P.C.C.A.

Tav. - Legenda delle Tavole 35, 36, 37.1, 37.2.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

direzioneA08@regione.piemonte.it

Data 19 FEB. 2008

Protocollo

OGGETTO: Comune di BUTTIGLIERA ALTA
Provincia di Torino
VARIANTE STRUTTURALE n.1 al P.R.G.C.
D.C. n.27 del 3.4.2007, D.C. n.57 del 27.9.2007
Legge Regionale 5.12.77, n. 56 e s.m.i.

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 18-858⁰ in data 14/4/08 relativa all'approvazione della Variante Strutturale n.1 al P.R.G.C. del Comune di BUTTIGLIERA ALTA

**ELENCO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE "EX OFFICIO" AI SENSI DELL'11°
COMMA, ART.15 DELLA L. R. 56/77 E S.M.I.**

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art.22 – aree per servizi e attrezzature a livello comunale

- Aggiungere al termine la seguente frase: "Area S39: divieto di accesso veicolare direttamente dalla S.S. 25 del Moncenisio; tale prescrizione si intende estesa anche agli eventuali parcheggi pertinenziali."

Tablelle di Area

Area RN15

- Nelle prescrizioni specifiche aggiungere il seguente punto "(11) – Divieto di accesso veicolare direttamente dalla S.S. 25 del Moncenisio; tale prescrizione si intende estesa anche agli eventuali parcheggi pertinenziali."

Area RN13

- Al punto 10) sostituire il riferimento "art. 139 del D.L.vo n.490/99" con il seguente " art.136 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - integrato con D.L.vo 156/2006 e D.L.vo 157/2006."



Aggiungere inoltre la seguente frase: “ *La progettazione degli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi, e/o dell’aspetto esteriore degli edifici, ricadenti all’interno di aree sottoposte a vincolo paesaggistico, dovrà attenersi alle disposizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2006), tenendo conto che andranno curati, in particolare, l’inserimento nel contesto paesaggistico e nell’area d’intervento nonché l’adeguatezza delle soluzioni, basandosi su criteri di congruità paesaggistica (forme, rapporti volumetrici, colori, materiali)*”.

Il Responsabile del Settore
Territoriale – Area Metropolitana
arch. Grazia SARTORIO

Il Direttore
arch. Mariella OLIVIER

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 9-8620

Regolamento regionale recante: "Ulteriori modificazioni al regolamento regionale 20 settembre 2000, n. 7/R (Regolamento regionale di cassa economica)". Approvazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 10-8621

L.r. 40/1998. Giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 l.r. 40/1998 e Valutazione d'incidenza ai sensi del D.P.R. 357/1997 e del D.P.G.R. 16/R del 16.11.2001 inerente il "Progetto di coltivazione della miniera "Finero" nel Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della C.M. per olivina ed associati con contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35", presentato dalla Soc. Maffei S.p.A.

A relazione dell'Assessore De Ruggiero:

In data 6 aprile 2005 l'ing. Eugenio Salvaia, in qualità di Direttore minerario e Procuratore della Società Maffei S.p.A. (omissis) con sede legale in Castellarano (RE) Via Reni 2/L, ha depositato presso l'Ufficio regionale di deposito progetti V.I.A. istanza di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40, in merito al "Progetto di coltivazione della miniera denominata "Finero" sita nel territorio del Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della concessione mineraria per olivina e contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35";

Contestualmente, il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), della citata l.r. 40/1998, alla pubblicazione dell'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito degli stessi nell'inserito "Il Giornale nuovo del Piemonte" del quotidiano "Il Giornale" del 19 aprile 2005 ed agli ulteriori adempimenti prescritti dal citato articolo 12.

Il progetto presentato, relativo all'attuazione di attività di miniera, rientra nella categoria progettuale n. 8 dell'allegato A1 alla l.r. 40/1998 (come aggiornato dalla D.G.R. 19 marzo 2002 n. 75-5611) "Attività di coltivazione di minerali solidi".

Il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 21-27037 del 12 aprile 1999, come previsto dall'art. 7 comma 3 della l.r. 40/1998 e specificato dalla D.G.R. citata e s.m.i., verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato la Direzione regionale Industria, quale struttura regionale responsabile del procedimento in oggetto, nonché le strutture regionali interessate all'istruttoria, in relazione alle componenti ambientali interessate ed alle specifiche competenze significative per l'approccio integrato all'istruttoria.

Ciò premesso la Direzione Industria, ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 24 del 26 maggio 2005 e dell'avvio del procedimento della Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. individuando il responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 241/1990.

L'intervento estrattivo si sviluppa in località "Finero" nel comune di Malesco (VB). La miniera è posta in un'area assoggettata al vincolo ambientale di cui al D.Lgs. 42/2004 ed al vincolo idrogeologico normato dalla Regione Piemonte con l.r. 45/89. Inoltre l'area, in disponibilità del richiedente, è sottoposta ad uso civico. Ad una distanza di circa 700 metri è presente il Sito di Importanza Comunitaria denominato "Val Grande" (cod. IT1140011).

Il progetto consiste nel completamento di un precedente progetto di coltivazione approvato con D.D. n. 138/95 del 21/03/95 e non completato. In occasione del procedimento in oggetto è stata richiesta una riduzione d'area della concessione mineraria da 116 ha a 35 ha.

In particolare la coltivazione interessa un giacimento massivo di olivina con potenza di oltre 100 metri. I lavori di coltivazione prevedono l'asportazione di circa 550.000 m³ di roccia per la produzione di sabbie e granulati olivini per un periodo di cinque anni. L'accesso alla miniera è garantito da una strada esistente. E' prevista la realizzazione di una strada di arroccamento per l'accesso alla parte sommitale del giacimento e di opere di difesa passive durante la coltivazione a varie quote. Il metodo di coltivazione è per fette orizzontali discendenti fino alla quota piazzale, con profilo finale a gradoni con altezza di 10 metri e pedata di 6 metri.

La coltivazione avverrà in tre fasi con contestuale recupero ambientale delle aree. I lavori di coltivazione saranno effettuati nelle quote comprese tra 1040 e 930 m s.l.m.m.

La prima fase (durata un anno) prevede il completamento dei lavori già avviati e la realizzazione della pista di arroccamento nonché lavori preparatori per la seconda fase; la seconda fase (durata due anni) prevede la coltivazione del giacimento tra le quote 1040 e 1020 m s.l.m.m. e lavori preparatori per la terza fase; la terza fase (durata due anni) prevede la coltivazione del giacimento tra le quote 1020 e 930 m s.l.m.m..

Il materiale estratto sarà avviato al trattamento presso gli impianti già esistenti nel comune di Boca (NO) e per i quali non è prevista alcuna modifica.

Il progetto di recupero ambientale prevede il reinserimento dell'area nel contesto ecologico e territoriale e il mascheramento dell'area di miniera per consentire una riduzione della discontinuità paesaggistica che verrà a crearsi in seguito ai lavori di coltivazione.

Il responsabile del procedimento, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13 l.r. 40/1998, ha avviato la Conferenza di Servizi con i soggetti territoriali ed istituzionali interessati di cui all'articolo 9 della medesima l.r. 40/1998. Alla Conferenza è stato invitato a partecipare anche il proponente in attuazione del comma 6 dell'art. 13 della l.r. 40/98.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di V.I.A. non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

In data 27 maggio 2005 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi, con contestuale sopralluogo al sito di intervento. In tale seduta si è definito il cronoprogramma dell'istruttoria e stabilito che l'autorizzazione ai sensi del d. lgs. 42/2004 sarà assorbita dal giudizio di compatibilità.

In data 28 giugno 2005 si è svolta la seconda riunione della Conferenza di Servizi in cui si è esaminata, congiuntamente al contributo dei soggetti coinvolti nell'istruttoria, la documentazione presentata. Dalla seduta è emersa la necessità di sottoporre il progetto a Valutazione di Incidenza ai sensi del DPGR 16-11-2001 n. 16/R nonché di richiedere integrazioni ed approfondimenti in merito all'inquadramento geologico, alle acque superficiali e sotterranee, ad aspetti progettuali di coltivazione e al rumore prodotto dall'intervento.

In data 13 luglio 2005 con nota prot. n. 9951/16.4 sono state richieste al Proponente le integrazioni stabilite in sede di Conferenza di Servizi. A seguito della richiesta di integrazione, sono stati interrotti i termini del procedimento come previsto dal comma 6 dell'art. 12 della l.r. 40/1998.

Il Proponente con nota del 2 agosto 2005, acquisita con prot. n. 11717/16.4 dell'11 agosto 2005, ha richiesto una proroga di sessanta giorni per provvedere alla redazione delle integrazioni richieste; con successiva nota del 6 ottobre 2005, acquisita con prot. n. 14102/16.4 del 14 ottobre 2005, è stata richiesta un'ulteriore proroga di sessanta giorni.

Con nota della Regione Piemonte Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva del 7 novembre 2005, prot. n. 15210/16.4 è stata accordata la proroga richiesta fino al 15 gennaio 2006.

Il Proponente, con nota del 16 marzo 2006, ha richiesto la sospensione dei termini del procedimento in oggetto ai sensi dell'art. 14.5 della l.r. 40/98 fino al 30 settembre 2006; di tale richiesta è stata data comunicazione ai soggetti interessati dalla fase di V.I.A. con nota della Direzione Industria Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva dell'11 aprile 2006 prot. n° 4303/16.4.

In data 29 settembre 2006 l'ing. Bruno Anselmi, subentrato all'ing. Eugenio Salvaia quale Procuratore speciale della società Maffei S.p.A., ha trasmesso al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale nuovi elaborati progettuali in copia e su supporto informatico relativi agli approfondimenti richiesti in sede di Conferenza di Servizi presentando contestualmente la domanda di attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPGR n. 16/R del 16 novembre 2001 relativamente al S.I.C. "Val Grande" (cod. IT1140011) ed allegando la necessaria documentazione. Contestualmente il proponente ha provveduto a dare avviso al pubblico sul quotidiano "Il Giornale del Piemonte" del 29 settembre 2006 riavviando la procedura con termine, per la conclusione della procedura, di 90 giorni dalla pubblicazione medesima ai sensi del comma 6 dell'art. 12 della l.r. 40/1998.

La Direzione Industria, ha provveduto a dare notizia dell'avvenuto deposito delle integrazioni progettuali, del riavvio della Fase di valutazione della procedura di V.I.A. e contestualmente dell'avvio della procedura di valutazione di Incidenza sul Bollettino ufficiale della Regione n. 45 del 9 novembre 2006 individuando il responsabile del procedimento ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 241/1990.

In data 10 novembre 2006, si è tenuta la terza riunione della Conferenza di Servizi durante la quale sono stati esaminati gli elaborati integrativi depositati ed i contributi delle Direzioni regionali interessate e dell'A.R.P.A.. A seguito di approfondito esame e

di successiva discussione di quanto presentato, la Conferenza di Servizi ha rilevato la sostanziale risposta alle integrazioni richieste.

La Regione Piemonte Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Urbanistico Territoriale area Provincia di Verbania del 28 giugno 2005, con nota prot. n. 23452/19.18, acquisita con prot. n. 9216/16.4 del 1 luglio 2005, ha espresso parere favorevole all'intervento.

Il Corpo Forestale dello Stato Comando Provinciale di Verbania con nota prot. n. 6387 del 10 novembre 2006, acquisita con prot. n. 13045/16.4 del 13 novembre 2006, ha espresso parere di competenza favorevole,

Il contributo tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. prot. n. 136182/SCOLI del 10 novembre 2006, acquisito con prot. n. 13046/16.4 del 13 novembre 2006, ha riscontrato che la documentazione integrativa soddisfa quanto richiesto ad eccezione di alcuni punti specifici che saranno oggetto di prescrizioni tecniche:

- * programmare un piano di manutenzione della scogliera in massi lungo il Rio Creves, come previsto anche a pag. 9 della Relazione Tecnica integrativa, fatto salvo quanto disposto dalle Autorità competenti;

- * eseguire un periodico aggiornamento del rilievo geologico-strutturale, e conseguente adeguamento delle modalità di coltivazione alle condizioni effettivamente riscontrate.

La Provincia del Verbano Cusio Ossola Settore VI Servizio Assetto Idrogeologico, Protezione Civile, Cartografico e SIT, con nota del 10 novembre 2006 prot. n. 0055287/VI acquisita con prot. n. 13123/16.4 del 14 novembre 2006, esprime parere favorevole sul progetto definitivo ai fini del giudizio di compatibilità ambientale e richiedendo quanto di seguito riportato per il progetto esecutivo:

- * il modello geologico-geomorfologico rappresentativo dell'area estrattiva e di un suo intorno significativo dovrà essere reso maggiormente congruente allo stato morfologico rilevabile in sito, in particolare, sul piano quotato di progetto, dovranno essere rappresentate tutte le forme (fessure di trazione nelle coperture, orli di scarpate in erosione) osservabili sia in corrispondenza della porzione di versante posta immediatamente a ENE dell'area d'intervento sia in corrispondenza della pista di accesso al sito di coltivazione; dovrà essere fornita la caratterizzazione geomorfologia e idraulica dei solchi di ruscellamento concentrato diretti all'incirca NW-SE, rappresentati nella cartografia agli atti, valutando contestualmente l'eventuale interazione tra le modificazioni/trasformazioni d'uso del suolo previste e i processi in atto; dovrà essere rivista la caratterizzazione del rio senza nome che scorre in corrispondenza del limite nord-orientale del sito di cava, con direzione all'incirca NW-SE, attualmente in sostanziali condizioni di equilibrio;

- * in riferimento alla regimazione delle acque superficiali, dovranno essere prodotti schemi esemplificativi dei particolari costruttivi di tutte le opere previste (canalette in sponda destra del Rio Creves; opera idraulica sul piazzale di quota 930 m s.l.m., per la quale inoltre dovrà esserne chiarita la funzionalità);

- * dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi necessari per la sistemazione della pista di

accesso al sito di coltivazione, interessata sul parametro di monte e di valle, da processi di instabilità plano-altimetrica interessanti la copertura detritica, nonché necessari per la regimazione delle acque di origine sotterranea, le cui venute a giorno sono osservabili in due punti immediatamente a WSW del giacimento; si ritiene che l'attuazione di detti interventi possa avvenire anche tramite apposita convenzione da stipularsi con l'Amministrazione comunale;

* si esprimono forti perplessità in merito all'assetto e alla funzionalità delle piste di arroccamento interne al sito estrattivo, così come previste in progetto, e alle relative condizioni di stabilità, venendosi di fatto a configurare trincee, prevalentemente in roccia, con fronti di scavo aventi sviluppo verticale anche pari a ca 20 m, senza gradoni intermedi; sulla scorta di quanto sopra, pertanto, si ritiene necessario rivedere in fase di progettazione esecutiva, la progettazione dei tracciati proposti, ancorché aventi carattere provvisorio e temporaneo, in quanto propedeutici all'apertura dei fronti di coltivazione;

* come in precedenza richiesto, dovranno essere fornite le verifiche al superamento per sfondamento dei rilevati paramassi in progetto, i quali, inoltre, dovranno essere corredati di schemi esemplificativi della tipologia costruttiva (sc. 1:100); da ultimo, le analisi numeriche di tipo probabilistico dovranno essere aggiornate mediante la rappresentazione delle traiettorie simulate;

* estrema attenzione dovrà essere posta alla riprofilatura dei fronti di scavo residui in copertura detritica, i quali dovranno presentare pendenze adeguate alle caratteristiche geotecniche dei materiali.

La Regione Piemonte Settore Pianificazione Aree Protette con nota prot. n° 21799/21.5 del 20 novembre 2006, acquisita con prot. n° 13581/16.4 del 22 novembre 2006 ha espresso parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza e relativamente al Sito di Importanza Comunitaria "Val Grande" (codice IT1140011), con le seguenti prescrizioni:

* per evitare il disturbo provocato dai brillamenti per la salvaguardia della fauna presente, si dovranno limitare le lavorazioni alle ore diurne, terminando mezz'ora prima del tramonto, al fine di garantire il minor impatto acustico possibile nel momento della giornata nel quale tipicamente si osserva la massima attività delle specie animali;

* inoltre durante il periodo di nidificazione del fagiano di monte (fine maggio inizio luglio) dovrà essere limitato al minimo indispensabile l'impiego di esplosivi;

* durante le fasi di cantiere e di successiva manutenzione dovrà essere utilizzata la viabilità già esistente; si dovranno inoltre inumidire le strade utilizzate come viabilità di cantiere, anche più volte al giorno e, dove possibile, mediante bagnatura fissa con tubo di gomma fissurato, allo scopo di limitare la produzione di polveri.

L'ANAS SpA Compartimento della Viabilità per il Piemonte con nota prot. n. CTO-0035146-P del 9 novembre 2006 acquisita con prot. n. 13377/16.4 del 17 novembre 2006, ha espresso parere favorevole.

Il Comune di Malesco con nota prot. n. 83 del 9 gennaio 2007 acquisita con prot. n. 708 del 17 gennaio 2007, ha espresso parere favorevole all'intervento in oggetto.

In data 27 novembre 2006 il dott. Francesco Peres della società Gea Consulting ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale, per conto della Società Maffei S.p.A., integrazioni spontanee alla documentazione presentata in merito alla problematica dell'impatto acustico. La presentazione di quanto detto ha riavviato il termine di 90 giorni dalla pubblicazione medesima per la conclusione della procedura, ai sensi del comma 6 dell'art. 12 della l.r. 40/1998.

La documentazione prima detta consiste essenzialmente nella trascrizione di quanto discusso durante la terza Conferenza di Servizi in merito alle criticità dovute all'impiego di mezzi d'opera ed all'impiego di esplosivo durante la coltivazione della miniera; pertanto non risulta essere una modifica di quanto già presentato ma solamente una esplicitazione scritta di quanto discusso verbalmente in sede di Conferenza.

La Regione Piemonte Direzione Tutela e Risparmio Ambientale Programmazione Gestione Rifiuti con nota prot. n. 1427/22 del 1° febbraio 2007, acquisita con prot. n. 1614/16.4 dell'8 febbraio 2007, ha espresso la compatibilità dell'intervento dal punto di vista ambientale a condizione che venga realizzata la pista camionabile per evitare l'attraversamento dell'abitato di Malesco e che vengano effettuati appropriati monitoraggi acustici-ambientali, in accordo con ARPA Piemonte, al fine di verificare lo studio previsionale di impatto acustico.

In data 6 novembre 2007, per conto del proponente, il progettista ha trasmesso copia della Determinazione della Regione Piemonte Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica n° 141 del 21 agosto 2007 nella quale viene autorizzato l'intervento ai sensi dell'art. 159 del D. lgs. 42/2004 senza prescrizioni.

Pertanto, visti i verbali delle Conferenze di Servizi e le risultanze istruttorie, da cui emergono condizioni e prescrizioni volte a mitigare gli effetti sull'ambiente dei lavori di coltivazione e ad ottimizzare gli interventi di recupero dell'area, si evidenzia che il progetto proposto risulta compatibile dal punto di vista ambientale subordinatamente al rispetto delle condizioni e prescrizioni sopra richiamate.

Visto il R.D. del 29 luglio 1927 n. 1443;

vista la l.r. 14 dicembre 1998, n. 40;

vista la l.r. del 9 agosto 1989, n. 45;

vista la l.r. del 26 aprile 2000, n. 44;

visto il D. lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte dei relatori, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale in merito al "Progetto di coltivazione della miniera denominata "Finero" sita nel territorio del Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della concessione mineraria per olivina e contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35", presentato dalla Soc. Maffei S.p.A. con sede in Castellarano (RE) Via Reni, 2/L, comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche nonché di quelle necessarie alla realizzazione, in quanto la sua attuazione risulta sostenibile per le motivazioni di seguito evidenziate:

* la coltivazione del giacimento minerario che, a seguito della classificazione ex R.D. 1443/1927 e s.m.i. è parte del patrimonio indisponibile dello Stato, riveste carattere di pubblico interesse in quanto fondamentale per specifici settori dell'industria, in quanto dal materiale scavato si ricava una vasta gamma di prodotti che rappresentano materia prima indispensabile in diversi campi industriali;

* per la prosecuzione dell'attività estrattiva vengono utilizzate tecniche di coltivazione e di recupero ambientale che garantiscono le capacità riproduttive delle risorse naturali coinvolte consentendo nel contempo il raggiungimento di risultati positivi in termini produttivi e di ricaduta occupazionale;

* il cronoprogramma dei lavori consente la realizzazione degli interventi di recupero ambientale in stretta successione temporale con i lavori di coltivazione e realizza nel contempo la riqualificazione ambientale di fronti esauriti e non ancora sottoposti a recupero ambientale;

* gli interventi di recupero ambientale da realizzare in parte con moderne tecniche di ingegneria naturalistica sono finalizzati al reinserimento dell'area nel contesto ecologico e territoriale e il mascheramento dell'area di miniera è stato elaborato per consentire una riduzione della discontinuità paesaggistica che verrà a crearsi in seguito ai lavori di coltivazione;

nonché di esprimere parere favorevole alla Valutazione di Incidenza relativamente al Sito di Importanza Comunitaria "Val Grande" (codice IT1140011), nei confronti del progetto in epigrafe per le seguenti motivazioni:

* gli interventi in progetto sono compatibili con la conservazione delle emergenze naturalistiche in considerazione della distanza del sito estrattivo e delle strade di cantiere dai confini del S.I.C. e del numero di mezzi interessati alla coltivazione.

Il giudizio positivo di compatibilità ambientale e l'espressione favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza in merito al S.I.C. "Val Grande", per contenere e mitigare gli impatti indotti in corso di coltivazione e per ottimizzare l'intervento, sono validi alle seguenti condizioni:

1. sia previsto un piano di manutenzione della scogliera in massi lungo il Rio Creves, come previsto anche a pag. 9 della Relazione Tecnica integrativa, fatto salvo quanto disposto dalle Autorità competenti;

2. sia eseguito un periodico aggiornamento del rilievo geologico-strutturale, e conseguente adeguamento delle modalità di coltivazione alle condizioni effettivamente riscontrate;

3. il modello geologico-geomorfologico rappresentativo dell'area estrattiva e di un suo intorno significativo dovrà essere reso maggiormente congruente allo stato morfologico rilevabile in sito, in particolare, sul piano quotato di progetto, dovranno essere rappresentate tutte le forme (fessure di trazione nelle coperture, orli di scarpate in erosione) osservabili sia in corrispondenza della porzione di versante posta immediatamente a ENE dell'area d'intervento sia in corrispondenza della pista di accesso al sito di coltivazione; dovrà essere fornita la caratterizzazione geomorfologia e idraulica dei solchi di ruscellamento concentrato diretti all'incirca NW-SE, rappresentati nella cartografia agli atti, valutando contestualmente l'eventuale interazione tra le modificazioni/trasforma-

zioni d'uso del suolo previste e i processi in atto; dovrà essere rivista la caratterizzazione del rio senza nome che scorre in corrispondenza del limite nord-orientale del sito di cava, con direzione all'incirca NW-SE, attualmente in sostanziali condizioni di equilibrio;

4. in riferimento alla regimazione delle acque superficiali, dovranno essere prodotti schemi esemplificativi dei particolari costruttivi di tutte le opere previste (canalette in sponda destra del Rio Creves; opera idraulica sul piazzale di quota 930 m s.l.m., per la quale inoltre dovrà esserne chiarita la funzionalità);

5. dovranno essere adeguatamente progettati gli interventi necessari per la sistemazione della pista di accesso al sito di coltivazione, interessata sul parametro di monte e di valle, da processi di instabilità plano-altimetrica interessanti la copertura detritica, nonché necessari per la regimazione delle acque di origine sotterranea, le cui venute a giorno sono osservabili in due punti immediatamente a WSW del giacimento; si ritiene che l'attuazione di detti interventi possa avvenire anche tramite apposita convenzione da stipularsi con l'Amministrazione comunale;

6. dovranno essere fornite le verifiche al superamento per sfondamento dei rilevati paramassi in progetto, i quali, inoltre, dovranno essere corredati di schemi esemplificativi della tipologia costruttiva (in scala 1:100); da ultimo, le analisi numeriche di tipo probabilistico dovranno essere aggiornate mediante la rappresentazione delle traiettorie simulate;

7. estrema attenzione dovrà essere posta alla riprofilatura dei fronti di scavo residui in copertura detritica, i quali dovranno presentare pendenze adeguate alle caratteristiche geotecniche dei materiali;

8. dovranno essere effettuati monitoraggi acustico-ambientali, da concordarsi preventivamente con ARPA Piemonte e con il Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive della Regione Piemonte al fine di verificare i risultati previsionali riportati nelle relazioni tecniche specialistiche redatte ai sensi della L. 447/95 e l.r. 52/00;

9. per evitare il disturbo provocato dai brillamenti per la salvaguardia della fauna presente, si dovranno limitare le lavorazioni alle ore diurne, terminando mezz'ora prima del tramonto, al fine di garantire il minor impatto acustico possibile nel momento della giornata nel quale tipicamente si osserva la massima attività delle specie animali;

10. durante il periodo di nidificazione del fagiano di monte (fine maggio inizio luglio) dovrà essere limitato al minimo indispensabile l'impiego di esplosivi;

11. durante le fasi di cantiere e di successiva manutenzione dovrà essere utilizzata la viabilità già esistente; si dovranno inoltre inumidire le strade utilizzate come viabilità di cantiere, anche più volte al giorno e, dove possibile, mediante bagnatura fissa con tubo di gomma fissurato, allo scopo di limitare la produzione di polveri.

12. le opere di recupero ambientale a verde indicate in progetto devono essere eseguite nelle stagioni idonee (primavera ed autunno);

13. al fine di tutelare l'Amministrazione regionale, relativamente alla realizzazione del piano di recupero ambientale approvato, entro 60 giorni dalla deliberazione ex art. 12 l.r. 40/1998, la Società esercente,

comunque prima della determinazione relativa alla Concessione Mineraria, anche in applicazione dell'art. 9 della L. 221/1990, deve presentare a favore dell'Amministrazione regionale una fidejussione tramite polizza assicurativa o bancaria dell'importo di Euro 233.950,00 (duecentotrentatremilanovecentocinquanta/00). Copia della suddetta fidejussione deve essere inviata all'Amministrazione comunale di Malesco. La fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

a. estinzione solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte della Regione Piemonte, che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;

b. esclusione dell'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;

c. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta della Regione Piemonte, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fideiussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;

d. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la miniera, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fideiussore in merito al pagamento stesso.

La Direzione Industria provvederà, entro 60 giorni dalla data della presente deliberazione, ad adottare la determina di Concessione mineraria con contestuale riduzione d'area ai sensi del R.D. 1443/1927 e s.m.i..

E' parte integrante della presente deliberazione l'allegato tecnico comprendente le prescrizioni di carattere minerario e di recupero ambientale (Allegato A).

Copia della presente deliberazione sarà inviata al proponente e a tutti i soggetti interessati, al Ministero competente per quanto concerne l'autorizzazione D.lgs. 42/2004, nonché depositata presso la Direzione regionale Industria e presso l'Ufficio Deposito Progetti della Regione.

Avverso al presente atto deliberativo è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034 ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002 ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della l.r. 40/1998.

(omissis)

Allegato A

Progetto di coltivazione della miniera denominata "Fine-ro" sita nel territorio del Comune di Malesco (VB) per il rinnovo della concessione mineraria per olivina e contestuale riduzione di area da ettari 116 ad ettari 35", pre-

sentato dalla Soc. Maffei S.p.A. con sede in Castellarano (RE) Via Reni, 2/L. ALLEGATO TECNICO.

Ai fini della coltivazione della miniera e del recupero ambientale la società proponente è tenuta ad ottemperare alle seguenti prescrizioni tecniche:

1. nessun lavoro di coltivazione è ammesso a quote inferiori a 930 m e a quote superiori a 1040 m s.l.m.;

2. la coltivazione sia attuata procedendo dall'alto verso il basso nel rispetto delle distanze di salvaguardia e della configurazione delle scarpate prevista al termine della coltivazione;

3. la coltivazione avvenga per fette orizzontali discendenti dall'alto verso il basso con profilo finale a gradoni con altezza di 10 m e pedata di 6 m;

4. i fossi di scolo per la regimazione delle acque superficiali e le vasche di decantazione siano oggetto di periodici interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per conservare la loro funzionalità;

5. in fase di coltivazione devono essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di coltivazione, devono essere costantemente umidificate;

6. estrema attenzione dovrà essere posta alla riprofilatura dei fronti di scavo residui in copertura detritica, i quali dovranno presentare pendenze adeguate alle caratteristiche geotecniche dei materiali;

7. dovranno essere effettuati monitoraggi acustico-ambientali, da concordarsi preventivamente con ARPA Piemonte e con il Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive della Regione Piemonte al fine di verificare i risultati previsionali riportati nelle relazioni tecniche specialistiche redatte ai sensi della L. 447/95 e l.r. 52/00;

8. per evitare il disturbo provocato dai brillamenti per la salvaguardia della fauna presente, si dovranno limitare le lavorazioni alle ore diurne, terminando mezz'ora prima del tramonto, al fine di garantire il minor impatto acustico possibile nel momento della giornata nel quale tipicamente si osserva la massima attività delle specie animali;

9. durante il periodo di nidificazione del fagiano di monte (fine maggio inizio luglio) dovrà essere limitato al minimo indispensabile l'impiego di esplosivi;

10. durante le fasi di cantiere e di successiva manutenzione dovrà essere utilizzata la viabilità già esistente; si dovranno inoltre inumidire le strade utilizzate come viabilità di cantiere, anche più volte al giorno e, dove possibile, mediante bagnatura fissa con tubo di gomma fissurato, allo scopo di limitare la produzione di polveri.

11. il terreno vegetale e la copertura di materiale sterile devono essere accantonati separatamente nelle aree individuate nella planimetria esplicativa del cronoprogramma annuale di recupero ambientale compresa nella relazione tecnica integrativa; i cumuli del terreno vegetale da predisporre con spessori massimi di 3 metri dovranno essere opportunamente inerbiti;

12. le Amministrazioni competenti si riservano di prescrivere eventuali modifiche alle opere di recupero ambientale al fine di ottimizzare i relativi interventi;

13. siano conservati campioni dei singoli affioramenti delle aree di coltivazione autorizzate;

14. il concessionario sia tenuto a fornire ai funzionari del Settore Regionale Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva tutti i mezzi necessari per visitare i lavori ed a comunicare i dati statistici e le indicazioni che venissero richieste; in particolare nei dati statistici mensili che la concessionaria è tenuta ad inviare, oltre ai volumi coltivati, deve essere indicato il tipo di utilizzo commerciale del materiale venduto indicando per ogni singolo uso il rispettivo quantitativo e la provenienza nell'ambito della miniera;

15. la Società sia tenuta a porre in opera capisaldi quotati in numero non inferiore a 6 (sei) ubicando i medesimi in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori ed entro 60 giorni dal giudizio positivo di compatibilità dovrà essere trasmessa al Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Regione Piemonte l'esatta ubicazione e la quota di ogni caposaldo, nonché le monografie degli stessi

16. inoltre il concessionario è tenuto:

a. ad ottemperare oltre a quanto già previsto dal R.D.1443/1927, dal D.P.R. 128/1959 anche ad altre eventuali nuove norme concernenti la conduzione della miniera;

b. ad inviare al Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva ai sensi degli artt. 6, 7, 8 e 20 del D. lgs. 624/1996 e degli artt. 6, 24, 25, 26, 27, 28, del D.P.R. 128/59, così come modificato dal D. lgs. 624/96, denuncia di esercizio con i nominativi del Direttore Responsabile, dei Sorveglianti, del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza nonché il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) eventualmente coordinato;

c. ad inviare ai sensi degli artt. 37, 41, 42 e 43 del D.P.R. 128/1959 entro il mese di settembre di ogni anno il consuntivo dei lavori di coltivazione e di recupero ambientale eseguiti e il preventivo per l'anno successivo;

d. inviare entro il 31 marzo di ogni anno copia dei piani topografici aggiornati alla data del 31 dicembre precedente;

e. entro il mese di dicembre di ogni anno sia inviata relazione in merito alla commercializzazione del materiale coltivato nell'area di ampliamento della concessione specificandone le caratteristiche mineralogiche.

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 19-8630

Art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239. Espressione intesa per autorizzazione progetto ricostruzione linee a 132 kV Crevola Toce-Domodossola e Domodossola Calice nei Comuni di Crevoladossola e Domodossola (VB).

A relazione dell'Assessore Bairati:

L'articolo 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239, in materia di "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia", a modifica dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 otto-

bre 2003, n. 290, dispone che la costruzione ed esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica [...] sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la regione o le regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti [...].

Con riferimento a tale norma, Terna S.p.a. con istanza n. TE/P2006014864 del 20 dicembre 2006 ha presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico richiesta di autorizzazione unica alla costruzione ed esercizio del progetto di ricostruzione delle linee a 132 kV "Crevola Toce-Domodossola" T 456 e "Domodossola-Calice" T. 457 nei Comuni di Crevoladossola e Domodossola (VB).

Contestualmente, in data 21.12.2006, la Società elettrica ha presentato alla Regione istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 12 della L.r. 14 dicembre 1998, n. 40, ai fini dell'avvio della fase di valutazione della procedura di VIA, il cui esito positivo costituisce parte integrante e condizione necessaria del procedimento autorizzatorio.

L'intervento in oggetto consiste nella complessiva ricostruzione delle linee a 132 kV esistenti "Crevola Toce-Domodossola" e "Domodossola-Calice" ricomprese nei Comuni di Crevoladossola e Domodossola, costituente la conclusione di un ampio programma di razionalizzazione della rete a 132 kV della Val d'Ossola Nord. Nello specifico, il progetto prevede la dismissione e il successivo smantellamento delle due linee esistenti e la loro ricostruzione su un tracciato di progetto che ottimizza l'attuale localizzazione.

La ricostruzione della direttrice elettrica in argomento, mediante il potenziamento dei conduttori, nel novero del più ampio programma d'intervento di cui costituisce opera finale, risponde all'esigenza di migliorare le condizioni di sicurezza ed affidabilità nell'esercizio della rete di trasporto dell'energia elettrica prodotta nelle centrali idroelettriche dell'alta Val d'Ossola, contribuendo nel contempo alla razionalizzazione dei tracciati e alla riduzione della densità di rete nell'area interessata. Infatti, alla ricostruzione della direttrice in progetto, pari a circa 9,8 km, si accompagna la dismissione e il recupero di svariati km di rete a 132 kV presenti nell'area e inerenti alle linee T. 460, T. 469 e T. 446 localizzate nei Comuni di Crevoladossola, Domodossola, Montecrestese, Masera, Trontano, Beura-Cardezza, Villadossola e Pallanzeno. A tali interventi di recupero della rete a 132 kV si associa, quale opera di mitigazione, il recupero di circa 10 km di linea a 50 kV tra Varzo e Crevola Toce, condizionatamente all'acquisizione da parte del proponente dell'assenso della proprietà espressa dalla società ENEL Produzione.

Per quanto riguarda l'aspetto procedimentale relativo al rilascio dell'autorizzazione all'intervento in oggetto, il Ministero delle Infrastrutture - Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo del territorio, con nota n. 253/U del 15.1.2007, ha chiesto a questa Regione di esprimersi in relazione all'accertamento di conformità dell'intervento alle prescrizioni dei pia-

ni urbanistici ed edilizi vigenti, ai sensi dell'art. 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239.

La fase di valutazione di impatto ambientale regionale delle opere in progetto, avviata con la presentazione dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, nonché con la pubblicazione sui quotidiani dell'avviso al pubblico dell'avvenuto deposito degli elaborati, dopo una sospensione della decorrenza dei termini per la presentazione di integrazioni progettuali, si è conclusa con giudizio di compatibilità ambientale positivo espresso con n. 60 - 7288 del 29 ottobre 2007, condizionatamente al rispetto di prescrizioni e raccomandazioni.

Successivamente, in data 5 dicembre 2007 si è svolta la Conferenza dei Servizi, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i, nonché dell'art. 52-quater del DPR 8 giugno 2001, n. 327, per l'autorizzazione dell'intervento in oggetto, indetta dal Ministero per lo Sviluppo Economico con nota del 21.11.2007, a cui ha fatto seguito la trasmissione del verbale con nota n. 358 del 7.01.2008.

In attuazione della DGR n. 4 - 2195 del 20 febbraio 2006 in materia di procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti autorizzativi di elettrodotti della rete di trasmissione nazionale, la Direzione Ambiente, investita del ruolo di coordinamento, ha proceduto alla convocazione di una Conferenza dei servizi interna ai sensi dell'art. 23 della L.r. n. 7/2005, ai fini di effettuare una ricognizione sulle eventuali autorizzazioni previste per la realizzazione e l'esercizio dell'opera.

Nell'ambito dei lavori di suddetta Conferenza, svoltasi il 27 marzo 2008, sono state considerate le posizioni precedentemente espresse dalle Direzioni regionali coinvolte nella fase di valutazione di impatto ambientale, e compendiate nel giudizio di compatibilità ambientale di cui alla citata DGR 60 - 7288 del 29 ottobre 2007, provvedendo nel contempo ad un'integrazione del quadro prescrittivo ad esso correlato.

Per quanto attiene alle autorizzazioni ed ai nullastà già rilasciati in modo integrato in sede di espressione del giudizio di compatibilità ambientale, in sede di Conferenza si è dato atto dell'avvenuta acquisizione dei seguenti pareri, rilasciati dai Settori regionali competenti:

- Settore Gestione Beni Ambientali - nota prot. 29801 del 13.09.2007 (parere favorevole con condizioni, per quanto di competenza ai sensi del D. Lgs. 42/2004);

- Settore Opere Pubbliche decentrato di Verbania - nota prot. 39178 del 31.08.2007 parere tecnico favorevole ai sensi del R.D. 523/1904);

- Settore Pianificazione aree protette - nota prot. 16356 del 10.09.2007 (parere favorevole con prescrizioni).

Nel corso della Conferenza si è preso atto, altresì, dell'avvenuta pubblicazione da parte di TERNA S.p.A dell'elenco di particelle catastali interessate dai tracciati in progetto, secondo le modalità e nel rispetto dei tempi previsti dalla normativa, nonché dell'avvenuta trasmissione da parte della Società elettrica al competente Settore regionale Accordi di Programma ed Esame conformità urbanistica della necessaria documentazione urbanistica.

E' stato poi acquisito il contributo del Centro Regionale Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

dell'ARPA Piemonte espresso con nota n. 35342 del 26.03.2008, in cui si conferma il parere favorevole già espresso in sede di giudizio di compatibilità ambientale dell'opera, nel quale si dava atto di una riduzione generalizzata dei livelli di esposizione della popolazione ai campi magnetici rispetto alla situazione attuale, assicurando ovunque valori inferiori a 1 micro-tesla, ben al di sotto del limite dell'obiettivo di qualità stabilito dall'art. 4 del DPCM 8.07.2003. In ogni caso, con riferimento al recettore n. 18 in Comune di Domodossola (campata tra i sostegni 1 e 2 della linea T.457 in progetto), per il quale è stata stimata l'esposizione a un valore di induzione magnetica pari a circa 1 micro-Tesla, ad implementazione del principio precauzionale della "prudent avoidance", si raccomanda l'adozione da parte del proponente, verificatane la fattibilità tecnico-economica, di misure semplici ed a basso costo tese a mitigare ulteriormente il valore di induzione magnetica previsto.

In ultimo, si dà atto che il Settore regionale Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica della Direzione Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed Edilizia non ha ancora espresso il parere di competenza.

Pertanto, in considerazione del fatto che l'intervento in progetto risulta consentire una riduzione della densità territoriale della rete aerea in alta tensione nei territori considerati e, con DGR n. 60 - 7288 del 29 ottobre 2007, ha ottenuto un giudizio di compatibilità ambientale positivo;

in considerazione del fatto che l'autorizzazione unica rilasciata dal Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti ;

prendendo atto dell'avvenuto espletamento da parte del proponente di tutte le procedure di pubblicazione e di invio dell'avviso di avvio del procedimento e di imposizione del vincolo preordinato all'esproprio, secondo le disposizioni normative vigenti;

ritenuta la necessità di prevedere la piena osservanza del quadro prescrittivo e di raccomandazioni delineato nella DGR n. 60 - 7288 del 29 ottobre 2007 contenente il giudizio di compatibilità ambientale, costituente parte integrante e condizione necessaria del procedimento autorizzatorio, salvo quanto espressamente integrato nella presente deliberazione, come precedentemente illustrato;

vista la legge 23 agosto 2004, n. 239;

visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

visto il D.P.R. 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge 22 febbraio 2001, n. 36;

visto il DPCM 8 luglio 2003;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7;

vista la DGR n. 4-2195 del 20 febbraio 2006;

vista la DGR n. 19 - 5515 del 19 marzo 2007

vista la DGR n. 60 - 7288 del 29 ottobre 2007;

la Giunta Regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere l'intesa di cui all'art. 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 e infine modificato dalla legge 239/2004, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente al progetto illustrato

to in premessa, sito nei Comuni di Crevoladossola e Domodossola (in provincia di Verbania);

- di dare atto, anche ai fini degli adempimenti di competenza del Ministero delle Infrastrutture, nelle more dell'espressione del parere del Settore regionale competente in ordine all'accertamento della conformità urbanistica, che con DGR n. 60 - 7288 del 29 ottobre 2007, sentiti i Comuni territorialmente interessati, la Giunta Regionale ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale degli interventi in oggetto;

- di dare atto che, pur in assenza dell'accertamento della conformità urbanistica dell'opera, come in premessa illustrato, l'autorizzazione unica del Ministero per lo Sviluppo Economico costituisce variante allo strumento urbanistico vigente;

- di stabilire che l'intesa è vincolata al rispetto:

1. delle prescrizioni/raccomandazioni contenute nella Deliberazione citata di espressione del giudizio di compatibilità ambientale, secondo le integrazioni illustrate in premessa, da richiamarsi espressamente nel dispositivo del decreto di autorizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico;

2. dei livelli di portata di energia elettrica, dichiarati nella documentazione progettuale, atti a garantire il mantenimento dell'obiettivo di qualità per l'inquinamento elettromagnetico, di cui al DPCM 8 luglio 2003;

3. dell'impegno da parte del proponente a fornire i dati informatici relativi ai tracciati delle linee realizzate, ai fini dell'aggiornamento del catasto regionale delle linee elettriche;

4. dell'impegno da parte del proponente a dismettere e smantellare gli elettrodotti aerei di cui si prevede il recupero, nel termine di 8 mesi dall'entrata in esercizio delle nuove linee, e comunque entro 28 mesi dall'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, nonché a cancellare contestualmente ogni vincolo di servitù ad essi correlato;

5. dell'impegno del Ministero per lo Sviluppo Economico a richiamare nella premessa al decreto di autorizzazione l'obbligo per i Comuni territorialmente interessati di recepire nei rispettivi strumenti urbanistici le planimetrie correlate alla rappresentazione delle fasce di rispetto e di attenzione correlate ai valori di esposizione ai campi magnetici, così come aggiornate dal proponente in sede di progettazione esecutiva e, quindi, trasmesse ai Comuni interessati;

- di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza ai Comuni territorialmente interessati, nonché alla società Terna S.p.a.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 24-8635

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino proposto da ex dipendente per ottenere la riforma della sentenza del Tribunale di Torino - Sez. Lavoro n. 1450/07 del 9.3.07 concernente la richiesta di ottenere il risarcimento del danno professionale. Pa-

trocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Caludio Pipitone Federico. Spesa euro 2.000 (cap. 135611/08).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 25-8636

Nomina consulente tecnico di parte nella causa promossa da privato contro la Regione Piemonte avanti il Tribunale di Mondovì Sezione Lavoro (R.G. L. 3/2008). Spesa euro 500,00 sul cap. 135611 del bilancio 2008.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 28-8639

Progetto ICF Piemonte. Adozione della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) ai fini dell'accertamento della condizione di disabilità' delle persone in cerca di lavoro.

A relazione dell'Assessore Migliasso:

Vista la 54^a World Health Assembly del 22 maggio 2001 dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS) nella quale si sanciva ufficialmente l'utilizzo della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) nei 191 Stati Membri.

Premesso che la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) permette di comprendere, studiare e promuovere lo stato di salute delle persone, superando gli stereotipi un tempo utilizzati per certificare l'handicap.

Preso atto che l'utilizzo di un linguaggio comune standardizzato favorisce la comunicazione, in materia di salute e assistenza sanitaria, assistenza sociale e politiche del welfare tra gli operatori in tutto il mondo e tra varie scienze e discipline.

Rilevato che l'ICF si sta affermando come il nuovo strumento per descrivere e misurare la salute e la disabilità delle popolazioni e che detta classificazione rappresenta un'autentica rivoluzione nella definizione e quindi nella percezione di salute e disabilità, ed i nuovi principi evidenziano l'importanza di un approccio integrato, che tenga conto dei fattori ambientali, classificandoli in maniera sistematica.

Visto che il nuovo approccio permette la correlazione fra stato di salute e ambiente arrivando così alla definizione di disabilità come una condizione di salute in un ambiente sfavorevole.

Preso atto che adottare la filosofia dell'ICF significa considerare la disabilità un problema che non riguarda i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie ma coinvolge tutta la comunità e, innanzitutto, le istituzioni.

Considerato che la classificazione è quindi uno strumento prezioso per sostenere:

* Il funzionamento di strutture fisiologiche e corporee personali, anche menomate;

* L'attività e la partecipazione in ogni ambito di vita sociale, formativa e lavorativa, per superare li-

mitazioni e restrizioni ed affermare le migliori capacità e prestazioni possibili;

* Le facilitazioni ambientali da contrapporre ad ostacoli e barriere fisiche e sociali.

Visto che l'ICF può essere utilizzata in discipline e settori diversi (clinico, statistico, ricerca, politiche di welfare) in quanto:

* Fornisce una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute, delle condizioni, conseguenze e cause determinanti ad essa correlate.

* Stabilisce un linguaggio comune allo scopo di migliorare la comunicazione fra i diversi utilizzatori, tra cui gli operatori sanitari, i ricercatori, gli esponenti politici, gli operatori dei CPI, le aziende e la popolazione, incluse le persone con disabilità.

* Rende possibile il confronto tra dati raccolti in Paesi, discipline sanitarie, servizi e periodi diversi.

* Fornisce uno schema di codifica sistematico per i sistemi informativi sanitari e del welfare.

Visto che l'ICF è un linguaggio comune e universalmente condiviso per la comprensione delle caratteristiche delle persone con disabilità in rapporto al lavoro e permette il miglioramento della comunicazione e dell'integrazione tra servizi, professionalità e competenze diverse;

visto che la Regione Piemonte, a seguito anche delle indicazioni emerse nell'anno 2003, dichiarato dall'Unione Europea anno delle persone con disabilità, ha colto l'importanza di questo nuovo strumento e, con D.G.R. n. 39-13010 del 12.7.2004, ha disposto l'avvio di un'azione di formazione congiunta per operatori dei servizi sanitari e sociali per promuovere la conoscenza e l'utilizzo dell'ICF su tutto il territorio regionale, prendendo come punto di partenza le tematiche riferite all'integrazione socio-sanitaria, iniziativa che ha riscontrato una notevole partecipazione di operatori;

visto che l'Assessorato alla Tutela della Salute e alla Sanità sta sperimentando, con la collaborazione di alcune Asl, una nuova modalità di certificazione degli alunni con disabilità basata sull'ICF che affianca le modalità previste dalla circolare 11/SAP, sperimentazione che si intende proporre a tutte le Asl;

visto che anche l'Assessorato Istruzione e Formazione Professionale ha in previsione un progetto di formazione per l'introduzione all'uso dell'ICF rivolta agli operatori scolastici che operano sul territorio delle Asl che hanno aderito alla predetta sperimentazione, con successiva estensione agli operatori di tutte le scuole del territorio piemontese;

visto che l'Assessorato al Lavoro ha verificato l'efficacia della sperimentazione avviata nelle Province di Torino e Cuneo sul fronte lavoristico ed ha esteso lo stesso modello di intervento, la formazione degli operatori e la sperimentazione territoriale dell'ICF, anche ad operatori del collocamento mirato oltretutto a quelli sanitari e del sociale al fine di facilitare il costituirsi ed il rafforzarsi a livello locale di reti operative con la presenza attiva dei vari attori coinvolti nel percorso di inserimento lavorativo finalizzato al collocamento mirato delle persone con disabilità;

vista l'opportunità e la necessità di consolidare e sviluppare un'azione sperimentale affinché il più ampio numero di persone che operano nel settore della disabilità sia formato ad un diversa cultura e filoso-

fia della disabilità ed all'utilizzo operativo di questa strumentazione;

vista la legge n. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" che all'art. 2, "collocamento mirato", definisce come prioritaria, ai fini di un proficuo inserimento lavorativo, la "valutazione adeguata delle persone con disabilità nelle loro capacità lavorative" e l'inserimento delle stesse nel "posto adatto" individuato anche mediante approfondita analisi del posto di lavoro e/o suo adeguamento;

visto il DPCM 13 gennaio 2000 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio dei disabili, a norma dell'art.1, comma 4, della legge 12 marzo 1999 n.68" che definisce le modalità di accertamento delle condizioni di disabilità ai fini dell'inserimento lavorativo, evidenziando la necessità oltre che di una puntuale e approfondita "Diagnosi Funzionale" anche della definizione di un esaustivo "Profilo socio-lavorativo" della persona disabile;

vista la DGR n. 9-1845 del 28 dicembre 2000 "Istituzione di un gruppo di lavoro per la definizione del profilo socio-lavorativo del soggetto disabile e la definizione del progetto di inserimento lavorativo mirato";

vista la DGR n.57-9631 del 9 giugno 2003 "Atto di indirizzo interassessorile in merito alla definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi, sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili (L.68/99)" con la quale vengono definite le modalità di raccordo tra i servizi del territorio dalla cui azione integrata scaturisce l'esito dell'inserimento lavorativo del disabile;

considerato che l'ICF, dato il suo approccio biopsico-sociale, consente di individuare correttamente le caratteristiche in termini di "strutture e funzioni corporee", nonché di "attività e di partecipazione" del soggetto disabile, evidenziando altresì i "fattori facilitanti" e le "barriere" presenti nell'ambiente che si frappongono ad una positiva integrazione sociale e lavorativa delle persone disabili;

vista la necessità di promuovere l'utilizzo della classificazione ICF fra tutte le componenti (lavorativa, sociale e sanitaria) che partecipano al processo di accertamento della disabilità ai fini dell'inserimento lavorativo dei disabili mediante fasi di sperimentazione e di applicazione descritte in seguito:

* Formazione degli operatori dei servizi sanitari, sociali e del lavoro (modulo base e formazione avanzata) mirata all'inserimento lavorativo dei disabili;

* Sperimentazione su base territoriale, con riferimento ai Comitati Tecnici Provinciali (DGR n.57-9631 del 9 giugno 2003 "Atto di indirizzo interassessorile in merito alla definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi lavorativi, sociali e sanitari del territorio al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei disabili (L.68/99)";

* Sperimentazione di utilizzo della check-list "lavoro" e della strumentazione a supporto validata nelle precedenti sperimentazioni condotte dalle Province di Torino e Cuneo ed eventuale integrazione al fine di standardizzarla e definirne le modalità di utilizzo

* Definizione delle modalità di somministrazione della check list "lavoro"

La Giunta regionale, unanime,

delibera

Di promuovere l'utilizzo della classificazione ICF nei processi di inserimento lavorativo dei disabili partendo dalla sperimentazione promossa dalla Regione e già attuata nelle Province di Torino e di Cuneo in questi ultimi anni.

Tale sperimentazione si strutturerà come descritto in premessa secondo le seguenti tappe:

- Formazione degli operatori dei servizi sanitari, sociali e del lavoro (modulo base e formazione avanzata) e mirata all'inserimento lavorativo dei disabili.

- Sperimentazione su base territoriale, con riferimento ai Comitati Tecnici Provinciali

(DGR n.57-9631 del 9 giugno 2003 "Atto di indirizzo interassessorile in merito alla

definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio

(lavorativi, sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili (L.68/99)."

- Sperimentazione di utilizzo della check-list "lavoro" e della strumentazione a supporto

validata nelle precedenti sperimentazioni condotte nelle Province di Torino e Cuneo

ed eventuale integrazione al fine di standardizzarla e definirne le modalità di utilizzo.

- Definizione delle modalità di somministrazione della check list "lavoro".

Di approvare il modello organizzativo della sperimentazione come di seguito descritto:

- a livello territoriale locale è necessaria la piena integrazione operativa dei servizi lavorativi, formativi, sociali e sanitari. A tale scopo, i servizi si organizzano in una rete composta da operatori sanitari, operatori sociali, formatori e operatori del lavoro attraverso la regia ed il coordinamento delle Province nel quadro delle attività dei Comitati Tecnici.

La regia locale della rete dovrà consentire l'effettivo governo delle azioni e delle risorse in essa disponibili, ferma restando la responsabilità progettuale specialistica di ciascun attore e nel rispetto delle reciproche competenze

Nella sperimentazione verranno coinvolti, in modo graduale e progressivo ed in numero limitato, in qualità di destinatari finali, vari gruppi di popolazione disabile che presentano particolari difficoltà di inserimento avendo di norma un elevato grado di disabilità intellettiva, sensoriale e psichica ed anche soggetti che hanno subito gravi traumi cranici, soggetti HIV positivi e coloro che, avendo una percentuale di invalidità inferiore al 46%, non possono usufruire dei benefici della legge 68/99.

La sperimentazione dovrà concludersi nel 2010 portando, per quanto possibile, al completo utilizzo della diagnostica ICF limitatamente ai gruppi particolari presi in considerazione, da intendersi come strumento per la presa in carico della persona con disabilità e la definizione del Progetto Individuale (così come previsto dall'art. 14 della legge 328/2000) volto anche alla definizione del livello di occupabilità e delle modalità di inserimento lavorativo (L.68/99) che richiede una condivisione delle problematiche delle persone da parte dei servizi, sociali e sanitari distrettuali e del lavoro tramite loro operatori e risorse specificamente dedicate.

- Il gruppo di lavoro istituito con DGR n. 9-1845 del 28 dicembre 2000 assolverà alle seguenti funzioni:

a - organizzazione della sperimentazione a regia regionale secondo le linee di indirizzo precedentemente descritte con la partecipazione delle Province secondo modalità condivise.

Il Gruppo potrà avvalersi della collaborazione di funzionari delle province interessate ed esperti dei settori medico, sociale e lavorativo.

b- validazione complessiva degli esiti della sperimentazione, al fine della predisposizione degli atti di indirizzo.

Il gruppo interassessorile potrà avvalersi di esperti dei settori medico legale, socio assistenziale e lavorativo.

Di provvedere con successivo atto all'individuazione delle risorse necessarie alla realizzazione delle azioni previste con la presente deliberazione che saranno individuate nel POR (2007-2013) all'interno del quale saranno anche individuate le risorse finanziarie per la formazione degli operatori interni e di quelli accreditati.

Di attribuire il compito di monitorare la sperimentazione all'Agenzia Piemonte Lavoro come previsto dalla legge 41 del 1998.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 32-8643

L.R. 40/1998 - Fase di valutazione della procedura di VIA inerente al progetto "Consolidamento del versante delle Rocche di Barbaresco (evento alluvionale del novembre 1994)" in comune di Barbaresco (CN), presentato dal comune di Barbaresco (CN) - Giudizio di compatibilità ambientale e autorizzazioni coordinate.

A relazione degli Assessori De Ruggiero, Sibille:

In data 23/01/2008 il proponente sig. Alberto Bianco, in qualità di sindaco del comune di Barbaresco, con sede in Piazza del Municipio n. 1, Barbaresco (CN), ha presentato all'Organo tecnico dell'autorità competente domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'articolo 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40, relativamente al progetto "Consolidamento del versante delle Rocche di Barbaresco (evento alluvionale del novembre 1994)", localizzato in comune di Barbaresco (CN), allegando la documentazione prevista dal medesimo comma.

Contestualmente il proponente ha provveduto al deposito degli elaborati di cui all'articolo 12, comma 2, lettera a), alla pubblicazione dell'avviso al pubblico di avvenuto deposito degli stessi sul quotidiano "La Stampa" del 23/01/2008, ed agli ulteriori adempimenti prescritti dall'articolo 12, determinando così l'avvio del procedimento.

Il progetto presentato, relativo ad interventi di difesa spondale sul fiume Tanaro, rientra nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato B1 della L.R. 40/1998 ("Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica

idraulica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale, ad eccezione delle difese spondali con materiali impiegati secondo le tecniche di ingegneria naturalistica o con massi d'alveo o di cava non intasati con conglomerato cementizio e con altezza non superiore alla quota della sponda naturale"), già sottoposto a fase di verifica ex art. 10 e rinviato a fase di Valutazione con determinazione dirigenziale n. 132 del 30/07/2007 del Settore Regionale Difesa Assetto Idrogeologico.

L'organo tecnico dell'autorità competente ha provveduto quindi a dare notizia dell'avvenuto deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 07/02/2008, e del conseguente avvio del procedimento inerente la Fase di valutazione della procedura di VIA, individuando il relativo responsabile.

Il progetto, di importo pari a Euro 2.500.000,00 finanziato con fondi alluvione 1994, consiste nella rettificazione e nel limitato spostamento dell'alveo ordinario del fiume Tanaro, che verrebbe allontanato dalla base della parete aggettante delle "Rocche" e nella realizzazione di opere di difesa spondale in grado di evitare fenomeni di erosione al piede del versante ad opera dei deflussi ordinari e di piena del fiume Tanaro. Il territorio ove insistono le opere in progetto ricade nelle fasce fluviali individuate dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po ed è soggetto al vincolo paesaggistico di cui al D. Lgs. 42/2004, nonché al vincolo per scopi idrogeologici di cui alla L.R. 45/1989.

A seguito del deposito degli elaborati progettuali e dello studio di VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

L'organo tecnico, attuando quanto previsto dagli articoli 12 e 13, ha avviato la conferenza di servizi con i soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998.

In data 04/03/2008 si è svolta la prima riunione della conferenza di servizi, alla quale ha partecipato anche il proponente e nella quale è stato definito il cronoprogramma dell'istruttoria, sono stati analizzati gli aspetti ambientali salienti e definiti le autorizzazioni, i nulla osta, i pareri o altri atti di analoga natura che dovranno essere assorbiti nel giudizio di compatibilità ambientale.

In data 31/03/2008 si è svolta la seconda riunione della conferenza dei servizi, nell'ambito della quale il proponente ha fornito opportuni chiarimenti in merito alle problematiche tecniche ed ambientali emerse.

In conclusione, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle conferenze di servizi, emerge quanto segue:

* gli interventi in progetto sono necessari per il consolidamento del versante della Torre di Barbaresco nel suo complesso, in quanto i fenomeni di dinamica fluviale del fiume Tanaro condizionano fortemente l'evoluzione morfologica del rilievo;

* gli interventi in progetto si inseriscono congruentemente con la pianificazione di bacino, essendo rivolti alla mitigazione del rischio di frana del versante su cui sorge l'abitato di Barbaresco, interessato da un'area R.M.E. del PAI;

* gli interventi in progetto non influiscono sull'assetto delle fasce fluviali del fiume Tanaro;

* le analisi contenute negli elaborati progettuali escludono possibili interazioni negative degli interventi previsti rispetto alle due aree R.M.E. poste sul fondovalle Tanaro ed interessanti i comuni di Alba, Guarene, Castagnito e Neive, sia da un punto di vista idraulico sia per ciò che riguarda i processi morfologici legati alla dinamica fluviale del fiume Tanaro, anche nello scenario caratterizzato dall'assetto di progetto in assenza dell'argine, non ancora realizzato, previsto dalla pianificazione di bacino a difesa dell'area R.M.E. ubicata nei comuni di Castagnito e Neive;

* le opere in progetto risultano compatibili con le condizioni di equilibrio idrogeologico dei pendii in accordo con quanto disposto dalla L.R. 45/1989;

* dal punto di vista ambientale, gli interventi in progetto non producono criticità significative e sono compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica, nonché con la tutela delle acque e degli ecosistemi.

Nel provvedimento che reca il giudizio di compatibilità ambientale, necessariamente comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche, sono ricomprese le seguenti autorizzazioni: nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904, autorizzazione di compatibilità con l'equilibrio idrogeologico del territorio ai sensi della L.R. 45/1989, autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Ai fini dell'ottimizzazione della realizzazione dell'opera, si è ritenuto, inoltre, di subordinare la validità del giudizio positivo di compatibilità ambientale all'osservanza delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

1. Il progetto esecutivo dovrà sviluppare adeguatamente la soluzione individuata per assicurare il miglior raccordo tra il manufatto di scarico del rio nel fiume Tanaro e l'opera di difesa di tipo C. Il progetto dovrà inoltre definire le modalità che saranno utilizzate per incanalare le acque raccolte dall'impluvio che incide la scarpata boscata della Rocca in modo da recapitarle al piede della difesa di tipo B e farle confluire nel nuovo tracciato del rio.

2. A partire dalla fase di progettazione esecutiva degli interventi, il cronoprogramma dei lavori, con particolare riferimento alle operazioni che interferiscono direttamente con le acque del Tanaro, dovrà essere concordato con ARPA Piemonte, in modo da limitare il più possibile gli impatti sull'avifauna e sull'ittiofauna. Vista l'elevata variabilità della programmazione dei lavori in alveo, soggetta all'andamento stagionale delle portate, in fase di esecuzione lavori dovrà essere effettuato un aggiornamento continuo del cronoprogramma tramite comunicazioni dirette all'organo di controllo ex art. 8 della L.R. 40/98 (ARPA Piemonte), in modo di rendere possibili controlli in fase di verifica di ottemperanza.

3. Prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere richieste al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo le concessioni relative ad eventuali occupazioni di sedime demaniale, prelievi di materiale litoide e taglio di vegetazione esterna all'alveo attivo.

4. Nelle operazioni di asportazione di materiale in sponda sinistra, si dovrà accantonare il terreno vege-

tale oggetto di scavo (quantificato in circa 13.700 m³), da riutilizzare per le operazioni di recupero ambientale in sponda destra; i cumuli di tale materiale dovranno essere inerbiti con specie a rapido insediamento (tipo segale) per non perdere la fertilità; inoltre i cumuli di terreno vegetale e di materiale inerte dovranno essere circondati da un fosso di guardia perimetrale.

5. Le operazioni di consolidamento a tergo dell'opera di difesa A dovranno avvenire con riporto di strati successivi non superiori a 70-80 cm, costipati e compattati.

6. La regimazione acque a tergo delle opere di difesa spondale dovrà essere particolarmente accurata, anche in relazione alla ripida sponda di monte; per evitare erosioni e sottoscalzamenti, le tubazioni di drenaggio dovranno essere abbassate presso la sottofondazione.

7. La sistemazione del rio in destra idrografica dovrà essere effettuata prima di iniziare le altre opere di difesa spondale.

8. La viabilità di accesso al cantiere dovrà essere munita di canalette longitudinali lato monte e da un sistema di raccolta in grado di smaltire le acque in direzione del corso d'acqua senza generare erosioni localizzate (si consiglia un rivestimento con piccola platea di massi nei punti di immissione delle acque delle canalette verso valle); le sponde dovranno essere inerbite con semina di idoneo miscuglio, mentre al termine dei lavori (composti da più lotti) tali piste dovranno essere chiuse, riportando la morfologia allo stato originario.

9. Il taglio della vegetazione e la rimozione del materiale legnoso dovranno precedere i movimenti di terra; il materiale dovrà essere accatastato e allontanato dalla zona di cantiere per non essere mobilizzato in corso di eventi alluvionali. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti. I lavori di recupero e compensazione previsti (impianto di specie arboree - arbustive ed erbacee adatte ad ambienti umidi perialveali) dovranno essere effettuate nel periodo di autorizzazione in tutte le aree in cui non si prevedono interventi nei lotti seguenti; in ogni caso si dovrà intervenire con l'inerbimento semplice anche sui tratti che saranno interessati da futuri movimenti terra, in modo da non lasciare scoperte le superfici.

10. Al fine di evitare artificiosità formali sia nelle linee che ridefiniscono le sponde del fiume Tanaro sia in quelle che, successivamente alle opere di consolidamento strutturale, ridisegnano, in riporto, la conformazione del versante, dovrà essere curata dal punto di vista morfologico la realizzazione di raccordi morbidi, naturali e ondulanti tra i riporti operati e la morfologia preesistente.

11. Prima dell'esecuzione degli interventi in alveo dovranno essere effettuate le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente. In base a quanto disposto dall'articolo 12 della legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", il recupero e la successiva reimmissione della fauna ittica dovranno essere autorizzati dalla Provincia di Cuneo e i costi di esecuzione

di tali operazioni saranno a carico del proponente.

12. Poiché gli interventi in progetto interessano il fiume Tanaro, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidimento delle acque e soprattutto per evitare sversamenti accidentali di materiali (con particolare attenzione ai fanghi di perforazione e al cemento), in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.

13. Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica, durante l'esecuzione degli interventi in alveo dovrà essere garantito il deflusso delle acque del fiume Tanaro attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savanelle) e il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile i tempi delle deviazioni del corso d'acqua e delle operazioni in alveo. Al termine dei lavori l'alveo dovrà essere ripristinato in maniera tale da presentare caratteristiche morfologiche di naturalità (quali irregolarità planimetriche del fondo) analoghe a quelle precedenti all'intervento, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche dell'habitat originario.

14. Dovranno essere ottemperate le misure di mitigazione ambientale contenute nella Relazione Agronomica (elaborato R 8) e nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato R 6.1).

15. Al fine di un miglior recupero ambientale dell'area di intervento, si richiede di potenziare il previsto intervento di rimboschimento (creazione di macchie arboreo-arbustive) delle superfici cantierizzate e circostanti le difese spondali, realizzando una densità di impianto sensibilmente maggiore rispetto al previsto 10%, in modo da contrastare il più possibile l'insediamento di specie alloctone invasive. Si richiede inoltre di intervenire nelle aree demaniali intercluse tra il cantiere e la sponda fluviale, attualmente incolte, e nelle aree demaniali destinate allo stoccaggio temporaneo del terreno di scotico e del materiale di scavo. Considerando le loro caratteristiche igrofile, in queste aree l'intervento di rimboschimento potrebbe essere realizzato mettendo a dimora direttamente nel terreno talee di salice derivate da interventi di taglio del saliceto ripariale.

16. Al fine di un miglior recupero ambientale dell'area di intervento, si richiede di effettuare, sul livello più elevato di fondo alveo in sponda sinistra, l'impianto di culmi di canne in modo da favorire la sua trasformazione in una fascia ripariale a specie igrofile che potrà compensare la perdita dell'ecosistema della barra di sedimentazione attualmente presente in sponda sinistra e dare luogo ad una cintura di vegetazione igrofila sulla sponda concava (più riparata dalle piene del Tanaro) in grado di attirare la nidificazione di avifauna.

17. Al fine di evitare interferenze nel corso dello svolgimento dei lavori con colonie di gruccione eventualmente presenti nell'area di intervento, si richiede di effettuare nel periodo stagionale favorevole (seconda metà di aprile - inizio settembre) una verifica relativamente alla presenza della nidificazione dei gruccioni, comunicando prontamente ad

ARPA Piemonte gli eventuali esiti positivi della verifica e la localizzazione dei nidi.

18. Al fine di favorire la colonizzazione da parte dei gruccioni, la cui presenza è segnalata nell'area, attraverso la creazione di potenziali siti di nidificazione, si suggerisce di ricavare piccole pareti subverticali nude, dell'altezza di poche decine di centimetri, nella parte superiore della sponda nell'ambito degli interventi di riprofilatura della sponda sinistra. Per quanto riguarda le dune la cui realizzazione è prevista nell'ambito degli interventi di spostamento del tratto terminale del rio, si suggerisce di limitare l'acclività della scarpata rivolta verso le due aree di ristagno, in modo da favorirne la stabilità.

19. Tutti gli interventi di sistemazione, di recupero e di mitigazione ambientale indicati in progetto dovranno essere eseguiti e dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il terreno di scotico precedentemente accantonato e di assicurare la consequenzialità tra taglio e messa a dimora delle talee nell'arco di pochi giorni. In merito all'esecuzione di tali lavori si raccomanda che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di esecuzione, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa, sia affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate. Si raccomanda inoltre che, nella direzione dei lavori delle opere di sistemazione, di recupero e di mitigazione ambientale, siano coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, la sistemazione idrogeologica, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali.

20. Il piano di prima manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, dovrà essere integrato prevedendo la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea. Il piano dovrà inoltre definire le operazioni di manutenzione delle radure erbose per impedire la proliferazione di specie infestanti e le relative tempistiche.

21. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

22. Dovrà essere concordato preventivamente con ARPA Piemonte il piano di monitoraggi ambientali sull'ambiente idrico. Il piano di monitoraggio dovrà prevedere anche controlli in fase di cantiere sulla presenza e localizzazione della nidificazione dei gruccioni. Data la complessità e l'articolazione delle opere previste, i monitoraggi dei recuperi ambientali do-

vranno essere articolati in certificati di regolare esecuzione delle opere di mitigazioni ambientali in cui venga verificata la conformità degli interventi eseguiti a quanto indicato in progetto.

23. Al Settore VIA-VAS di ARPA Piemonte dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

Visti il nulla osta idraulico rilasciato dall'AIPO con nota prot. n. 13424 del 31/03/2008, la nota prot. n. 15709/08.24 del 14/04/2008 del Settore Regionale Gestione Beni Ambientali con la quale si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. 42/2004, il parere dell'ARPA Piemonte - Settore Prevenzione del rischio geologico della Provincia di Cuneo in merito alla compatibilità con l'equilibrio idrogeologico del territorio, espresso con nota prot. n. 27616 del 06/03/2008 e il parere del Corpo Forestale dello Stato - Comando provinciale di Cuneo espresso con nota prot. n. 4430 del 11/04/2008;

considerato che il progetto è stato redatto in accordo con i criteri che regolano l'utilizzo delle risorse programmate per il finanziamento;

considerato che, ai sensi dell'art. 6 c. 4 della L.R. 45/1989 ("Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici. Abrogazione L.R.27/1981 ") e dell'art. 18 c. 5 della L.R. 18/1984 ("Legge generale in materia di opere e lavori pubblici"), l'atto amministrativo di approvazione dei progetti o di concessione del contributo per la realizzazione di opere e lavori pubblici in zone soggette a vincolo idrogeologico costituisce anche autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989;

vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

visto il D.P.R. 12.04.1996 e s.m.i.;

vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

vista la L.R. 45/1989 e s.m.i.;

vista la L.R. 18/1984 e s.m.i.;

vista la determinazione dirigenziale n. 172 del 30/01/2008 della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste;

per tutto quanto sopra esposto e accogliendo le proposte dei relatori la Giunta, con voto unanime espresso nelle forme di legge

delibera

* di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale, comprensivo delle autorizzazioni ambientali ed urbanistiche, in merito al progetto "Consolidamento del versante delle Rocche di Barbaresco (evento alluvionale del novembre 1994)", localizzato in comune di Barbaresco (CN), presentato dal comune di Barbaresco (CN) per le motivazioni dettagliatamente evidenziate in premessa e di seguito sintetizzate:

* gli interventi in progetto si inseriscono congruamente con la pianificazione di bacino, non influiscono sull'assetto delle fasce fluviali del fiume Tanaro, non determinano interazioni negative degli interventi previsti rispetto alle due aree R.M.E. poste sul fondovalle Tanaro interessanti i comuni di Alba, Guarene, Castagnito e Neive e sono compatibili con le condizioni di equilibrio idrogeologico dei pendii in accordo con quanto predisposto dalla L.R. 45/1989;

* dal punto di vista ambientale, gli interventi in progetto non producono criticità significative e sono compatibili con gli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica, nonché con la tutela delle acque e degli ecosistemi.

* di condizionare l'efficacia del presente provvedimento all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà sviluppare adeguatamente la soluzione individuata per assicurare il miglior raccordo tra il manufatto di scarico del rio nel fiume Tanaro e l'opera di difesa di tipo C. Il progetto dovrà inoltre definire le modalità che saranno utilizzate per incanalare le acque raccolte dall'impluvio che incide la scarpata boscata della Rocca in modo da recapitarle al piede della difesa di tipo B e farle confluire nel nuovo tracciato del rio.

2. A partire dalla fase di progettazione esecutiva degli interventi, il cronoprogramma dei lavori, con particolare riferimento alle operazioni che interferiscono direttamente con le acque del Tanaro, dovrà essere concordato con ARPA Piemonte, in modo da limitare il più possibile gli impatti sull'avifauna e sull'ittiofauna. Vista l'elevata variabilità della programmazione dei lavori in alveo, soggetta all'andamento stagionale delle portate, in fase di esecuzione lavori dovrà essere effettuato un aggiornamento continuo del cronoprogramma tramite comunicazioni dirette all'organo di controllo ex art. 8 della L.R. 40/98 (ARPA Piemonte), in modo di rendere possibili controlli in fase di verifica di ottemperanza.

3. Prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere richieste al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo le concessioni relative ad eventuali occupazioni di sedime demaniale, prelievi di materiale litoide e taglio di vegetazione esterna all'alveo attivo.

4. Nelle operazioni di asportazione di materiale in sponda sinistra, si dovrà accantonare il terreno vegetale oggetto di scavo (quantificato in circa 13.700 m³), da riutilizzare per le operazioni di recupero ambientale in sponda destra; i cumuli di tale materiale dovranno essere inerbiti con specie a rapido insediamento (tipo segale) per non perdere la fertilità; inoltre i cumuli di terreno vegetale e di materiale inerte dovranno essere circondati da un fosso di guardia perimetrale.

5. Le operazioni di consolidamento a tergo dell'opera di difesa A dovranno avvenire con riporto di strati successivi non superiori a 70-80 cm, costipati e compattati.

6. La regimazione acque a tergo delle opere di difesa spondale dovrà essere particolarmente accurata, anche in relazione alla ripida sponda di monte; per evitare erosioni e sottoscalzamenti, le tubazioni di drenaggio dovranno essere abbassate presso la sottofondazione.

7. La sistemazione del rio in destra idrografica dovrà essere effettuata prima di iniziare le altre opere di difesa spondale.

8. La viabilità di accesso al cantiere dovrà essere munita di canalette longitudinali lato monte e da un sistema di raccolta in grado di smaltire le acque in direzione del corso d'acqua senza generare erosioni localizzate (si consiglia un rivestimento con piccola platea di massi nei punti di immissione delle acque delle canalette verso valle); le sponde dovranno es-

sere inerbite con semina di idoneo miscuglio, mentre al termine dei lavori (composti da più lotti) tali piste dovranno essere chiuse, riportando la morfologia allo stato originario.

9. Il taglio della vegetazione e la rimozione del materiale legnoso dovranno precedere i movimenti di terra; il materiale dovrà essere accatastato e allontanato dalla zona di cantiere per non essere mobilizzato in corso di eventi alluvionali. Il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti. I lavori di recupero e compensazione previsti (impianto di specie arboree - arbustive ed erbacee adatte ad ambienti umidi perialveali) dovranno essere effettuate nel periodo di autorizzazione in tutte le aree in cui non si prevedono interventi nei lotti seguenti; in ogni caso si dovrà intervenire con l'inerbimento semplice anche sui tratti che saranno interessati da futuri movimenti terra, in modo da non lasciare scoperte le superfici.

10. Al fine di evitare artificiosità formali sia nelle linee che ridefiniscono le sponde del fiume Tanaro sia in quelle che, successivamente alle opere di consolidamento strutturale, ridisegnano, in riporto, la conformazione del versante, dovrà essere curata dal punto di vista morfologico la realizzazione di raccordi morbidi, naturali e ondulanti tra i riporti operati e la morfologia preesistente.

11. Prima dell'esecuzione degli interventi in alveo dovranno essere effettuate le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente. In base a quanto disposto dall'articolo 12 della legge regionale n. 37 del 29 dicembre 2006 "Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca", il recupero e la successiva reimmissione della fauna ittica dovranno essere autorizzati dalla Provincia di Cuneo e i costi di esecuzione di tali operazioni saranno a carico del proponente.

12. Poiché gli interventi in progetto interessano il fiume Tanaro, dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidimento delle acque e soprattutto per evitare sversamenti accidentali di materiali (con particolare attenzione ai fanghi di perforazione e al cemento), in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. A tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo.

13. Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica, durante l'esecuzione degli interventi in alveo dovrà essere garantito il deflusso delle acque del fiume Tanaro attraverso la realizzazione di idonee opere provvisorie (savanelle) e il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile i tempi delle deviazioni del corso d'acqua e delle operazioni in alveo. Al termine dei lavori l'alveo dovrà essere ripristinato in maniera tale da presentare caratteristiche morfologiche di naturalità (quali irregolarità planimetriche del fondo) analoghe a quelle precedenti all'intervento, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche dell'habitat originario.

14. Dovranno essere ottemperate le misure di mitigazione ambientale contenute nella Relazione Agronomica (elaborato R 8) e nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato R 6.1).

15. Al fine di un miglior recupero ambientale dell'area di intervento, si richiede di potenziare il previsto intervento di rimboschimento (creazione di macchie arboreo-arbustive) delle superfici cantierizzate e circostanti le difese spondali, realizzando una densità di impianto sensibilmente maggiore rispetto al previsto 10%, in modo da contrastare il più possibile l'insediamento di specie alloctone invasive. Si richiede inoltre di intervenire nelle aree demaniali intercluse tra il cantiere e la sponda fluviale, attualmente incolte, e nelle aree demaniali destinate allo stoccaggio temporaneo del terreno di scotico e del materiale di scavo. Considerando le loro caratteristiche igrofile, in queste aree l'intervento di rimboschimento potrebbe essere realizzato mettendo a dimora direttamente nel terreno talee di salice derivate da interventi di taglio del saliceto ripariale.

16. Al fine di un miglior recupero ambientale dell'area di intervento, si richiede di effettuare, sul livello più elevato di fondo alveo in sponda sinistra, l'impianto di culmi di canna in modo da favorire la sua trasformazione in una fascia ripariale a specie igrofile che potrà compensare la perdita dell'ecosistema della barra di sedimentazione attualmente presente in sponda sinistra e dare luogo ad una cintura di vegetazione igrofila sulla sponda concava (più riparata dalle piene del Tanaro) in grado di attirare la nidificazione di avifauna.

17. Al fine di evitare interferenze nel corso dello svolgimento dei lavori con colonie di gruccione eventualmente presenti nell'area di intervento, si richiede di effettuare nel periodo stagionale favorevole (seconda metà di aprile - inizio settembre) una verifica relativamente alla presenza della nidificazione dei gruccioni, comunicando prontamente ad ARPA Piemonte gli eventuali esiti positivi della verifica e la localizzazione dei nidi.

18. Al fine di favorire la colonizzazione da parte dei gruccioni, la cui presenza è segnalata nell'area, attraverso la creazione di potenziali siti di nidificazione, si suggerisce di ricavare piccole pareti subverticali nude, dell'altezza di poche decine di centimetri, nella parte superiore della sponda nell'ambito degli interventi di riprofilatura della sponda sinistra. Per quanto riguarda le dune la cui realizzazione è prevista nell'ambito degli interventi di spostamento del tratto terminale del rio, si suggerisce di limitare l'acclività della scarpata rivolta verso le due aree di ristagno, in modo da favorirne la stabilità.

19. Tutti gli interventi di sistemazione, di recupero e di mitigazione ambientale indicati in progetto dovranno essere eseguiti e dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde e della necessità di riposizionare nel più breve tempo possibile il terreno di scotico precedentemente accantonato e di assicurare la consequenzialità tra taglio e messa a dimora delle talee nell'arco di pochi giorni. In merito all'esecuzione di tali lavori si raccomanda che la realizzazione delle opere a verde, costituiscano esse il tutto o parte dei lavori oggetto di esecuzione, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa, sia af-

fidata a ditte specializzate e appositamente qualificate. Si raccomanda inoltre che, nella direzione dei lavori delle opere di sistemazione, di recupero e di mitigazione ambientale, siano coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, la sistemazione idrogeologica, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali.

20. Il piano di prima manutenzione delle opere a verde, da svolgersi almeno nel triennio successivo alla realizzazione delle stesse, dovrà essere integrato prevedendo la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea. Il piano dovrà inoltre definire le operazioni di manutenzione delle radure erbose per impedire la proliferazione di specie infestanti e le relative tempistiche.

21. Al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti.

22. Dovrà essere concordato preventivamente con ARPA Piemonte il piano di monitoraggi ambientali sull'ambiente idrico. Il piano di monitoraggio dovrà prevedere anche controlli in fase di cantiere sulla presenza e localizzazione della nidificazione dei gruccioni. Data la complessità e l'articolazione delle opere previste, i monitoraggi dei recuperi ambientali dovranno essere articolati in certificati di regolare esecuzione delle opere di mitigazioni ambientali in cui venga verificata la conformità degli interventi eseguiti a quanto indicato in progetto.

23. Al Settore VIA-VAS di ARPA Piemonte dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.

* di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998, il presente provvedimento ricomprende le seguenti autorizzazioni rese, nelle forme e nei modi stabiliti dalla legge, all'interno della conferenza di servizi dalle autorità competenti alla loro emanazione:

- nulla osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904;
- autorizzazione di compatibilità con l'equilibrio idrogeologico del territorio ai sensi della L.R. 45/1989;
- autorizzazione paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004;

* di dare atto che il progetto è stato redatto in accordo con i criteri che regolano l'utilizzo delle risorse programmate per il finanziamento;

* di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di 3

anni, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12, comma 9 della L.R. 40/1998;

* di stabilire altresì che il proponente comunichi all'ARPA competente per territorio la data di inizio lavori con almeno 15 giorni di anticipo;

* di dare atto che ARPA provvederà, ai sensi dell'articolo 8 comma 2 L.R. 40/1998, ad assicurare il controllo delle condizioni previste per la realizzazione.

Copia della presente deliberazione sarà inviata al soggetto proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché depositata presso l'Ufficio di deposito dell'Autorità competente.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 33-8644

Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Regione Piemonte. Revoca parziale D.G.R. n. 48-11956 del 8.03.2004.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare le "Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Regione Piemonte", contenute nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

* di stabilire che, per il primo anno di applicazione delle presenti Linee guida, le aree di censimento siano individuate tenendo conto delle zone già censite negli anni precedenti, per consentire di mantenere una serie storica di dati valida e dare modo ai diversi soggetti impegnati nei censimenti di localizzare, in collaborazione con l'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica, ulteriori zone adatte alle attività di ricognizione faunistica delle specie in argomento per gli anni successivi;

* di revocare la D.G.R. n. 48-11956 del 8/3/04 "Approvazione delle Linee guida per la gestione e tutela della specie fagiano di monte, pernice bianca, coturnice e lepre variabile nella Regione Piemonte", limitatamente alla parte relativa alle modalità di censimento delle specie (capitoli 1-4).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Regione Piemonte.

Valide per le specie:

**fagiano di monte (*Tetrao tetrix*),
pernice bianca (*Lagopus mutus*),
francolino di monte (*Bonasa bonasia*),
coturnice (*Alectoris graeca*)
lepre variabile (*Lepus timidus*)**



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Linee guida per il monitoraggio e la ricognizione faunistica della tipica fauna alpina in Regione Piemonte.

Premessa

1. Indirizzo e coordinamento

2. Monitoraggio della presenza delle specie e modalità di esecuzione dei censimenti annuali

2.1. Galliformi alpini

2.1.1. Individuazione ed estensione delle aree campione da sottoporre a censimento annuale

2.1.2. Modalità di esecuzione dei censimenti primaverili annuali

Fagiano di monte

Pernice bianca

Coturnice

Considerazioni generali valide per le tre specie

2.1.3. Modalità di esecuzione delle ricognizioni estive con l'ausilio dei cani da ferma

2.2. Lepre variabile

2.3. Raccolta dati provenienti dalla gestione venatoria

3. Elaborazione dei dati censuali e di monitoraggio

3.1. Censimenti primaverili

3.2. Censimenti estivi

4. Modalità di esecuzione dei monitoraggi da parte di singoli operatori

4.1. Protocollo di monitoraggio

Unità spaziale di base

Metodologia

4.2. Dati raccolti occasionalmente

4.3. Utilizzazione dei dati



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Premessa

Le presenti Linee guida danno indicazioni per l'effettuazione delle operazioni di censimento dei galliformi alpini e della lepre variabile, e, più in generale, per la costituzione di una rete di monitoraggio permanente sullo status delle popolazioni di queste specie all'interno della Regione Piemonte.

I soggetti che aderiscono alla rete di monitoraggio regionale devono uniformare la raccolta dei dati e le modalità di censimento alle indicazioni contenute nelle Linee guida.

I Comprensori Alpini (CA) e le Aziende faunistico-venatorie (AFV) sono tenuti all'osservanza delle stesse, al fine di richiedere gli eventuali piani di prelievo.

1. Indirizzo e coordinamento

L'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica predispose una cartografia indicante l'area di distribuzione reale e potenziale delle specie di tipica fauna alpina, al fine di adeguare la gestione alle esigenze di conservazione delle specie. La cartografia viene predisposta, in base all'accuratezza di ciascun dato, in una versione di elevato dettaglio in scala 1:25.000 o superiore e in una versione meno precisa in scala 1:50.000 o inferiore.

Tale cartografia dovrà essere aggiornata ogni 5 anni, in corrispondenza con la scadenza del Piano faunistico-venatorio regionale.

All'aggiornamento contribuiranno:

- i dati derivanti dalle operazioni di censimento;
- le segnalazioni raccolte seguendo il protocollo di cui al successivo punto 4.

Ulteriori informazioni ricavate dall'esame dei capi abbattuti effettuato presso i centri di controllo regionali e da successive analisi di laboratorio (istologiche, anatomo-patologiche, parassitologiche, bromatologiche, biometriche, genetiche) consentiranno di avviare un monitoraggio sullo stato sanitario e sul grado di isolamento delle popolazioni di ogni specie considerata.

2. Monitoraggio della presenza delle specie e modalità di esecuzione dei censimenti annuali

Tutte le operazioni di censimento e monitoraggio devono essere organizzate da tecnici faunistici qualificati, in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 17 comma 5 della L.R. 70/96, nonché da tecnici laureati in scienze biologiche od in materia faunistica, coadiuvati da personale di comprovata esperienza in materia.

Per i Comprensori Alpini tutte le operazioni devono essere svolte con la supervisione del tecnico faunistico competente, incaricato per conto della Regione e addetto alle attività di coordinamento faunistico (coordinatore faunistico).

La supervisione generale è altresì affidata all'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica.



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

2.1. Galliformi alpini

2.1.1. Individuazione ed estensione delle aree campione da sottoporre a censimento annuale

Per ciascuna specie si dovranno individuare le aree campione da sottoporre a censimento annuale, primaverile e/o estivo, in settori vocati alle specie nei periodi considerati. Tali aree dovranno essere sottoposte a censimento seguendo le modalità sotto riportate; eventuali modifiche dovranno essere giustificate da particolari problemi logistici o da aggiornamenti della cartografia di cui al punto 1.

2.1.2. Modalità di esecuzione dei censimenti primaverili annuali

Nella scelta delle aree campione va evitata una eccessiva frammentazione delle superfici da controllare; per la stima di attendibili valori di densità è opportuna l'individuazione all'interno di ciascun CA di una superficie oggetto di indagine di estensione pari ad almeno 1.000 ha per ciascuna specie.

Specie	N. minimo di aree campione primaverili	Superficie unitaria minima di ogni area campione (ha)	Superficie minima da censire (ha)
Fagiano di monte	1	400	1.000
Pernice bianca	1	400	1.000
Coturnice	1	400	1.000

Gli altri istituti gestionali, stante la loro minore estensione, potranno ottenere deroghe ai limiti minimi stabiliti nella tabella di cui sopra previa motivata richiesta.

I periodi indicati per i censimenti primaverili sono i seguenti:

Specie	Periodo indicato per il censimento
Fagiano di monte	25 aprile – 20 maggio
Pernice bianca	15 maggio – 15 giugno
Coturnice	15 aprile – 31 maggio

Fagiano di monte

In ciascuna area campione verranno individuate le postazioni fisse da affidare ad osservatori per il censimento al canto. Soltanto nei casi in cui l'area campione sia particolarmente vasta e la densità degli animali notoriamente bassa, può essere prevista la perlustrazione di alcuni settori mediante la percorrenza di transetti. Il numero di osservatori deve consentire di coprire tutta la superficie da indagare con la vista e/o con l'udito. Secondo la morfologia della zona, ogni postazione censisce una superficie compresa tra 30 e 80 ha. Ad ogni operatore verrà fornita una scheda di osservazione ed una carta in scala 1:10.000 dell'area, dove avrà cura di segnare:

- orario di ogni osservazione;
- numero di uccelli;



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

- *tipo di osservazione* (solo avvistamento, osservazione del maschio in canto, maschio in canto udito ma non osservato ecc.), unitamente ad eventuali osservazioni utili all'eliminazione di doppi conteggi;
- *precisa localizzazione* del contatto sulla carta;
- *eventuali altre segnalazioni* (tracce fresche, ecc.).

Nella tabella sottostante sono indicati gli orari di inizio del censimento e la durata dello stesso.

Data	Inizio indicativo attività dei maschi (ora legale)	Quanto rimanere in postazione (min)
25 aprile -10 maggio	4.45-5.30	90
11-20 maggio	4.30-5.15	90

In postazione gli osservatori devono rimanere nascosti ed in silenzio per non disturbare l'attività dei maschi in parata.

E' indispensabile individuare precisamente la distanza minima intercorrente ed il tipo di interazione tra due maschi in canto. Si considera gruppo di parata l'aggregazione di due o più individui che cantano a meno di 100 metri l'uno dall'altro e si rispondono stimolandosi reciprocamente.

Viceversa, gli individui contattati isolatamente devono essere considerati come solitari.

Pernice bianca

In ciascuna area campione saranno individuate le postazioni da affidare ad osservatori fissi per il censimento al canto. Secondo la morfologia della zona, da ogni postazione verrà indagata una superficie compresa tra 40 e 80 ha.

Gli osservatori contattano i maschi di pernice bianca mediante l'ascolto delle caratteristiche manifestazioni vocali e l'osservazione dei voli di parata, nel periodo di massima territorialità della specie, tra la metà di maggio e la prima metà del mese di giugno.

La postazione deve essere mantenuta per circa 1 ora e mezza (da un'ora prima dell'alba sino alla mezz'ora successiva al levare del sole).

In questi 90 minuti gli osservatori non si muovono dai punti a loro assegnati e restano nascosti ed in silenzio.

Data	Inizio indicativo attività dei maschi (ora legale)	Quanto rimanere in postazione (min)
15-31 maggio	4.15-4.30	90
1-15 giugno	4.00-4.30	90



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Ciascun osservatore sarà munito di una scheda di osservazione, unitamente ad una carta in scala 1:10.000 dell'area, dove egli avrà cura di segnare:

- *orario* di ogni osservazione di maschi, femmine ed indeterminati (ora legale);
- *numero* di uccelli;
- *tipo* di osservazione, unitamente ad eventuali osservazioni utili all'eliminazione di doppi conteggi;
- *precisa localizzazione* del contatto sulla carta;
- *la sequenza delle strofe* emesse da ogni maschio con l'*orario di ogni emissione*, al fine di eliminare doppi conteggi;
- *eventuali altre segnalazioni* (tracce fresche, ecc.).

Il tipo di osservazione deve essere assegnato ad una delle categorie illustrate nella tabella seguente:

Tipo di osservazione	Descrizione
1 - maschio in canto non visto	si sente un individuo in canto territoriale;
2 - maschio da solo in canto	si sente e si osserva a lungo un individuo isolato che emette il canto territoriale
3 - maschio accoppiato	si osservano due individui vicini tra i quali uno solo canta con regolarità e/o due individui si involano insieme e rimangono uniti successivamente
4 - individuo indeterminato	uccello osservato da solo e non in canto

Appartengono alle categorie 1 e 2 anche le osservazioni/ascolti di due o più maschi il cui canto proviene da punti diversi (segnare come due o più osservazioni contemporanee di tipo 1 o 2).

Al termine dei 90 minuti dedicati all'osservazione e ascolto da postazione fissa, gli osservatori perlustrano il settore loro assegnato, al fine di cercare i maschi solo sentiti, di accertare la presenza delle femmine e di individuare eventuali tracce fresche.

Coturnice

In ciascuna area campione vengono individuati uno o più itinerari percorribili (preferibilmente contemporaneamente da più operatori o, in subordine, in giornate successive) nell'arco di 3-4 ore soste incluse. Ove l'orografia lo consenta, l'intera area campione verrà coperta dagli itinerari; in caso contrario si sceglierà un percorso tale da ottimizzare l'efficacia dei punti d'ascolto. Lungo ciascun percorso si effettueranno emissioni, con magnetofono (*playback*), del canto territoriale dei maschi preregistrato. I punti di emissione-ascolto sono spazati di alcune centinaia di metri, secondo l'orografia dei versanti perlustrati, e situati in postazioni dominanti al fine di favorire la portata del canto registrato e l'ascolto di eventuali risposte. In condizioni meteorologiche favorevoli e in posizioni ben esposte la portata del canto è di circa 500 m. Tuttavia, essa diminuisce notevolmente in presenza di vento, su versanti particolarmente impervi o in presenza di corsi d'acqua: si considera pertanto coperta una fascia larga mediamente 500 m (250 m su ciascun lato del tragitto). Durante il percorso l'operatore deve rimanere in silenzio e il più possibile nascosto alla vista.



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Le operazioni devono essere svolte a partire dalle prime luci dell'alba nel periodo di massima territorialità dei maschi; di norma è preferibile concentrare le uscite fra il 15 aprile e il 15 maggio, riservando alla seconda metà di maggio esclusivamente la copertura dei siti d'alta quota. Essi cantano spesso spontaneamente anche in tarda mattinata, ma le ore più redditizie sono comprese tra l'alba e le 8.00 e dalle 18.00 al sopravvenire del buio. La fascia oraria serale, altrettanto efficace, è di norma meno pratica dal punto di vista logistico dato il rischio di non poter coprire interamente l'itinerario per il sopravvenire del buio.

Il rilevatore sarà munito di una scheda di osservazione, unitamente ad una carta in scala 1:10.000 dell'area, dove egli avrà cura di segnare:

- *orario* di ogni osservazione di maschi e femmine;
- *numero* di uccelli;
- *tipo* di osservazione;
- *precisa localizzazione* del contatto sulla carta;
- *eventuali altre segnalazioni* (tracce fresche, ecc.).

Il tipo di osservazione deve essere assegnato ad una delle categorie illustrate nella tabella seguente:

Tipo di osservazione	Descrizione
1 - maschio in canto non visto	si sente un individuo in canto territoriale;
2 - maschio da solo canto	si sente e/o si osserva a lungo un individuo isolato che emette il canto territoriale
3 - maschio accoppiato	si osservano due individui vicini tra i quali uno solo canta con regolarità e/o due individui si involano insieme e rimangono uniti successivamente
4 - individuo indeterminato	uccello osservato da solo e non in canto

Appartengono alle categorie 1 e 2 anche le osservazioni/ascolti di due o più maschi il cui canto proviene da punti diversi (segnare come due o più osservazioni contemporanee di tipo 1 o 2).

Considerazioni generali valide per le tre specie

Nel caso in cui non sia possibile assicurare il contatto radio fra gli operatori, al termine di ogni giornata di censimento è necessario verificare collegialmente osservazioni, valutando criticamente quelle provenienti da postazioni adiacenti, al fine di eliminare i doppi conteggi. Sarà quindi redatta a cura del tecnico faunistico una scheda di sintesi, recante il numero minimo certo di maschi contattati e di femmine eventualmente osservate.

Se il risultato del primo censimento a giudizio del tecnico faunistico non è soddisfacente (ad esempio a causa di condizioni meteorologiche negative, scarsa attività di canto, ecc.), esso va ripetuto nell'arco dei periodi indicati per la specie.

Il calcolo dei valori di densità (maschi accertati/100 ha) verrà effettuato:

- per la pernice bianca e il fagiano di monte considerando l'intera superficie effettivamente monitorata da tutti gli osservatori (controllo visivo e/o uditivo);
- per la coturnice considerando:



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

- l'intera superficie dell'area campione nel caso in cui l'orografia ne consenta una totale copertura con uno o più itinerari effettuati in simultanea o in rapida successione;
- una superficie calcolata considerando fasce di 500 m di larghezza per l'intero sviluppo lineare di ciascun itinerario in tutti gli altri casi.

Sarà cura del tecnico faunistico organizzare le operazioni affinché sia minimizzato il disturbo sui punti di canto dei fagiani di monte e nei territori riproduttivi di pernice bianca e coturnice, limitando allo stretto necessario il numero di uscite e posizionando in modo adeguato postazioni e itinerari.

2.1.3. Modalità di esecuzione delle ricognizioni estive con l'ausilio dei cani da ferma

Queste operazioni consentono di accertare il successo riproduttivo dei galliformi alpini, mediante la ricerca delle femmine adulte con l'ausilio di cani da ferma. Esse vengono svolte nella seconda metà del mese di agosto e nella prima metà di settembre, quando anche i pulcini delle nidiate più tardive sono atti al volo e prima del periodo di dispersione dei giovani.

La ricognizione comincerà dal basso, e procederà per "strisciate" orizzontali, lungo le curve di livello, che si alzeranno progressivamente fino a raggiungere il limite superiore di quota, spaziate in modo da coprire tutta la superficie da considerare; poiché gli uccelli localizzati dai cani si involano normalmente verso valle, tale metodo di procedere consente di limitare i doppi conteggi. Nel caso di aree interamente percorribili (assenza di zone inaccessibili quali dirupi o estesi alneti), il territorio da indagare dovrà essere diviso in settori tali da poter essere perlustrati completamente nel tempo massimo di 4 ore. Negli altri casi verranno selezionati itinerari rappresentativi di tutte le unità ambientali dell'area e non dei soli biotopi ottimali per l'allevamento delle nidiate.

Ciascun settore o itinerario verrà perlustrato contemporaneamente da un massimo di due cani al fine di evitare disturbo reciproco e muniti di collare per ottimizzarne il controllo da parte dei conduttori (questi ultimi in numero pari a quello dei cani).

Il periodo indicato per l'esecuzione di tali ricognizioni per le tre specie è compreso fra il 15 agosto e il 15 settembre; per la Pernice bianca è opportuno effettuare il maggior numero possibile di uscite nella seconda metà di agosto.

L'obiettivo dei censimenti estivi è accertare il successo riproduttivo sulla base di un campione il più ampio possibile di femmine adulte. Per i CA questo campione, per essere rappresentativo dell'area di gestione indagata, non deve essere inferiore a 20 femmine per il Fagiano di monte e a 5 nidiate per la Pernice bianca e per la Coturnice.

Al fine di disporre di una serie storica di dati confrontabili tra loro è auspicabile mantenere invariate nel tempo tutte le aree monitorate, fatte salve sopravvenute difficoltà operative. In ciascun istituto gestionale va comunque indicata almeno un'area, tra quelle per le quali esistono i risultati di 5 anni di censimento a partire dal 2000, su cui ripetere annualmente il monitoraggio.

Sarà cura del tecnico faunistico organizzare le operazioni affinché:

- a) il censimento di ogni zona sia registrato accuratamente su idonea scheda di osservazione e l'itinerario seguito dagli operatori sia indicato su carta in scala 1:10.000;
- b) nel caso di aree suddivise in più settori, il consuntivo del censimento sia effettuato con una valutazione critica delle schede e cartine pervenute, al fine di evitare doppi conteggi.



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

2.2. Lepre variabile

La difficile contattabilità di questa specie in ambiente alpino ha fatto sì che non siano stati realizzati programmi di monitoraggio standardizzato negli scorsi decenni. Le maggiori criticità riguardano:

- il conteggio esaustivo dei segni di presenza in tutti gli ambienti con abbondante copertura arbustiva e/o scheletro affiorante;
- la definizione di un modello che metta in relazione il numero di tracce reperite e l'effettiva densità rapportata ai 100 ha;
- il conteggio mediante avvistamento diretto lungo transetti percorsi di notte con l'ausilio del faro, stanti i vincoli imposti dalla morfologia accidentata, dalla copertura vegetale e dalla limitata presenza di strade carrozzabili;
- la parziale sovrapposizione dell'areale della Lepre variabile e della Lepre europea, considerata la difficile discriminazione dei segni di presenza delle due specie.

Attualmente sono in corso di sperimentazione sulle Alpi centro-occidentali protocolli operativi finalizzati alla raccolta di dati quali-quantitativi (transetti con individuazione e conteggio di fatte e orme). Non appena validati, tali protocolli verranno utilizzati per l'organizzazione di un piano di monitoraggio regionale.

Sarà inoltre cura di ogni CA e AFV, nonché degli altri soggetti che effettuano i censimenti primaverili ed estivi dei galliformi raccogliere sistematicamente tutti i segni di presenza, distinguendoli tra avvistamenti diretti e indiretti con le metodologie di cui al punto 4.

Tali segni saranno sistematicamente archiviati in ordine cronologico, su supporto cartaceo ed informatico, e cartografati in scala 1:10.000

2.3. Raccolta dati provenienti dalla gestione venatoria

Per tutti i capi abbattuti di pernice bianca, coturnice, fagiano di monte e lepre variabile e portati al centro di controllo devono essere raccolte una serie di informazioni standardizzate utili per completare il monitoraggio effettuato con i censimenti ed avere un quadro esaustivo dello status e distribuzione delle popolazioni.

In particolare devono essere indicati i seguenti dati:

Localizzazione dell'abbattimento	Comune
	Località
	Quota
	Coordinate UTM su griglia chilometrica
Biometria	Sesso
	Età
	Peso in grammi
	Lunghezza in mm di becco, ala e coda

La raccolta standardizzata dei dati biometrici è da effettuare con le modalità di cui allo specifico allegato, predisposto a cura dell'Osservatorio regionale sulla fauna selvatica.



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

3. Elaborazione dei dati censuali e di monitoraggio

3.1. Censimenti primaverili

Le consistenze rilevate in primavera vanno inserite in un contesto di serie storica, al fine di monitorare nel medio-lungo periodo la tendenza demografica di ciascuna popolazione, nonché per verificare come l'attività venatoria, le condizioni invernali ed il successo riproduttivo della stagione precedente abbiano effettivamente influito sulla demografia. I risultati dei censimenti devono essere sintetizzati secondo lo schema proposto nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	<i>T. tetrrix</i>	<i>L. mutus</i>	<i>A. graeca</i>
Numero di maschi	X		
Distribuzione del n. di maschi per gruppo di parata	X		
Numero di maschi soli (solo sentiti o visti non in coppia)		X	X
Numero di maschi visti in coppia		X	X
N. di maschi indeterminati (soli o in coppia?)		X	X
Numero di femmine adulte	X		
Numero totale di animali contattati	X	X	X
Superficie indagata	X	X	X
Densità maschi/100 ha	X	X	X
Pressione di osservazione (n. poste fisse/100 ha)	X	X	
Pressione di osservazione (km lineari/100 ha)			X

3.2. Censimenti estivi

Il successo riproduttivo è descritto dai seguenti parametri, utilizzando esclusivamente le osservazioni di individui attribuiti con certezza ad una classe di età:

SIGLA	DESCRIZIONE	<i>T. tetrrix</i>	<i>L. mutus</i>	<i>A. graeca</i>
Fnid	numero totale di femmine con nidiata	X		
FA	numero totale di femmine senza nidiata	X		
TFA	numero totale di femmine	X		
% Fnid	% di femmine con nidiata	X		
Tnid	numero totale di nidiate	X	X	X
TJ	numero totale giovani	X	X	X
J/nid	numero medio di giovani per nidiata	X	X	X
SR	successo riproduttivo: totale juv/femmine adulte	X		
	successo riproduttivo (totale juv/totale adulti)		X	X
TMA	numero totale di maschi adulti	X		
TI	numero totale di uccelli indeterminati	X	X	X
T	numero totale di uccelli	X	X	X
SC	pressione di osservazione (sommatoria ore effettive di lavoro per ciascun cane)	X	X	X



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

4. Modalità di esecuzione dei monitoraggi da parte di singoli operatori

Le operazioni di censimento dei galliformi alpini richiedono un notevole sforzo organizzativo e sono pesantemente condizionate dalla stagione (ridotte finestre temporali utili), dalle condizioni orografiche e meteorologiche, nonché dalla necessità di disporre simultaneamente di numerosi operatori specializzati.

Per contro, gli operatori elencati nel primo capoverso del punto 2 possono essere utilmente impiegati durante tutto il corso dell'anno per la raccolta di dati di presenza delle specie considerate.

Il monitoraggio dei galliformi (e della lepre variabile) deve fornire indicazioni qualitative (presenza/assenza, tipologie ambientali utilizzate, struttura delle popolazioni, diffusione spaziale stagionale) e quantitative (densità, successo riproduttivo).

I dati di tipo qualitativo vanno acquisiti in tutti i mesi dell'anno e sul maggior numero di siti possibile; per rispondere a tali finalità è opportuno organizzare una raccolta di dati estensiva, seguendo un protocollo operativo rigoroso e quanto più possibile semplice.

Per ciascuna specie considerata il monitoraggio deve interessare il maggior numero possibile di siti idonei e concorrere a definire ed aggiornare gli areali potenziali ed effettivi.

4.1. Protocollo di monitoraggio

Unità spaziale di base

Sono applicabili due differenti soluzioni a seconda delle competenze degli operatori.

Soluzione a:

quadrate di 25 ha individuati dal reticolo emichilometrico UTM (elementi di facile ed univoca determinazione cartografica, di dimensione tale da fornire un soddisfacente dettaglio cartografico pur contenendo lo sforzo di ricerca entro limiti accettabili).

Soluzione b:

poligoni definiti sulla base di analisi di copertura del suolo. Hanno il pregio di fornire automaticamente una corrispondenza fra localizzazione di ciascun dato e tipologia ambientale, riducendo la densità di punti necessaria a disegnare dettagliate carte di distribuzione potenziale; per contro, sono difficilmente individuabili sul terreno da parte di persone non esperte.

I dati raccolti devono essere georiferiti con buona precisione, al fine di consentire una loro utilizzazione con entrambe le unità spaziali proposte; l'uso di ortofoto in proiezione 3D per ciascun settore indagato può garantire una fedele collocazione spaziale degli avvistamenti anche da parte di operatori non muniti di GPS e non adeguatamente formati alla lettura delle carte tecniche.

Metodologia

Ciascuna unità spaziale deve essere interessata da un itinerario idoneo alla raccolta di informazioni riguardanti la presenza di una o più specie di galliformi e della Lepre variabile. Date le finalità del monitoraggio, non pare opportuno adottare un protocollo eccessivamente rigido che preveda tragitti predefiniti: pertanto si richiede all'osservatore di indagare i siti potenzialmente più interessanti a seconda delle condizioni ambientali del



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

momento (stagione, copertura nevosa, meteo), riportando fedelmente su carta 1:10.000 o su proiezione 3D dell'ortofoto il tragitto effettivamente svolto.

Ciascuna unità spaziale si intende utilmente monitorata se nel corso di un uscita con condizioni favorevoli l'operatore vi dedica almeno un'ora effettiva alla ricerca delle specie considerate, oppure vi percorre un tragitto di almeno 1.000 m lineari planimetrici; ogni unità spaziale dovrebbe essere controllata almeno una volta all'anno, se possibile variando le date in modo da ottenere una buona copertura geografica per ogni singola fase del ciclo biologico delle quattro specie (svernamento, riproduzione, dispersione autunnale).

Sulla scheda di campo per ogni specie vanno segnalate cronologicamente le seguenti tipologie di informazione:

- contatti diretti (visivi e acustici), con eventuali indicazioni di tipo quantitativo;
- indizi di presenza (penne, pelo, sterchi, ricoveri, ecc.).

Ciascun ritrovamento va riferito ad un numero progressivo riportato su carta tecnica o su ortofoto; occorre prevedere, per ogni ritrovamento, un campo note.

Sulla scheda di rilevamento dovranno essere utilizzati simboli e abbreviazioni standard, così come riportati nella scheda alla pagina seguente con relativa legenda.

La raccolta delle informazioni come previste dal presente punto 4.1 costituisce fonte primaria di informazioni per la specie francolino di monte (*Bonasa bonasia*).

4.2. Dati raccolti occasionalmente

Tutti i dati raccolti da operatori qualificati in occasione di uscite sul terreno non espressamente dedicate alla ricerca dei galliformi di montagna e della lepre variabile vanno inseriti nella banca dati del monitoraggio utilizzando i simboli e le abbreviazioni sopra elencati, precisando in un campo apposito la loro origine ("dato occasionale")

4.3. Utilizzazione dei dati

I dati raccolti seguendo le procedure sopra descritte verranno elaborati al fine di:

- aggiornare le carte di distribuzione potenziale e reale di ciascuna specie;
- indirizzare le ricerche nei settori geografici indagati in modo insufficiente.

Nel caso in cui siano accertati significativi ampliamenti o riduzioni di areale (annuale, riproduttivo o di svernamento), verranno promossi adeguati approfondimenti conoscitivi finalizzati alla conservazione delle singole specie.



ASSESSORATO AGRICOLTURA, TUTELA DELLA FAUNA E DELLA FLORA

Simboli e abbreviazioni, con relativa legenda, da riportare sulla scheda di rilevamento (punto 4.1):

DATO	SIGLA	DESCRIZIONE
Specie	PB	pernice bianca
	FM	fagiano di monte
	CO	cotumice
	FR	francolino di monte
	LV	lepre variabile
Età/sexo	ad	adulto
	ju	giovane nato nell'anno in corso
	pu	pullus (pulcino non ancora atto al volo)
	♂	maschio
	♀	femmina
	ind	categoria di età o sesso indeterminata
Numero	≈	circa (nel caso di stime approssimative)
	≤	non più di n individui (nel caso di stime approssimative)
	≥	non meno di n individui (nel caso di stime approssimative)
Sterchi	ST	sterchi isolati (alimentazione/spostamento)
	STri	cumulo di sterco (ricovero; per PB e FM precisare se invernale)
	STig	igloo (precisare spessore manto nevoso e numero quando possibile)
	STco	sterco di femmina in cova
	STju	sterco di giovane
Orme	OR	orme su terreno o neve
Penne	PE	penne di muta (abbinare indicazioni di sesso ed età quando possibile)
Pelo	PE	precisare condizioni del ritrovamento
COVO	CV	precisare condizioni del ritrovamento
Nidi	Nlc	nido con uova (indicare il numero)
	Nls	nido con uova schiuse (indicare il numero)
Predazione	PR	individuo predato o spiuntato (abbinare indicazioni di sesso ed età, e, se possibile, precisare il predatore accertato o presunto)
	UO	resti di uova (uova abbandonate, predate ecc.: precisazioni nel campo note)
Vocalizzi	ca	canto territoriale del maschio (abbinare ove possibile e indicare numero e orario)
	vo	altri vocalizzi (abbinare ove possibile sesso ed età)
	(reg)	emissione canto preregistrato (da indicare in tutti i punti dove viene utilizzato il metodo del playback; precisare orario nelle note; se non abbinato a segnalazioni di animali si intende con esito negativo)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 36-8647

Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 29 dicembre 2006, n. 37 (Norme per la gestione della fauna acquatica, degli ambienti acquatici e regolamentazione della pesca)". Approvazione.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 51-8661

Reg. (CE) n. 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007-2013 Misura 214: azione 214.8/1 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono - Disposizioni campagna 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

I. Viene stabilita l'apertura dei termini per la presentazione dell'annualità 2008 delle domande di pagamento per la prosecuzione degli impegni assunti nella campagna 2007 ai sensi dell'azione 214.8/1 - Conservazione di razze locali minacciate di abbandono del PSR 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5944 del 28/11/2007;

II. Vengono definite le disposizioni specifiche delle domande di cui al punto precedente;

III. Viene stabilita l'apertura dei termini per la presentazione di domande di adesione all'azione 214.8/1 del PSR 2007-2013;

IV. Vengono definite le disposizioni specifiche delle domande di cui al punto precedente;

V. Viene stabilito al **15 maggio 2008 (ore 12)** il termine ultimo per la presentazione telematica di entrambe le tipologie di domande;

VI. Vengono definite le disposizioni comuni e le modalità operative relative alla presentazione di entrambe le tipologie di domande per l'anno 2008.

Le disposizioni dei punti sopra elencati vengono specificate in dettaglio nell'allegato "Disposizioni relative alla presentazione delle domande per l'anno 2008 ai sensi dell'azione 214.8/1 del PSR" facente parte integrante della presente Deliberazione.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER L'ANNO 2008 AI SENSI DELL'AZIONE 214.8/1 DEL PSR 2007-2013 "CONSERVAZIONE DI RAZZE LOCALI MINACCiate DI ABBANDONO"

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La corresponsione dei pagamenti agroambientali è legata al rispetto delle norme e degli impegni assunti ai sensi delle seguenti norme e disposizioni:

- i regolamenti europei di riferimento, costituiti dai regg. CE n. 1698/05, n. 1974/06 e n. 1975/06;

- le norme di condizionalità ed i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e dei requisiti obbligatori supplementari;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (rinvenibile sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo

www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/documentazione/psr2007_13.htm), ed il testo della Misura 214 ed in particolare dell'azione 214.8/1;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 59-5652 del 2/04/2007 di apertura condizionata delle domande per la campagna 2007 e la Determinazione del Direttore Regionale n. 93 del 19/04/2007 con la quale sono stati definiti gli adempimenti operativi per l'applicazione della citata D.G.R.;

- il Decreto 20 marzo 2008 del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali recante Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del reg. CE 1782/03 del Consiglio e del reg. CE 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, a seguito del quale dovranno essere elaborati i conseguenti provvedimenti attuativi ed integrativi a livello regionale.

Il regime di pagamenti è soggetto, inoltre, alla verifica del rispetto delle condizioni espresse dai regolamenti CE n. 1782/03, n. 796/04 e n. 1290/05.

Si riportano di seguito le condizioni per la presentazione delle domande ricadenti nei casi descritti nel testo della Deliberazione.

I. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO PER LA PROSECUZIONE DEGLI IMPEGNI ASSUNTI NEL 2007 AI SENSI DELL'AZIONE 214.8/1

I beneficiari che lo scorso anno hanno aderito all'azione 214.8/1 e la cui domanda è stata ammessa ad istruttoria, devono presentare per il 2008 la domanda annuale di pagamento, a conferma degli impegni intrapresi.

La mancata presentazione della domanda oltre il ritardo ammissibile, i cui termini sono specificati al punto successivo VI.1.3 comporta la decadenza della medesima domanda in relazione all'intero periodo di impegno, compreso il 2007.

II. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE DOMANDE DI PAGAMENTO (PAR. I)

Finanziabilità delle domande 2007

Si conferma quanto previsto dalla D.G.R. n. 75-6607 del 30/07/2007 circa il finanziamento di tutte le richieste in possesso dei requisiti pervenute nel 2007 ai sensi dell'azione 214.8/1.

Aumenti del n° di UBA rispetto alla domanda 2007

Sono ritenuti ammissibili a pagamento aumenti del n° di UBA della razza (o delle razze) già oggetto di impegno lo scorso anno.

Entità del premio

Si conferma per l'intero periodo di impegno l'importo del premio fissato in euro 150 per U.B.A., stabilito con la Determinazione dirigenziale n. 93 del 19/04/2007, come integrata dalla D.D. n. 104 del 7/05/2007.

III. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ADESIONE AGLI IMPEGNI DELL'AZIONE 214.8/1

E' ammessa la presentazione di domande di aiuto (ossia, richieste di adesione) ai sensi dell'azione 214.8/1 nel rispetto delle prescrizioni previste per l'azione dal PSR 2007-2013 e di altre disposizioni, riportate al paragrafo IV.

Le stesse domande di aiuto diventano automaticamente domande di pagamento per l'annualità 2008 se rientrano tra le domande ammissibili in base ai requisiti previsti ed in relazione alla finanziabilità.

I capi sui quali grava un impegno ai sensi dell'analoga azione F9 del PSR 2000-2006 non possono essere oggetto di domanda di aiuto ai sensi dell'azione 214.8/1.

IV. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE DOMANDE DI ADESIONE (PAR. III)

1 Razze minacciate di abbandono oggetto della conservazione

Sono ammissibili a premio le unità di bestiame rappresentate dalle razze oggetto dell'azione, elencate nel PSR.

Per essere ammessi al premio, nel caso delle razze bovine gli animali devono avere compiuto almeno sei mesi di età ed essere iscritti al relativo libro genealogico o registro anagrafico.

La tabella utilizzata per la conversione degli animali in unità di bestiame è rappresentata dall'allegato V del reg. CE 1974/2006 della Commissione.

2 Impegni da rispettare

Gli allevatori, singoli ed associati, per avere diritto al premio si impegnano per 5 anni:

a) a rispettare gli impegni relativi alla condizionalità, i requisiti obbligatori in materia di utilizzo dei fertilizzanti e dei fitofarmaci e gli altri pertinenti requisiti obbligatori supplementari;

b) ad allevare capi appartenenti alle razze indicate ed iscritti al libro genealogico o al registro anagrafico;

c) ad aumentare (o almeno a mantenere) nel quinquennio il numero di capi dichiarato nella domanda iniziale;

d) a rispettare le condizioni dell'art. 27 del reg. CE 1974/2006 (in particolare il quarto comma).

3 Localizzazione

Tutto il territorio regionale.

4 Entità del premio

L'importo concedibile viene fissato in 150 euro per U.B.A.

5 Importo minimo ammissibile

Verranno considerate ammissibili le domande che all'atto della presentazione daranno luogo ad un premio di almeno 150 euro, come già avvenuto nell'anno 2007 (D.G.R. n. 59-5652 del 2/04/2007).

6 Criteri di selezione

Viene accordata priorità agli allevatori che si impegnano ad aumentare il n° di capi delle razze in oggetto nel corso del quinquennio.

La rilevazione verrà effettuata il 3° anno di impegno.

V. DISPOSIZIONI COMUNI ALLE DOMANDE DI ADESIONE E DI PAGAMENTO

1 Trasferimento di impegno

Nel caso in cui un beneficiario durante il periodo di impegno ceda totalmente o parzialmente la propria azienda e l'allevamento, il subentrante è tenuto a mantenere gli impegni, altrimenti il primo soggetto è tenuto a restituire parzialmente o totalmente il sostegno già percepito.

2 Casi in cui il rimborso dei premi non è esigibile

La restituzione dei premi percepiti non è dovuta nel caso in cui l'interruzione dell'impegno sia imputabile:

- a motivi di forza maggiore (definiti dall'art. 47 del reg. CE 1974/2006).

Il richiedente il premio è tenuto a notificare tali evenienze all'Ente (Provincia o Comunità Montana) presso cui ha presentato la domanda, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui è in grado di provvedervi;

- alla cessazione definitiva dell'attività agricola dopo aver adempiuto una parte significativa dell'impegno (3 anni rispetto ai 5 previsti) e senza che la successione all'impegno sia realizzabile.

3 Motivi di esclusione dal pagamento

Verranno esclusi dal pagamento gli aderenti all'azione che non consentano agli organismi autorizzati l'effettuazione dei controlli, tra i quali quelli sanitari, necessari per verificare l'ottemperanza degli obblighi assunti.

Come indicato al par. 16 del capitolo 11.4 del PSR 2007-2013, non potranno, inoltre, beneficiare degli aiuti previsti i soggetti che:

- non siano in regola con i versamenti contributivi; tale regolarità verrà accertata tramite il DURC. Per gli imprenditori agricoli che non si avvalgono di lavoratori dipendenti l'acquisizione del DURC inizierà dal 1° gennaio 2009;

- non abbiano rispettato gli obblighi e/o non possiedano i requisiti previsti in materia di quote latte;

- non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione, Province, Comunità montane o dagli Organismi Pagatori riconosciuti;

- non abbiano restituito somme non dovute, percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali, regionali;

- abbiano subito condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;

- siano in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari.

La regolarità della situazione del richiedente rispetto a tali condizioni verrà dichiarata in domanda ed accertata dagli Organismi delegati nell'ambito delle verifiche svolte a carico del campione di aziende estratto per il controllo in loco.

4 Motivi di esclusione dal pagamento (o di riduzione del pagamento) per difformità riscontrate o violazioni nell'ambito del reg. CE 1782/03 e del reg. CE 1698/05

Verrà applicato il sistema di riduzioni ed esclusioni previsto dal reg. CE 1975/06, concernente l'attuazione delle procedure di controllo e della condizio-

nalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

A tale scopo, verrà applicata la disciplina attuativa ed integrativa rispetto ai regolamenti citati dettata a livello nazionale dal Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 20/03/2008, a seguito del quale dovranno essere elaborati i conseguenti provvedimenti regionali.

VI MODALITA' OPERATIVE DELLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI ADESIONE E DI PAGAMENTO

VI.1 Presentazione delle domande

1 Modulistica e compilazione delle domande

Le domande relative alla campagna 2008 riguardanti i capi delle razze oggetto di conservazione devono indicare l'insieme delle superfici e degli animali dell'azienda, compresi quelli per i quali non viene chiesto alcun sostegno. Difatti, è l'intera consistenza aziendale ad avere rilevanza ai fini del controllo degli impegni agroambientali e della condizionalità.

Le domande dovranno essere predisposte utilizzando la modalità on-line messa a disposizione dalla Regione Piemonte, avvalendosi (o richiedendo, se non già disponibile) l'apposita autorizzazione per la connessione al sito: http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/piano_sviluppo_rurale.

Il richiedente compila e presenta la domanda tramite i C.A.A. oppure autonomamente.

In ogni caso le domande, dopo la trasmissione on-line che associa loro la data ed un n° progressivo, dovranno essere sottoscritte dall'interessato.

Il facsimile del modello di domanda, definito dalla Direzione regionale agricoltura, sarà consultabile sul sito della Regione Piemonte.

2 Trasmissione agli Organismi delegati competenti per territorio

Gli Organismi competenti per territorio - Province e Comunità Montane - delegati dall'ARPEA (e denominati in seguito O.D.) al compimento di alcune funzioni di autorizzazione e/o di servizio tecnico in relazione alle misure agroambientali, vengono riportati in una tabella all'ultima pagina del documento.

Il termine ultimo di scadenza per la trasmissione telematica delle domande agli Organismi delegati competenti è stabilito alle ore 12.00 del 15 maggio 2008.

Tuttavia, entro le ore 12 del 9/06/2008, in conseguenza di eventuali modifiche (a causa di variazioni colturali, errori di compilazione, ecc.), sarà possibile sostituire domande già trasmesse (che possono aver già maturato penalità se il primo invio è avvenuto oltre il 15 maggio, come descritto al par. IV.1.3) con un nuovo invio telematico.

Entrambe le domande restano tracciate a sistema.

I dati dell'ultima domanda pervenuta dovranno trovare rispondenza nell'aggiornamento del fascicolo aziendale e verranno presi in esame dagli O.D. nel corso dell'istruttoria.

Una copia di ogni domanda, compilata e sottoscritta come indicato nel punto 1.1 e munita della fotocopia di un documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità, dovrà essere consegnata agli O.D. suddetti.

La scadenza per la consegna delle domande in formato cartaceo è differita alle ore 12.00 del 22 maggio 2008.

Il formato cartaceo delle domande a sostituzione di domande precedenti potrà pervenire entro le ore 12.00 del 7° giorno di calendario successivo all'invio on-line.

In caso di spedizione a mezzo posta farà fede il timbro postale.

Le domande in formato cartaceo dovranno essere consegnate o trasmesse corredate di:

* Lettera di trasmissione riportante il riferimento della ditta richiedente il premio, nel caso venga effettuata una consegna o trasmissione di una domanda singola;

* lettera di trasmissione e report di consegna redatti secondo le modalità stabilite dall'ARPEA, nel caso venga effettuata una consegna o trasmissione di più domande;

Le Province e le Comunità montane potranno richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria nel corso dell'istruttoria della pratica.

3 Presentazione tardiva delle domande

Verrà applicata una riduzione del premio spettante, pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo (art. 21 del reg. CE 796/2004), riconducibile ad una o due delle seguenti situazioni:

1) compilazione on-line oltre la scadenza del 15 maggio 2008;

2.a) consegna delle domande in formato cartaceo oltre il 22 maggio 2008

oppure

2.b) spedizione delle domande in formato cartaceo oltre il 22 maggio 2008.

Le domande il cui formato cartaceo non sia stato consegnato o inviato entro le ore 12.00 del 9 giugno 2008 (25 giorni di calendario successivi alla scadenza) verranno considerate irricevibili.

4 Rigetto delle domande

Le domande presentate incomplete o non redatte in maniera conforme all'apposita procedura non verranno prese in considerazione, dandone comunicazione all'interessato.

VI.2 Altre procedure

1 Situazione domande presentate

Il sistema informativo consentirà all'Assessorato Agricoltura della Regione, agli Organismi Delegati ed all'ARPEA di essere costantemente aggiornati in merito alla situazione delle domande presentate.

Altri dati potranno essere richiesti agli Organismi delegati da parte dell'ARPEA o dell'Assessorato agricoltura, tutela della fauna e della flora, anche a seguito di richieste di Organismi nazionali o comunitari.

2 Comunicazioni ed aggiornamenti delle domande

Qualora il beneficiario, dopo l'avvenuta presentazione della domanda, intenda rinunciare al premio, deve darne immediata comunicazione all'O.D. che ha in carico la sua domanda, mediante lettera raccomandata.

Qualsiasi modifica della consistenza aziendale o del piano di coltivazione dichiarati nel fascicolo aziendale comporta un adeguamento dei dati e delle

dichiarazioni forniti ai fini del procedimento della misura in oggetto.

Anche le modifiche di dati o dichiarazioni utili ai fini del calcolo del premio che non comportano adeguamenti del fascicolo prevedono un adeguamento dei dati e delle dichiarazioni forniti ai fini del procedimento della misura in oggetto e possono essere valutate ai fini dell'istruttoria.

Ne consegue che qualsiasi modifica dei dati dichiarati in domanda, intervenuta dopo la presentazione ed in particolare dopo il 9 giugno 2008, va comunicata all'Organismo Delegato competente in formato cartaceo sottoscritto dall'interessato, entro 10 giorni dal verificarsi del cambiamento medesimo.

L'istruttoria sarà effettuata dagli O.D. indipendentemente dalle variazioni, e verrà riaperta nei casi necessari.

La Direzione Regionale 11 - Agricoltura è incaricata di emanare eventuali disposizioni tecniche, procedurali ed organizzative.

Potranno essere fornite disposizioni, inoltre, da parte degli organismi deputati alle verifiche del sistema integrato di gestione e controllo nonché al pagamento degli aiuti.

Reg. CE 1698/05: Misura 214-Pagamenti agroambientali

ORGANISMO DELEGATO		Indirizzo	CAP	Comune	prov.
Provincia	ALESSANDRIA	Via dei Guasco 1	15100	ALESSANDRIA	AL
Provincia	ASTI	Piazza S. Martino 11	14100	ASTI	AT
Provincia	BIELLA	Via Quintino Sella 12	13051	BIELLA	BI
Provincia	CUNEO	Corso Dante 19	12100	CUNEO	CN
Provincia	NOVARA	Via Dominioni 4	28100	NOVARA	NO
Provincia	TORINO	Via Bertola 34	10100	TORINO	TO
Provincia	V.C.O.	Via Matilde Ceretti 24	28845	DOMODOSSOLA	VB
Provincia	VERCELLI	Via Pirandello 8	13100	VERCELLI	VC
Comunità Montana	VALLI CURONE GRUE OSSONA	P.zza Roma, 12	15056	S. SEBASTIANO CURONE	AL
Comunità Montana	VAL BORBERA E VALLE SPINTI	P.zza Umberto I, 1	15060	CANTALUPO LIGURE	AL
Comunità Montana	ALTA VAL LEMME ED ALTO OVADESE	P.zza della Repubblica, 6	15060	BOSIO	AL
Comunità Montana	SUOL D'ALERAMO (ex ALTA VALLE ORBA, VALLE ERRO E BORMIDA DI SPIGNO)	Via Negri di Santfront, 2	15010	PONZONE	AL
Comunità Montana	LANGA ASTIGIANA E VAL BORMIDA	Via Roma, 8	14050	ROCCAVERANO	AT
Comunità Montana	VALLE SESSERA	Via B. Sella, 258	13867	PRAY BIELLESE	BI
Comunità Montana	VALLE DI MOSSO	Via Mazzini, 3	13825	VALLE MOSSO	BI
Comunità Montana	VALLE DEL CERVO - LA BURSCH	Via B. Galliani, 50	13811	ANDORNO MICCA	BI
Comunità Montana	VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO	Via Santa Croce, 4	12034	PAESANA	CN
Comunità Montana	VALLE VARAITA	P.zza della Vittoria, 40	12020	SAMPEYRE	CN
Comunità Montana	VALLE MAIRA	Via Torretta, 9	12029	S. DAMIANO MACRA	CN
Comunità Montana	VALLE GRANA	P.zza San Paolo, 3	12023	CARAGLIO	CN
Comunità Montana	VALLE STURA	P.zza Renzo Spada, 16	12014	DEMONTE	CN
Comunità Montana	DELLE VALLI GESSO VERMENAGNA	P.zza Regina Margherita, 27	12017	ROBILANTE	CN
Comunità Montana	VALLI MONREGALESI	Via Mondovì Piazza, 1/d	12080	VICOFORTE	CN
Comunità Montana	ALTA VALLE TANARO	Villa Gobbi - Via al Santuario 2	12075	GARESSIO	CN
Comunità Montana	VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA	Case Rosse, 1 Loc. S. Bernardino	12073	CEVA	CN
Comunità Montana	ALTA LANGA	Piazza Oberto, 1	12060	BOSSOLASCO	CN
Comunità Montana	LANGA DELLE VALLI BELBO, BORMIDA E UZZONE	Via U. Maddalena, 10	12050	TORRE BORMIDA	CN
Comunità Montana	BISALTA	Località Madonna dei Boschi, 76	12016	PEVERAGNO	CN
Comunità Montana	DEI DUE LAGHI	Via Bailla, 22 - Fraz. Sovazza -	28010	ARMENO	NO
Comunità Montana	VAL CERONDA E CASTERNONE	Via Brione, 4	10040	GIVOLETTO	TO
Comunità Montana	ALTO CANAVESE	Corso Ogliani, 9	10080	RIVARA	TO
Comunità Montana	VALLE ORCO E SOANA	Via Torino, 17	10080	LOCANA	TO
Comunità Montana	VALLE SACRA	Via Santuario di Piova, 6	10080	COLLARETTO CASTELNUOVO	TO
Comunità Montana	ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	Fraz. Bagni, 20	28862	CRODO	VB
Comunità Montana	VALLE VIGEZZO	Via A. Belcastro Pittore, 1	28857	SANTA MARIA MAGGIORE	VB
Comunità Montana	VALLE ANTRONA	Via Municipio, 6	28841	VIGANELLA	VB
Comunità Montana	MONTE ROSA (o ANZASCA)	Via Monte Rosa, 16	28871	BANNIO ANZINO	VB
Comunità Montana	VALLE OSSOLA	Via Romita, 13/bis	28845	DOMODOSSOLA	VB
Comunità Montana	CUSIO-MOTTARONE	Via De Angeli, 35/a	28887	OMEGNA	VB
Comunità Montana	DELLO STRONA E BASSO TOCE	Via Roma, 54 - Fraz. Strona	28897	VALSTRONA	VB
Comunità Montana	VALGRANDE	Via per Unchio 3	28814	CAMBIASCA	VB
Comunità Montana	ALTO VERBANO	C.so Risorgimento, 22 - Fraz. Susello	28823	GHIFFA	VB
Comunità Montana	VALLE CANNOBINA	Strada Statale 631 - Fraz. Lunecco	28825	CAVAGLIO-SPOCCIA	VB
Comunità Montana	VALSESIA	C.so Roma, 35	13019	VARALLO SESIA	VC

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 52-8662

Reg. (CE) n. 1698/2005. Programma di Sviluppo Rurale del Piemonte 2007-2013 Misura 214: azione 214.1 Applicazione delle tecniche di produzione integrata e azione 214.2 Applicazione delle tecniche di produzione biologica - Disposizioni campagna 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

I. Viene stabilita l'apertura dei termini per la presentazione dell'annualità 2008 delle domande di pagamento per la prosecuzione degli impegni assunti nella campagna 2007 ai sensi dell'azione 214.1 Applicazione delle tecniche di produzione integrata e dell'azione 214.2 Applicazione delle tecniche di produzione biologica del PSR 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5944 del 28/11/2007;

II. Viene stabilita, nell'ambito delle domande di pagamento di cui al punto precedente, l'apertura dei termini per aderire in modo facoltativo agli impegni aggiuntivi delle azioni 214.1 e 214.2 del PSR 2007-2013;

III. Viene stabilito **al 15 maggio 2008 (ore 12)** il termine ultimo per la presentazione telematica delle domande delle azioni di cui al punto I e per la contestuale presentazione delle adesioni facoltative di cui al punto II;

IV. Vengono definite le Disposizioni generali e le modalità operative relative alla presentazione delle domande di pagamento per l'anno 2008.

Le disposizioni dei punti sopra elencati vengono specificate in dettaglio nell'allegato "Disposizioni relative alla presentazione delle domande per l'anno 2008 ai sensi delle azioni 214.1 e 214.2 del PSR 2007-2013", facente parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE PER L'ANNO 2008 AI SENSI DELLE AZIONI 214.1 E 214.2 DEL PSR 2007-2013

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La corresponsione dei pagamenti agroambientali è legata al rispetto degli impegni assunti ai sensi delle seguenti norme e disposizioni:

- i regolamenti europei di riferimento, costituiti dai regg. CE n. 1698/05, n. 1974/06 e n. 1975/06;
- le norme di condizionalità ed i requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e dei requisiti obbligatori supplementari;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (rinvenibile sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo

www.regione.piemonte.it/agri/psr2007_13/documentazione/psr2007_13.htm), ed il testo della Misura 214, in particolare delle azioni 214.1 e 214.2 ;

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 59-5652 del 2/04/2007 di apertura condizionata delle domande per la campagna 2007 e la Determinazione n. 93 del Direttore Regionale del 19/04/2007 con la quale sono stati definiti gli adempimenti operativi per l'applicazione della citata D.G.R.;

- il Decreto 20 marzo 2008 del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali recante Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del reg. CE 1782/03 del Consiglio e del reg. CE 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR a seguito del quale dovranno essere elaborati i conseguenti provvedimenti attuativi ed integrativi a livello regionale.

Il regime di pagamenti è soggetto, inoltre, per quanto di pertinenza, alla verifica del rispetto delle condizioni espresse dai regolamenti CE n. 1782/03, n. 796/04 e n. 1290/05.

Si riportano di seguito le condizioni per la presentazione delle domande ricadenti nei casi descritti nel testo della Deliberazione.

I. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO PER LA PROSECUZIONE DEGLI IMPEGNI ASSUNTI NEL 2007 AI SENSI DELLE AZIONI 214.1 E 214.2

Si conferma quanto previsto dalla D.G.R. n. 75-6607 del 30/07/2007 circa il finanziamento di tutte le richieste in possesso dei requisiti pervenute nel 2007 ai sensi delle azioni 214.1 e 214.2 (e dell'azione 214.8).

Le domande saranno ordinate secondo una graduatoria stabilita in base ai criteri di selezione presentati il 29 febbraio 2008 al Comitato di Sorveglianza del PSR.

I beneficiari che lo scorso anno hanno aderito all'azione 214.1 e 214.2 e la cui domanda è stata ammessa ad istruttoria, devono presentare per il 2008 la domanda annuale di pagamento, a conferma degli impegni intrapresi.

La mancata presentazione della domanda oltre il ritardo ammissibile, i cui termini sono specificati al punto successivo IV.1.3 comporta la decadenza della medesima domanda in relazione all'intero periodo di impegno, compreso il 2007.

II. ADESIONE FACOLTATIVA AGLI IMPEGNI AGGIUNTIVI RISPETTO AGLI IMPEGNI ASSUNTI NEL 2007 AI SENSI DELLE AZIONI 214.1 E 214.2

Nell'ambito della presentazione delle domande di cui al punto precedente è possibile aderire in modo facoltativo agli impegni aggiuntivi previsti dal PSR 2007- 2013. Trattasi dei seguenti impegni:

- coltivazione di erbai intercalari per la copertura autunno-invernale del terreno;
- interventi a favore della biodiversità nelle risaie, distinti nelle 2 tipologie:
 - riduzione programmata delle asciutte,
 - mantenimento della sommersione del terreno su parte della risaia durante le asciutte;
- pacciamatura ecocompatibile;
- inerbimento controllato nei frutteti e nei vigneti, differenziato per .

- frutteti di pianura;
- frutteti e vigneti di collina;
- manutenzione di nidi artificiali nei frutteti e nei vigneti.

La superficie rispetto alla quale si aderisce ai suddetti impegni aggiuntivi può essere inferiore alla totalità della superficie aziendale interessata dagli impegni base delle azioni 214.1 e 214.2, ma entro i limiti minimi di estensione indicati nelle Disposizioni applicative fissate dalla Direzione regionale 11 - Agricoltura.

Le suddette Disposizioni definiscono, inoltre, la durata degli impegni aggiuntivi rispetto agli impegni di base assunti in precedenza.

III. DISPOSIZIONI GENERALI

1 Criteri di selezione

Relativamente alle azioni 214.1 e 214.2, le aziende agricole sono inserite in una graduatoria attribuendo un punteggio tale per cui siano rispettati i criteri di seguito indicati:

a) è attribuita priorità alle aziende interessate a zone con particolari problemi ambientali:

- aree protette (parchi naturali, riserve naturali, etc.)

istituite dallo Stato, dalla Regione e dalle Province e zone Natura 2000;

- aree di salvaguardia delle captazioni a uso idropotabile ai sensi

del Regolamento regionale 11.12.2006, n. 15/R;

- zone vulnerabili da nitrati di origine agricola
- zone vulnerabili da prodotti fitosanitari individuate dalla deliberazione

del Consiglio regionale 17.06.2003, n. 287-20269;

- altre zone

b) è considerata inoltre l'appartenenza alle zone individuate nella parte generale del PSR:

- Zona A - Poli urbani
- Zona B - Aree rurali ad agricoltura intensiva
- Zona C - Aree rurali intermedie
- Zona D - Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

A parità di punteggio complessivo, viene assegnata priorità ai più giovani di età.

Per l'applicazione di tali criteri verrà emanato un apposito provvedimento dalla Direzione regionale 11 - Agricoltura.

2 Aumenti di superficie

Vengono ammessi a premio gli aumenti di superficie rispetto allo scorso anno, in quanto l'azienda è tenuta a sottoporre agli impegni di base delle azioni 214.1 e 214.2 tutta la SAU aziendale.

Relativamente alle azioni 214.1 e 214.2 il nuovo soggetto che subentra è tenuto a mantenere gli impegni sia sul terreno acquisito sia su quello eventualmente già posseduto. Comunque il premio può essere concesso soltanto per il terreno acquisito e per il numero di anni mancanti al completamento del periodo di impegno originario.

3 Trasferimento di impegno

Nel caso in cui un beneficiario durante il periodo di impegno ceda totalmente o parzialmente la propria azienda, il subentrante è tenuto a mantenere gli impegni, altrimenti il primo soggetto è tenuto a restituire in tutto o in parte il sostegno già percepito.

4 Casi in cui il rimborso dei premi non è esigibile

La restituzione dei premi percepiti non è dovuta nel caso in cui l'interruzione dell'impegno sia impuntabile:

- a motivi di forza maggiore (definiti dall'art. 47 del reg. CE 1974/2006).

Il richiedente il premio è tenuto a notificare tali evenienze all'Ente (Provincia o Comunità Montana) presso cui ha presentato la domanda, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui è in grado di provvedervi;

- alla cessazione definitiva dell'attività agricola dopo aver adempiuto una parte significativa dell'impegno (3 anni rispetto ai 5 previsti) e senza che la successione all'impegno sia realizzabile da parte del subentrante;

o riguardi la superficie sottoposta a impegno per una frazione inferiore o uguale al limite complessivo del 10% nel quinquennio.

5 Motivi di esclusione dal pagamento

Verranno esclusi dal pagamento gli aderenti all'azione che non consentano agli organismi autorizzati l'effettuazione dei controlli, tra i quali quelli sanitari, necessari per verificare l'ottemperanza degli obblighi assunti.

Come indicato al par. 16 del capitolo 11.4 del PSR 2007-2013, non potranno, inoltre, beneficiare degli aiuti previsti i soggetti che:

- non siano in regola con i versamenti contributivi; tale regolarità verrà accertata tramite il DURC. Per gli imprenditori agricoli che non si avvalgono di lavoratori dipendenti l'acquisizione del DURC inizierà dal 1° gennaio 2009;

- non abbiano rispettato gli obblighi e/o non possiedano i requisiti previsti in materia di quote latte;

- non abbiano provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie irrogate dalla Regione, Province, Comunità montane o dagli Organismi Pagatori riconosciuti;

- non abbiano restituito somme non dovute, percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali, regionali;

- abbiano subito condanne passate in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari;

- siano in attesa di sentenza per reati di frode o sofisticazione di prodotti agroalimentari.

La regolarità della situazione del richiedente rispetto a tali condizioni verrà dichiarata in domanda ed accertata dagli Organismi delegati nell'ambito delle verifiche svolte a carico del campione di aziende estratto per il controllo in loco.

6 Motivi di esclusione dal pagamento (o di riduzione del pagamento) per difformità riscontrate o violazioni nell'ambito del reg. CE 1782/03 e del reg. CE 1698/05

Verrà applicato il sistema di riduzioni ed esclusioni previsto dal reg. CE 1975/06, concernente l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

A tale scopo, verrà applicata la disciplina attuativa ed integrativa rispetto ai regolamenti citati dettata a livello nazionale dal Decreto del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 20/03/2008

(pubblicato sulla G.U. n. 76 del 31/03/2008), a seguito del quale dovranno essere elaborati i conseguenti provvedimenti regionali.

7 Disposizioni applicative

Con Determinazione della Direzione regionale 11 Agricoltura vengono stabilite le disposizioni applicative delle azioni 214.1 e 214.2 per la campagna 2008.

IV. MODALITÀ OPERATIVE DELLA PRESENTAZIONE

IV.1 Presentazione delle domande

1 Modulistica e compilazione delle domande

Le domande relative alla campagna 2008 riguardanti le azioni 214.1 e 214.2 devono indicare l'insieme delle superfici e degli animali dell'azienda, compresi quelli per i quali non viene chiesto alcun sostegno. Difatti, è l'intera consistenza aziendale ad avere rilevanza ai fini del controllo degli impegni agroambientali e della condizionalità.

Le domande dovranno essere predisposte utilizzando la modalità on-line messa a disposizione dalla Regione Piemonte, avvalendosi (o richiedendo, se non già disponibile) l'apposita autorizzazione per la connessione al sito: http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/piano_sviluppo_rurale.

Il richiedente compila e presenta la domanda tramite i C.A.A. oppure autonomamente.

In ogni caso le domande, dopo la trasmissione on-line che associa loro la data ed un n° progressivo, dovranno essere sottoscritte dall'interessato.

Il facsimile del modello di domanda, definito dalla Direzione regionale agricoltura, sarà consultabile sul sito della Regione Piemonte.

2 Trasmissione agli Organismi delegati competenti per territorio

Gli Organismi competenti per territorio - Province e Comunità Montane - delegati dall'ARPEA (e denominati in seguito O.D.) al compimento di alcune funzioni di autorizzazione e/o di servizio tecnico in relazione alle misure agroambientali, vengono riportati in una tabella all'ultima pagina del documento.

Il termine ultimo di scadenza per la trasmissione telematica delle domande agli Organismi delegati competenti è stabilito alle ore 12.00 del 15 maggio 2008.

Tuttavia, entro le ore 12 del 9/06/2008, in conseguenza di eventuali modifiche (a causa di variazioni culturali, errori di compilazione, ecc.), sarà possibile sostituire domande già trasmesse (che possono aver già maturato penalità se il primo invio è avvenuto oltre il 15 maggio, come descritto al par. IV.1.3) con un nuovo invio telematico.

Entrambe le domande restano tracciate a sistema.

I dati dell'ultima domanda pervenuta dovranno trovare rispondenza nell'aggiornamento del fascicolo aziendale e verranno presi in esame dagli O.D. nel corso dell'istruttoria.

Una copia di ogni domanda, compilata e sottoscritta come indicato nel punto 1.1 e munita della fotocopia di un documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità, dovrà essere consegnata agli O.D. suddetti.

La scadenza per la consegna delle domande in formato cartaceo è differita alle ore 12.00 del 22 maggio 2008.

Il formato cartaceo delle domande a sostituzione di domande precedenti potrà pervenire entro le ore 12.00 del 7° giorno di calendario successivo all'invio on-line.

In caso di spedizione a mezzo posta farà fede il timbro postale.

Le domande in formato cartaceo dovranno essere consegnate o trasmesse corredate di:

* Lettera di trasmissione riportante il riferimento della ditta richiedente il premio, nel caso venga effettuata una consegna o trasmissione di una domanda singola;

* lettera di trasmissione e report di consegna redatti secondo le modalità stabilite dall'ARPEA, nel caso venga effettuata una consegna o trasmissione di più domande;

Le Province e le Comunità montane potranno richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria nel corso dell'istruttoria della pratica.

3 Presentazione tardiva delle domande

Verrà applicata una riduzione del premio spettante, pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo (art. 21 del reg. CE 796/2004), riconducibile ad una o due delle seguenti situazioni:

1) compilazione on-line oltre la scadenza del 15 maggio 2008;

2.a) consegna delle domande in formato cartaceo oltre il 22 maggio 2008

oppure

2.b) spedizione delle domande in formato cartaceo oltre il 22 maggio 2008.

Le domande il cui formato cartaceo non sia stato consegnato o inviato entro le ore 12.00 del 9 giugno 2008 (25 giorni di calendario successivi alla scadenza) verranno considerate irricevibili.

4 Rigetto delle domande

Le domande presentate incomplete o non redatte in maniera conforme all'apposita procedura non verranno prese in considerazione, dandone comunicazione all'interessato.

IV.2 Altre procedure

1 Assistenza tecnica

I dati relativi all'organizzazione del servizio di assistenza tecnica per le domande dell'azione 214.1 devono essere presentati entro le ore 12.00 del 26 maggio 2008 ai medesimi Organismi delegati (O. D.) cui sono state presentate le domande, indicando i nominativi dei tecnici e le relative aziende assistite.

Gli O.D. effettueranno, in occasione dei controlli aziendali a campione, il monitoraggio del servizio di assistenza tecnica fornito alle aziende agricole.

2 Situazione domande presentate

Il sistema informativo consentirà all'Assessorato Agricoltura della Regione, agli Organismi Delegati ed all'ARPEA di essere costantemente aggiornati in merito alla situazione delle domande presentate.

Altri dati potranno essere richiesti agli Organismi delegati da parte dell'ARPEA o dell'Assessorato agricoltura, tutela della fauna e della flora, anche a seguito di richieste di Organismi nazionali o comunitari.

3 Comunicazioni ed aggiornamenti delle domande

Qualora il beneficiario, dopo l'avvenuta presentazione della domanda, intenda rinunciare al premio, deve darne immediata comunicazione all'O.D. che ha in carico la sua domanda, mediante lettera raccomandata.

Qualsiasi modifica della consistenza aziendale o del piano di coltivazione dichiarati nel fascicolo aziendale comporta un adeguamento dei dati e delle dichiarazioni forniti ai fini del procedimento della misura in oggetto.

Anche le modifiche di dati o dichiarazioni utili ai fini del calcolo del premio che non comportano adeguamenti del fascicolo prevedono un adeguamento dei dati e delle dichiarazioni forniti ai fini del procedimento della misura in oggetto e possono essere valutate ai fini dell'istruttoria.

Ne consegue che qualsiasi modifica dei dati dichiarati in domanda, intervenuta dopo la presentazione ed in particolare dopo il 9 giugno 2008, va comunicata all'Organismo Delegato competente in formato cartaceo sottoscritto dall'interessato, entro 10 giorni dal verificarsi del cambiamento medesimo.

L'istruttoria sarà effettuata dagli O.D. indipendentemente dalle variazioni, e verrà riaperta nei casi necessari.

La Direzione Regionale 11 - Agricoltura è incaricata di emanare eventuali disposizioni procedurali ed organizzative.

Potranno essere fornite disposizioni, inoltre, da parte degli organismi deputati alle verifiche del sistema integrato di gestione e controllo nonché al pagamento degli aiuti.

Reg. CE 1698/05: Misura 214-Pagamenti agroambientali

ORGANISMO DELEGATO		Indirizzo	CAP	Comune	prov.
Provincia	ALESSANDRIA	Via dei Guasco 1	15100	ALESSANDRIA	AL
Provincia	ASTI	Piazza S. Martino 11	14100	ASTI	AT
Provincia	BIELLA	Via Quintino Sella 12	13051	BIELLA	BI
Provincia	CUNEO	Corso Dante 19	12100	CUNEO	CN
Provincia	NOVARA	Via Dominioni 4	28100	NOVARA	NO
Provincia	TORINO	Via Bertola 34	10100	TORINO	TO
Provincia	V.C.O.	Via Matilde Ceretti 24	28845	DOMODOSSOLA	VB
Provincia	VERCELLI	Via Pirandello 8	13100	VERCELLI	VC
Comunità Montana	VALLI CURONE GRUE OSSONA	P. zza Roma, 12	15056	S. SEBASTIANO CURONE	AL
Comunità Montana	VAL BORBERA E VALLE SPINTI	P. zza Umberto I, 1	15060	CANTALUPO LIGURE	AL
Comunità Montana	ALTA VAL LEMME ED ALTO OVADESE	P. zza della Repubblica, 6	15060	BOSIO	AL
Comunità Montana	SUOL D'ALERAMO (ex ALTA VALLE ORBA, VALLE ERRO E BORMIDA DI SPIGNO)	Via Negri di Sanfront, 2	15010	PONZONE	AL
Comunità Montana	LANGA ASTIGIANA E VAL BORMIDA	Via Roma, 8	14050	ROCCAVERANO	AT
Comunità Montana	VALLE SESSERA	Via B. Sella, 258	13867	PRAY BIELLESE	BI
Comunità Montana	VALLE DI MOSSO	Via Mazzini, 3	13825	VALLE MOSSO	BI
Comunità Montana	VALLE DEL CERVO - LA BURSCCH	Via B. Galliani, 50	13811	ANDORNO MICCA	BI
Comunità Montana	VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO	Via Santa Croce, 4	12034	PAESANA	CN
Comunità Montana	VALLE VARAITA	P. zza della Vittoria, 40	12020	SAMPEYRE	CN
Comunità Montana	VALLE MAIRA	Via Torretta, 9	12029	S. DAMIANO MACRA	CN
Comunità Montana	VALLE GRANA	P. zza San Paolo, 3	12023	CARAGLIO	CN
Comunità Montana	VALLE STURA	P. zza Renzo Spada, 16	12014	DEMONTE	CN
Comunità Montana	DELLE VALLI GESSO VERMENAGNA	P. zza Regina Margherita, 27	12017	ROBILANTE	CN
Comunità Montana	VALLI MONGIALES	Via Mondovì Piazza, 1/d	12080	VICOFORTE	CN
Comunità Montana	ALTA VALLE TANARO	Villa Gobbi - Via al Santuario 2	12075	GARESSIO	CN
Comunità Montana	VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA	Case Rosse, 1 Loc. S. Bernardino	12073	CEVA	CN
Comunità Montana	ALTA LANGA	Piazza Oberto, 1	12060	BOSSOLASCO	CN
Comunità Montana	LANGA DELLE VALLI BELBO, BORMIDA E UZZONE	Via U. Maddalena, 10	12050	TORRE BORMIDA	CN
Comunità Montana	BISALTA	Località Madonna dei Boschi, 76	12016	PEVERAGNO	CN
Comunità Montana	DEI DUE LAGHI	Via Bailla, 22 - Fraz. Sovazza -	28010	ARMENO	NO
Comunità Montana	VAL CERONDA E CASTERNONE	Via Brione, 4	10040	GIVOLETTO	TO
Comunità Montana	ALTO CANAVESE	Corso Ogliani, 9	10080	RIVARA	TO
Comunità Montana	VALLE ORCO E SOANA	Via Torino, 17	10080	LOCANA	TO
Comunità Montana	VALLE SACRA	Via Santuario di Piova, 6	10080	COLLARETTO CASTELNUOVO	TO
Comunità Montana	ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	Fraz. Bagni, 20	28862	CRODO	VB
Comunità Montana	VALLE VIGEZZO	Via A. Belcastro Pittore, 1	28857	SANTA MARIA MAGGIORE	VB
Comunità Montana	VALLE ANTRONA	Via Municipio, 6	28841	VIGANELLA	VB
Comunità Montana	MONTE ROSA (o ANZASCA)	Via Monte Rosa, 16	28871	BANNIO ANZINO	VB
Comunità Montana	VALLE OSSOLA	Via Romita, 13/bis	28845	DOMODOSSOLA	VB
Comunità Montana	CUSIO-MOTTARONE	Via De Angeli, 35/a	28887	OMEGNA	VB
Comunità Montana	DELLO STRONA E BASSO TOCE	Via Roma, 54 - Fraz. Strona	28897	VALSTRONA	VB
Comunità Montana	VALGRANDE	Via per Unchio 3	28814	CAMBIASCA	VB
Comunità Montana	ALTO VERBANO	C.so Risorgimento, 22 - Fraz. Susello	28823	GHIFFA	VB
Comunità Montana	VALLE CANNOBINA	Strada Statale 631 - Fraz. Lunecco	28825	CAVAGLIO-SPOCCIA	VB
Comunità Montana	VALSESIA	C.so Roma, 35	13019	VARALLO SESIA	VC

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 53-8663

Azioni agroambientali approvate dalla Commissione ai sensi del reg. CE 1257/99 anteriormente al primo gennaio 2007: disposizioni per la presentazione delle domande di pagamento per la prosecuzione degli impegni - Campagna 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

I. Viene stabilita l'apertura dei termini per la presentazione dell'annualità 2008 delle domande di pagamento per la prosecuzione degli impegni agroambientali approvati ai sensi del reg. CEE n. 2078/92 e del reg. CE 1257/99, in base alle considerazioni in premessa;

II. Viene stabilito al **15 maggio 2008 (ore 12)** il termine ultimo per la presentazione telematica delle domande di pagamento per la prosecuzione degli impegni assunti ai sensi delle azioni agroambientali (Misura F) del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte, che accedono al cofinanziamento del FEASR ai fini del periodo 2007-2013.

Trattasi in particolare:

a. Degli impegni assunti negli anni 2001, 2002 e 2003 da parte dei beneficiari dell'azione decennale F7 (conservazione e realizzazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica);

b. Degli impegni assunti a partire dall'anno 2004 da parte dei beneficiari delle azioni di seguito specificate:

F1 (applicazione delle tecniche di produzione integrata),

F2 (applicazione delle tecniche di produzione biologica),

F3 (mantenimento ed incremento della sostanza organica del suolo),

F4 (coltivazioni a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica; ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali),

F6 (sistemi pascolivi estensivi),

F7 (conservazione e realizzazione di elementi dell'agroecosistema a prevalente funzione ambientale e paesaggistica),

F9 (allevamento di razze locali in pericolo di estinzione),

III. Viene stabilito al **15 maggio 2008 (ore 12)** il termine ultimo per la presentazione telematica delle domande di pagamento per la prosecuzione degli impegni assunti ai sensi dell'intervento F (ritiro ventennale dei seminativi dalla produzione) del Programma agroambientale di attuazione del regolamento (CEE) 2078/92, che accedono al cofinanziamento del FEASR ai fini del periodo 2007-2013.

IV. Vengono definite altre Disposizioni generali relative alla presentazione delle domande di pagamento per l'anno 2008.

Le disposizioni dei punti sopra elencati vengono specificate in dettaglio nell'allegato "Disposizioni relative alla presentazione delle domande di aiuto per l'anno 2008", facente parte integrante della presente Deliberazione.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO PER L'ANNO 2008

I. NORMATIVA DI RIFERIMENTO PER GLI IMPEGNI ASSUNTI AI SENSI DEL REG. CE N. 1257/99 E DEL REG. CEE N. 2078/92

La corresponsione degli aiuti agroambientali in corso di impegno, il cui finanziamento è transitato a carico del fondo europeo FEASR è legata al rispetto delle norme e degli impegni presi rispettivamente ai sensi dei punti II. e III. del dispositivo della D.G.R.:

• Per il punto II. le disposizioni da rispettare sono:

- i regolamenti europei di riferimento, costituiti dal reg. CE n. 1257/99 (sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEAOG), dal reg. CE n. 1258/99 (relativo al finanziamento della politica agricola comune) e dal reg. CE n. 817/2004 (recante disposizioni di applicazione del reg. 1257/99);

- il Piano di Sviluppo Rurale (rinvenibile sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo www.regione.piemonte.it/agri/speciali/ag2000/piano/indicepsr.htm), le Istruzioni applicative allegate alla D.G.R. n. 77-1961 del 7/01/2001 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.P.) n. 3 del 17/1/2001);

- il D.M. n. 6306 del 4/12/2002, recante disposizioni attuative dell'art. 64 del reg. CE n. 445/2002;

- le Determinazioni n. 152 del 21/07/2004 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 30 del 29/07/2004), n. 90 dell'1/06/2005 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 23 del 9/06/2005) e n. 279 del 21/11/2005 (pubblicata sul B.U.R.P. n. 6 del 9/02/2006) per quanto riguarda le penalità previste a seguito di inosservanza degli impegni.

• Per il punto III. le disposizioni da rispettare sono:

- il regolamento europeo di riferimento, rappresentato dal reg. CEE n. 2078/92;

- il Programma regionale pluriennale (adottato con DGR n. 516-41385 del 30/11/1994), le Istruzioni operative allegate alla D.G.R. n. 347-42272 del 29/12/1994;

- il D.M. n.159 del 27 marzo 1998, in tema di controlli e scadenze;

- la D.G.R. n. 7-25585 del 7/10/1998 per quanto riguarda le penalità previste a seguito di inosservanza degli impegni.

Per entrambi i punti, a seguito dell'entrata in vigore del decreto 20 marzo 2008 del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali recante Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del reg. CE 1782/03 del Consiglio e del reg. CE 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, potrà essere applicato il regime del menzionato Decreto nel caso in cui risulti più favorevole al beneficiario.

Si riportano di seguito le condizioni per la presentazione delle domande ricadenti nei casi descritti nel testo della Deliberazione.

II. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO PER LA PROSECUZIONE DEGLI IMPEGNI ASSUNTI PRIMA DEL 1° GENNAIO 2007 AI SENSI DELLE AZIONI AGROAMBIENTALI (MISURA F) DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-2006

II.1 Disposizioni comuni ai punti II.a. e II.b. della D.G.R.

I beneficiari che negli anni scorsi hanno aderito alla misura F (azioni agroambientali) del Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 (reg. CE 1257/99) con domande che sono ancora in corso, devono presentare per il 2008 la domanda annuale di pagamento, a conferma degli impegni intrapresi.

La mancata presentazione della domanda oltre il ritardo ammissibile, i cui termini sono specificati al punto successivo IV.1.3, comporta la decadenza della medesima domanda in relazione all'intero periodo di impegno.

A seguito dell'abrogazione del reg. CE 1257/99 non è possibile accettare nuove adesioni alle azioni agroambientali ai sensi di tale regolamento né è possibile prolungare il periodo di impegno oltre la durata delle azioni indicata dal PSR 2000-2006.

1 Aumenti di superficie o di Unità di Bestiame Adulto (UBA)

Vengono ammessi a premio gli aumenti di superficie o di UBA solo nel caso in cui soddisfino le condizioni specificate per le singole azioni, di cui al successivo paragrafo 2.

Ad ogni modo per i titolari delle domande di prosecuzione degli impegni ai sensi del presente capitolo, verranno ammessi a premio gli aumenti dovuti ad acquisizioni di superfici o di capi provenienti da altre aziende che hanno impegni in corso.

2 Trasferimento di impegno

Nel caso in cui un beneficiario durante il periodo di impegno ceda totalmente o parzialmente la propria azienda, il subentrante è tenuto a mantenere gli impegni, altrimenti il primo soggetto è tenuto a restituire il sostegno già percepito per la superficie ceduta.

Relativamente alle azioni F1 e F2, il nuovo soggetto che subentra è tenuto a mantenere gli impegni sia sul terreno acquisito sia su quello eventualmente già posseduto. Comunque il premio può essere concesso soltanto per il terreno acquisito e per il numero di anni mancanti al completamento del periodo di impegno originario.

3 Casi in cui il rimborso dei premi non è esigibile

La restituzione dei premi percepiti non è dovuta nel caso in cui l'interruzione dell'impegno sia imputabile:

- a motivi di forza maggiore (definiti dall'art. 39 del reg. CE 817/2004).

Il richiedente il premio è tenuto a notificare tali evenienze all'Ente (Provincia o Comunità Montana) presso cui ha presentato la domanda, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui è in grado di provvedervi;

- alla cessazione definitiva dell'attività agricola dopo aver adempiuto una parte significativa dell'impegno (3 anni rispetto ai 5 previsti o 6 anni rispetto ai 10 previsti) e senza che la successione all'impegno sia realizzabile;

o riguardi la superficie sottoposta a impegno per una frazione inferiore o uguale al limite annuo del 2,5% (a partire dal 3° anno).

II.2 Disposizioni valevoli per le specifiche azioni

Azione F1

E' ammissibile a finanziamento l'ampliamento della superficie oggetto di impegno esclusivamente al fine di soddisfare la condizione, prevista nel PSR, di applicare le norme di produzione integrata sull'intera superficie agricola utilizzata (SAU) dell'azienda.

Per le domande presentate nel 2005 e nel 2006 ai sensi del Programma straordinario in favore dei castagneti da frutto, l'aumento di superficie ammissibile è riconducibile esclusivamente alla superficie investita a tale coltura.

In merito agli impegni facoltativi (inerbimento, installazione e manutenzione nidi in vigneti e frutteti) è finanziabile soltanto la prosecuzione degli impegni già assunti, senza aumenti della superficie interessata dall'impegno facoltativo.

Azione F2

E' ammissibile a finanziamento l'ampliamento della superficie oggetto di impegno esclusivamente al fine di soddisfare la condizione, prevista nel PSR, di applicare le norme di produzione biologica sull'intera SAU aziendale.

Per le domande presentate nel 2005 e nel 2006 ai sensi del Programma straordinario in favore dei castagneti da frutto, l'aumento di superficie ammissibile è riconducibile esclusivamente alla superficie investita a tale coltura.

In merito agli impegni facoltativi (inerbimento, installazione e manutenzione nidi in vigneti e frutteti, zootecnia biologica) è finanziabile soltanto la prosecuzione degli impegni già assunti, senza aumenti della superficie interessata dall'impegno facoltativo.

Azione F3

Le aziende partecipanti ad un progetto collettivo approvato in passato che non avessero raggiunto il massimale aziendale di adesione pari a 10 ettari, possono estendere a tale limite la superficie aziendale impegnata.

Azione F4

Le aziende partecipanti ad un progetto collettivo approvato in passato non possono ampliare la superficie rispetto all'anno 2007.

Azione F6

Non è ammessa per l'anno 2008 la presentazione di nuovi contratti territoriali né l'adesione di singole domande a contratti preesistenti.

Non è ammissibile a premio l'ampliamento di superficie rispetto alla domanda 2007.

Tuttavia, se l'allevatore utilizza terreni acquisiti a mezzo di contratto di affitto da Enti pubblici, nel caso in cui non riesca ad ottenere la riconferma degli stessi terreni e debba, pertanto, acquisire un diverso pascolo e quest'ultimo risulti maggiore del precedente, è ammissibile a premio anche la superficie aggiuntiva.

Azione F7

E' ammissibile a premio l'ampliamento della superficie oggetto di impegno, per rispettare la condizione prevista dal PSR in merito all'incidenza di tale superficie sulla SAU aziendale.

Azione F9

E' ammissibile a premio l'ampliamento del n° di UBA della razza (o delle razze) già oggetto di impegno.

III. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO PER LA PROSECUZIONE DEGLI IMPEGNI ASSUNTI AI SENSI DELL'INTERVENTO F (RITIRO VENTENNALE DEI SEMINATIVI DALLA PRODUZIONE) DEL PROGRAMMA AGROAMBIENTALE REGIONALE

I beneficiari che nel corso della programmazione 1995-1999 hanno aderito all'intervento F previsto dal reg. CEE 2078/92 devono presentare per il 2008 la domanda annuale di pagamento, a conferma degli impegni intrapresi.

La mancata presentazione della domanda oltre il ritardo ammissibile, i cui termini sono specificati al punto successivo IV.1.3, comporta la decadenza della medesima domanda in relazione all'intero periodo di impegno.

1. Aumenti di superficie

Non sono ammissibili aumenti di superficie.

2. Trasferimento di impegno

Nel caso in cui un beneficiario durante il periodo di impegno ceda totalmente o parzialmente la propria azienda, il subentrante è tenuto a mantenere gli impegni, altrimenti il primo soggetto ha l'obbligo di rimborsare gli aiuti percepiti conformemente all'art. 20, par. 1 del reg. CE 746/96.

3. Casi in cui il rimborso dei premi non è esigibile

La restituzione dei premi percepiti non è dovuta nel caso in cui l'interruzione dell'impegno sia imputabile:

- a motivi di forza maggiore (art. 12 del reg. CE 746/96).

Il richiedente il premio è tenuto a notificare tali evenienze all'Ente presso cui ha presentato la domanda, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui è in grado di provvedervi;

- alla cessazione definitiva dell'attività agricola dopo aver adempiuto una parte significativa dell'impegno e senza che la successione all'impegno sia realizzabile.

Il reg. CE 746/96 ed il Decreto Ministeriale n. 159/98, che hanno dettato le modalità di applicazione del reg. CEE 2078/92, non stabiliscono per gli impegni ventennali la durata ritenuta significativa. Si ritiene di stabilire tale durata adottando i medesimi criteri utilizzati nel Piano di Sviluppo Rurale.

Pertanto, se l'agricoltore cessa la sua attività dopo 12 anni, senza che la successione sia possibile, non dovrà restituire i premi fino ad allora percepiti.

IV. DISPOSIZIONI GENERALI

IV.1 Presentazione delle domande

1. Modulistica e compilazione delle domande

Le domande di sostegno allo sviluppo rurale in relazione alla superficie o agli animali devono indicare

l'insieme delle superfici e degli animali dell'azienda, compresi quelli per i quali non viene chiesto alcun sostegno. Difatti, è l'intera consistenza aziendale ad avere rilevanza ai fini del controllo degli impegni agroambientali.

Le domande dovranno essere predisposte utilizzando la modalità on-line messa a disposizione dalla Regione Piemonte, avvalendosi (o richiedendo, se non già disponibile) l'apposita autorizzazione per la connessione al sito: http://www.sistemapiemonte.it/agricoltura/piano_sviluppo_rurale.

Il richiedente compila e presenta la domanda tramite i C.A.A. oppure autonomamente.

In ogni caso le domande, dopo la trasmissione on-line che associa loro la data ed un n° progressivo, dovranno essere sottoscritte dall'interessato.

I facsimili dei modelli di domanda (distinti in 2 tipologie, a seconda sia richiesto il premio ai sensi del reg. CE 1257/99 con le relative azioni o del reg. CEE 2078/92) saranno consultabili sul sito della Regione Piemonte.

Rimane valida la formulazione delle dichiarazioni e degli impegni contenuti nei modelli di domanda aggiornata con la campagna 2007 (Determinazione del Direttore Regionale n. 92 del 19/04/07 come integrata per l'azione F6 con Determinazione n. 172 del 28/06/07).

2. Trasmissione agli Organismi delegati competenti per territorio

Gli Organismi competenti per territorio - Province e Comunità Montane - delegati dall'ARPEA (e denominati in seguito O.D.) al compimento di alcune funzioni di autorizzazione e/o di servizio tecnico in relazione alle misure agroambientali, vengono riportati in una tabella all'ultima pagina del documento.

Il termine ultimo di scadenza per la trasmissione telematica delle domande agli Organismi delegati competenti è stabilito alle ore 12.00 del 15 maggio 2008.

Tuttavia, entro le ore 12 del 9/06/2008, in conseguenza di eventuali modifiche (a causa di variazioni colturali, errori di compilazione, ecc.), sarà possibile sostituire domande già trasmesse (che possono aver già maturato penalità se il primo invio è avvenuto oltre il 15 maggio, come descritto al par. IV.1.3) con un nuovo invio telematico.

Entrambe le domande restano tracciate a sistema.

I dati dell'ultima domanda pervenuta dovranno trovare rispondenza nell'aggiornamento del fascicolo aziendale e verranno presi in esame dagli O.D. nel corso dell'istruttoria.

Una copia di ogni domanda, compilata e sottoscritta come indicato nel punto 1.1 e munita della fotocopia di un documento di riconoscimento del richiedente in corso di validità, dovrà essere consegnata agli O.D. suddetti.

La scadenza per la consegna delle domande in formato cartaceo è differita alle ore 12.00 del 22 maggio 2008.

Il formato cartaceo delle domande a sostituzione di domande precedenti potrà pervenire entro le ore 12.00 del 7° giorno di calendario successivo all'invio on-line.

In caso di spedizione a mezzo posta farà fede il timbro postale.

Le domande in formato cartaceo dovranno essere consegnate o trasmesse corredate di:

* Lettera di trasmissione riportante il riferimento della ditta richiedente il premio, nel caso venga effettuata una consegna o trasmissione di una domanda singola;

* lettera di trasmissione e report di consegna redatti secondo le modalità stabilite dall'ARPEA, nel caso venga effettuata una consegna o trasmissione di più domande;

* eventuale documentazione specifica dell'azione nei casi previsti dal Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte e dalla D.G.R. n. 77-1961 del 7/1/2001 che ne detta le istruzioni applicative.

In particolare, per l'azione F1 si ricorda di allegare il modello in cui viene dichiarato l'Ente che fornisce l'assistenza tecnica, nei casi in cui, rispetto al modello compilato in anni precedenti, sia intercorso un cambiamento nella scelta dell'Ente.

Le Province e le Comunità montane potranno richiedere qualsiasi ulteriore documentazione che si rendesse necessaria nel corso dell'istruttoria della pratica.

3. Presentazione tardiva delle domande

Verrà applicata una riduzione del premio spettante, pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo (art. 21 del reg. CE 796/2004), riconducibile ad una o due delle seguenti situazioni:

1) compilazione on-line oltre la scadenza del 15 maggio 2008;

2.a) consegna delle domande in formato cartaceo oltre il 22 maggio 2008

oppure

2.b) spedizione delle domande in formato cartaceo oltre il 22 maggio 2008.

Le domande il cui formato cartaceo non sia stato consegnato o inviato entro le ore 12.00 del 9 giugno 2008 (25 giorni di calendario successivi alla scadenza) verranno considerate irricevibili.

4. Rigetto delle domande

Le domande presentate incomplete o non redatte in maniera conforme all'apposita procedura non verranno prese in considerazione, dandone comunicazione all'interessato.

IV.2 Altre scadenze procedurali

1. Assistenza tecnica

I dati relativi all'organizzazione del servizio di assistenza tecnica per le domande dell'azione F1 ancora in corso devono essere presentati entro le ore 12.00 del 26 maggio 2008 ai medesimi Organismi delegati (O. D.) cui sono state presentate le domande, indicando i nominativi dei tecnici e le relative aziende assistite.

Gli O.D. effettueranno, in occasione dei controlli aziendali a campione, il monitoraggio del servizio di assistenza tecnica fornito alle aziende agricole.

2. Situazione domande presentate

Il sistema informativo consentirà all'Assessorato Agricoltura della Regione, agli Organismi Delegati ed all'ARPEA di essere costantemente aggiornati in merito alla situazione delle domande presentate.

Altri dati potranno essere richiesti agli Organismi delegati da parte dell'ARPEA o dell'Assessorato agricoltura, tutela della fauna e della flora.

3. Comunicazioni, aggiornamenti e rettifiche delle domande

Qualora il beneficiario, dopo l'avvenuta presentazione della domanda, intenda rinunciare al premio, deve darne immediata comunicazione all'O.D. che ha in carico la sua domanda, mediante lettera raccomandata.

Qualsiasi modifica della consistenza aziendale o del piano di coltivazione dichiarati nel fascicolo aziendale comporta un adeguamento dei dati e delle dichiarazioni forniti ai fini del procedimento della misura in oggetto.

Anche le modifiche di dati o dichiarazioni utili ai fini del calcolo del premio che non comportano adeguamenti del fascicolo prevedono un adeguamento dei dati e delle dichiarazioni forniti ai fini del procedimento della misura in oggetto e possono essere valutate ai fini dell'istruttoria.

Ne consegue che qualsiasi modifica dei dati dichiarati in domanda, intervenuta dopo la presentazione ed in particolare dopo il 9 giugno 2008, va comunicata all'Organismo Delegato competente in formato cartaceo sottoscritto dall'interessato, entro 10 giorni dal verificarsi del cambiamento medesimo.

Riguardo l'azione F6, le comunicazioni relative a rettifiche che non comportano aumenti di superficie e/o modifiche del fascicolo aziendale possono essere presentate in formato cartaceo sottoscritto dall'interessato **entro le ore 12.00 del 27 giugno 2008**, al fine di consentire la valutazione istruttoria da parte degli O.D.

L'istruttoria sarà effettuata dagli O.D. indipendentemente dalle variazioni, e verrà riaperta nei casi necessari.

La Direzione Regionale 11 - Agricoltura è incaricata di emanare eventuali disposizioni tecniche, procedurali ed organizzative.

Potranno essere fornite disposizioni, inoltre, da parte degli organismi deputati alle verifiche del sistema integrato di gestione e controllo nonché al pagamento degli aiuti.

Reg. CEE 2078/92 e Reg. CE 1257/99; Misura F

ORGANISMO DELEGATO		Indirizzo	CAP	Comune	prov.
Provincia	ALESSANDRIA	Via dei Guasco 1	15100	ALESSANDRIA	AL
Provincia	ASTI	Piazza S. Martino 11	14100	ASTI	AT
Provincia	BIELLA	Via Quintino Sella 12	13051	BIELLA	BI
Provincia	CUNEO	Corso Dante 19	12100	CUNEO	CN
Provincia	NOVARA	Via Dominioni 4	28100	NOVARA	NO
Provincia	TORINO	Via Bertola 34	10100	TORINO	TO
Provincia	V.C.O.	Via Matilde Ceretti 24	28845	DOMODOSSOLA	VB
Provincia	VERCELLI	Via P'irandello 8	13100	VERCELLI	VC
Comunità Montana	VALLI CURONE GRUE OSSONA	P. zza Roma, 12	15056	S. SEBASTIANO CURONE	AL
Comunità Montana	VAL BORBERA E VALLE SPINTI	P. zza Umberto I, 1	15060	CANTALUPO LIGURE	AL
Comunità Montana	ALTA VAL LEMME ED ALTO OVADESE	P. zza della Repubblica, 6	15060	BOSIO	AL
Comunità Montana	SUOL D'ALERAMO (ex ALTA VALLE ORBA, VALLE ERRO E BORMIDA DI SPIGNO)	Via Negri di Sanfront, 2	15010	PONZONE	AL
Comunità Montana	LANGA ASTIGIANA E VAL BORMIDA	Via Roma, 8	14050	ROCCAVERANO	AT
Comunità Montana	VALLE SESSERA	Via B. Sella, 258	13867	PRAY BIELLESE	BI
Comunità Montana	VALLE DI MOSSO	Via Mazzini, 3	13825	VALLE MOSSO	BI
Comunità Montana	VALLE DEL CERVO - LA BURSCH	Via B. Galliani, 50	13811	ANDORNO MICCA	BI
Comunità Montana	VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO	Via Santa Croce, 4	12034	PAESANA	CN
Comunità Montana	VALLE VARAITA	P. zza della Vittoria, 40	12020	SAMPEYRE	CN
Comunità Montana	VALLE MAIRA	Via Torretta, 9	12029	S. DAMIANO MACRA	CN
Comunità Montana	VALLE GRANA	P. zza San Paolo, 3	12023	CARAGLIO	CN
Comunità Montana	VALLE STURA	P. zza Renzo Spada, 16	12014	DEMONTE	CN
Comunità Montana	DELLE VALLI GESSO VERMENAGNA	P. zza Regina Margherita, 27	12017	ROBILANTE	CN
Comunità Montana	VALLI MONREGALESI	Via Mondovì Piazza, 17d	12080	VICOFORTE	CN
Comunità Montana	ALTA VALLE TANARO	Villa Gobbi - Via al Santuario 2	12075	GARESSIO	CN
Comunità Montana	VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA	Case Rosse, 1 Loc. S. Bernardino	12073	CEVA	CN
Comunità Montana	ALTA LANGA	Piazza Oberio, 1	12060	BOSSOLASCO	CN
Comunità Montana	LANGA DELLE VALLI BELBO, BORMIDA E UZZONE	Via U. Maddalena, 10	12050	TORRE BORMIDA	CN
Comunità Montana	BISALTA	Località Madonna dei Boschi, 76	12016	PEVERAGNO	CN
Comunità Montana	DEI DUE LAGHI	Via Balilla, 22 - Fraz. Sovazza -	28010	ARMENO	NO
Comunità Montana	VAL CERONDA E CASTERNONE	Via Brione, 4	10040	GIVOLETTO	TO
Comunità Montana	ALTO CANAVESE	Corso Ogliani, 9	10080	RIVARA	TO
Comunità Montana	VALLE ORCO E SOANA	Via Torino, 17	10080	LOCANA	TO
Comunità Montana	VALLE SACRA	Via Santuario di Piova, 6	10080	COLLARETTO CASTELNUOVO	TO
Comunità Montana	ANTIGORIO DIVEDRO FORMAZZA	Fraz. Bagni, 20	28862	CRODO	VB
Comunità Montana	VALLE VIGEZZO	Via A. Belcastro Pittore, 1	28857	SANTA MARIA MAGGIORE	VB
Comunità Montana	VALLE ANTRONA	Via Municipio, 6	28841	VIGANELLA	VB
Comunità Montana	MONTE ROSA (o ANZASCA)	Via Monte Rosa, 16	28871	BANNIO ANZINO	VB
Comunità Montana	VALLE OSSOLA	Via Romita, 13/bis	28845	DOMODOSSOLA	VB
Comunità Montana	CUSIO-MOTTARONE	Via De Angeli, 35/a	28887	OMEGNA	VB
Comunità Montana	DELLO STRONA E BASSO TOCE	Via Roma, 54 - Fraz. Strona	28897	VALSTRONA	VB
Comunità Montana	VALGRANDE	Via per Unchio 3	28814	CAMBIASCA	VB
Comunità Montana	ALTO VERBANO	C.so Risorgimento, 22 - Fraz. Susello	28823	GHIFFA	VB
Comunità Montana	VALLE CANNOBINA	Strada Statale 631 - Fraz. Lunecco	28825	CAVAGLIO-SPOCCIA	VB
Comunità Montana	VALSESIA	C.so Roma, 35	13019	VARALLO SESIA	VC

Deliberazione della Giunta Regionale 21 aprile 2008, n. 54-8664

Reg. (CE) n. 1698/2005, azioni 214.1, 214.2, 214.8 della Misura 214 Pagamenti agroambientali - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007 - 2013 - Disposizioni applicative di adeguamento circa la D.G.R. n. 59-5652 del 2.04.2007 riguardante il bando per l'apertura condizionata delle domande nell'anno 2007 ed altre disposizioni riguardanti l'anno 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di stabilire le seguenti disposizioni applicative circa il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte (PSR), approvato con Decisione C (2007) 5944 del 28 novembre 2007, e alla DGR n. 59-5652 del 2.04.2007 che ha approvato il bando di apertura condizionata dei termini per la presentazione delle domande 2007 relative, tra l'altro, alle azioni agroambientali 214.1 (Applicazione di tecniche di produzione integrata), 214.2 (Applicazione di tecniche di produzione biologica):

1) le domande di aiuto relative al bando per l'anno 2007 ammesse all'istruttoria potranno essere finanziate sulla base di una graduatoria elaborata secondo i criteri di selezione presentati dal Comitato Regionale di Sorveglianza sul PSR.

2) per quanto riguarda le azioni 214.1 e 214.2, nel caso di richiedenti che nell'anno 2007 non abbiano rispettato vincoli introdotti nel novembre 2007 con l'approvazione del PSR da parte della Commissione Europea:

a) circa l'azione 214.1:

in caso di mancato rispetto del criterio di riduzione del 30% degli apporti di fertilizzanti azotati, si applica l'art. 23 del regolamento (CE) n. 1975/2006 che rimanda all'art. 66 del reg. (CE) n. 796/2004. Per il 2008 e per gli anni seguenti la mancata osservanza delle prescrizioni che saranno stabilite per la fertilizzazione, come per ogni altro aspetto disciplinato dalle Norme tecniche, comporterà l'applicazione della normativa sulle riduzioni o esclusioni di premio conseguenti alle violazioni di impegni nell'ambito dello sviluppo rurale.

Nel caso in cui sia possibile effettuare il pagamento riguardante il 2007 e il 2008 prima che sia assunta la decisione da parte della Commissione Europea circa la richiesta di modifica del PSR volta a ridefinire il criterio di riduzione del 30%, tale pagamento sarà erogato in entità ridotta applicando le penalizzazioni di cui trattasi.

Qualora la CE accolga la modifica del PSR richiesta dalla Regione Piemonte, la differenza rispetto al pagamento che, in tal caso, sarà possibile quantificare senza più applicare tali penalizzazioni sarà erogata con il primo pagamento successivo;

b) circa l'azione 214.2:

per l'anno 2007 non sono applicate penalizzazioni ai richiedenti che abbiano introdotto o mantenuto i metodi dell'agricoltura biologica su una parte della superficie agricola utilizzata (SAU), anche nel caso in cui la parte di SAU esclusa dall'impegno non rappresenti un corpo aziendale separato. Per il 2008

e per gli anni seguenti il mancato assoggettamento dell'intera SAU aziendale al metodo di coltivazione biologico (con la possibile eccezione dei corpi aziendali separati) comporterà l'applicazione della normativa sulle riduzioni o esclusioni di premio conseguenti alle violazioni di impegni nell'ambito dello sviluppo rurale.

3) gli agricoltori interessati devono essere informati circa le variazioni intervenute a proposito degli impegni delle citate azioni in base al PSR 2007-2013 approvato rispetto agli impegni in base al PSR trasmesso alla CE in data 2.04.2007 e circa le conseguenze nel caso di mancato rispetto degli impegni del PSR approvato;

Agli interessati deve essere concessa la possibilità di recedere dall'adesione alle citate azioni;

4) non si applica la norma prevista dalla D.G.R. (Allegato) prima specificata, secondo cui il prodotto deve essere commercializzato con riconoscimento biologico per almeno il 5% per il primo anno, 10% per il secondo, 15% per il terzo, 20% per il quarto e 25% per il quinto, nei casi di aziende agricole che:

- reimpiegano i prodotti di coltivazioni foraggere ottenute con il metodo di produzione biologico nella realizzazione di prodotti zootecnici (carne e/o latte);

- effettuano direttamente la vendita dei prodotti ottenuti applicando il metodo di produzione biologico.

5) In riferimento ai criteri di selezione approvati dal comitato di Sorveglianza del 29.02.2008 circa le azioni 214.1 e 214.2, oltre le domande presentate nel 2008 ed ammesse all'istruttoria, siano inserite in una graduatoria applicando i medesimi criteri anche le domande presentate ai sensi del Bando 2007 ed ammesse all'istruttoria.

Si autorizza la Direzione Regionale n. 11 Agricoltura ad emanare le disposizioni tecniche e procedurali necessarie al fine di dare attuazione alle disposizioni specificate (nel più ampio contesto riguardante l'applicazione delle azioni previste dal PSR 2007 - 2013 approvato).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

DELIBERAZIONI DELLE CONFERENZE DEI SERVIZI

Deliberazione della Conferenza dei Servizi 14 aprile 2008, n. 7645/DA1701

Comune di Alba (Cuneo) Soc. DUE A srl - Richiesta autorizzazione amministrativa ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs 114/98, della L.R. 28/99 smi e della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006 che da ultimo ha modificato la D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999. Conferenza dei Servizi del 9.4.2008

(omissis)

La Conferenza dei Servizi, con voti unanimi, espressi dai soggetti a partecipazione obbligatoria presenti;

delibera

1. di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione amministrativa richiesta della Soc. Due A srl per l'attivazione di un centro commerciale sequenziale tipologia G-CC1 con superficie di vendita di mq. 5200, settore non alimentare in localizzazione L2 (DCC n. 94 del 28.9.2007) ubicato in Corso Asti 24, Alba avente le seguenti caratteristiche:

a) superficie di vendita Mq. 5200 composto da:

* 1 media struttura M-SE3 mq. 1700

* 1 media struttura M-SE3 mq. 1500

* 1 media struttura M-SE4 mq. 2000

b) superficie complessiva del centro commerciale mq. 7019

c) fabbisogno di parcheggi ed altre aree di sosta per la tipologia di strutture distributive grande struttura centro commerciale (G-CC1) di mq. 5200, che deve essere: non inferiore a mq. 6396 pari a posti auto n. 234 di cui almeno il 50% pubblici, secondo le prescrizioni contenute nell'art. 25 della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 modificata da ultimo dalla DCR n. 59-10831 del 24.3.2006; in relazione alla superficie utile lorda ed al rispetto dell'art. 21 comma 1 sub 3 e comma 2 della L.R. 56/77 s.m.i, lo standard dei parcheggi pubblici non deve essere inferiore alla SUL; in relazione al volume del fabbricato la superficie destinata a parcheggi privati non deve essere inferiore a quella prevista dalla L. 122/89;

d) aree carico-scarico merci mq. 776

2. subordinare il rilascio dell'autorizzazione amministrativa alla sottoscrizione di un atto d'obbligo registrato nel quale è dettagliato l'impegno da parte della Società DUE A srl alla corresponsione, quale onere aggiuntivo previsto dall'art. 15 c. 11bis della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006, in applicazione dei criteri approvati dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 21-4844 del 24.3.2006, dell'importo di Euro 127938.12 destinati al perseguimento degli obiettivi di legge (art. 18 e 19 della DCR n. 59-10831 del 24.3.2006) della riqualificazione e rivitalizzazione e promozione del tessuto commerciale esistente.

La somma, sulla base dei criteri di cui agli artt. 2,4,5,6,7 della DGR n. 21-4844/2006, è ripartita come segue:

Comune	Totale
Comune sede	
ALBA	57572.15
Comune limitrofi	
Barbaresco	4986.56
Benevello	4986.56
Borgomale	4986.56
Castiglione Falletto	4432.50
Corneliano d'Alba	4432.50
Diano d'Alba	4432.50
Grinzane Cavour	4432.50
Guarene	4986.56
La Morra	4432.50
Monticello d'Alba	4986.56
Piobesi d'alba	4432.50
Roddi	3878.44
Serralunga d'Alba	4986.56
Treiso	4986.56
Trezzo Tinella	4986.56
Totale	70365.97
Totale Complessivo	127938.12

Dovrà altresì contenere l'obbligazione, alla corresponsione dell'onere aggiuntivo da parte della Soc. DUE A srl ai comuni beneficiari, all'attivazione del centro commerciale sequenziale

3. subordinare l'attivazione della struttura commerciale alla realizzazione, collaudo e/o consegna anticipata in attesa di collaudo, di tutte le opere viarie contenute nel progetto allegato all'istanza, nonchè le opere elencate a pagg. 6-7 dell'integrazione pervenuta in data 08.04.2008.

Tutte le opere sono a carico del proponente, dovranno essere oggetto di convenzione o di atto unilaterale d'obbligo e dovranno essere autorizzate dagli enti competenti

4. subordinare il rilascio dei permessi a costruire all'obbligo dell'acquisizione della verifica d'impatto ambientale prevista dall'art. 10 della L.R. 40/98 e all'obbligo dell'acquisizione dell'autorizzazione urbanistica prevista dall'art. 26 commi 7 e seguenti della L.R. 56/77 e s.m.i preventiva al rilascio del permesso a costruire che sarà subordinata:

* alle prescrizioni dei punti precedenti

* l'insediamento commerciale deve essere diviso da viabilità pubblica, acquisita quale urbanizzazione primaria e secondaria ai sensi dell'art. 51 comma 1 lett. b) della LR 56/77 smi, dagli altri insediamenti commerciali insistenti all'interno della stessa localizzazione L2

5. di far salvo il rispetto dei regolamenti locali di polizia urbana, annonaria, igienico-sanitaria, dei regolamenti edilizi, delle norme urbanistiche e di quelle relative alla destinazione d'uso.

Il Comune di Alba in ottemperanza al disposto dell'art. 9 del d.lgs 114/98 è tenuto al rilascio dell'autorizzazione commerciale entro il termine di centoventi giorni a decorrere dal 1.2.2008, data di prima convocazione della Conferenza dei Servizi. A norma dell'art. 13 c. 1 e 2 della DGR n. 43-29533

del 1.3.2000 smi, copia delle autorizzazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione regionale al commercio

Il Presidente della Conferenza dei Servizi
Dirigente Settore Programmazione ed interventi dei
Settori Commerciali
Patrizia Vernoni

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 203 del presente Bollettino (Ndr)

Consiglio regionale

Codice DB0400/DB0401

D.D. 18 aprile 2008, n. 335/0070

Fahrenheit Tram 2008. Conferimento prestazione occasionale all'attore Matteo Brancaleoni per un importo di Euro 1.085,00 o.f.c. Impegno di spesa al cap 6040 art. 2. Bilancio anno 2008

Premesso che anche quest'anno è in programma, presso lo spazio espositivo e congressuale del Lingotto, la Fiera Internazionale del Libro di Torino che si svolgerà dall'8 al 12 maggio p.v.;

Vista la deliberazione n. 26 del 3.3.2008 con la quale l'Ufficio di Presidenza ha approvato le proposte operative di programmi ed iniziative della Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea regionale per attività di relazioni esterne, l'organizzazione di convegni, congressi, incontri ed altre manifestazioni del Consiglio regionale, che individua fra gli obiettivi la partecipazione del Consiglio regionale all'Edizione 2008 della Fiera Internazionale del Libro di Torino.

Considerato che quest'anno l'intervento del Consiglio regionale all'evento si concretizza attraverso due filoni:

a) la spesa relativa all'affitto e all'allestimento dello stand, all'interno del quale è prevista la presentazione dell'attività istituzionale del Consiglio;

b) la realizzazione di iniziative collaterali finalizzate specificatamente alla promozione dell'attività e delle collezioni possedute dalla Biblioteca e a favorire la conoscenza delle pubblicazioni editate dal Consiglio regionale, in attuazione della deliberazione sopraccitata;

Per quanto concerne il punto b) sopraccitato, la promozione dell'attività della Biblioteca regionale prevede due iniziative collaterali, da realizzare con la Federazione Italiana degli Editori Indipendenti (FIDARE) - con la quale è già in corso l'iniziativa "La Vetrina degli Editori", allestita presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Consiglio regionale, e precisamente:

* Presso Piazza Italia con la presentazione dei libri antichi, posseduti dalla biblioteca, e dei tascabili editati dal Consiglio regionale;

* "Fahrenheit Tram", iniziativa concordata con GTT (Gruppo Trasporti Torinesi), FIDARE che prevede l'utilizzo di una vettura tranviaria, opportunamente allestita per offrire agli utenti una visita culturale del centro della città - dal 5 all'11 maggio 2008 - con la partecipazione di un attore che intratterrà gli ospiti con la lettura di brani tratti da volumi scelti tra quelli pubblicati dagli Editori piemontesi;

Tenuto conto che per la realizzazione del "Fahrenheit Tram" occorre la presenza di un attore, professionalità non presente in Consiglio regionale, che si occupi della presentazione di volumi e relative letture interpretate di testi nell'ambito dell'iniziativa "Fahrenheit-Tram" con due percorsi pomeridiani nel centro di Torino dal 5 all'11 maggio;

Accertata la disponibilità di Brancaleoni Matteo (omissis), già attore nell'edizione dell'anno 2007, ad effettuare tale prestazione, in quanto in possesso della professionalità necessaria, come risulta dal curriculum agli atti dell'Amministrazione;

Specificato che l'attività di cui al punto precedente si configura come una prestazione professionale di tipo occasionale e viene svolta su precisa indicazione e validazione dei funzionari addetti alla Biblioteca nel periodo dal 5 all'11 maggio 2008;

Visto il preventivo di Brancaleoni Matteo (omissis) per la prestazione occasionale del 7/4/2008 prot. n. 16822/ DB0401, con le modalità su indicate, per un importo complessivo di Euro 1.085,00 comprensivo IRPEF e IRAP 8,5%;

Considerato che tale prestazione occasionale è necessaria alla realizzazione dell'iniziativa Fahrenheit Tram"

Viste le circolari del Presidente del Consiglio regionale del 17/1/2008 e 17/3/2008;

Visto l'art. 3, comma 18 della legge finanziaria 2008;

Accertato che trattasi di spesa inferiore a Euro 5.000,00;

Ritenuto di impegnare la somma complessiva di Euro 1.085,00 con imputazione sul Cap. 6040 Art. 2;

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Vista la L.R. n. 7 dell'11/04/2001, relativa all'ordinamento contabile della Regione Piemonte;

Vista la DCR n.158- 49521 del 20/12/2007;

Vista la L.R. 10 del 27/2/2008

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

visti gli artt. 22 e 23 della L.R. 51/1997;

In conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale con provvedimento deliberativo n. 5 del 14.1.2008 e n. 26 del 3.3.2008;

determina

1. Di conferire l'incarico di prestazione professionale occasionale all'attore Matteo Brancaleoni (omissis), per l'attività descritta in premessa, per un importo complessivo di Euro 1.085,00 comprensivo IRPEF e IRAP 8,5%, nell'ambito dell'iniziativa "Fahrenheit Tram";

2. Di impegnare la somma relativa di Euro 1.085,00 o.f.c. sul cap 6040 art. 2 del bilancio ove

esiste apposito stanziamento con sufficiente disponibilità;

3. Di corrispondere il compenso a seguito di regolare nota presentata dall'interessato, regolarmente vista, accertante lo svolgimento della prestazione con le modalità previste.

Il Direttore regionale
Rita Marchiori

Giunta Regionale

Codice DA0507

D.D. 13 febbraio 2008, n. 54

Rinnovo per l'anno 2008 dell'iscrizione all'Albo degli Avvocati di Torino - Elenco Speciale Dipendenti Enti Pubblici - degli avv. G. Scollo, A. Ciavarra, A. Mattioda, E. Salsotto, G. Magliona, P.C. Maina, A. Rava, M. Piovano, G. Piccarreta, M. Scisciòt e I. Chesta. Spesa Euro 2.575,00 (cap 135611/2008).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare il rinnovo dell'iscrizione nell'albo degli Avvocati - elenco speciale dei dipendenti degli Enti Pubblici - degli avvocati cassazionisti Giovanna Scollo, Anita Ciavarra, e degli avvocati Alessandro Mattioda, Eugenia Salsotto, Giulietta Magliona, Alessandra Rava, Pier Carlo Maina, Marco Piovano, Giuseppe Piccarreta, Massimo Scisciòt, Ilaria Chesta;

di provvedere al pagamento delle quote di iscrizione per un importo complessivo pari a euro 2.575,00 da impegnarsi sul cap. 135611 del bilancio 2008 avvalendosi della Cassa Economale;

La somma di euro 2.575,00 dovrà essere pagata, mediante assegno circolare non trasferibile, intestato al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino, Palazzo di Giustizia, C.so Vittorio Emanuele n. 130, Torino (al quale dovrà pervenire entro e non oltre il 31.3.2008), che darà riscontro dell'avvenuto versamento rimettendo le quietanze relative a ciascun professionista legale dipendente dell'Amministrazione regionale iscritto all'Albo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giuliana Bottero

Codice DA0501

D.D. 15 aprile 2008, n. 162

Liquidazione spesa di euro 99.000,00 sul capitolo 11745 del bilancio 2007 (U.P.B. DA05981) derivante dai compensi per l'attività di consulenza regionale di cui alla l.r. 8/2006.

Vista la l.r. 8/2006 "Disposizioni in materia di collaborazione e supporto all'attività degli Enti locali piemontesi" con la quale all'art. 2 si prevede di atti-

vare un servizio gratuito di consulenza regionale a favore degli Enti locali del Piemonte;

visto il regolamento regionale n. 10/R del 17/10/2006 recante: "Attuazione della l.r. 7 febbraio 2006, n. 8", che consente di rendere operative le finalità sancite dalla citata legge regionale per lo svolgimento del servizio di consulenza, nonché di disciplinare i criteri e le modalità di individuazione degli esperti facenti parte del servizio di cui trattasi;

visto altresì il regolamento regionale n. 3/R del 17/03/08 con il quale è stato modificato il regolamento sopra richiamato;

vista la D.G.R. n. 41-7100 del 15/10/2007 con la quale è stata accantonata la somma di Euro 200.000,00 sul capitolo 11745 del bilancio 2007 (U.P.B. DA05981) per le spese derivanti dall'attività prevista per il servizio di consulenza regionale nel rispetto dell'art. 2 della l.r. 8/2006 (accantonamento n. 101567);

vista la D.D. n. 1 del 16/10/2007 della Direzione Affari Istituzionali ed Advocatura di impegno di spesa di Euro 200.000,00 sul capitolo n. 11745 del bilancio 2007 (U.P.B. DA05981) per le spese derivanti dell'avvio dell'attività di consulenza degli esperti regionali;

Vista la D.G.R. n. 15-5303 del 19/02/2007 con la quale sono stati individuati ai sensi dell'art. 2, c. 3, del Regolamento n. 10/R del 17/10/2006 i nominativi dei componenti esperti, facenti parte del servizio di consulenza regionale, nonché la previsione di provvedere all'erogazione dei compensi derivanti dall'attività prestata con apposita determinazione del Direttore della Direzione Affari Istituzionali e processo di delega;

viste le richieste dei compensi pervenute dai consulenti regionali ed emesse ai sensi dell'art. 5 del regolamento attuativo della l.r. 8/2006 n. 10/R del 17/10/2006 qui di seguito riportati:

compensi richiesti dal dott. Giuseppe Geraci per l'importo totale lordo di Euro 18.000,00;

compensi richiesti dal rag. Pierluigi Ropolo per l'importo totale lordo di Euro 4.500,00;

compensi richiesti dall'avv. Piero Golinelli per l'importo totale lordo di Euro 24.000,00 iva compresa;

compensi richiesti dall'avv. Piero Golinelli per l'importo totale lordo di Euro 10.500,00 iva compresa;

compensi richiesti dal dott. Vito Burgio per l'importo totale lordo di Euro 13.500,00;

compensi richiesti dal dott. Vito Burgio per l'importo totale lordo di Euro 4.500,00;

compensi richiesti dal dott. Ercole Lucotti per l'importo totale lordo di Euro 19.500,00;

compensi richiesti dal dott. Franco Bertoglio per l'importo totale lordo di Euro 3.000,00;

compensi richiesti dal dott. Stefano Rigon per l'importo totale lordo di Euro 1.500,00;

ritenuto, pertanto, di provvedere alla liquidazione della somma complessiva di Euro 99.000,00 sul capitolo 11745 del bilancio 2007 (U.P.B. DA05981), relativa ai compensi derivanti dall'attività di consulenza secondo i criteri stabiliti dall'art. 5 del regolamento emanato con D.P.G.R. n. 10/R del 17/10/2006 (accantonamento n. 101567), sulla base della ripartizione come sopra dettagliata;

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRETTORE

Vista la l.r. 8/2006;
vista la l.r. 27/2007;
vista la D.G.R. 59-4076 del 17/10/06;
vista la D.G.R. 15-5303 del 19/02/07;
vista la D.G.R. 36-8428 del 17/03/08;
nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate con
D.G.R. n. 41-7100 del 15/10/2007

determina

per le motivazioni in premessa,

- di approvare le note dei compensi lordi (Iva compresa), presentate dai consulenti per un totale di Euro 99.000,00 per il pagamento dei compensi derivanti dall'attività di consulenza prestata ai sensi dell'art. 2 della l.r. 8/2006 a favore degli enti locali del Piemonte;

- di liquidare la somma complessiva di Euro 99.000,00 con i fondi impegnati con d.d. n. 1 del 10/10/2007 (I. 4917) della Direzione Affari istituzionali ed Avvocatura sul capitolo 11745 del bilancio 2007 relativo alle spese per lo svolgimento dell'attività di consulenza regionale di cui alla l.r. 8/2006;

- di procedere alla ripartizione della somma come dettagliato nella parte in premessa.

Il Direttore regionale
Laura Bertino

Codice DA0601
D.D. 29 novembre 2007, n. 99

Integrazione determinazione n. 155 del 24.4.2007, 426 del 18.9.2007 e 46 del 15.11.2007 per un ammontare di Euro 4.000,00= Cap. 13084/2007.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, in attuazione della D.G.R. n. 1-5106 del 22/1/07 e D.G.R. n. 2-7061 del 15/10/2007, e ad integrazione delle presentanti determinazioni n. 155 del 24/4/2007, 426 del 18/9/2007 e 46DA del 15/11/2007, l'impegno della somma di Euro 4.000,00= a fronte delle spese di rappresentanza del Presidente e della Giunta Regionale, provvedendo al pagamento tramite il Settore Cassa Economale, applicando l'Art. 13 del Regolamento di Cassa Economale.

D provvedere ad integrare il precedente impegno n. 5360 per un ammontare di Euro 4.000,00=

Alla spesa complessiva di Euro 4.000,00= o.f.c. si farà fronte con le risorse di cui al cap. 13084/2007 Acc. 101525.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Fabrizio Borio

Codice DA0601
D.D. 29 novembre 2007, n. 100

Partecipazione organizzativa con l'Associazione la Donna e l'Arte per cerimonia di consegna del "Premio alla Carriera". Spesa Euro 4.130,00= Cap. 13084/2007.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, in attuazione della D.G.R. n. 1-5106 del 22/1/07 e D.G.R. n. 2-7061 del 15/10/2007, l'impegno della somma di Euro 4.130,00= o.f.c. a fronte di spese per l'organizzazione della cerimonia di consegna del "Premio alla Carriera" organizzato in collaborazione con l'Associazione la Donna e l'Arte e che prevede la consegna del Premio alla scrittrice Laura Mancinelli e al critico d'arte Mirella Bandini.

Di autorizzare la collaborazione con le seguenti Ditte o soggetti economici:

Ditta Visual Grafika di Veglio M. e Roux L. & C. S.a.s. con sede in Torino, Via Baudi di Vesme 24/B (omissis), per un importo complessivo di Euro 1.920,00= o.f.c.

Giovanni Tesio (omissis) per un importo forfetario di Euro 500,00= comprensivo degli oneri fiscali di legge.

Guido Curto (omissis) per un importo forfetario di Euro 500,00= comprensivo degli oneri fiscali di legge.

Ditta Regio Tratturo Catering con sede in Torino Via Barbaroux n. 25 (omissis) per un importo complessivo di Euro 1.210,00= o.f.c.

Alla spesa complessiva di Euro 4.130,00= o.f.c. si farà fronte con le risorse di cui al cap. 13084/2007 Acc. 101525.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Fabrizio Borio

Codice DA0601
D.D. 29 novembre 2007, n. 101

Allestimento Palazzo Giunta Regionale in occasione delle Feste di Fine Anno. Spesa Euro 1.045,44. Cap. 13084/2007.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, in attuazione della D.G.R. n. 1-5106 del 22/1/07 e D.G.R. n. 2-7061 del 15/10/2007, l'impegno della somma di Euro Euro 1.045,44= o.f.c. a fronte di spese per l'addobbo del Palazzo della Giunta Regionale in occasione delle Feste di fine anno.

Di autorizzare la collaborazione con la Ditta Epaini s.r.l. con sede in Torino, Asti 15 (omissis), per un importo complessivo di Euro 1.045,44= o.f.c.

Alla spesa complessiva di Euro 1.045,44= o.f.c. si farà fronte con le risorse di cui al cap. 13084/2007 Acc. 101525.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Fabrizio Borio

Codice DA0601

D.D. 29 novembre 2007, n. 102

Atti di ospitalità in occasione della riunione delle Giunte Regionali del Piemonte e della Liguria. Torino 10 dicembre 2007. Spesa Euro 4.800,00= Cap. 13084/2007.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, in attuazione della D.G.R. n. 1-5106 del 22/1/07 e D.G.R. n. 2-7061 del 15/10/2007, l'impegno della somma di Euro Euro 4.800,00= o.f.c. a fronte di spese per l'organizzazione di atti di ospitalità in occasione dell'incontro tra la Giunta Regionale del Piemonte e la Giunta della Regione Liguria in data 10 dicembre 2007.

Di autorizzare la collaborazione con le seguenti Ditte o soggetti economici:

Ditta Regio Tratturo Catering con sede in Torino Via Barbaroux n. 25 (omissis) per un importo complessivo di Euro 1.800,00=

Ristorante Lucio della Venaria con sede in Via Stefanat 19 a Venaria Reale - Federico & Brothers S.r.l. Via san Quintino 40 - Torino (omissis) per un importo complessivo di Euro 3.000,00= o.f.c.

Alla spesa complessiva di Euro 4.800,00= o.f.c. si farà fronte con le risorse di cui al cap. 13084/2007 Acc. 101525.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Fabrizio Borio

Codice DA0603

D.D. 30 novembre 2007, n. 103

Rettifica determinazione n. 438 del 18.9.2007 - Liquidazione fatture

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, in esecuzione della determinazione n. 424 del 18.9.2007, la liquidazione della fattura: n. 27042 dell'11.10.2007 presentata da SPRL Traiteur Le Stevin - Rue Saint Quentin, 29 - 1000 Bruxelles, per servizio catering per un importo di Euro 912,34;

- di rettificare la determinazione n. 438 del 18.9.2007 limitatamente alla variazione del beneficia-

rio da Editrice La Stampa di Torino in ADS Ferraris s.a.s. - Via Vittorio Emanuele 296 Bra - (omissis);

- di provvedere alla liquidazione della fattura:

n. 248 del 12 ottobre 2007 presentata da ADS Ferraris s.a.s. - Via Vittorio Emanuele 296 Bra - (omissis) - relativa a fornitura di 1000 copie del quotidiano La Stampa edizione Cuneo - per un importo di Euro 1.000,00;

Alla liquidazione delle fatture sopra indicate si fa fronte per Euro 912,34 con l'impegno assunto con la determinazione n. 424 del 18.9.2007 e per Euro 1.000,00 con l'impegno assunto con la determinazione n. 438 del 18.9.2007

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice DA0603

D.D. 3 dicembre 2007, n. 104

Rettifica determinazione n. 73 del 22.11.2007

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di rettificare per le motivazioni indicate in premessa la determinazione dirigenziale n. 73 del 22.11.2007 come di seguito indicato:

- di revocare l'affidamento di incarico a favore dell'Istituto Italo Cinese Centro Oriente, corrente in Torino, Lungo Po Antonelli n.177, (omissis), relativo alla delegazione piemontese al Salone Internazionale della Logistica che si svolgerà a Shanghai nel mese di dicembre, per il servizio di spedizione materiale, transfert, soggiorno e servizi di spostamento in loco, per un importo complessivo di Euro 7.700,00;

- di affidare all'agenzia Studio Sessanta, corrente in Alessandria, Via San Dalmazzo n. 19,-15100- (omissis), l'incarico per l'ideazione creativa e grafica dei supporti informativi destinati al Salone, stesura testi, esecutivi grafici per un importo di complessivi Euro 7.700,00 comprensivi degli oneri fiscali.

La spesa di Euro 7.700,00 a favore dello Studio Sessanta sarà liquidata con l'impegno assunto con la determinazione n.73 del 22.11.2007.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice DA0603

D.D. 4 dicembre 2007, n. 105

Variazioni alle determinazioni n. 378-430-7 del 2007. Liquidazione fatture

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di provvedere alle variazioni delle determinazioni n. 378 - 430 - 7 del 2007 limitatamente alla liquidazione delle somme impegnate a favore dei beneficiari così come di seguito indicato:

determinazione n. 378:

* Immobiliare Galileo di Torino - somma impegnata Euro 1.278,00 somma liquidata Euro 1.136,00 (- Euro 142,00)

determinazione n. 430:

* Immobiliare Galileo di Torino - somma impegnata Euro 1.136,00 somma liquidata Euro 852,00 (- Euro 284,00)

* Lingotto Hotels di Torino - somma impegnata Euro 2.805,00 somma liquidata Euro 2.234,04 (- Euro 570,96);

* Locanda Mongreno di Torino - somma impegnata Euro 1.320,00 somma liquidata Euro 1.105,00 (- Euro 215,00);

* Cascina di Corte di Venaria - somma impegnata Euro 1.000,00 somma liquidata Euro 645,50 (- Euro 354,50);

* Villa Crespi di Orta - somma impegnata Euro 1.500,00 somma liquidata Euro 1.100,00 (- Euro 400,00);

* Ristorante Guido di Pollenzo - somma impegnata Euro 1.275,00 somma liquidata Euro 935,00 (- Euro 340,00);

determinazione n. 7:

* Azienda Domenico Clerico di Manforte - somma impegnata Euro 705,60 somma liquidata Euro 635,04 (- Euro 70,56);

* Carol Bazzani di Torino - somma impegnata Euro 60,00 somma da liquidare Euro 91,81 (+ 31,81);

di autorizzare la liquidazione:

* della fattura n. 710939 del 29.10.2007 per un importo di Euro 60,00 presentata da Fontanafredda s.r.l. - Via Alba 15 - Serralunga d'Alba - (omissis);

* Ditta Carp Car & Bus Services - corrente in Torino Corso Regio Parco, 41 - (omissis) servizi di trasporto per gli spostamenti interni ed i transfer da e per l'aeroporto, per una spesa complessiva di Euro 2.246,00 (in attesa di fatturazione);

I costi e le variazioni sopra autorizzate, non comportano alcun nuovo impegno e trovano copertura nella misura di:

Euro 31,81 con impegno assunto con la determinazione n. 7/07;

Euro 142,00 con impegno assunto con la determinazione n. 378/07;

Euro 2.164,00 con impegno assunto con la determinazione n. 430/07.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice DA0603

D.D. 6 dicembre 2007, n. 107

Rettifica della determinazione n. 91 del 28-11-2007.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di integrare la determinazione n. 91 del 28-11-2007 nel modo seguente:

nella parte del dispositivo:

euro 1.978,30.= sul capitolo 11524 accantonamento n. 100108

euro 705,70.= sul capitolo 11524 accantonamento n. 101520

euro 220,00.= sul capitolo 11379 accantonamento n. 101107

euro 203,00.= sul capitolo 11379 accantonamento n. 101519

nella parte del determinato:

euro 1.978,30.= sul capitolo 11524 accantonamento n. 100108

euro 705,70.= sul capitolo 11524 accantonamento n. 101520

euro 220,00.= sul capitolo 11379 accantonamento n. 101107

euro 203,00.= sul capitolo 11379 accantonamento n. 101519

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice DA0603

D.D. 10 dicembre 2007, n. 108

Determinazione n. 424 del 18.9.2007 Liquidazione fattura.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Di autorizzare, in esecuzione della determinazione n. 424 del 18.9.2007, la liquidazione della fattura:

n. 2007-510 del 16.10.2007 presentata da ACE Interpreters and translators - Avenue des Nerviens 7b14 Nervierslaan - 1040 Bruxelles, per servizio di interpretariato per un importo di Euro 181,50;

Alla liquidazione della fattura sopra indicata si fa fronte con l'impegno assunto con la determinazione n.424 del 18.9.2007.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice DA0603

D.D. 11 dicembre 2007, n. 109

D.G.R. n. 13-2487 del 03.04.2006 e D.G.R. n. 34-3430 del 17.07.2006. Piano Regionale Sicurezza Stradale. Progetto di comunicazione per la sicurezza stradale. Affidamento di incarico. Nessun movimento contabile.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Come disposto dalle D.G.R. n. 13-2487 del 03.04.2006 e D.G.R. n. 34-3430 del 17.07.2006 di dar corso alla riassorbimento dei materiali per la promozione della figura del guidatore designato, affidando alla ditta Promozeta, corrente in Via Kennedy n. 43/45, Leinì (TO) -10040- (omissis), già aggiudicataria della precedente trattativa privata e individuata con determinazione dirigenziale n. 405 del 14.11.2006, l'incarico per il parziale riassorbimento

dei materiali promozionali per un importo complessivo di Euro 3.840,00 comprensivo degli oneri fiscali.

Alla spesa di Euro 3.840,00 si può far fronte con impegno n. 4910 disposto con determinazione dirigenziale n. 511 del 5.10.2006.

L'importo sarà liquidato a presentazione della fattura vistata per regolarità del servizio effettuato, dal Responsabile del Settore competente, mediante accredito sul conto corrente bancario indicato dal beneficiario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice DA0601

D.D. 12 dicembre 2007, n. 110

Partecipazione della Regione Piemonte all'organizzazione di iniziative a cura di Associazioni operanti sul territorio piemontese tramite la concessione di spazi e servizi presso il Centro incontri regionale sito in Torino C.so Stati Uniti 23.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di autorizzare, ad integrazione della determinazione n. 306 del 23.8.2006 e successive in attuazione delle D.G.R. n. 2-1967 del 16.01.2006 e n. 1-2475 del 3.4.2006 la partecipazione della Regione Piemonte all'organizzazione di iniziative a cura di Associazioni operanti sul territorio piemontese nonché Comuni, Aziende Sanitarie, Istituti scolastici ed Università, Camere di Commercio, Tribunale, Enti strumentali ecc..che si concretizza tramite la concessione di spazi e servizi presso il "Centro Incontri" sito in Torino C.so Stati Uniti 23.

Di aderire alle richieste formulate dai seguenti soggetti istituzionali:

* FAI Piemonte con sede in Torino - Corso storia dell'arte "Lunedì dell'arte: vedere e sapere" - Ottobre, novembre, dicembre 2007 e gennaio- giugno 2008;

* Ordine Architetti di Torino con sede in Torino - Ciclo di incontri "Architettura e città sostenibile" - 21 marzo e 17 ottobre 2007;

* Lyons Clubs International con sede a San Mauro Torinese - Congresso di apertura del distretto 2007- 14 luglio 2007;

* Osservatorio astronomico con sede in Pino Torinese - Assemblea generale europea dell'International heliophysical Jear - 18- 22 giugno 2007;

* Associazione Nazionale Comuni Italiani con sede in Torino - Forum nazionale sul catasto - 3 settembre 2007;

* ASL 3 Torino con sede in Torino - Convegno La via del recupero: percorsi integrati di medicina riabilitativa - 22 settembre 2007;

* Ministero della giustizia Provveditorato regionale con sede in Torino - Convegno sui sex offenders in Piemonte- 24 settembre 2007;

* Associazione Poesia attiva con sede in Torino-Rassegna espositiva "Sorrisi dall'Europa " 6-14 ottobre 2007- Convegno "Poesia d'idee e poesia civile" - 10 novembre 2007;

* Centro Italiano Femminile con sede in Torino - Convegno "Pari opportunità nel lavoro, in famiglia, nella società" - 6 ottobre 2007;

* Lega ambiente Piemonte e Valle d'Aosta con sede in Torino - Convegno Comuni ricicloni - 12 ottobre 2007;

* Associazione Vatra Arbereshe con sede a Chieri - Incontro di coordinamento tra gli Arbereshe e gli attuali albanesi - 13 ottobre e 17 novembre 2007;

* Associazione Nazionale Mutilati ed invalidi del lavoro con sede in Roma - Giornata nazionale vittime degli incidenti sul lavoro" - 14 ottobre 2007;

* Movimento dei focolari con sede in Torino - Convegno interagendo: giovani famiglia, scuola.Riflessioni sulla sfida educativa oggi - 25 ottobre 2007;

* Università di Torino Dipartimento di medicina con sede in Torino - Convegno "Il diabete di tipo 1 dal bambino all'adulto"- 10 novembre 2007;

* Rete per la formazione nel Settore dei Servizi Sociali con sede in Savigliano Convegno "Perché mai di serie B?" - 12 novembre 2007;

* A.S.O San Giovanni Battista di Torino per il Convegno del Gruppo Italiano screening dei tumori colo-rettali - 14 e 15 novembre 2007;

* Associazione Futuro rosa con sede in Torino - Presentazione calendario "Difendi la natura, difendi te stessa" - 16 novembre 2007;

* GTT con sede in Torino - Manifestazione "Premio al lavoro" - 17 novembre 2007;

* Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia con sede in Bussoleno - Convegno nazionale sul tema dell'alta velocità ferroviaria - 1 dicembre 2007;

* Associazione Magna Graecia Millenium con sede in Torino - Evento "Premio Magna Graecia 2007- 2 dicembre 2007-12-12;

* Fondazione Fitzcarraldo con sede in Torino - Presentazione "Standard musicali" 3 dicembre 2007;

* Comitato Organizzatore Panatholon Club Torino Olimpica con sede in Torino - Celebrazione cinquantesimo anniversario fondazione - 4 dicembre 2007;

* Centro Studi Sereno Regis con sede in Torino Convegno "La pace come processo di trasformazione non violenta dei conflitti" 8 e 9 dicembre 2007;

* Consorzio TOPIX con sede in Torino - Conferenza annuale - 10 dicembre 2007;

* Ministero della Solidarietà sociale - Iniziativa in occasione dell'anno europeo delle pari opportunità per tutti - 14 dicembre 2007;

* Associazione Culturale Seshat International - Ciclo conferenze dal titolo "Viaggiando in poltronascosti della terra dei faraoni, la sapienza egizia"- 17 gennaio e 14 febbraio 2008

* Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari con sede in Torino - Convegno "Alla ricerca dei valori perduti: le donne si interrogano" - 19 gennaio 2008;

* Istituto di Psicologia individuale Adler con sede in Torino - Convegno "La famiglia, la tenerezza, l'aggressività" - 25 e 26 gennaio 2008

* L'Ordine degli Assistenti sociali del Piemonte con sede in Torino - Incontro "Problematiche minori e percorsi giudiziari" - 5 Febbraio 2008;

* Associazione Educazione e salute con sede in Torino. Progetto Salute Junior - Incontri tra febbraio e maggio 2008;

* L'Associazione Agrinnova con sede in Grugliasco - Convegno "Incontri fitoiatrici" - 28 Febbraio 2008;

* ASL 10 con sede in Pinerolo - Giornata mondiale del rene- 13 Marzo 2008;

* Società italiana di sessuologia clinica e psicopatologia sessuale con sede in Torino Convegno "Sexual Offenders: il ruolo degli operatori nella salute mentale" 6 giugno 2008;

* Associazione più dell'oro con sede in Torino Convegno "Riforma protestante, risorgimento, risveglio: le nostre radici" 25 ottobre 2008;

* Comunicazioni Sociali Piemonte Ufficio regionale con sede in Torino - Progetto "Cattedra del dialogo"- Settembre-Novembre 2008 - Febbraio - Aprile 2009;

* Università di Torino Dipartimento di Neuroscienze - Convegno "La schizofrenia e il problema della psicosi unica" 25, 26 e 27 settembre 2008.

Il Dirigente responsabile
Fabrizio Borio

Codice DA0603

D.D. 12 dicembre 2007, n. 111

DGR 38-7741 del 10.12.2007 - compartecipazione all'attività del Comitato Torino 2008 World Design Capital e al relativo programma promozionale e di comunicazione - affidamento incarichi - spesa di euro 1.000.000 sul cap. 12641/07 (A. 102082)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di dar corso agli adempimenti tecnici necessari alla realizzazione delle attività di promozione e comunicazione, in compartecipazione con il Comitato Torino 2008 World Design Capital, per il programma annuale di attività Torino2008 World Design Capital, così come descritto in premessa.

Di autorizzare la compartecipazione a spese già sostenute dal Comitato Torino 2008 World Design Capital, corrente in via Tesso 13/A, 10149 Torino, (omissis), fino ad un importo di Euro 507.331,00 che verrà liquidato a seguito di presentazione di articolato rendiconto entro 60 giorni dal ricevimento;

Di liquidare, a seguito di presentazione della documentazione giustificativa, la quota parte di euro 75.000, ancora dovuta dalla Regione Piemonte per i lavori di avvio dell'attività a favore del capofila amministrativo Associazione Torino Internazionale; via Mercantini 5, 10121 Torino, (omissis);

Di autorizzare la collaborazione, affidando i relativi incarichi, con i seguenti soggetti:

Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., via Mondadori 1, 20090 Segrate (MI), (omissis), per un importo, comprensivo dell'IVA di Euro 70.000;

RCS Pubblicità, via Rizzoli 2, 20100 Milano, (omissis), c/o Elle Esse 2000 s.r.l., corso Duca d'Aosta 1, 10129 Torino, per un importo, comprensivo dell'IVA 20%, di Euro 96.900,00;

A. Manzoni e C. S.p.A. - c/o corso Vittorio Emanuele II, 68, 10128 Torino - (omissis) per un importo, comprensivo dell'IVA 20%, di euro 70.380,00;

Publikompass S.p.A., corrente in Torino, Via Marconco 32, (omissis), per un importo, comprensivo dell'IVA 20%, di Euro 54.060,00;

Il Sole 24 Ore, corso Galileo Ferraris 108, 10129 Torino, per un importo, comprensivo dell'IVA 20%, di Euro 48.999,60;

Mondadori Pubblicità S.p.A., via Bianca di Savoia 12, 20100 Milano, (omissis) per un importo, comprensivo dell'IVA 20%, di Euro 5.525,00;

Editrice Compositori s.r.l., via Stalingrado 97/2, 40128 Bologna, (omissis) per un importo, comprensivo dell'IVA 20%, di Euro 4.500,00;

Editrice Domus, via Mazzocchi 1/3, 20098 Rozzano (MI), (omissis) per un importo, comprensivo dell'IVA 20%, di Euro 8.160,00;

Hachette Rusconi Pubblicità S.p.A., via Sarca 235, 20126 Milano, (omissis), per un importo, comprensivo dell'IVA 20%, di Euro 5.916,00;

PRS Stampa s.r.l., via Quaranta 29, 20141 Milano, (omissis) per un importo, comprensivo dell'IVA 20%, di Euro 5.700,00;

MCL srl, via Cecchi 63/17, 10152 Torino, (omissis), per un importo, comprensivo dell'IVA 20%, di Euro 11.832,00.

Di liquidare la fattura n. 2 del 18.1.2007 a favore di PLS di Scaglia, via Padre Girotti 26, Alba, (omissis) per un importo, comprensivo dell'IVA 20%, di Euro 35.696,40.

Di affidare gli incarichi con lettera commerciale secondo gli schemi in uso all'Amministrazione e di provvedere alla liquidazione delle relative fatture, parcelle, note ed altra documentazione fiscale probante, mediante accrediti sui singoli conti correnti bancari indicati dai beneficiari, previa debito visto del dirigente competente per la regolarità del servizio reso, entro 60 giorni.

Alla spesa complessiva di euro 1.000.000,00 si fa fronte con risorse accantonate sul bilancio per l'anno 2007 con DGR 38-7741 del 10.12.2007 sul cap. 12641/2007 (A. 102082).

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice DA0603

D.D. 12 dicembre 2007, n. 112

Rettifica determinazione n. 59 del 19.11.2007

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di rettificare la determinazione n. 59 del 19.11.2007 limitatamente alla variazione del beneficiario da Associazione Amici del Gusto - Via Principe Amedeo, 42/a, 10060 Frossasco, in ICIF Italian Culinary Institute for Foreigners, Corso Siccardi 11 - Torino - (omissis).

Il Dirigente responsabile
Angelo Soria

Codice DA0826

D.D. 10 gennaio 2008, n. 3

Legge 17 febbraio 1992, n. 179. VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1996-99. Assestamento dei programmi di intervento.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare il superamento del massimale di costo relativo all'intervento indicato sull'allegato "A" alla presente determinazione, che contiene l'indicazione delle singole variazioni apportate.

L'allegato "A" fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato "A" alla determinazione avente per oggetto : legge 17 febbraio 1992, n. 179.
VIII Programma di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata, quadriennio 1996-99. Assesamento dei programmi di intervento.

AUTORIZZAZIONE AL SUPERAMENTO DEI MASSIMALI DI COSTO										
AMBITO	N° P. I.	TIPO INTERV.	COMUNE LOCALIZZATO	ENTE ATTUATORE	PARERE C.T.C.	FINANZIAMENTO LOCALIZZATO	MASSIMALI	MASSIMALE AMMISSIBILE	MASSIMALE AUTORIZZATO	ENTITA' SPLAFONAMENTO
						Euro		Euro/Mq	Euro/Mq	Euro/Mq
ASTI										
ALESSANDRIA										
BIELLA										
CUNEO										
NOVARA										
VERBANO CUSIO OSSOLA										
VERCELLI										
TORINO	3094	N1E	CHIERI	A.T.C.	24/10/07	4.605.400,49	C.R.N.	1.227,45	1.237,80	10,35
LEGENDA:										
			N1E: nuova costruzione.			C.R.N.: costo realizzazione tecnica nuova costruzione				

Codice DA0827

D.D. 1 febbraio 2008, n. 23

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Alessandria.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di nominare, a decorrere dalla data del presente provvedimento, in virtù delle designazioni menzionate in premessa, la Commissione ex art. 9, L.R. n. 46/95 e s.m.i. operante presso l'A.T.C. di Alessandria nella seguente composizione:

- Dott. Salvatore Corrado, in qualità di Presidente;
- Dott.ssa Alessandra Semini, in qualità di funzionario regionale (membro effettivo);
- Arch. Marco Trivellin, in qualità di funzionario regionale (membro supplente);
- Sig. Pierfranco Stramare, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro effettivo);
- Sig. Gianpaolo Calligaris, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro supplente);
- Sig. Luigi Ferrando, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro effettivo);
- Sig. Gian Paolo Demartini, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro supplente);
- Geom. Giovanni Vignuolo, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro effettivo);
- Dott. Ubaldo Cervetti, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro supplente);

La Commissione verrà integrata nella sua composizione con successivi provvedimenti al pervenire di ulteriori designazioni tutt'ora mancanti da parte degli enti aventi titolo.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21.07.2002.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice DA0827

D.D. 1 febbraio 2008, n. 24

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Asti.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di nominare, a decorrere dalla data del presente provvedimento, in virtù delle designazioni menzionate in premessa, la Commissione ex art. 9, L.R. n. 46/95 e s.m.i. operante presso l'A.T.C. di Asti nella seguente composizione:

- Dott. Camillo Losana, in qualità di Presidente;
- p.i. Piero Sussetto, in qualità di funzionario regionale (membro effettivo);
- Dott. Piergiorgio Dvornicich, in qualità di funzionario regionale (membro supplente);
- Sig.ra Renza Belletti, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro effettivo);
- Sig. Pierluigi Guerrini, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro supplente);
- Sig. Elio Lodi, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro effettivo);
- Sig. Luca Quagliotti, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro supplente);
- Rag. Flavio Pesce, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro effettivo);
- Sig.ra Rosanna Valle, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro supplente);

La Commissione verrà integrata nella sua composizione con successivi provvedimenti al pervenire di ulteriori designazioni tutt'ora mancanti da parte degli enti aventi titolo.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21.07.2002.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice DA0827

D.D. 1 febbraio 2008, n. 25

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Biella.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di nominare, a decorrere dalla data del presente provvedimento, in virtù delle designazioni menzionate in premessa, la Commissione ex art. 9, L.R. n. 46/95 e s.m.i. operante presso l'A.T.C. di Biella nella seguente composizione:

- Dott. Carlo Luda di Cortemiglia, in qualità di Presidente;

- Geom. Dario Milone, in qualità di funzionario regionale (membro effettivo);
- Dott.ssa Alessandra Semini, in qualità di funzionario regionale (membro supplente);
- Sig. Giovanni Gemin, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro effettivo);
- Sig. Domenico Montaleone, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro supplente);
- Sig. Enrico Trbaldo, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro effettivo);
- Sig. Paolo Gastaldi, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro supplente);
- Sig. Alfredo Pino, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro effettivo);
- Sig. Giovanni Prella, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro supplente);

La Commissione verrà integrata nella sua composizione con successivi provvedimenti al pervenire di ulteriori designazioni tutt'ora mancanti da parte degli enti aventi titolo.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21.07.2002.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice DA0827
D.D. 1 febbraio 2008, n. 26

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Cuneo.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di nominare, a decorrere dalla data del presente provvedimento, in virtù delle designazioni menzionate in premessa, la Commissione ex art. 9, L.R. n. 46/95 e s.m.i. operante presso l'A.T.C. di Cuneo nella seguente composizione:

- Dott. Prof. Ugo Reppucci, in qualità di Presidente;
- Dott. Piergiorgio Dvornicich, in qualità di funzionario regionale (membro effettivo);
- Dott. Marco Rolando, in qualità di funzionario regionale (membro supplente);
- Sig. Michele Binello, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro effettivo);

- Sig. Alberto Costantino, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro supplente);
- Sig. Rinaldo Olocco, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro effettivo);
- Sig. Daniele Racca, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro supplente);
- Sig. Ambrogio Garzino, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro effettivo);
- Sig. Ettore Bandiera, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro supplente);

La Commissione verrà integrata nella sua composizione con successivi provvedimenti al pervenire di ulteriori designazioni tutt'ora mancanti da parte degli enti aventi titolo.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21.07.2002.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice DA0827
D.D. 1 febbraio 2008, n. 27

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Novara.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di nominare, a decorrere dalla data del presente provvedimento, in virtù delle designazioni menzionate in premessa, la Commissione ex art. 9, L.R. n. 46/95 e s.m.i. operante presso l'A.T.C. di Novara nella seguente composizione:

- Dott. Corrado Canfora, in qualità di Presidente;
- Dott. Michelangelo Monticone, in qualità di funzionario regionale (membro effettivo);
- Dott.ssa Elena Sabatino, in qualità di funzionario regionale (membro supplente);
- Sig. Basilio Arras, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro effettivo);
- Sig. Orlando Mandia, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro supplente);
- Sig. Armando Valmachino, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro effettivo);
- Sig. Luigi Iezzi, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro supplente);

- Sig. Mauro Gavinelli, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro effettivo);
- Sig. Saverio Restuccia, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro supplente);

La Commissione verrà integrata nella sua composizione con successivi provvedimenti al pervenire di ulteriori designazioni tutt'ora mancanti da parte degli enti aventi titolo.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21.07.2002.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice DA0827

D.D. 1 febbraio 2008, n. 28

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della 2a Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Novara.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di nominare, a decorrere dalla data del presente provvedimento, in virtù delle designazioni menzionate in premessa, la II Commissione ex art. 9, L.R. n. 46/95 e s.m.i. operante presso l'A.T.C. di Novara nella seguente composizione:

- Dott. Mario Pischedda, in qualità di Presidente;
- Dott.ssa Elena Sabatino, in qualità di funzionario regionale (membro effettivo);
- Dott. Michelangelo Monticone, in qualità di funzionario regionale (membro supplente);
- Sig.ra Fiammetta Leva, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro effettivo);
- Sig. Fabrizio Minerva, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro supplente);
- Sig. Fortunato Rodi, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro effettivo);
- Sig. Savino Carrabba, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro supplente);
- Sig. Adriano Fanchini, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro effettivo);
- Sig. Franco Biondo, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro supplente);

La Commissione verrà integrata nella sua composizione con successivi provvedimenti al pervenire di ulteriori designazioni tutt'ora mancanti da parte degli enti aventi titolo.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21.07.2002.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice DA0827

D.D. 1 febbraio 2008, n. 29

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della 1a Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Torino.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di nominare, a decorrere dalla data del presente provvedimento, in virtù delle designazioni menzionate in premessa, la I^a Commissione ex art. 9, L.R. n. 46/95 e s.m.i. operante presso l'A.T.C. di Torino nella seguente composizione:

- Dott. Franco Gamba, in qualità di Presidente;
- Arch. Giuseppina Franzo, in qualità di funzionario regionale (membro effettivo);
- Sig.ra Laura Autigna, in qualità di funzionario regionale (membro supplente);
- Sig. Flavio Ernesto Lughezzani, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro effettivo);
- Sig. Gerardo Fusco, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro supplente);
- Sig.ra Ornella Bachiglione, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro effettivo);
- Sig. Demetrio Vazzana, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro supplente);
- Sig. Giorgio Ardito, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro effettivo);
- Sig.ra Patrizia Aquilano, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro supplente);

La Commissione verrà integrata nella sua composizione con successivi provvedimenti al pervenire di ulteriori designazioni tutt'ora mancanti da parte degli enti aventi titolo.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21.07.2002.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice DA0827

D.D. 1 febbraio 2008, n. 30

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della 2a Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Torino.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di nominare, a decorrere dalla data del presente provvedimento, in virtù delle designazioni menzionate in premessa, la II^a Commissione ex art. 9, L.R. n. 46/95 e s.m.i. operante presso l'A.T.C. di Torino nella seguente composizione:

- Dott. Giuseppe Calvo, in qualità di Presidente;
- Sig.ra Laura Autigna, in qualità di funzionario regionale (membro effettivo);
- Arch. Giuseppina Franzo, in qualità di funzionario regionale (membro supplente);
- Sig. Andrea Parvopasso, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro effettivo);
- Sig. Sergio Contini, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro supplente);
- Sig.ra Giovanni Baratta, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro effettivo);
- Sig.ra Elena Marcon, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro supplente);
- Dott. Stefano Passaggio, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro effettivo);
- Sig. Alessandro Costantino, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro supplente);

La Commissione verrà integrata nella sua composizione con successivi provvedimenti al pervenire di ulteriori designazioni tutt'ora mancanti da parte degli enti aventi titolo.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21.07.2002.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice DA0827

D.D. 1 febbraio 2008, n. 31

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 9. Nomina della Commissione preposta alla formazione delle graduatorie per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica operante presso l'A.T.C. di Vercelli.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di nominare, a decorrere dalla data del presente provvedimento, in virtù delle designazioni menzionate in premessa, la Commissione ex art. 9, L.R. n. 46/95 e s.m.i. operante presso l'A.T.C. di Vercelli nella seguente composizione:

- Dott. Luciano Scalia, in qualità di Presidente;
- Arch. Marco Trivellin, in qualità di funzionario regionale (membro effettivo);
- Sig.ra Laura Vissio, in qualità di funzionario regionale (membro supplente);
- Sig.ra Rosa Rizzo, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro effettivo);
- Sig. Bruno Ranucci, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali lavoratori dipendenti (membro supplente);
- Sig. Cenzino Berdini, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro effettivo);
- Sig. Pier Giorgio Varini, in qualità di rappresentante organizzazioni sindacali assegnatari (membro supplente);
- Sig.ra Claudia Demarchi, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro effettivo);
- Sig. Giuliano Vetulli, in qualità di rappresentante A.T.C. (membro supplente);

La Commissione verrà integrata nella sua composizione con successivi provvedimenti al pervenire di ulteriori designazioni tutt'ora mancanti da parte degli enti aventi titolo.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21.07.2002.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice DA0826

D.D. 7 febbraio 2008, n. 44

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misure Sovvenzionata e Sovvenzionata acquisto alloggi. Impegno sul capitolo n. 258314 della somma di euro 3.136.739,95. Erogazione di euro 1.686.739,95 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Biella e di euro 1.450.000,00 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare sul capitolo n. 258314 del Bilancio finanziario per l'anno 2008, la somma di euro 3.136.739,95, Assegnazione provvisoria n. 100268.

- di erogare l'importo di euro 1.686.739,95 sul capitolo n. 258314 del Bilancio finanziario per l'anno 2008, suddiviso secondo l'importo attribuito ad ogni intervento indicato sull'allegato "A" alla presente determinazione, a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Biella, (omissis). L'importo erogato è pari al 15% del finanziamento concesso per la misura Sovvenzionata, ai fini dell'attuazione del 1° biennio del "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012".

- di erogare l'importo di euro 1.450.000,00 sul capitolo n. 258314 del Bilancio finanziario per l'anno 2008, suddiviso secondo l'importo attribuito ad ogni intervento indicato sull'allegato "B" alla presente determinazione, a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, (omissis). L'importo erogato è pari al 50% del finanziamento concesso per la misura Sovvenzionata acquisto alloggi, ai fini dell'attuazione del 1° biennio del "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012".

Gli allegati "A" e "B" fanno parte integrante e sostanziale della presente determinazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Allegato

<p>Allegato "A" alla determinazione avente per oggetto: Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa : 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misure Sovvenzionate e Sovvenzionate acquisto alloggi. Impegno sul capitolo n. 258314 della somma di €. 3.136.739,95. Erogazione di €. 1.686.739,95 a favore dell'Agenda Territoriale per la Casa della Provincia di Biella e di €. 1.450.000,00 a favore dell'Agenda Territoriale per la Casa della Provincia di Torino.</p>									
CODICE INTERVENTO	MISURA DI INTERVENTO	ENTE FINANZIATO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO		TIPO INTERVENTO	NUMERO ALLOGGI	FINANZIAMENTO CONCESSO	% EROGAZIONE	CONTRIBUTO EROGATO
			COMUNE	INDIRIZZO			euro		euro
PC1 SOV 24	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI BIELLA	BIELLA	VIA MILANO 22 - BIELLA/CHIAVAZZA	Ristrutturazione urbanistica	24	2.365.114,00	15	354.767,10
PC1 SOV 25	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI BIELLA	BIELLA	VIA MILANO, 22	Ristrutturazione urbanistica	24	2.371.900,00	15	355.785,00
PC1 SOV 26	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI BIELLA	BIELLA	VIA MILANO, 22 BIELLA/CHIAVAZZA	Ristrutturazione urbanistica	24	2.365.114,00	15	354.767,10
PC1 SOV 27	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI BIELLA	COSSATO	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' - LOCALITA' BARAGGINE	Nuova costruzione	24	2.362.898,00	15	354.434,70
PC1 SOV 29	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI BIELLA	COSSATO	VIA MARTIRI DELLA LIBERTA' - LOCALITA' BARAGGINE	Nuova costruzione	18	1.779.907,00	15	266.986,05
Totale importo erogato									1.686.739,95

Allegato "B" alla determinazione avente per oggetto: Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa : 10.000 alloggi entro il 2012".
Primo biennio, misure Sovvenzionate e Sovvenzionata acquisto alloggi. Impegno sul capitolo n. 258314 della somma di €. 3.136.739,95.
Erogazione di €. 1.686.739,95 a favore dell'Agenda Territoriale per la Casa della Provincia di Biella
e di €. 1.450.000,00 a favore dell'Agenda Territoriale per la Casa della Provincia di Torino.

CODICE INTERVENTO	MISURA DI INTERVENTO	ENTE FINANZIATO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO		TIPO INTERVENTO	NUMERO ALLOGGI	FINANZIAMENTO CONCESSO	% EROGAZIONE	CONTRIBUTO EROGATO
			COMUNE	INDIRIZZO					
PC1 SOV 89	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	CARMAGNOLA	VIA RUBATTO; "LE COLONNE"	Acquisto alloggi	7	700.000,00	50	350.000,00
PC1 SOV 90	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	CARMAGNOLA	VIA RUBATTO - "I PORTICI"	Acquisto alloggi	9	900.000,00	50	450.000,00
PC1 SOV 91	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	CARMAGNOLA	VIA SUSA N. 15,17,19,21,23	Acquisto alloggi	12	1.200.000,00	50	600.000,00
PC1 SOV 92	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	POIRINO	VIA GENERALE DALLA CHIESA N.8 -POIRINO	Acquisto alloggi	1	100.000,00	50	50.000,00
Totale importo erogato									1.450.000,00

Codice DA0828

D.D. 11 febbraio 2008, n. 45

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Comune di Porte.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

per le motivazioni espresse in premessa, di concedere la sostituzione del finanziamento attribuito all'intervento di edilizia agevolata di nuova costruzione localizzato nel Comune di Porte, da realizzare dalla cooperativa Torino 2000 (cod. PC1 AGE 76), con un finanziamento misto in conto capitale più L.R. 28/76, come indicato nella premessa, a condizione che gli alloggi finanziati siano concessi in locazione permanente e fermo restando tutti gli altri valori dimensionali dell'intervento costruttivo nonché tutti i requisiti di ammissibilità, di premialità e i valori dimensionali dell'intervento già indicati in sede di domanda presentata al Comune di Porte e favorevolmente istruita dal Comune stesso.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del D.P.G.R. n. 8/R/2002

Il Dirigente responsabile
Adriano Bellone

Codice DA0826

D.D. 19 febbraio 2008, n. 60

Legge n. 179 del 17.02.1992 - Programma di edilizia residenziale pubblica, economie quadriennio 1992-95. Erogazione del finanziamento di Euro 81.600,00 pari al 100% (Imp. 1891/06) - Operatore Cooperativa edilizia Piemonte 77 - Intervento nel Comune di Torino - Cod. intervento n. 8/5-531PR.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di erogare sul capitolo 26033 - Impegno n. 1891/2006 - un finanziamento di Euro 81.600,00, pari al 100% del finanziamento attribuito, a favore dell'Operatore Cooperativa Edilizia Piemonte 77 a proprietà divisa - (omissis) - per la realizzazione di un intervento edilizio nel Comune di Torino - Codice intervento 8/5-531PR - n. 7 alloggi.

Di provvedere successivamente alla ricezione del certificato di abitabilità agibilità emesso dal Comune di Torino allo svincolo della fidejussione bancaria citata in premessa.

Per tutto quanto non esplicitamente previsto, valgono le disposizioni di cui al "Regolamento per l'esecuzione dei Programmi Costruttivi di nuove Co-

struzioni e di Recupero in regime di Edilizia agevolata-convenzionata" promulgato con D.P.G.R. n. 2543 del 23.06.1994, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 26 del 29.06.94.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice DA0826

D.D. 22 febbraio 2008, n. 70

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Studi di fattibilità nel Comune di Beinasco. Impegno sul capitolo n. 257611 della somma di euro 25.000,00. Erogazione di euro 25.000,00 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare sul capitolo n. 257611 del Bilancio finanziario per l'anno 2008, la somma di euro 25.000,00, Assegnazione provvisoria n. 100271;

- di erogare l'importo di euro 25.000,00 sul capitolo n. 257611 del Bilancio finanziario per l'anno 2008 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, (omissis).

L'importo erogato è pari al 50% del finanziamento di euro 50.000,00 concesso all'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino ai fini dell'attuazione del 1° biennio del "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012", misura Studi di fattibilità, per l'intervento localizzato nel comune di Beinasco, in via Aldo Moro / via Togliattidi - Borgaretto, a cui è stato assegnato il codice regionale PC1STF13.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n° 8/R.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice DA0826

D.D. 22 febbraio 2008, n. 71

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misure Sovvenzionata, Sovvenzionata anziani e Manutenzione. Im-

pegno sul capitolo n. 258314 della somma di euro 4.006.139,45. Erogazione di euro 4.067.998,25 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di impegnare sul capitolo n. 258314 del Bilancio finanziario per l'anno 2008, la somma di euro 4.006.139,45, Assegnazione provvisoria n. 100268.

- di erogare l'importo complessivo di euro 4.067.998,25, secondo l'importo attribuito ad ogni intervento indicato sull'allegato "A" alla presente determinazione, a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino, (omissis), suddiviso nel seguente modo:

- euro 4.006.139,45 sul capitolo n. 258314 del Bilancio finanziario per l'anno 2008;

- euro 61.858,80 mediante l'impegno n. 7499/2006 sul capitolo n. 23847/2006 ora capitolo n. 258314.

L'importo erogato è pari al 15% del finanziamento concesso per le misure Sovvenzionata, Sovvenzionata anziani e Manutenzione sovvenzionata, ed è pari al 50% del finanziamento concesso per la misura Sovvenzionata relativa agli anticipi per la progettazione, ai fini dell'attuazione del 1° biennio del "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012".

L'allegato "A" fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n° 8/R.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Allegato

Allegato "A" alla determinazione avente per oggetto: Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa : 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misure Sovvenzionate, Sovvenzionate anziani e Manutenzioni. Impegno sul capitolo n. 258314 della somma di €. 4.006.139,45. Erogazione di €. 4.067.998,25 a favore dell'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Torino.									
CODICE INTERVENTO	MISURA DI INTERVENTO	ENTE FINANZIATO	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO		TIPO INTERVENTO	NUMERO ALLOGGI	FINANZIAMENTO CONCESSO	QUOTA %	CONTRIBUTO EROGATO
			COMUNE	INDIRIZZO			euro		euro
PC1 SOV 96	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	IVREA	VIA PERTINI ANG. VIA BUROLO	Nuova costruzione	21	2.310.000,00	15	346.500,00
PC1 SOV 70	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	TORINO	BORGATA VILARETTO, TORINO	Ristrutturazione urbanistica	24	2.640.000,00	15	396.000,00
PC1 SOV 99	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	CASTELLAMONTE	VIA A. BARENGO	Nuova costruzione	30	3.142.717,00	15	471.407,55
PC1 SOV 98	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	CARIGNANO	VIA RESSIA	Nuova costruzione	18	1.968.903,00	15	295.335,45
PC1 SOV 95	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	NONE	CORSO CASTELLO	Nuova costruzione	9	990.000,00	15	148.500,00
PC1 SOV 73	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	MONCALIERI	VIA ROMITA LOTTO 15	Nuova costruzione	12	1.320.000,00	15	198.000,00
PC1 SOV 72	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	ORBASSANO	STRADA GERBIDO - VIA CIRCONVALLAZIONE	Nuova costruzione	16	1.760.000,00	15	264.000,00
PC1 SOV 68	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	GRUGLIASCO	VIA PALLI - VIA POLO	Nuova costruzione	12	1.210.019,00	15	181.502,85
PC1 SOV 94	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	FORNO CANAVESE	EX AREA OBERT - VIA B. TRUCHETTI	Nuova costruzione	12	1.320.000,00	15	198.000,00
PC1 SOV 97	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	RIVARA	REGIONE MOIE N° 2	Recupero edificio	6	660.000,00	15	99.000,00
PC1 SOV 71	SOVVENZIONATA	A.T.C. DI TORINO	TORINO	AMBITO SPINA 3 PARACCHI	Ristrutturazione urbanistica	26	2.860.000,00	15	429.000,00
PC1 SOV 101	SOVVENZIONATA ANTICIPO PROGETTAZIONE	A.T.C. DI TORINO	PINEROLO	AREA TRA VIA S. FER E STR. SERENA	Nuova costruzione	18	278.711,00	50	139.355,50
PC1 SOV 88	SOVVENZIONATA ANTICIPO PROGETTAZIONE	A.T.C. DI TORINO	DRUENTO	VIA MANZONI	Nuova costruzione	32	507.427,00	50	253.713,50
PC1 SOV 76	SOVVENZIONATA ANTICIPO PROGETTAZIONE	A.T.C. DI TORINO	TORINO	VIA DELLE PERVINCHE / VIA PEONIE	Nuova costruzione	10	152.389,00	50	76.194,50
PC1 SAN 10	SOVVENZIONATA ANZIANI	A.T.C. DI TORINO	RIVOLI	VIA ORSIERA	Nuova costruzione	23	2.380.497,00	15	357.074,55
PC1 SAN 20	SOVVENZIONATA ANZIANI	A.T.C. DI TORINO	BEINASCO	VIA MIRAFIORI	Nuova costruzione	8	813.429,00	15	122.014,35
PC1 SVM 1	SOVVENZIONATA MANUTENZIONI	A.T.C. DI TORINO	TORINO RIVARA	VARI	Manutenzione		616.000,00	15	92.400,00
Totale importo erogato									4.067.998,25

Codice DA0826

D.D. 26 febbraio 2008, n. 75

Legge 17.02.1992, n. 179. D.G.R. n. 12-28366 del 18.10.1999. VIII programma di edilizia residenziale agevolata. Bandi "Nuova costruzione" e "Locazione permanente". Assestamento dei finanziamenti ed accertamento delle economie.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Di assestare, per quanto espresso in premessa, i finanziamenti assegnati con le seguenti Determinazioni Dirigenziali:

n. 129 del 03.08.2001, bando "Nuova Costruzione":
- di prendere atto che l'impresa di costruzioni Consorzio Torino, per l'intervento di nuova costruzione codice 8/E102P, n. 23 alloggi, ubicato nel Comune di Castiglione Torinese, strada del Mondino, ha comunicato un'economia di Euro 17.274,79, il finanziamento concesso diventa pertanto pari a Euro 275.88164, come indicato nell'allegato "A";

n. 131 del 03.08.2001, bando "Locazione permanente":

- di prendere atto che il Comune di Guarene, per l'intervento di recupero ubicato in via Paletti, n. 8, codice 8/D63LO, ha ridotto in numero degli alloggi finanziati a n. 3, la conseguente riduzione del contributo assegnato a Euro 273.733,30, ha comportato un'economia di Euro 35.606,41, come indicato nell'allegato "B";

Di accertare pertanto che le economie ammontano complessivamente a Euro 52.881,20

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

Gli allegati "A" e "B" fanno parte integrante e sostanziale della presente determinazione che sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice DA0827

D.D. 5 marzo 2008, n. 78

Legge n. 431/98, art. 11. Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Esercizio finanziario 2006. Ulteriore attribuzione di risorse al Comune di Saluzzo (Cn).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, per le ragioni evidenziate in premessa, l'erogazione a favore della Città di Saluzzo (Cn) dell'ulteriore somma di Euro 244,59, relativa

all'esercizio finanziario 2006 del fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di cui all'art. 11 della legge n. 431/98, già impegnata sul capitolo 14919 del bilancio regionale 2006 (imp. n. 6043/2006).

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21.7.2002.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice DA0826

D.D. 6 marzo 2008, n. 79

Edilizia residenziale pubblica. Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012. 1 biennio. Rettifica graduatoria operatori ammessi ai contributi alla misura agevolata - Ambito Alessandria.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di rettificare la graduatoria ed il relativo finanziamento del Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012 - misura d'intervento agevolata - Ambito di Alessandria così come specificato nell'allegato "A" che fa parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

di accertare un'economia pari ad euro 582.809,13 derivante dalla differenza dei contributi erogati alla Coop.va Giulia e quelli assegnati alla Coop. UNI-C.A.P.I.

di rinviare a un successivo provvedimento regionale l'attribuzione delle economie accertate.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrazione del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice DA0826

D.D. 10 marzo 2008, n. 89

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Sovvenzionata anziani. Erogazione della somma di euro 80.352,75 a favore del Comune di Saliceto (CN).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di erogare l'importo di euro 80.352,75 a favore del Comune di Saliceto (CN), (omissis), mediante l'impegno n. 7497/2006 sul capitolo n. 21783/2006 ora capitolo n. 223385.

L'importo erogato è pari al 15% del finanziamento di euro 535.685,00 concesso al Comune di Saliceto ai fini dell'attuazione del 1° biennio del "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012", misura Sovvenzionata anziani, per l'intervento di recupero edilizio di 7 alloggi in via XX Settembre, a cui è stato assegnato il codice regionale PC1SAN13.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e del Regolamento Regionale 29 luglio 2002, n° 8/R.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice DA0826

D.D. 11 marzo 2008, n. 90

Legge n. 179 del 17.02.1992 - VIII programma di edilizia agevolata. Erogazione del finanziamento di euro 80.101,50 (imp. 1891/06) a raggiungimento del 100% - Operatore E. Buffoni e C. s.r.l. - Intervento nel Comune di Novara - Cod. intervento 8/E- 85P.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di erogare sul capitolo n. 282270 (ex 26033) - Impegno n. 1891/06 - un finanziamento di Euro 80.101,50, a raggiungimento del 100% del finanziamento attribuito, a favore dell'Operatore E. Buffoni e C. S.R.L. - (omissis) - per la realizzazione di un intervento edilizio nel Comune di Novara- Codice intervento 8/E-85 P - n. 12 alloggi.

Per tutto quanto non esplicitamente previsto, valgono le disposizioni di cui al "Regolamento per l'esecuzione dei Programmi Costruttivi di nuove Costruzioni e di Recupero in regime di Edilizia agevolata-convenzionata" promulgato con D.P.G.R. n. 2543 del 23.06.1994, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 26 del 29.06.94.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice DA0826

D.D. 11 marzo 2008, n. 91

Legge n. 179 del 17.02.1992 - VIII programma di edilizia agevolata. Erogazione del finanziamento di euro 15.206,90 (imp. 1891/06) a raggiungimento del 100% - Operatore Quadrifoglio Soc. Coop. a.r.l. - Intervento nel Comune di Alessandria - Cod. intervento 8/E- 4P.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di erogare sul capitolo n. 282270 (ex 26033) - Impegno n. 1891/06 - un finanziamento di Euro 15.206,90, a raggiungimento del 100% del finanziamento attribuito, a favore dell'Operatore E. Buffoni e C. s.r.l. - (omissis) per la realizzazione di un intervento edilizio nel Comune di Alessandria - Codice intervento 8/E-4 P - n. 6 alloggi.

Per tutto quanto non esplicitamente previsto, valgono le disposizioni di cui al "Regolamento per l'esecuzione dei Programmi Costruttivi di nuove Costruzioni e di Recupero in regime di Edilizia agevolata-convenzionata" promulgato con D.P.G.R. n. 2543 del 23.06.1994, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 26 del 29.06.94.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Giuseppina Franzo

Codice DA0827

D.D. 11 marzo 2008, n. 92

L.R. n. 46/95 e s.m.i., art. 1, comma 5. Autorizzazione all'esclusione dall'ambito di applicazione della L.R. 46/95 di n. 2 alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Ceres (To).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di autorizzare per le ragioni esposte in premessa, ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L.R. n. 46/95 e s.m.i., l'esclusione dall'ambito di applicazione della legge stessa di due alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà del Comune di Ceres (TO), siti in Frazione Bracchiello n. 26;

2) di ribadire quanto già precisato con D.G.R. n. 12-23316 dell'1.12.1997, ovvero che gli alloggi oggetto di provvedimenti di esclusione non sono più soggetti alla disciplina della L.R. n. 46/95, e s.m.i., in particolare per quanto attiene le procedure di assegnazione, decadenza, determinazione del canone di locazione e mobilità, ma, rimanendo comunque parte del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, sono soggetti alle disposizioni inerenti la gestione speciale previste dall'art. 10 del D.P.R. n. 1036/72 e dall'art. 25 della legge 513/77.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Piemonte entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R del 21.7.2002.

Il Dirigente responsabile
Alessandra Semini

Codice DA0904

D.D. 17 gennaio 2008, n. 9

Versamento mensile dell'IRAP per il periodo gennaio - dicembre dell'anno 2008 ed eventuale saldo per l'anno 2007. Impegno di spesa di Euro 12.000.000,00 sul capitolo n. 194081/2008

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di impegnare la somma di Euro 12.000.000,00 sul capitolo n. 194081 dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2008, per il versamento mensile dell'IRAP relativa al periodo gennaio - dicembre dell'anno 2008 ed eventuale saldo per l'anno 2007.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente responsabile
Marco Cissello

Codice DA0900

D.D. 8 febbraio 2008, n. 41

Indizione della gara per l'affidamento dei servizi in favore del personale della Giunta Regionale inviato in missione, nonché di tutti i soggetti esterni i cui costi sono comunque a carico della stessa Amministrazione, ivi compresi gli Amministratori componenti la Giunta Regionale.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di procedere all'affidamento, per la durata contrattuale di anni quattro, dei servizi di prenotazione e rilascio di titoli di viaggio ed alberghieri, nonché di ulteriori servizi in favore del personale della Giunta Regionale inviato in missione in Italia o all'estero, nonché di tutti i soggetti esterni i cui costi sono comunque a carico della stessa Amministrazione, ivi compresi gli Amministratori componenti la Giunta Regionale;

di procedere all'indizione di gara mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 54, 55, comma 1, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e 28 comma 2 DIR 2004/18/CE e secondo il criterio di cui agli artt. 83, (offerta economicamente più vantaggiosa) del medesimo decreto legislativo e 53, comma 1 lett. a) DIR 2004/18/CE, e secondo gli elementi di valutazione previsti dall'art. 4 del capitolato speciale di appalto;

di approvare il capitolato speciale d'appalto, allegato come parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

di trasmettere gli atti alla Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività Negoziale e Contrattuale al fine di porre in essere gli adempimenti necessari all'espletamento della procedura di gara in oggetto.

di dare atto che con successivi provvedimenti verranno formulati gli impegni di spesa per la prestazione dei servizi in oggetto relativamente agli esercizi di bilancio interessati.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice DA0903

D.D. 21 febbraio 2008, n. 43

Rateizzazione di somme accertate a titolo di tassa automobilistica, e relative sanzioni ed interessi, dovuta per periodi fissi aventi inizio negli anni 2003 e 2004.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di accogliere le domande presentate dai contribuenti di cui all'elenco che, composto di n. 47 pagine numerate dalla 1 alla 47, si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale e, pertanto, di ammettere i predetti al pagamento rateizzato delle somme loro accertate a titolo di tassa automobilistica, e relative sanzioni ed interessi, dovuta per periodi fissi aventi inizio negli anni 2003 e 2004, secondo i prospetti analitici di ripartizione per ciascuno di essi predisposti e che, in numero di 234, sono depositati in atti e riassunti in detto elenco;

2. di consentire ai richiedenti che dovessero ricevere la comunicazione dopo la scadenza della prima rata, il pagamento della medesima entro i dieci giorni successivi al ricevimento della comunicazione medesima, senza aggravio di ulteriori interessi, spese o accessori.

Il funzionario responsabile della posizione organizzativa contenzioso e rimborsi è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello statuto e dell'articolo 16 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice DA0903

D.D. 21 febbraio 2008, n. 44

Determinazione dirigenziale 7 agosto 2007, n. 208, avente ad oggetto la rateizzazione di somme accertate a titolo di tassa automobilistica, e relative sanzioni ed interessi, dovuta per periodi fissi aventi inizio negli anni 2003 e 2004. Correzione di errori materiali.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di sostituire i numeri 27, 53, 55, 69, 164 e 217 dell'elenco allegato alla propria determinazione 7 agosto 2007, n. 208, mediante la quale si dispone la rateizzazione di somme accertate a titolo di tassa automobilistica, e relative sanzioni ed interessi, dovuta per periodi fissi aventi inizio negli anni 2003 e 2004, con quelli di cui al prospetto che, composto di n. 2 pagine numerate dalla 1 alla 2, si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, ferme restando le condizioni tutte previste e riportate nei provvedimenti oggetto di rettifica;

2. di sostituire conseguentemente, in conformità a quanto disposto al punto 1, i rispettivi prospetti analitici di ripartizione già depositati in atti.

Il funzionario responsabile della posizione organizzativa contenzioso e rimborsi è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello statuto e dell'articolo 16 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice DA0903

D.D. 21 febbraio 2008, n. 45

Determinazione dirigenziale 7 agosto 2007, n. 209, avente ad oggetto la rateizzazione di somme accertate a titolo di tassa automobilistica, e relative sanzioni ed interessi, dovuta per periodi fissi aventi inizio negli anni 2003 e 2004. Correzione di errori materiali.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di sostituire i numeri 4 e 8 dell'elenco allegato alla propria determinazione 7 agosto 2007, n. 209, mediante la quale si dispone la rateizzazione di somme accertate a titolo di tassa automobilistica, e relative sanzioni ed interessi, dovuta per periodi fissi aventi inizio negli anni 2003 e 2004, con quelli di cui al prospetto che, composto di una sola pagina, si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, ferme restando le condizioni tutte previste e riportate nei provvedimenti oggetto di rettifica;

2. di sostituire conseguentemente, in conformità a quanto disposto al punto 1, i rispettivi prospetti analitici di ripartizione già depositati in atti.

Il funzionario responsabile della posizione organizzativa contenzioso e rimborsi è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello statuto e dell'articolo 16 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice DA0903

D.D. 21 febbraio 2008, n. 46

Rateizzazione di somme accertate a titolo di tassa automobilistica, e relative sanzioni ed interessi, dovuta per periodi fissi aventi inizio negli anni 2003 e 2004. Domande pervenute oltre il termine per cause non imputabili ai richiedenti.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di accogliere le domande presentate dai contribuenti di cui all'elenco che, composto di n. 4 pagine numerate dalla 1 alla 4, si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale e, pertanto, di ammettere i predetti al pagamento rateizzato delle somme loro accertate a titolo di tassa automobilistica, e relative sanzioni ed interessi, dovuta per periodi fissi aventi inizio negli anni 2003 e 2004, secondo i prospetti analitici di ripartizione per ciascuno di essi predisposti e che, in numero di 20, sono depositati in atti e riassunti in detto elenco, dando atto che tali domande, che risultano pervenute oltre il termine prescritto dalle già citate norme di attuazione, devono considerarsi tempestivamente presentate in quanto il ritardo, così come accertato in sede di istruttoria, è stato determinato da cause non imputabili ai richiedenti;

2. di consentire ai richiedenti che dovessero ricevere la comunicazione dopo la scadenza della prima rata, il pagamento della medesima entro i dieci giorni successivi al ricevimento della comunicazione medesima, senza aggravio di ulteriori interessi, spese o accessori.

Il funzionario responsabile della posizione organizzativa contenzioso e rimborsi è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello statuto e dell'articolo 16 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice DA0903
D.D. 21 febbraio 2008, n. 47

Tassa Automobilistica Regionale. Presa d'atto della trasformazione societaria dell' Agenzia Dama Inform Snc di Mara Carolina Ressico codice M.c.t.c. AVC1056 in Societa' Dama Inform Sas; soggetto operante tramite il polo telematico Sermetra.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di prendere atto della trasformazione societaria della Societa' in nome Collettivo Agenzia Dama Inform di Mara Carolina Ressico codice M.c.t.c. AVC1056 in Agenzia Dama Inform Societa' in Accomandita Semplice di Mara Carolina Ressico e C. codice M.c.t.c. AVC1056,

di autorizzare alla riscossione delle tasse automobilistiche nella Regione Piemonte, alle condizioni stabilite dalla convenzione approvata con D.G.R. n. 52-13636 dell'11 ottobre 2004, l'Agenzia Dama Inform Societa' in Accomandita Semplice di Mara Carolina Ressico e C. codice M.c.t.c. AVC1056 con sede in Vercelli - via C. Ara, 2, (omissis); con decorrenza a dalla data della presente determinazione;

L'agenzia è autorizzata ai sensi della Legge 8 agosto 1991 n. 264, e, per lo svolgimento del servizio di riscossione si avvale della rete telematica e del sistema informatico fornito dal Consorzio Sermetra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice DA0903
D.D. 21 febbraio 2008, n. 65

Sostituzione dell'allegato alla determinazione dirigenziale 21 febbraio 2008, n. 45

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di sostituire l'allegato alla determinazione 21 febbraio 2008, n. 45, con quello che, composto di una sola pagina, si allega alla presente, ferme restando le restanti disposizioni.

La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello statuto e dell'articolo 16 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 luglio 2002, n. 8/R.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice DA0900
D.D. 27 febbraio 2008, n. 67

Reg. (CE) n. 1260/99 - Doc.U.P. 2000/2006 Ob. 2 - Regione Piemonte. Selezione del campione da sottoporre a controllo ai fini della certificazione della dichiarazione delle spese al 31.12.2007.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di approvare, ai fini della certificazione della dichiarazione delle spese al 31.12.2007, nell'ambito del Doc.U.P. 2000/2006 Ob. 2 - Regione Piemonte, la procedura di campionamento, l'universo da sottoporre a campionamento ed il campione estratto, di cui rispettivamente agli allegati I, II e III alla presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale
Pierluigi Lesca

Codice DA0903
D.D. 4 marzo 2008, n. 69

Utenza del servizio telematico relativa all'accesso agli archivi della Motorizzazione Civile. Comunicazione ai sensi dell'art. 10, comma 6 del D.P.R. 28/09/1994 n. 634. Impegno di spesa e liquidazione di euro 65.850,84 per i servizi resi nel IV trimestre 2007 - Cap. 113113/2008.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di impegnare sul cap. 11519/2007 la somma di euro 65.850,84 ai sensi dell'art. 31 comma 7 lettera c della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7, e di liquidare tale somma mediante versamento intestato alla Tesoreria Provinciale dello Stato di Torino, con imputazione al capo XV capitolo 2459 - Dipartimento Trasporti Terrestri - MOT 6.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale.

Il Dirigente responsabile
Giovanni Tarizzo

Codice DA1012

D.D. 8 aprile 2008, n. 210

Legge regionale 22 marzo 1990, n. 12. Affidamento incarico professionale al Tecnico Faunistico Sig. Giuliano Colombi per lo sviluppo delle attività di supporto al Settore Pianificazione Aree protette ed alle Aree protette regionali nella gestione degli interventi per il controllo di cinghiali secondo le disposizioni approvate con D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004. Impegno di Euro 30.000,00 sul Cap. 141913/2008

IL DIRETTORE

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 26-14329 del 14 dicembre 2004 "Disposizioni per la gestione e il controllo della specie cinghiale (Sus scrofa) nelle Aree protette della Regione Piemonte" con cui, al fine di garantire una programmazione, gestione e attuazione efficace e risolutiva della specie, nel rispetto del suo valore faunistico e biologico e più in generale dei sistemi ecologici delle singole aree protette ed in considerazione delle esigenze di ridurre le situazioni di conflitto nei rapporti tra le categorie sociali coinvolte (agricoltori, abitanti, cacciatori, associazioni conservazioniste, ecc.), è stata definita una strategia ed un modello gestionale di riferimento per l'azione che le Aree protette devono intraprendere per la sua gestione e controllo.

Considerato che l'attuazione corretta delle disposizioni così approvate ha nettamente migliorato l'efficacia degli interventi di controllo sul territorio svolti direttamente dagli Enti di gestione ovvero con la collaborazione di personale messo a disposizione dalle Province territorialmente interessate.

Considerato che tale efficacia è valutabile, in considerazione delle tecniche adottate e della attività di formazione del personale variamente impiegato e dell'assistenza tecnica garantita agli Enti di gestione, nell'incremento del numero di capi abbattuti, nella progressiva riduzione dei danni alle colture agricole, nella salvaguardia delle altre componenti faunistiche del territorio, nella riduzione del rischio connesso alla attuazione degli interventi, nel miglioramento della professionalità del personale delle Aree protette dedicato, nel coinvolgimento di personale esterno (selecontrollori) attraverso la loro preventiva formazione in appositi corsi e quindi nella indiretta preparazione di personale, nella acquisizione da parte delle Aree protette di un ruolo esemplare e di riferimento per tutti gli altri istituti faunistici operanti in Piemonte.

Considerato che per il mantenimento di tale capacità ed efficacia operativa, in considerazione comunque del permanere della problematica di una presenza eccessiva di cinghiali sul territorio, in quanto non vengono meno alcuni fattori e condizioni che ne facilitano la diffusione e l'incremento, occorre garantire al Settore Pianificazione Aree protette ed agli Enti di gestione delle Aree protette un adeguato e professionale supporto tecnico e scientifico, attività di formazione e di coordinamento ed indirizzo.

Ritenuto in particolare disporre di una professionalità in grado di garantire lo svolgimento delle seguenti attività:

* Supporto tecnico e scientifico al Settore Pianificazione Aree protette nello studio della popolazione di cinghiali nelle aree di competenza e nell'adeguamento

e sviluppo di disposizioni per il loro controllo e gestione.

* Supporto tecnico al Settore Pianificazione Aree protette per la verifica dei piani e dei programmi di gestione e controllo predisposti dai soggetti gestori (art. 4 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

* Supporto tecnico ai soggetti gestori per la verifica dell'efficacia dei piani, dei programmi e degli interventi e per la definizione delle eventuali misure correttive ed adeguamenti.

* Supporto tecnico ai soggetti gestori nelle attività di cattura e di marcatura (anche mediante radiotracking).

* Organizzazione e gestione di corsi di aggiornamento per il personale delle Aree protette regionali e di altri enti od istituzioni pubbliche interessate (art. 6 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

* Organizzazione e gestione di corsi per selecontrollori (art. 6 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

* Organizzazione e gestione di corsi per conduttori di cane limiere e/o da traccia (art. 6 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

* Organizzazione e gestione di prove di abilitazione per cane limiere e/o da traccia (art. 6 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

Considerato che tali attività possono essere svolte solo da una professionalità in possesso di una particolare e comprovata esperienza e specializzazione nella definizione di piani e di programmi di gestione e controllo della specie cinghiale, nella organizzazione e nella gestione di tali piani, nell'uso di armi da caccia, nella organizzazione e gestione di corsi di formazione per selecontrollori e per conduttori di cane limiere e/o da traccia, nella organizzazione e gestione di prove di abilitazione di cane limiere e/o da traccia.

Considerato che tale professionalità non è disponibile presso la struttura regionale.

Considerato che, viste le disposizioni stabilite in materia di procedura di affidamento collaborazioni (D.lgs. 165/2001, art. 7, comma 6bis e legge 248/2006, articolo 32), ed in particolare la circolare della Presidente della Regione Piemonte n. 9859/5/Pres del 3 settembre 2007, è stata attivata con nota Prot. n. 4490/10.00 del 19 febbraio 2008 una ricerca di professionalità per l'affidamento di una collaborazione professionale che è stata pubblicata sul sito della Regione Piemonte nella sezione "Servizi ai cittadini" alla voce "Incarichi professionali".

Considerato che la ricerca di professionalità stabiliva la durata della collaborazione in un anno eventualmente rinnovabile alla scadenza.

Considerato che entro la scadenza stabilita del 14 marzo 2008, è pervenuta la sola candidatura del Sig. Giuliano Colombi (nota del 27 febbraio 2008, Prot. n. 5509/10.00 del 29 febbraio 2008).

Visto il curriculum del Sig. Giuliano Colombi, (omissis) che dimostra il pieno possesso della professionalità e dell'esperienza richieste ed in possesso di qualifica di tecnico-faunistico rilasciato dalla Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Torino.

Ritenuto pertanto opportuno provvedere ad affidare al tecnico-faunistico Sig. Giuliano Colombi un in-

carico professionale ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 6 del 25 gennaio 1988 per lo svolgimento delle seguenti attività:

* Supporto tecnico e scientifico al Settore Pianificazione Aree protette nello studio della popolazione di cinghiali nelle aree di competenza e nell'adeguamento e sviluppo di disposizioni per il loro controllo e gestione.

* Supporto tecnico al Settore Pianificazione Aree protette per la verifica dei piani e dei programmi di gestione e controllo predisposti dai soggetti gestori (art. 4 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

* Supporto tecnico ai soggetti gestori per la verifica dell'efficacia dei piani, dei programmi e degli interventi e per la definizione delle eventuali misure correttive ed adeguamenti.

* Supporto tecnico ai soggetti gestori nelle attività di cattura e di marcatura (anche mediante radiotracking).

* Organizzazione e gestione di un corso di aggiornamento per il personale delle Aree protette regionali e di altri enti od istituzioni pubbliche interessate (art. 6 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

* Organizzazione e gestione di tre corsi per selezionatori (art. 6 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

* Organizzazione e gestione di un corso per conduttori di cane limiere e/o da traccia (art. 6 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

* Organizzazione e gestione di due prove di abilitazione per cane limiere e/o da traccia (art. 6 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

Considerato che alla spesa di Euro 30.000,00 (o.f.i.) necessaria per lo svolgimento dell'incarico si può fare fronte con lo stanziamento disponibile sul Capitolo 141913 del Bilancio per l'anno finanziario 2008 (A.100461).

Considerato che l'attività sarà svolta in stretta collaborazione con il Settore Pianificazione Aree protette, con i rappresentanti delle Aree protette coinvolte e con l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

Stabilito di regolare con apposita Convenzione il rapporto contrattuale tra la Regione Piemonte, Settore Pianificazione Aree protette, e il Sig. Giuliano Colombi il cui schema è allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante.

Vista la nota n. 1482/DA09.00 della Direzione Bilancio del 22 gennaio 2008 avente per oggetto "Nota tecnica su assegnazioni ed impegni di bilancio"

Dato atto che il Capitolo 141913/2008 è compreso nella UPB DA10121 assegnata al sottoscritto Direttore della Direzione Ambiente.

Visto l'art. 22 della legge regionale n. 51 dell'8 agosto 1997, "Norme sull'organizzazione degli uffici e sull'ordinamento del personale regionale".

Vista la legge regionale n. 7 dell'11 aprile 2001, "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".

Vista la legge regionale n. 27 del 21 dicembre 2007 "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2008".

Vista la legge regionale n. 10 del 27 febbraio 2008 "Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio

del Bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2008"

determina

Di affidare per le motivazioni espresse in premessa al Sig. Giuliano Colombi, (omissis), esperto tecnico-faunistico riconosciuto nella gestione e nel controllo della popolazione del cinghiale l'incarico professionale ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 6 del 25 gennaio 1988, per lo svolgimento delle seguenti attività:

* Supporto tecnico e scientifico al Settore Pianificazione Aree protette nello studio della popolazione di cinghiali nelle aree di competenza e nell'adeguamento e sviluppo di disposizioni per il loro controllo e gestione.

* Supporto tecnico al Settore Pianificazione Aree protette per la verifica dei piani e dei programmi di gestione e controllo predisposti dai soggetti gestori (art. 4 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

* Supporto tecnico ai soggetti gestori per la verifica dell'efficacia dei piani, dei programmi e degli interventi e per la definizione delle eventuali misure correttive ed adeguamenti.

* Supporto tecnico ai soggetti gestori nelle attività di cattura e di marcatura (anche mediante radiotracking).

* Organizzazione e gestione di un corso di aggiornamento per il personale delle Aree protette regionali e di altri enti od istituzioni pubbliche interessate (art. 6 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

* Organizzazione e gestione di tre corsi per selezionatori (art. 6 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

* Organizzazione e gestione di un corso per conduttori di cane limiere e/o da traccia (art. 6 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

* Organizzazione e gestione di due prove di abilitazione per cane limiere e/o da traccia (art. 6 della D.G.R. n. 26-14329 del 14 dicembre 2004).

L'incarico sarà svolto in stretta collaborazione con il Settore Pianificazione Aree protette, con i rappresentanti delle Aree protette coinvolte e con l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

Di regolare il rapporto contrattuale con il Sig. Giuliano Colombi mediante la Convenzione il cui schema è allegato alla presente Determinazione per farne parte integrante con la quale ne sono dettagliati i contenuti, le modalità e gli impegni reciproci; la durata della Convenzione è stabilita in un anno dalla sua sottoscrizione;

Di impegnare tale scopo la somma di Euro 30.000,00 (o.f.i.) disponibile sul Capitolo 141913 del Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 (A. 100461).

Di liquidare la somma di Euro 30.000,00 (o.f.i.) a favore del tecnico-faunistico Sig. Giuliano Colombi con le modalità definite dalla succitata convenzione ed a seguito di presentazione di fatture vistate per regolarità dal Direttore della Direzione Ambiente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento

e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Il Direttore regionale
Salvatore De Giorgio

Codice DA1107
D.D. 26 marzo 2008, n. 176

Norme tecniche per l'azione 214.1 - applicazione delle tecniche di produzione integrata - del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, Regolamento (CE) n. 1698/2005 e per le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale ai sensi del Reg. CE n. 2200/96. Approvazione degli aggiornamenti 2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di approvare le Norme Tecniche di difesa e diserbo per l'azione 214.1 (Applicazione delle tecniche di produzione integrata) del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte 2007 - 2013, Reg. (CE) 1698/2005 e per le tecniche di coltivazione a basso impatto ambientale ai sensi del Reg. CE n. 2200/96, allegate alla presente determinazione per farne parte integrante.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte a norma dell'art. 61 dello Statuto e del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Contro la presente deliberazione è ammesso ricorso davanti al TAR entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore regionale
Gianfranco Corgiat Loia

Avviso di rettifica
Codice DA1300
D.D. 8 aprile 2008, n. 44

Programma Operativo Regionale-FESR 2007/2013 obiettivo "Competitività e Occupazione"- Asse I "Innovazione e transizione produttiva": Approvazione "Bando regionale per progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale nell'ambito dei Sistemi avanzati di produzione per l'anno 2008" ed approvazione delle "Linee Guida per la Rendicontazione dei finanziamenti".

Si rettifica che nell'Allegato 2 (Linee guida per la rendicontazione) della determinazione in oggetto, pubblicata sul secondo supplemento al Bollettino Ufficiale n. 15 del 10 aprile 2008, al paragrafo 16 - Spese generali - è stato erroneamente riportato un valore percentuale del 15% anziché del 10%.

Si ripubblica pertanto qui di seguito il testo corretto del paragrafo 16:

16 Spese generali

Le spese generali, vale a dire i costi indiretti imputabili al progetto (energia, affitti ecc.) sono ammessi nella misura forfettaria massima del 10%. Per tali spese non è necessaria alcuna documentazione giustificativa.

Codice DA1402
D.D. 8 gennaio 2008, n. 20

Alluvione 2000 - Ord. del Ministro dell'Interno con delega alla Protezione civile n. 3090 del 18.10.00. Comune di Avigliana - Variazione ai programmi approvati - nessuna modifica agli impegni già assunti.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa, la variazione ai programmi precedentemente approvati con D.G.R. n. 42-14972 del 07.03.2005 e con D.D. n. 387 del 21.03.2005, relativamente al Comune di Avigliana nel quadro delle iniziative a fronte dell'evento del 2000;

2) di precisare che la suddetta ripartizione viene esplicitata nello schema allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;

3) che dalla suddetta variazione non deriva alcuna modifica degli impegni finanziari già assunti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1402
D.D. 10 gennaio 2008, n. 28

L.R. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di Cravanzana (CN). Ricostruzione muro s.c. Via della Fontana (opere stradali). Contributo di euro 14.000,00. Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 10 gennaio 2008, n. 29

L.R. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di Albera Ligure (AL). Consolidamento muro del cimitero (opere cimiteriali). Contributo di euro 31.000,00. Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 10 gennaio 2008, n. 30

L.R. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di Zubiena (BI). Opere stradali. Contributo di euro 25.000,00. Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 11 gennaio 2008, n. 48

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Carema - Lavori di messa in sicurezza parete in crollo in località Foriana

a monte dell'abitato. Contributo euro 44.000,00. Rideterminazione.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 14 gennaio 2008, n. 52

LL.RR. n. 38/78 e 18/84 - Comune di Montemarzino (AL) - Lavori di indagine e monitoraggio sulla stabilita' muro antistante il p.le della Chiesa - Contributo di euro 35.000,00 - Contabilita' Finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 14 gennaio 2008, n. 53

L.R. n. 18/84. D.D. n. 904 del 31/05/2007. Comune di Roccabruna (CN). Realizzazione di opere stradali. Contributo di euro 25.000,00. Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 15 gennaio 2008, n. 60

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Cavatore - Lavori di sistemazione dissesto in strada comunale Valle Zani. Contributo euro 30.000,00. Revoca D.D. n. 574 del 28.11.2007.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 15 gennaio 2008, n. 61

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Cavatore - Lavori di sistemazione dissesto in strada comunale Valle Zani. Contributo euro 30.000,00. Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 15 gennaio 2008, n. 62

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Cossano C.se - Lavori di ripristino danni alla viabilita' comunale. Contributo euro 30.000,00. Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 15 gennaio 2008, n. 63

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Exilles. Lavori Muro di contenimento strada comunale degli Alpini. Contributo euro 70.000,00. Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 15 gennaio 2008, n. 64

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Strevi. Lavori di ripristino strada comunale Daghino. Contributo euro 25.000,00. Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 15 gennaio 2008, n. 65

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Trasquera. Lavori: sistemazione sede stradale franata della strada comunale per la frazione Cioina e della strada comunale Trasquera - Nembro. Contributo euro 16.000,00. Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 17 gennaio 2008, n. 85

L.R. 18/84 - Comune di Rimella (VC) - Lavori per opere cimiteriali - Contributo di euro 25.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 18 gennaio 2008, n. 92

Eventi alluvionali: ottobre 2000 - primavera-estate 2002. Ordinanze del Ministero dell'Interno n. 3090/00, n. 3135/2001, n. 3258/2002 e n. 3276/2003. Comune di Ingria. Variazione ai programmi approvati. Nessuna modifica agli impegni gia' assunti.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa, l'utilizzo delle economie derivanti dall'esecuzione dei lavori inseriti nei programmi previsti con le DD.G.R. n. 3-1422 del 21.11.00, n. 2-3245 del 18.06.01 e con le determinazioni dirigenziali n. 444

del 02.04.01, n. 666 del 21.05.02, n. 6 del 08.01.03, n. 1779 del 07.11.03 e n. 1667 del 12.10.04, relativamente al Comune di Ingria nel quadro delle iniziative a fronte degli eventi alluvionali dell'autunno 2000 e primavera-estate 2002;

2) di specificare che le suddette variazioni vengono esplicitate nello schema allegato al presente provvedimento per farne parte integrante;

3) di precisare che dalla suddetta rimodulazione non derivano modificazioni degli impegni finanziari già assunti.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 22 gennaio 2008, n. 96

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Ormea - Lavori di ripristino muro di sottoscarpa - Contributo euro 15.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 23 gennaio 2008, n. 100

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Vernante (CN) - Lavori di consolidamento scarpata s.c. in loc. Tetto Salet - Contributo euro 17.100,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1404

D.D. 23 gennaio 2008, n. 105

Autorizzazione all'occupazione di suolo demaniale per taglio piante in sponda dx del Torrente Stura in Comune di Pontestura (AL). Richiedente: Spinoglio Claudio.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare il sig. Claudio Spinoglio all'occupazione temporanea di suolo demaniale per taglio piante in sponda dx del Torrente Stura in Comune di Pontestura (AL) nel rispetto delle prescrizioni impartite dall'AI.PO - Ufficio periferico di Alessandria - con nota prot. n. 1505 del 16/03/2007;

Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esondazione del corso d'acqua.

I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti. Il sig. Claudio Spinoglio è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

Con la presente si autorizza l'occupazione del suolo demaniale interessato dai lavori.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR del Piemonte entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario entro 120 gg. innanzi al Capo dello Stato.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice DA1403

D.D. 23 gennaio 2008, n. 106

Autorizzazione idraulica n. 4180 per la realizzazione di n. 2 attraversamenti in subalveo del Rio Scarosa e del Rio Santena con la fognatura nera di Riva presso Chieri, da raccordare al depuratore esistente in localita' Pessione, nel Comune di Chieri. Ditta: SMAT S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la SMAT S.p.A., ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

2. nessuna variazione delle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

3. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica di stabilità dei manufatti di attraversamento del Rio Scarosa e del Rio Santena, i cui estradossi dovranno essere posti ad una quota inferiore di almeno m. 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate. Parimenti dovranno essere eseguiti i calcoli di verifica del rivestimento in massi previsto per il Rio Santena, sia nei riguardi delle spinte dei terreni che delle pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena;

4. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante l'esecuzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interru-

zione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere i sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo);

9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

10. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

11. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 490/1999-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1407

D.D. 23 gennaio 2008, n. 107

L.R. 14/12/1998 n. 40 art. 10 Tip. B1 13 - Pos. 44/VER/07. Sistemazione idraulica torrente Scarpia/Lagna in Comune di San Maurizio d'Opaglio (NO). Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/1998.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concludere il procedimento relativo alla Fase di Verifica della compatibilità ambientale, ai sensi dell'art.10 della L.R. 14.12.98, del Progetto di Sistemazione idraulica torrente Scarpia/Lagna in comune di San Maurizio d'Opaglio (NO) presentato dal Comune di San Maurizio d'Opaglio e di non sottoporre il progetto stesso alla fase di valutazione e di giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998; in quanto le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, di seguito esplicitate :

Aspetti relativi alla fase di redazione del progetto definitivo/esecutivo:

* dovrà essere accuratamente valutato l'utilizzo di pietrame di cava per la realizzazione delle opere trasversali all'alveo (soglie), avente elevata volumetria minima e sagoma irregolare, mentre per le opere di sottomurazione e ricostruzione delle difese spondali ci si dovrà opportunamente raccordare alle caratteristiche costruttive dei manufatti già presenti; dovrà essere prevista la rivegetazione di rilevati e sponde esistenti e in progetto, su tutte le aree ove sia prevista attività di movimento terra;

* relativamente a tutte le superfici acclivi dovranno essere valutati lo spietramento, il riporto di terreno fertile, nonché la protezione con reti in fibra naturale (juta) in funzione antierosiva e di supporto alla rivegetazione;

* gli inerti di scavo derivanti dalle operazioni di cantiere dovranno essere destinati prioritariamente al riutilizzo in loco o in cantieri di lavoro limitrofi alle aree interessate dal progetto in oggetto o alienati sul mercato: dovrà quindi essere limitato alle sole fasi di cantiere l'uso di aree di deponia temporanea ed esclusi stoccaggi provvisori di tali materiali; nel caso di smaltimento degli stessi o di altri materiali di rifiuto direttamente in discariche autorizzate ai sensi della normativa vigente, queste dovranno essere già esplicitamente individuate in fase progettuale definitiva;

* nella progettazione definitiva ed esecutiva, nonché nella direzione dei lavori delle opere di sistemazione e recupero dovranno essere coinvolti professionisti esperti nelle problematiche inerenti la rinaturalizzazione e il recupero ambientale dei siti, la sistemazione idrogeologica, nonché le tecniche di mitigazione, di inserimento paesaggistico e di Ingegneria Naturalistica nel rispetto della normativa vigente in materia di competenze professionali;

* la progettazione definitiva ed esecutiva dovrà contenere specifiche previsioni e clausole dedicate alle modalità di realizzazione dei lavori nella logica della massima attenzione alla riduzione della alterazione dei luoghi (ad. es. tipologia dei mezzi, stagionalità delle opere ecc.), nonché relative alla garanzia dei risultati delle opere a verde, intesa sia come garanzia di attecchimento del materiale vegetale che come periodo di manutenzione obbligatoria a seguito ultimazione dei lavori.

Aspetti relativi alla fase di cantiere ed all'esecuzione dei lavori:

* le piste, indicate come provvisorie negli elaborati grafici, dovranno essere realizzate senza movimenti terra e a termine lavori dovranno essere prontamente sistemate in modo adeguato;

* realizzare sistemi di decantazione opportunamente dimensionati per il trattamento delle acque di drenaggio e dilavamento;

* garantire il deflusso delle acque durante i lavori attraverso la realizzazione, prima dell'esecuzione degli interventi in alveo, di ture e/o savanelle temporanee; ed il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua e le operazioni di disalveo.

* individuare i siti destinati allo stoccaggio temporaneo del materiale proveniente dalle operazioni di scavo, localizzandoli preferibilmente nell'ambito di superfici già degradate, evitando così di compromettere aree con un buon grado di naturalità;

* il terreno agrario derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, conservato in modo da non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Per quanto riguarda lo stoccaggio, i cumuli dovranno avere forma trapezoidale, con dimensioni che non superino i 2 metri di altezza e i 3 metri di larghezza di base, in modo da non danneggiare la struttura e la fertilità del suolo accantonato. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

* effettuare tutte le operazioni di manutenzione, rabbocco e rifornimento dei mezzi di cantiere, in luogo dedicato e opportunamente impermeabilizzato, in modo da garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente;

* nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici, garantire l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti;

* adottare, in fase di cantiere, tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque ed evitare sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. Predisporre un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo;

* nel caso venga verificata la presenza di fauna ittica nel corso d'acqua interessato dai lavori, prima dell'esecuzione degli interventi in alveo effettuare, in accordo con la Provincia territorialmente competente, le operazioni di allontanamento della fauna ittica presente. Non eseguire i lavori che interessano direttamente l'alveo, comprese le operazioni di disalveo, nel periodo riproduttivo della fauna ittica presente nel tratto di corso d'acqua oggetto di intervento;

* considerata la situazione attuale e i movimenti terra prospettati, relativamente al complesso delle opere necessarie per il drenaggio e il consolidamento delle superfici già esistenti, nonché di quelle di neo formazione, nel ribadire che queste dovranno essere realizzate il più possibile con l'impiego di tecniche di Ingegneria Naturalistica, particolare cura dovrà essere impiegata nella realizzazione delle opere di regimazione delle acque superficiali nelle zone di eventuale riporto di materiale, al fine d'impedire l'insorgere di fenomeni erosivi concentrati, attraverso

l'adozione dei dispositivi già illustrati nel progetto definitivo e il loro potenziamento alla luce di una approfondita valutazione del sito, che evidenzia anche la zona di recapito delle acque con gli idonei collegamenti al reticolo idrografico presente;

* gli strati terrosi prelevati in fase di scavo dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria, anche nel caso in cui la preesistente copertura erbacea si presenti rada, e alle operazioni di riprofilatura dovranno seguire al più presto quelle di ripristino e rivegetazione;

* per un miglior inserimento ambientale delle opere in progetto, dovrà essere effettuato l'inerbimento delle scarpate di raccordo tra la testa della scogliera e dei muretti (intervento I1) e il piano campagna e delle scarpate dell'argine previsto nell'intervento I3

* limitare al minimo indispensabile il taglio della vegetazione arborea ed arbustiva, effettuandolo esclusivamente laddove risulti assolutamente necessario. Porre inoltre particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti. In linea generale il taglio della vegetazione arborea deve essere concordato con il Comando Stazione forestale di Gozzano, il quale provvederà, solo per le piante ricadenti in terreno demaniale, e qualora ritenuto necessario dall'Autorità Idraulica, alla stima ed alla determinazione del prezzo di macchiato; mentre l'eliminazione della vegetazione arborea ed arbustiva determinante rischio idraulico ricadente in aree private, si dovrà provvedere a definire la posizione con i proprietari dei terreni o degli aventi causa;

* eseguire le opere a verde di recupero ambientale nelle stagioni idonee (primavera e autunno), utilizzando specie erbacee, arbustive ed arboree autoctone adatte alle condizioni stazionali. Vista l'importanza della buona riuscita degli interventi di recupero e di riqualificazione ambientale, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale utilizzato, prevedere un periodo di manutenzione di tali opere, da svolgersi nei primi due anni successivi alla realizzazione delle stesse; con previsione di risarcimento delle fallanze. Il costo di tali attività dovrà essere espressamente previsto nell'elenco prezzi e nel computo metrico estimativo;

* la realizzazione delle opere a verde, nel rispetto e nelle forme della vigente normativa, dovrà affidata a ditte specializzate e appositamente qualificate;

* garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri al termine dei lavori ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

Si richiede infine che venga comunicato tempestivamente agli Enti e Dipartimenti interessati l'inizio e la fine lavori.

Di stabilire che il soggetto proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere ed ottenere tutte le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'opera (autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/2004 -

vincolo paesaggistico, autorizzazione di cui alla L.R. 45/89 - vincolo idrogeologico, permesso di costruire, ecc.).

Di inviare la presente determinazione ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e della L.R. n. 51 dell'8 agosto 1997.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice DA1402

D.D. 23 gennaio 2008, n. 108

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Prarostino - Lavori di sistemazione movimento franoso lungo la via Roccapiatra in loc. Cantarana. Contributo euro 27.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1407

D.D. 23 gennaio 2008, n. 109

L.R. 14/12/1998 n. 40 art. 10 Tip. B1 13 - Pos. 27/VER/07. Realizzazione difesa spondale lungo il torrente Arbogna in Comune di Garbagna Novarese (NO). Esclusione del progetto dalla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/1998.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concludere il procedimento relativo alla Fase di Verifica della compatibilità ambientale, ai sensi dell'art.10 della L.R. 14.12.98, del Progetto di "Realizzazione difesa spondale lungo il torrente Arbogna" in Comune di Garbagna Novarese (NO) presentato dalla Soc. CO.ED s.r.l. e di non sottoporre il progetto stesso alla fase di valutazione e di giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/1998; in quanto le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, di seguito esplicitate :

* garantire il deflusso delle acque durante i lavori attraverso la realizzazione, prima dell'esecuzione degli interventi in alveo, di ture e/o savanelle temporanee; ed il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua e le operazioni di disalveo.

* adottare, in fase di cantiere, tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque ed evitare sversamenti accidentali di materiali, in

modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque. Predisporre un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo;

* nel caso venga verificata la presenza di fauna ittica nel corso d'acqua interessato dai lavori, prima dell'esecuzione degli interventi in alveo effettuare, in accordo con la Provincia territorialmente competente, le operazioni di allontanamento della fauna ittica presente. Non eseguire i lavori che interessano direttamente l'alveo, comprese le operazioni di disalveo, nel periodo riproduttivo della fauna ittica presente nel tratto di corso d'acqua oggetto di intervento;

* garantire lo smantellamento tempestivo dei cantieri al termine dei lavori ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto in modo da ricreare quanto prima le condizioni di originaria naturalità.

* si dovrà garantire l'idonea procedura di raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti, secondo le normative vigenti;

* dovrà essere garantito, al termine dei lavori, il ripristino delle aree temporaneamente occupate in fase di cantiere, che dovranno essere restituite agli usi attuali.

* si richiede di valutare la possibilità di realizzare la difesa spondale secondo le tecniche dell'ingegneria naturalistica, in modo da ridurre l'impatto visivo del muraglione.

Si richiede che con il Dipartimento Arpa di Novara vengano concordate le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei relativi risultati e, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, il Direttore dei lavori dovrà trasmettere all'Arpa Piemonte-Dipartimento di Novara, una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione delle previsioni progettuali e delle prescrizioni contenute nella Determina conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Si richiede infine che venga comunicato tempestivamente a tutti gli Enti e Dipartimenti interessati l'inizio e la fine lavori.

Di stabilire che il soggetto proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere ed ottenere tutte le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'opera (autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/2004 - vincolo paesaggistico, autorizzazione di cui alla L.R. 45/89 - vincolo idrogeologico, permesso di costruire, ecc.).

Di inviare la presente determinazione ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di centoventi giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e della L.R. n. 51 dell'8 agosto 1997.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice DA1409

D.D. 23 gennaio 2008, n. 110

Autorizzazione idraulica n. 12/08 per la realizzazione delle opere idrauliche in variante, rispetto a quanto autorizzato con D.D. n. 676 del 4.05.2006, attinenti l'impianto idroelettrico con derivazione d'acqua dal torrente San Giovanni e dal rio Erbia nei comuni di Aurano, Intragna e Premeno (VB). Richiedente: Cogrossi & Modo s.r.l.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Cogrossi & Modo s.r.l. (omissis), con sede in Via Guida 12 - 26015 Soresina (CR), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. le spalle dell'opera di protezione dell'attraversamento dovranno essere opportunamente intestate alle sponde;

2. le opere in oggetto dovranno essere realizzate nel rispetto degli elaborati progettuali e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

3. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

4. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni Due dalla data del provvedimento ex-D.Lgs. 387/03 emesso dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore VII Ambiente e georisorse - Servizio Risorse Idriche (D.D. n. 626 del 18/12/2007), con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sono fatte salve le diverse disposizioni del provvedimento ex-D.Lgs. 387/03, nonché l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente delle opere dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire

eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione del variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona di imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati;

11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 gg. innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1407

D.D. 23 gennaio 2008, n. 111

Demanio idrico fluviale. Concessione per l'attraversamento aereo con linea telefonica del torrente Lirone in Comune di Cressa (NO). Ditta: Telecom Italia S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere alla Società Telecom Italia S.p.A., con sede legale in 20123 Milano - piazza degli Affari, 2, (omissis) la concessione per l'attraversamento

aereo con linea telefonica del Torrente Lirone in Comune di Cressa, comportante l'occupazione, in proiezione, dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorre dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2025, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro =163,00= e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro =163,00= per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 30555 (ex 5965/2007) del bilancio 2008 e che l'importo di Euro =326,00= per deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008 (ex 9870 / 2007)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice DA1408

D.D. 23 gennaio 2008, n. 112

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2085 - Comune di Stroppiana - lavori di adeguamento sezioni di deflusso della Roggia Corazzana.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il comune di Stroppiana ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, di cui al richiedente viene restituita copia vistata da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, se necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza, entro il 31/01/2009. è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le

condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;

- il Committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. di Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;

- ad avvenuta ultimazione, il comune di Stroppiana dovrà inviare al Settore OO.PP. di Vercelli la dichiarazione del D.L. attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- il comune di Stroppiana, in virtù dei disposti della D.G.P. n. 2569 del 24 maggio 2007, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale Vercelli domanda di autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 L.R. 29/12/2006 n. 37, artt. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486 e s.m.i., art. 33 del R.D. 08/10/1931 n. 1604, art. 45 del D.P.R. 10/06/1955 n. 987);

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione della competente Autorità;

- il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritiene danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di legge.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R del 29/07/2002.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato

entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice DA1408

D.D. 23 gennaio 2008, n. 113

Autorizzazione idraulica - pratica n. 2081 - Comune di Rima San Giuseppe - lavori di ripristino dei dissesti sul torrente Sermenza in localita' Balme, nell'ambito del programma pluriennale di manutenzione idraulico-forestale L.R. 16/1999 art. 37.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Rima San Giuseppe ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, di cui al richiedente viene restituita copia vistata da questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- i lavori di ripristino devono essere realizzati come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi e demolizioni di massi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda, se necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza, entro il 31/01/2009. è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempreché le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;

- il Committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. di Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;

- ad avvenuta ultimazione, il Comune di Rima San Giuseppe dovrà inviare al Settore OO.PP. di Vercelli la dichiarazione del D.L. attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- durante i lavori di ripristino non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- il comune di Rima San Giuseppe, in virtù dei disposti della D.G.P. n. 2569 del 24 maggio 2007, dovrà presentare all'Amministrazione Provinciale Vercelli domanda di autorizzazione alla messa in secca o in asciutta completa o incompleta di corpi idrici per lavori in alveo o bacino (art. 12 L.R.

29/12/2006 n. 37, artt. 7 e 28 del R.D. 22/11/1914 n. 1486 e s.m.i., art. 33 del R.D. 08/10/1931 n. 1604, art. 45 del D.P.R. 10/06/1955 n. 987);

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità delle opere, in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo);

- il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle aree ripali, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- l'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata nei soli riguardi della polizia idraulica, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, con l'obbligo di tenere sollevata l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall'uso dell'autorizzazione stessa;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti disposizioni di legge.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R del 29/07/2002.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 gg. ed al Capo dello Stato entro 120 gg. dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente responsabile vicario
Roberto Crivelli

Codice DA1407

D.D. 23 gennaio 2008, n. 114

Ditta: Soc. "Canottieri lago d'Orta". Nulla osta ai fini idraulici per la posa di n. 6 pontili fissi provvisori, nel lago d'Orta, per il periodo dal 19.02.2008 al 06.03.2008, in Comune di Orta San Giulio (NO), antistante i mapp. 54 - 55 - 56 Fg. 6.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

che alla Soc. "Canottieri lago d'Orta" possa essere rilasciata l'autorizzazione per la realizzazione di n. 6 pontili fissi provvisori, per il periodo dal 19/2/08 al 6/3/08, in Comune di Orta San Giulio, antistante i mapp. 54- 55-56 Fg.6, per lo svolgimento della manifestazione remiera "3° Italian Sculling Challenge" Memorial don Angelo Villa.

I pontili fissi dovranno essere posti nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nel disegno allegato all'istanza in questione che, debitamente vistato da quest'Ufficio, viene restituito al richiedente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) i pontili fissi dovranno essere posti in rapporto principalmente al buon regime idraulico delle acque del lago interessato, restando a carico del richiedente il nulla osta ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere stesse;

2) dovranno essere eseguiti accurati i calcoli statici delle opere in argomento;

3) la Soc. "Canottieri lago d'Orta" è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

4) al termine dello svolgimento della manifestazione, la Soc. "Canottieri lago d'Orta" dovrà provvedere alla riduzione in pristino stato dell'area demaniale utilizzata;

il presente nulla osta, non costituisce titolo per l'occupazione temporanea dell'area demaniale.

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire dalla Convenzione Lago d'Orta di Omegna il provvedimento concessorio, al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione delle opere di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovranno ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso nei termini di legge nelle sedi competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice DA1406

D.D. 23 gennaio 2008, n. 115

R.D. 523/1904 - Polizia fluviale n. 4585 - Costruzione tratto di muro di sponda sul Rio Roccabruna nel comune di Dronero (CN) - Richiedente: Sig.ra Morello Claudia

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzazione, ai soli fini idraulici, la Ditta Ditta Morello Claudia Via San Bernardo, 7 Dronero (CN), ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e con l'osservanza delle seguenti ulteriori condizioni:

1. nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di che trattasi mentre quello eventualmente proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

3. non potrà in alcun modo essere asportato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;

4. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

5. durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni 1 (uno), con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. Sarà fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

7. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore a mezzo di lettera raccomandata, le date di inizio e di ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite;

8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, e dovrà essere rispettata pienamente sotto la

personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione;

12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (concessione edilizia, L.R. 45/1989, L.R. 20/89 ecc....);

13. prima dell'esecuzione dei lavori siano presi gli opportuni accordi con l'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo al fine di effettuare un'adeguata salvaguardia della fauna ittica, così come prescritto dal R. D. n. 1486 del 22.11.1914 art. 7,3 c;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraud

Codice DA1403

D.D. 23 gennaio 2008, n. 119

Autorizzazione idraulica n. 05/08 per i lavori di decespugliamento delle sponde del torrente Messa in Comune di Almese (TO)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, il Comune di Almese, ad eseguire gli interventi in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. il materiale legnoso, eventualmente prelevato dall'alveo, dovrà essere depositato in zona di sicurezza non inondabile con piene aventi Tr 200 anni;

3. le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei tagli di vegetazione dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

5. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condi-

zioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione degli interventi, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

7. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

8. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui al D.Lgs. 490/1999-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1403

D.D. 23 gennaio 2008, n. 120

Autorizzazione idraulica n. 4181, per la realizzazione dell'attraversamento del rio Temo, con tubazione gas staffata al ponte di Via Cavaglia', in Comune di Cambiano. Ditta: Societa' Italiana per il Gas S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Italiana per il Gas spa, con sede in via XX Settembre 41, Torino, ad eseguire l'opera in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nell'elaborato progettuale allegato all'istanza, che si restituisce al richiedente vistato da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere progettate potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico;

3. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità dell'opera in argomento;

4. la presente autorizzazione ha validità per mesi 18 (diciotto) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

5. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

6. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

7. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

8. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

9. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, autorizzazioni di cui alla D.Lgs. 42/2004-vincolo paesaggistico, alla L.R. 45/1989-vincolo idrogeologico-ecc).

Per le opere previste dovrà essere conseguito formale atto di concessione ai sensi delle LL.RR 20/2002 e 12/2004 e del relativo regolamento di attuazione n. 14/R del 06.12.2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1421

D.D. 24 gennaio 2008, n. 121

L.R. 04.09.1979 n. 57, art. 14 - Ditta : Fantato Giuseppe - Comune: Montegioco (AL) - Località: Pragasso - Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 04.09.1979 n. 57, la Ditta Fantato Giuseppe, residente a San Giuliano Nuovo (AL) Via Duomo n. 42, ad effettuare il taglio a scelta di n. 89 piante di alto fusto della specie Rovere, radicate in un bosco soggetto a vincolo idrogeologico sito in Comune di Montegioco (AL) Località Pragasso sui terreni iscritti al N.C.T. al Foglio n. 2 particella n. 268.

L'autorizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. oltre al taglio delle n. 89 piante di alto fusto della specie Rovere, il richiedente onde evitare ulteriore deterioramento del bosco, procederà ad utilizzare i soggetti più deperienti e malvenienti nel numero indicato e ritenuto più opportuno dal personale del Corpo Forestale dello Stato;

2. le stesse dovranno essere tagliate nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale attualmente vigenti in Provincia di Alessandria;

3. durante le operazioni di abbattimento dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare danni alle piante che rimarranno a dotazione del bosco;

4. i residui della lavorazione e la ramaglia dovranno essere ammassati in cumuli di limitate dimensioni nelle radure e non abbandonati sul letto di caduta delle piante;

5. non dovranno essere aperte nuove piste per l'esbosco, bensì utilizzate quelle esistenti;

6. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso dovranno essere portate a termine entro due anni dalla data della presente determinazione;

7. dovranno restare a dotazione del bosco tutte le piante contrassegnate con vernice color rosso e salvaguardate dal taglio tutte le piante di rovere aventi diametro inferiore a cm 10;

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1421

D.D. 24 gennaio 2008, n. 123

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Ditta: Comunità Montana Vallesia - Comuni: Balmuccia, Mollia, Rassa, Rimasco e Sabbia (VC) - Tipo di intervento: lavori di manutenzione idrogeologica ed idraulico-forestale.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, la Ditta Comunità Montana Valsesia, con sede in Varallo (VC), ad effettuare le trasformazioni e le modificazioni del suolo necessarie alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto denominato "Lavori di manutenzione idrogeologica ed idraulico-forestale nei Comuni di Balmuccia, Mollia, Rassa, Rimasco, e Sabbia (VC) sui terreni perfettamente individuati nelle specifiche planimetrie di progetto che si conservano agli atti.

L'autorizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. i movimenti di terra e la rimozione delle ceppe dovranno essere limitati allo stretto necessario, venga eseguita un'ottima regimazione delle acque ed in conformità al progetto presentato;

2. non dovranno essere danneggiate le piante limtrofe alle zone di intervento e non dovrà essere arrecata turbativa al naturale scorrere dei corsi d'acqua (Fiume Sesia);

3. il materiale in eccedenza, che non trova utilizzo nei livellamenti, dovrà essere trasportato presso di scariche autorizzate. Si dovrà porre massima attenzione affinché il materiale di scavo non venga scaricato a valle, soprattutto all'interno delle linee di im-
pluvio;

4. i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte, in conformità con quanto previsto negli elaborati progettuali redatti in data novembre 2006, agosto 2007 e dicembre 2007 e nel rispetto della normativa di settore;

5. dovranno essere puntualmente rispettate le risultanze e le prescrizioni contenute nelle relazioni geologiche redatte in data novembre 2006 e agosto 2007;

6. in corso d'opera, si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 47/88. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del Collaudo/Certificato di regolare esecuzione; nel caso di accertata instabilità, sarà necessario provvedere on idonee opere di consolidamento;

7. si dovrà provvedere ad una corretta regimazione delle acque meteoriche e superficiali, al fine di impedirne la loro permeazione nel terreno, il formarsi di pericolosi ristagni ed il ruscellamento incontrollato delle stesse;

8. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati (non dovranno interessare alvei attivi, aree di potenziale esondazione con Tr200 e/o soggette a movimenti gravitativi di versante) in attesa del riutilizzo, il materiale in eccedenza dovrà essere conferito presso discariche autorizzate;

I lavori dovranno essere portati a termine entro 24 mesi dalla data della presente determinazione.

Sono esclusi dalla presente autorizzazioni eventuali lavori preparatori e di cantiere, quali aperture di piste di avvicinamento posa teleferiche, costruzione di

piazzole di deposito, fabbricati precari ecc. per i quali dovrà essere richiesta ulteriore autorizzazione.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

Ai sensi degli artt. 8 e 9 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 si deroga dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo del rimboscamento in trattasi di lavori di pubblica utilità.

La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1421

D.D. 24 gennaio 2008, n. 124

**L.R. 04.09.1979 n. 57, art. 14 - Ditta : Zanotti Corrado - Comune: Fabbrica Curone (AL) - Località: Sbirraglia-
Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto e annullamento D.D. n. 274/DA14.21 .**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

Di annullare la Determinazione dirigenziale n. 274/DA1421 del 05.11.2007 in quanto il Sig. Zanotti Corrado è già stato autorizzato al taglio di n. 56 piante di alto fusto di faggio, radicate in un bosco soggetto a vincolo idrogeologico sito in Comune di Fabbrica Curone (AL) Località Camporè sui terreni iscritti al N.C.T. al Foglio n. 25 particella n. 101 con Determinazione dirigenziale n. 119/14.7 del 13.02.2007;

Di autorizzare ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 04.09.1979 n. 57, la Ditta Zanotti Corrado, residente a Montacuto (AL) Frazione Madonna dei Campi, ad effettuare il taglio a scelta di n. 148 piante di alto fusto di faggio, radicate in un bosco soggetto a vincolo idrogeologico sito in Comune di Fabbrica Curone (AL) Località Sbirraglia sui terreni iscritti al N.C.T. al Foglio n. 28 particella n. 350 avente una superficie complessiva di 7.060 mq.

L'autorizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. oltre al taglio delle n. 148 piante di alto fusto di faggio, il richiedente onde evitare l'ulteriore deterioramento del bosco, procederà ad utilizzare i soggetti più deperienti e malvenienti nel numero indicato e ritenuto più opportuno dal Corpo Forestale dello Stato;

2. le stesse dovranno essere tagliate nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale attualmente vigenti in Provincia di Alessandria;

3. dovranno rimanere a dotazione del bosco tutte le piante che sono state contrassegnate con vernice rossa dal personale forestale;

4. durante le operazioni di abbattimento dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare danni alla rinnovazione nonché a tutte le piante di diametro inferiore a cm 10 a petto d'uomo che dovranno rimanere a dote del bosco;

5. i residui della lavorazione e la ramaglia dovranno essere raccolti in cumuli di limitate dimensioni nelle radure e non abbandonati sul letto di caduta delle piante;

6. non dovranno essere aperte nuove piste per l'esbosco, bensì utilizzate quelle esistenti;

7. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso dovranno essere portate a termine entro un anno dalla data della presente determinazione;

La presente autorizzazione annulla e sostituisce la Determinazione dirigenziale n. 274/DA1421 del 05.11.2007.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1421

D.D. 24 gennaio 2008, n. 125

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Ditta: Comune di Gignese - Comune: Gignese (VB) - Tipo di intervento: autorizzazione "Sistemazione versante in sponda sinistra rio Erno in località Condominio Due Riviere - lotti 1 e 2".

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, la Ditta Comune di Gignese con sede in Gignese (VB) Via Due Riviere n. 12, ad effettuare le trasformazioni del suolo necessarie alla realizzazione dei lavori di sistemazione versante in sponda sinistra rio Erno in località Condominio Due Riviere - lotti 1 e 2 - su terreni correttamente individuati dalla documentazione tecnico-progettuale, a condizione che i lavori siano effettuati rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza.

L'autorizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) I lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte, in conformità con quanto previsto negli elaborati progettuali redatti nel aprile 2007 e ottobre 2007 e nel rispetto della normativa tecnica di settore;

2) Dovranno essere puntualmente rispettate le risultanze e le prescrizioni contenute nelle relazioni geologiche e geologico-tecniche redatte nel aprile 2007 e ottobre 2007;

3) In corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche

provvisori e di cantiere in accordo con quanto disposto dal D.M. 11 marzo 1988. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione; nel caso di accertata instabilità, sarà necessario provvedere con idonee opere di consolidamento;

4) si dovrà provvedere a una corretta regimazione delle acque meteoriche e superficiali, al fine di impedirne la loro permeazione nel terreno, il formarsi di pericolosi ristagni ed il ruscellamento incontrollato delle stesse;

5) i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario e conformi al progetto presentato;

6) si dovrà porre la massima attenzione affinché il materiale di risulta non venga scaricato a valle, soprattutto all'interno delle aree di impluvio;

7) i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati (non dovranno interessare aree di potenziale esondazione Tr200 e/o soggette a movimenti gravitativi di versante) in attesa del riutilizzo, il materiale in eccedenza dovrà essere conferito presso discariche autorizzate

I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre quattro (4) anni dalla data della presente determinazione.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

Ai sensi degli artt. 8 e 9 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 si deroga dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di opere di interesse pubblico realizzata con concorso finanziario regionale.

La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1421

D.D. 24 gennaio 2008, n. 126

L.R. 04.09.1979 n. 57, art. 14 - Ditta: Lavaselli Alessandro - Comune: Pozzolgroppo (AL) - Località: Biagasco - Costa Morello - Tipo di intervento: autorizzazione taglio piante di alto fusto.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 04.09.1979 n. 57, la Ditta Lavaselli Alessandro, residente a Cecima (PV) Via Molino n. 4, ad effettuare il taglio a scelta di n. 92 piante di alto fusto della specie Rovere, radicate in un bosco sog-

getto a vincolo idrogeologico sito in Comune di Pozzolgroppo (AL) Località Biagasco - Costa Morello sui terreni iscritti al N.C.T. al Foglio n. 12 particella n. 315.

L'autorizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. oltre al taglio delle n. 92 piante di alto fusto della specie Rovere, il richiedente onde evitare ulteriore deterioramento del bosco, procederà ad utilizzare i soggetti più deperienti e malvenienti nel numero indicato e ritenuto più opportuno dal personale del Corpo Forestale dello Stato;

2. le stesse dovranno essere tagliate nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale attualmente vigenti in Provincia di Alessandria;

3. durante le operazioni di abbattimento dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare danni alle piante che rimarranno a dotazione del bosco;

4. i residui della lavorazione e la ramaglia dovranno essere ammassati in cumuli di limitate dimensioni nelle radure e non abbandonati sul letto di caduta delle piante;

5. non dovranno essere aperte nuove piste per l'esbosco, bensì utilizzate quelle esistenti;

6. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso dovranno essere portate a termine entro due anni dalla data della presente determinazione;

7. dovranno restare a dotazione del bosco tutte le piante contrassegnate con vernice color rosso e salvaguardate dal taglio tutte le piante di rovere aventi diametro inferiore a cm 13;

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1402
D.D. 24 gennaio 2008, n. 129

L.R. n. 18/84 - D.D. n. 904 del 31/05/2007. Comune di Ottiglio (AL). Realizzazione di opere stradali. Contributo di euro 30.000,00. Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 24 gennaio 2008, n. 130

L.R. 18/84 - Comune di Ricaldone (AL) - Lavori per opere stradali - Contributo di euro 25.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 24 gennaio 2008, n. 131

L.R. n. 18/84 - Comune di Brossasco (CN) - Lavori per opere cimiteriali - Contributo di euro 25.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 24 gennaio 2008, n. 132

L.R. n. 18/84 - Comunità Montana Val Ceronda e Casternone (TO) - Lavori per Sede istituzionale - Contributo di euro 30.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 24 gennaio 2008, n. 133

L.R. n. 18/84 - Comune di San Martino Alfieri (AT) - Lavori per opere inerenti la Sede municipale - Contributo di euro 20.000,00 - Contabilità finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1400
D.D. 24 gennaio 2008, n. 134

Modifica della D.D. n. 397 del 9.06.2004. Collocazione della posizione organizzativa di tipologia A denominata "Gestione e coordinamento delle attività tecnico amministrative collegate alla formazione e alla sicurezza operativa degli addetti allo spegnimento degli incendi boschivi" presso il Settore Protezione Civile anziché presso il Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

sulla base delle motivazioni espresse in premessa,
- di modificare la Determinazione Dirigenziale n. 397 del 9.6.2004, collocando la posizione organizzativa di tipo tipologia A denominata "Gestione e coordinamento delle attività tecnico amministrative collegate alla formazione e alla sicurezza operativa degli addetti allo spegnimento degli incendi boschivi" presso il Settore Protezione Civile anziché presso il Settore Antincendi Boschivi e Rapporti con il Corpo Forestale dello Stato, ferma restando la titolarità dell'incarico, attribuito con lo stesso provvedimento alla dipendente Cristina Ricaldone, e confermato in capo alla stessa con D.D. n. 489 del 24.7.2007;

- di modificare la scheda che esplicita i contenuti professionali dell'incarico attribuito alla dipendente Cristina Ricaldone, già allegata al verbale che ha

documentato le procedure utilizzate per il suo conferimento (Nota Prot. n. 17263/14 del 31.5.2004), sostituendola con quella allegata al presente provvedimento, variando conseguentemente il Settore di collocazione dello stesso;

- di lasciare inalterata ogni altra disposizione contenuta nei provvedimenti sopra citati e negli atti conseguenti, con particolare riguardo all'attribuzione dell'incarico, alla decorrenza e al termine dello stesso e alla sede di servizio della dipendente;

- di determinare la decorrenza della nuova collocazione dell'incarico dal 28 gennaio 2008, data a decorrere alla quale la dipendente stessa sarà assegnata con specifica nota alle dipendenze del Settore Protezione Civile.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1403

D.D. 24 gennaio 2008, n. 135

Autorizzazione idraulica n. 4179 per uno scarico, con collettore in PVC De 250 mm. per fognatura nera, posizionato in sinistra idrografica del Rio delle Spine in Località Ronchi-Ceretti nel Comune di San Carlo Canavese. Domanda presentata dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con sede in Corso XI Febbraio n. 14 - Torino, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione alle opere progettate ed eseguite potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

3. la presente autorizzazione ha validità per mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto: è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;

4. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori: ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;

5. l'autorizzazione s'intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità della condotta (caso di danneggiamento o crollo);

6. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che l'opera stessa sia, in seguito, giudicata incompatibile in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

7. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

8. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (concessione o autorizzazione edilizia, D.Lgs. 42/2004 - vincolo ambientale, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico, etc.).

Si precisa che il sopra descritto scarico potrà essere realizzato solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione, ai sensi delle LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004 e Regolamento d'attuazione n. 14/R del 06/12/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1420

D.D. 25 gennaio 2008, n. 137

Legge 353/2000 - L.R. n. 16/1994 art. 125 comma 11, D.Lgs. n. 163/2005 ed art. 5 del D.P.R. n. 384/2001 - Procedura negoziata per la realizzazione di corsi di formazione per operatori AIB - I livello - Nomina Commissione Tecnica.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di nominare i componenti della Commissione con il compito di valutare le offerte tecniche/economiche, delle ditte invitate a partecipare alla procedura negoziata (cottimo fiduciario) per la realizzazione di corsi di formazione-aggiornamento per operatori antincendi boschivi di I livello, individuandoli come segue:

- Ing. Orazio Ghigo - Dirigente Regionale - Presidente;

- Dott.ssa Cristina Ricaldone - Funzionario Regionale;

- Rag. Maria Grazia Ferrari - Funzionario Regionale con funzioni di Segretario verbalizzante.

Il Dirigente responsabile
Vito Debrando

Codice DA1402

D.D. 25 gennaio 2008, n. 138

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Terzo - Lavori di ripristino strada comunale Carrara - Costa. Contributo euro 30.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 25 gennaio 2008, n. 139

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Perrero - Lavori di realizzazione muro di contenimento in massi di cava a protezione della strada comunale per le borgate Serre Marco e Marasso da movimento franoso. Contributo euro 45.600,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1406

D.D. 25 gennaio 2008, n. 140

Demanio idrico fluviale. Concessione occupazione semideமானiale per realizzazione di n. 2 attraversamenti in subalveo del Rivo Chiaretto in comune di Polonghera - Richiedente: Comuni Riuniti della Piana del Varaita s.r.l. -

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere ai Comuni Riuniti della Piana del Varaita s.r.l. con sede in comune di Faule Via Casana, 44, l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2016 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 per ogni attraversamento soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 23/01/2008 rep. n. 1973, che si intende integralmente richiamato;

5. di dare atto che l'importo di Euro 326,00 (Euro 163,00 x 2) a titolo di canone 2008 sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2008 e l'importo di Euro 652,00 (163,00x2=326,00x2) a titolo di deposito

cauzionale infruttifero, sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Girauda

Codice DA1402

D.D. 25 gennaio 2008, n. 141

Legge Regionale n. 18/84. Comune di Villadeati (AL) - Opere stradali. Contributo di euro 50.000,00. Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 25 gennaio 2008, n. 142

Legge Regionale n. 18/84. Comune di Graverio (TO) - Opere stradali. Contributo di euro 30.000,00. Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 25 gennaio 2008, n. 143

Legge Regionale n. 18/84. Comune di Sampeyre (CN) - Opere stradali. Contributo di euro 25.000,00. Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1418

D.D. 25 gennaio 2008, n. 145

Spese obbligatorie relative al Personale regionale - Liquidazione e pagamento delle indennita' di trasferta al Personale assegnato al Settore Economia Montana - Sede di Cuneo - Periodo: Ottobre / Dicembre 2007 - Importo di euro 637,16= sul Capitolo 108016/2008.

(omissis)

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1418

D.D. 25 gennaio 2008, n. 147

Legge regionale 2 luglio 1999, n. 16, articolo 48 - Iniziative della Giunta Regionale in merito al mantenimento ed allo sviluppo dei servizi scolastici nei territori montani - Progetto sperimentale per l'insegnamento interattivo presso l'I.C. "Casetti" nel territorio della Comunita' Montana Valli Antigorio, Divedro e Formazza.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

- di contribuire al progetto di "Insegnamento interattivo sul territorio" dell'Istituto comprensivo "Ca-setti" di Pregia di Crevaladossola, mediante la concessione della somma di Euro 35.000,00 da assegnare alla Comunità Montana Valli Antigorio, Divedro e Formazza, incaricata della concreta attuazione dello stesso;

- il contributo verrà erogato in un'unica soluzione, su presentazione di una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante, che quantifichi i costi per la realizzazione del progetto ed attesti che la documentazione dei pagamenti effettuati sarà conservata agli atti della struttura, a disposizione per ogni controllo, ai fini di verifica contabile e di regolarità amministrativa.

- l'Amministrazione regionale, attraverso il Gruppo di Lavoro interistituzionale, effettuerà il monitoraggio della sperimentazione anche ai fini di una successiva reiterazione della stessa sul territorio regionale.

La somma di Euro 35.000,00 trova copertura nell'impegno contabile n. 4038/2007, sul Capitolo 14667 del Bilancio della Regione Piemonte.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1404

D.D. 28 gennaio 2008, n. 148

Rettifica D.D. n. 105/DA.14.04 del 23/01/2008 relativa alla richiesta di autorizzazione all'occupazione di suolo per taglio piante in sponda dx del Torrente Stura in Comune di Serralunga di Crea (AL). Richiedente: Sig. Spinoglio Claudio.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di rettificare la dicitura "in Comune di Pontestura" nell'oggetto, nella premessa e nel dispositivo della determinazione n. 105/DA.14.04 del 23/01/2008 con la corretta dicitura "in Comune di Serralunga di Crea".

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al TAR del Piemonte entro 60 giorni dall'avvenuta piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario entro 120 gg. innanzi al Capo dello Stato.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice DA1418

D.D. 28 gennaio 2008, n. 149

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Peirano Guido da Priola (CN)

per taglio piante d'alto fusto radicate in località "Ravoi-ra" del Comune di Priola.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale 04.09.79, n. 57, la Ditta Peirano Guido, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 60 alberi d'alto fusto di cui n. 40 castagni selvatici e n. 20 ontani neri radicati in Comune di Priola (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 6, mappale n. 53.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1403

D.D. 28 gennaio 2008, n. 150

Restituzione del deposito cauzionale versato a puntuale osservanza di quanto disposto dal disciplinare di autorizzazione in data 04.12.2006 n. 211 di rep. per l'acquisizione di 1498,08 metri cubi di materiale litoide dall'alveo del torrente Stura in Comune di Chialamberto Ditta: Cristoforo Enzo. Importo cauzione: euro 194,75

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1403

D.D. 28 gennaio 2008, n. 151

Restituzione del deposito cauzionale versato a puntuale osservanza di quanto disposto dal disciplinare di autorizzazione in data 05.02.2007 n.233 di rep.per l'acquisizione di 9.962,94 metri cubi di materiale litoide dall'alveo del

torrente Dora Riparia in Comune di Oulx. Ditta: Edilstrade srl Importo cauzione: Euro 1.295,18.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1403
D.D. 28 gennaio 2008, n. 152

Restituzione del deposito cauzionale versato a puntuale osservanza di quanto disposto dal disciplinare di autorizzazione in data 18.10.2005 n. 107 di rep. per l'acquisizione di 1.634,89 metri cubi di materiale litoide dall'alveo del torrente Orco in Comune di Locana. Ditta: Cave di Tina srl Importo cauzione: Euro 212,53.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1403
D.D. 28 gennaio 2008, n. 153

Demanio idrico fluviale. Concessione per due attraversamenti in sub-alveo, con tubazioni in p.e.a.d. DN 300 del torrente Malone, in Comune di Corio.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere alla ditta individuale Ristorante Miramonti con sede legale in Corio Canavese (TO), frazione Ritornato n. 85 (omissis) l'occupazione (in proiezione) delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione in oggetto a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2016 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare citato;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 326,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno alla Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 326,00 per canone demaniale è stato introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007 e che l'importo di Euro 652,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1408
D.D. 29 gennaio 2008, n. 156

VCPO156 - Demanio idrico fluviale - Comune di Piode - Concessione relativa alla realizzazione di un nuovo attraversamento della strada comunale Piode-Pie' di Meggiana del Rio Fusse nel Comune di Piode (VC).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere al Comune di Piode l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare; in particolare il concessionario dovrà garantire, sotto la propria responsabilità civile e penale, tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

3. di stabilire che, secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti, il Comune di Piode è escluso, salve future variazioni della normativa, dal pagamento del canone;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R del 29/07/2002.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice DA1408
D.D. 29 gennaio 2008, n. 157

VCPO155 - Demanio idrico fluviale - Comune di Campertogno - Concessione relativa alla realizzazione ampliamento ponte sul Fiume Sesia per viabilità comunale accesso alla Frazione Rusa in Comune di Campertogno (VC).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere al Comune di Campertogno l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31.12.2016, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare; in particolare il concessionario dovrà garantire, sotto la propria responsabilità civile e penale, tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

3. di stabilire che, secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali vigenti, il Comune di Camper-

togno è escluso, salve future variazioni della normativa, dal pagamento del canone;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 16 del Regolamento regionale n. 8/R del 29/07/2002.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice DA1406

D.D. 29 gennaio 2008, n. 158

Regio Decreto: 523/1904 - Polizia Fluviale: 4569 - Comune: Niella Tanaro - Corso d'acqua: rio Morey - Lavori: interventi straordinari sulle fondazioni del viadotto autostradale sul rio Morej- sistemazione rio Morey. Autorizzazione idraulica. Richiedente: Società Autostrada Torino - Savona S.p.a.. Corso Trieste n. 170 Moncalieri TO.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Autostrada Torino - Savona S.p.A.. Corso Trieste n. 170 Moncalieri TO, all'esecuzione dei lavori di riprofilatura e rivestimento di tratti dell'alveo, alla costruzione di difese spondali ed alla realizzazione di un sistema di raccolta e scarico nel rio Morej delle acque di piattaforma del viadotto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni.

* i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

* il materiale di risulta proveniente dagli eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre eventualmente, quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

* le sponde interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

* durante la realizzazione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

* i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termi-

ni previsti ed in tal caso la proroga dovrà essere richiesta entro i termini di validità della presente autorizzazione;

* il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

* l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

* il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

* questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

* l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi Funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

* il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia. (autorizzazione di cui al D.lgs. n. 42/2004- vincolo paesaggistico -, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico -, ecc..)

* prima dell'esecuzione dei lavori siano presi gli opportuni accordi con l'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo al fine di effettuare un'adeguata salvaguardia della fauna ittica.

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali per quanto concerne le difese spondali in quanto le stesse assolvono unicamente a finalità di protezione del viadotto autostradale; mentre per gli scarichi delle acque nel rio Frocco costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004 e s.m.i..

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudò

Codice DA1406
D.D. 29 gennaio 2008, n. 159

Regio Decreto: 523/1904 - Polizia Fluviale: 4570 - Comuni: Mondovì - Niella Tanaro - Corso d'acqua: rio Frocco - Lavori: interventi straordinari sulle fondazioni del viadotto autostradale sul rio Frocco - sistemazione rio Frocco. Autorizzazione idraulica. Richiedente: Società Autostrada Torino - Savona S.p.a.. Corso Trieste n. 170 - Moncalieri TO .

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Autostrada Torino - Savona S.p.A.. Corso Trieste n. 170 Moncalieri TO, all'esecuzione dei lavori di riprofilatura e rivestimento di tratti dell'alveo, alla costruzione di difese spondali ed alla realizzazione di un sistema di raccolta e scarico nel rio Frocco delle acque di piattaforma del viadotto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni.

* i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

* il materiale di risulta proveniente dagli eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre eventualmente, quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

* le sponde interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

* durante la realizzazione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

* i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti ed in tal caso la proroga dovrà essere richiesta entro i termini di validità della presente autorizzazione;

* il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata,

l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

* l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

* il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

* questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni dei corsi d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

* l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi Funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

* il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia. (autorizzazione di cui al D.lgs. n. 42/2004- vincolo paesaggistico -, alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico -, ecc..)

* prima dell'esecuzione dei lavori siano presi gli opportuni accordi con l'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia di Cuneo al fine di effettuare un'adeguata salvaguardia della fauna ittica.

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali per quanto concerne le difese spondali in quanto le stesse assolvono unicamente a finalità di protezione del viadotto autostradale; mentre per gli scarichi delle acque nel rio Frocco costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 11 del regolamento regionale n. 14/R/2004 e s.m.i..

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudò

Codice DA1406

D.D. 29 gennaio 2008, n. 160

Demanio idrico fluviale. Concessione in sanatoria per occupazione di area demaniale di mq. 1011 ad uso nocciolo, sul Torrente Talloria in Comune di Diano d'Alba. Richiedente: Sig. Destefanis Agostino - Diano d'Alba.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere al Sig. Destefanis Agostino (omissis), l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2016, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che gli importi di Euro 971,00, quale conguaglio degli indennizzi per l'occupazione extracontrattuale dall'anno 2001 all'anno 2007 e di Euro 163,00 quale canone demaniale anno 2008, saranno introitati sul capitolo 30555 del bilancio 2008 e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile

Carlo Giraud

Codice DA1406

D.D. 29 gennaio 2008, n. 161

Demanio idrico fluviale. Concessione per l'occupazione di area demaniale per per n. 2 attraversamenti in sub-alveo con tubazione acquedotto del Rivo Venesima e del Rivo Cappelli in Borgata Cappelli nel Comune di Ceresole d'Alba (Cn). Richiedente: Sig. Brizio Stefano in qualità di Presidente del Consorzio Acquedotto Rurale San Rocco con sede a Ceresole d'Alba (Cn)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere al Sig. Brizio Stefano in qualità di Presidente del Consorzio Acquedotto Rurale San Rocco con sede a Ceresole d'Alba (CN) - Frazione Borretti n. 42/b, l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritta nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2016 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 22.01.2008 con Rep. n. 1971, che si intende integralmente richiamato;

5. di dare atto che l'importo di Euro 14,00 (1/12 di Euro 163,00) a titolo di canone demaniale anno 2007 sarà introitato sul capitolo 5965 del bilancio 2007 e di Euro 326,00 a titolo di deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 9870 del bilancio 2007 ed impegnato sul capitolo 40510/07.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile

Carlo Giraud

Codice DA1402

D.D. 29 gennaio 2008, n. 163

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Piozzo - Lavori di consolidamento del muro di sostegno in via Lazanio. Contributo euro 40.000,00 - Contabilita' finale.

Il Dirigente responsabile

Massimo Fadda

Codice DA1420

D.D. 1 febbraio 2008, n. 187

Legge regionale 4.9.1979 n. 57 art. 14 - Ditta Botton Adriano - Comune di Gattico (NO) - Localita' Foglio 11 mappale 188 - Tipo d'intervento: taglio piante di alto fusto.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di Autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, il taglio di n. 52 piante di alto fusto di cui n. 25 Roveri, n. 8 Castagni, n. 19 Querce rosse, oltre al ceduo di Castagno previsto, radicate in Comune di Gattico (NO) su terreni di proprietà dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, iscritti al N.C.T. al Foglio n. 11 mappale n. 188, rappresentato dal Signor Botton Adriano (omissis).

L'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. l'utilizzazione dovrà interessare esclusivamente le piante oggetto di assegno e stima da parte del personale del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. il taglio delle piante dovrà essere effettuato il più rasente possibile al terreno, obliquo all'altezza del colletto e utilizzando utensili ben affilati senza danneggiare la ceppaia;

3. la ramaglia ed i residui di lavorazione, dovranno essere concentrati in piccoli mucchi nelle depressioni naturali del terreno e comunque lontano dalle ceppaie, da strade e corsi d'acqua, e ove occorra dovrà essere allontanata dal bosco e trasportata in discariche autorizzate;

4. su ogni ceppaia di castagno dovrà essere preservato dal taglio almeno un pollone scelto tra i migliori per vigoria e portamento ed in buono stato fitosanitario;

5. le operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco dovranno essere condotte con cura, allo scopo di evitare danni alla rinnovazione presente e alle piante che rimarranno a dotazione del bosco;

6. l'utilizzazione dovrà essere condotta nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale attualmente vigenti in provincia di Novara;

7. tutte le operazioni di cui sopra dovranno essere portate a termine entro 2 (due) anni dalla data del presente provvedimento autorizzativo.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Avvero alla presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente.

Eventuali omissioni e/o violazioni dei disposti della presente Determinazione, saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Dirigente responsabile
Vito Debrando

Codice DA1420

D.D. 1 febbraio 2008, n. 189

Legge regionale 4.9.1979 n. 57 art. 14 - Ditta Rabaglietti Paolo Silvio - Comune di Bannio Anzino (VB) - Località "Scalvata" - Tipo d'intervento: taglio piante di alto fusto.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di Autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, il taglio a scelta di piante di alto fusto di Abete bianco, radicate in Comune di Bannio Anzino (VB) Località "Scalvata", sui terreni iscritti al N.C.T. al Foglio n. 59 mappale n. 49, di proprietà della Ditta Rabaglietti Paolo Silvio, residente in Via Roma n 4 - Bannio Anzino (VB).

L'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il taglio a scelta dovrà interessare esclusivamente le piante d'alto fusto della specie di Abete bianco (60 piante) che saranno individuate dal personale del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio in sede di martellata, assegno e stima;

2. l'utilizzazione dovrà essere condotta nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale attualmente vigenti in provincia di Novara e del Verbano Cusio Ossola;

3. le operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco dovranno essere condotte con cura, allo scopo di evitare danni alla rinnovazione presente e alle piante che rimarranno a dotazione del bosco;

4. per prevenire eventuali incendi boschivi, tutta la ramaglia ed i residui della lavorazione dovranno essere allontanati dalla superficie di intervento; in alternativa, potranno essere accumulati in piccole cataste negli spazi vuoti e improduttivi del popolamento, comunque lontano da strade e da corsi d'acqua;

5. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso dovranno essere portate a termine entro 1 (uno) anno dalla data del verbale di assegno di prodotti forestali che verrà redatto dal Comando Stazione competente per territorio (Macugnaga) e comunque in ogni caso entro 2 (due) anni dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, pena la decadenza dell'atto autorizzativo.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Avvero alla presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente.

Eventuali omissioni e/o violazioni dei disposti della presente Determinazione, saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Dirigente responsabile
Vito Debrando

Codice DA1409

D.D. 1 febbraio 2008, n. 190

Restituzione deposito cauzionale versato dalla Società Idroelettrica Revil s.r.l. con sede in Trontano (VB) a garanzia per lavori di estrazione ed asportazione di materiale litoide dall'alveo del torrente Melezzo Orientale nei Comuni di Villette e Re. Impegno di Euro 84,00= su cap. 442030/2008.

(omissis)

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1420

D.D. 1 febbraio 2008, n. 191

Legge regionale 4.9.1979 n. 57 art. 14 - Ditta Crotti Maria-Cristina - Comune di Gignese (VB) - Località "Vezzo" - Tipo d'intervento: taglio piante di alto fusto.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di Autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, il taglio a scelta di piante di alto fusto di Faggio e Betulla, radicate in Comune di Gignese (VB) - Località "Vezzo", sui terreni iscritti al N.C.T. al Foglio n. 4 mappale n. 9, di proprietà della Ditta Crotti Maria-Cristina, residente in Rotonda Massimo d'Azeglio n. 7 - Novara.

L'utilizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il taglio a scelta dovrà interessare esclusivamente le piante d'alto fusto della specie di Faggio (53 piante) e Betulla (5 piante) che saranno individuate dal personale del Corpo Forestale dello Stato competente per territorio in sede di martellata, assegno e stima;

2. l'utilizzazione dovrà essere condotta nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale attualmente vigenti in provincia di Novara e del Verbano Cusio Ossola;

3. le operazioni di abbattimento, allestimento ed esbosco dovranno essere condotte con cura, allo scopo di evitare danni alla rinnovazione presente e alle piante che rimarranno a dotazione del bosco;

4. per prevenire eventuali incendi boschivi, tutta la ramaglia ed i residui della lavorazione dovranno essere allontanati dalla superficie di intervento; in alternativa, potranno essere accumulati in piccole cataste negli spazi vuoti e improduttivi del popolamento, comunque lontano da strade e da corsi d'acqua;

5. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso dovranno essere portate a termine entro 1 (uno) anno dalla data del verbale di assegno di prodotti forestali che verrà redatto dal Comando Stazione competente per territorio (Gignese) e comunque in ogni caso entro 2 (due) anni dalla data della presente Determinazione Dirigenziale, pena la decadenza dell'atto autorizzativo.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Avvero alla presente Determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente.

Eventuali omissioni e/o violazioni dei disposti della presente Determinazione, saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Dirigente responsabile
Vito Debrando

Codice DA1409
D.D. 1 febbraio 2008, n. 192

Restituzione deposito cauzionale versato dall'Impresa Prini s.r.l. corrente in Belgirate (VB) a garanzia per lavori di asportazione materiale litoide dall'alveo del torrente S. Giovanni in Comune di Intragna. Impegno di Euro 240,00= su cap. 442030/2008.

(omissis)

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1402
D.D. 1 febbraio 2008, n. 197

Alluvione autunno 2000 - Ordinanza del Ministro dell'Interno con delega alla Protezione civile n. 3090 del 18.10.00 e s.m.i. - Variazione ai programmi approvati a favore del Comune di Torino.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di approvare per le motivazioni espresse in premessa, il trasferimento della somma di euro 1.032.914,00, relativa ai lavori di "realizzazione collettore bianco in strada Bertola/strada San Mauro" previsti su DD. n. 444 del 02.04.2001 (3° stralcio), dal Comune di Torino alla Società acque metropolitane SMAT;

2. di precisare che dalla suddetta variazione non deriva alcuna modifica degli impegni finanziari già assunti.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 1 febbraio 2008, n. 198

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Elva - Lavori di sistemazione strade comunali Lischia e Castes. Contributo euro 20.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 1 febbraio 2008, n. 199

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Sampeyre - Lavori di sistemazione strade comunali. Contributo euro 28.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 4 febbraio 2008, n. 203

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Lemie - Lavori di asfaltatura strada Inversigni con attenuazione rischi da caduta massi. Contributo euro 11.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402
D.D. 4 febbraio 2008, n. 204

L.R. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di Coassolo Torinese (TO). Opere stradali. Contributo di euro 25.000,00. Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1418

D.D. 4 febbraio 2008, n. 210

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Dani Irma da Garessio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Chiorino" del Comune di Garessio.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale 04.09.79, n. 57, la Ditta Dani Irma, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 42 alberi d'alto fusto di faggio radicati in Comune di Garessio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 52, mappale n. 224.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1418

D.D. 4 febbraio 2008, n. 211

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Levrino Osvaldo da Barge (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Torriana" del Comune di Barge.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale 04.09.79, n. 57, la Ditta Levrino Osvaldo, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 32 alberi d'alto fusto di cui n. 15 larici, n. 13 abeti rossi e n. 4 pini strobi radicati in Comune di Barge (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 49, mappale n. 146.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1418

D.D. 4 febbraio 2008, n. 212

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Rubaldo Giuseppe da Garessio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Pravadino" del Comune di Garessio.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale 04.09.79, n. 57, la Ditta Rubaldo Giuseppe, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 98 alberi d'alto fusto di cui n. 70 pini strobi, n. 24 ontani neri e n. 4 douglesie radicati in Comune di Garessio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 42, mappali n. 241, 289, 403, 414 e 416.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1402

D.D. 5 febbraio 2008, n. 221

L.R. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di Roccaverano (AT). Manutenzione strade a seguito nevicate febbraio 2006 (opere stradali). Contributo di euro 25.000,00. Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 5 febbraio 2008, n. 222

LL. 471/94 art. 4 - e 265/95. Alluvione autunno '93. Comune di Ingria. Devoluzione economie residue su finanziamenti in conto mutui per completamento e messa in sicurezza della pista per le frazioni Ciuccia-Mombianco. Autorizzazione.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, la devoluzione delle economie, pari a euro 12.524,36, derivanti da finanziamenti in conto mutui concessi al Comune di Ingria per opere di ripristino di infrastrutture comunali danneggiate dall'evento alluvionale dell'autunno '93;

2) di dare atto che la predetta somma sarà utilizzata per il completamento e la messa in sicurezza della pista per le frazioni Ciuccia-Mombianco, già oggetto di precedenti interventi di ripristino nell'ambito dei programmi di intervento approvati a seguito dell'evento alluvionale dell'autunno '93;

3) di dare atto, altresì, che analoga richiesta per impiegare contestualmente e per le medesime finalità ulteriori economie derivanti da interventi già conclusi inerenti gli eventi alluvionali 2000-2002 sarà oggetto di separato esame e valutazione da parte dei competenti uffici regionali;

4) di richiedere al Comune di Ingria che nel provvedimento di approvazione del progetto dei lavori di cui sopra è cenno riconfermi espressamente il nesso causale tra le opere da realizzare e gli eventi alluvionali di cui sopra è cenno;

5) di segnalare che sul progetto dei lavori anzidetti dovranno essere acquisiti i pareri tecnici e/o le autorizzazioni previste dalla vigente normativa materia di lavori pubblici, anche tramite la convocazione di apposita Conferenza di Servizi;

6) di dare atto che, essendo le economie di cui trattasi attinenti a mutui Cassa DD.PP con onere di ammortamento a totale carico dello Stato, la predetta determinazione sarà trasmessa in copia all'Ente erogatore dei mutui, per i provvedimenti di competenza;

7) di precisare che dalla suddetta devoluzione non deriva alcuna modifica agli impegni finanziari già assunti.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1414

D.D. 6 febbraio 2008, n. 228

L.R. 06.10.2003 n. 25; art. 13 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R. Autorizzazione dei lavori in variante all'invaso AT001006 ed alla prosecuzione dell'esercizio dell'invaso AT1007 in comune di Castellerò (AT), di proprietà della Sig.ra Flavia Bellin.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- Art. 1 - Si autorizza ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, la Sig.ra Flavia Bellin in qualità di proprietaria, alla prosecuzione dell'esercizio dell'impianto di sbarramento di ritenuta e relativo bacino di accumulo idrico, ad uso irriguo, Cat. A2 cod. AT 1007 tipologia D, sito in località Pisaiù, in Comune di Castellerò (AT);

- Art. 2 - L'esercizio dell'impianto è regolato dal rispetto del disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui la proprietaria richiedente è vincolata nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore competente in materia di sbarramenti;

- Art. 3 - Visti gli atti presentati al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Asti e visto l'art. 3 del disciplinare d'esercizio si individua nel proprietaria Sig.ra Flavia Bellin la responsabile a tutti gli effetti, sia civili che penali, della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;

- Art. 4 - Ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n. 12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003 art. 2, il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità disponendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite;

- Art. 5 - Copia dei suddetti verbali di visita dovranno essere inviati al Settore competente in materia di sbarramenti.

Il Dirigente responsabile
Lorenzo Masoero

Codice DA1402

D.D. 6 febbraio 2008, n. 233

Art. 23 - L. 61/98 (ulteriori interventi di cui all'art. 1 sexies della L. 438/95 per deflusso acque). Comune di Nizza Monferrato. Rifacimento ponte "Buccelli" sul torrente Belbo nel centro abitato. Presa d'atto conclusione lavori ed erogazione saldo contributo.

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1411

D.D. 6 febbraio 2008, n. 238

Impegno per pagamenti tramite cassa economale per attività inerenti il funzionamento del settore Protezione civile per l'anno 2008. impegno di spesa di eur. 20.000,00 o.f.i. sul cap 136446/08 (ex 13220) - eur. 20.000,00 o.f.i. sul cap. 111883/08 (ex 11431)

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Andrea Lazzari

Codice DA1407

D.D. 6 febbraio 2008, n. 239

LLRR n. 54/1975 e n. 18/1984 - Programma anno 2007. Manutenzione torrente Mologna, con esclusione di asportazione di materiale lapideo. Comune di Grignasco (NO). Importo Euro 20.000,00.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di esprimere, sugli atti progettuali relativi ai lavori di manutenzione del torrente Mologna, parere favorevole di approvazione e di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'esecuzione delle opere in oggetto nelle tratte d'alveo indicate nella allegata planimetria e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nella relazione d'accompagnamento subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale dell'Ente autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

-si trattiene una copia degli atti progettuali.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice DA1402

D.D. 7 febbraio 2008, n. 243

L.R. n. 18/84. D.D. n. 544 del 05/04/2006. Comune di San Giorgio Scarampi (AT). Consolidamento Chiesa cimiteriale di San Bartolomeo (opere cimiteriali). Contributo di euro 37.800,00. Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 7 febbraio 2008, n. 244

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Mottalciata. Lavori di sistemazione movimento franoso e regimazione acque strada comunale della collina. Contributo euro 55.000,00. Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1403

D.D. 8 febbraio 2008, n. 251

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione ex alveo del torrente Orco, in localita' Balma del Comune di Ceresole Reale (TO):

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere Sigg. Costa Giovanni ed Aimonetto Angela (omissis) l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione fino al 31/12/2017, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 (euro centosessantatre/00), a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dai Sigg. Costa Giovanni ed Aimonetto Angela (omissis) entro il 31 gennaio di ogni anno;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 163,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2008 e che l'importo di euro 326,00 relativo al deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008 ed impegnato sul capitolo 440230/08.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi alle sedi giurisdizionali preposte.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1402

D.D. 8 febbraio 2008, n. 252

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di San Pietro Val Lemina - Lavori di realizzazione muro di sostegno in via Puccini. - Contributo euro 16.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 8 febbraio 2008, n. 253

LL.RR. n. 38/78 e n. 18/84 - Comune di Ingria - Lavori di pronto intervento per ripristino linea elettrica alle frazioni Bettassa, Albaretto, Bech. Contributo euro 19.000,00 - Contabilita' finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1406

D.D. 11 febbraio 2008, n. 254

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Savigliano sul corso d'acqua Torrente Varaita. Richiedente: Sig. Mondino Luciano - Savigliano (Cn)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare il sig. Mondino Luciano (omissis), al taglio di piante nel Comune di Savigliano - corso d'acqua Torrente Varaita, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nelle note n. 12301 del 25/10/2007 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo e n. 1117 del 11/01/2008 dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Aipo - Ufficio di Torino, che si allegano in copia, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esonazione del corso d'acqua.

- I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui. Il sig. Mondino Luciano è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

- La presente autorizzazione ha validità di anni uno a decorrere dalla data della presente.

- Il versamento corrisposto di Euro 161,00 relativo al valore del legname, è stato effettuato su c.c.p. n. 22207120 intestato a "Tesoreria Regione Piemonte - Piazza Castello 165 - 10122 Torino" causale "Canone per taglio ceduo nel Comune di Savigliano".

- Copia della ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento, è stata consegnata a questo Settore.

- L'importo di Euro 161,00 (Euro centosessantuno/00) è stato introitato sul capitolo n. 30555 del bilancio 2008.

- Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

- Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi al Tribunale Su-

periore delle Acque oppure al Tribunale regionale delle acque con sede in Torino secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Girauda

Codice DA1406

D.D. 11 febbraio 2008, n. 255

Autorizzazione taglio ceduo in Comune di Saluzzo sul corso d'acqua Fiume Po. Richiedente: Sig. Marengo Mario - Montanera (CN)

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare il sig. Marengo Mario (omissis), al taglio di piante nel Comune di Sant'Albano Stura - corso d'acqua Fiume Stura di Demonte, subordinatamente all'osservanza delle condizioni indicate nelle note n. 578 del 30/01/2007 dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Aipo - Ufficio di Alessandria e n. 2086 del 15/02/2007 del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Cuneo, che si allegano in copia, nonché all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Durante l'esecuzione del taglio piante l'eventuale accatastamento del materiale dovrà essere depositato fuori dall'alveo inciso e dalle aree di possibile esonazione del corso d'acqua.

- I lavori dovranno essere eseguiti in modo da non danneggiare proprietà pubbliche e private e da non ledere diritti altrui. Il sig. Marengo Mario è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare per causa dei lavori effettuati, e degli operai e dei mezzi d'opera usati, ed è tenuto ad eseguire a proprie cura e spese, tutti i lavori che si rendessero comunque necessari per ripristinare lo stato dei luoghi al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

- La presente autorizzazione ha validità di anni uno a decorrere dalla data della presente.

- Il versamento di Euro 231,00 relativo al valore del legname, effettuato su c.c.p. n. 22207120 intestato a "Tesoreria Regione Piemonte - Piazza Castello 165 - 10122 Torino" causale "Canone per taglio ceduo nel Comune di Sant'Albano Stura", è stato corrisposto in data 10.11.2007 e trasmesso il 07.02.2008.

- Copia della ricevuta comprovante l'avvenuto pagamento, è stata consegnata a questo Settore.

- L'importo di Euro 231,00 (Euro duecentotrentuno/00) è stato introitato sul capitolo n. 5965 del bilancio 2007.

- Con la presente si autorizza l'occupazione temporanea del suolo demaniale interessato dai lavori.

- Il presente atto verrà inviato alla Direzione Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, nei termini di legge, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale regionale delle acque con sede in Torino secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Girauda

Codice DA1406

D.D. 11 febbraio 2008, n. 256

Demanio idrico fluviale. Concessione sedime demaniale al Sig. Rosso Giuseppe - Villafalletto (CN) lungo il corso d'acqua Torrente Maira nel Comune di Villafalletto antistante mappale n. 120 del fgl. n. 19 e nel Comune di Vottignasco antistante i mappali nn. 46,47,84 e 88 del fgl. n. 7, ad uso agricolo - pascolo.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere al sig. Rosso Giuseppe (omissis), l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritta nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2016 subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 50,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 06.02.2008 con Rep. n. 1976, che si intende integralmente richiamato;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice DA1406

D.D. 11 febbraio 2008, n. 257

R.D. 523/1904, D.G.R. 14.1.2002 n. 44-5084, L.R. 12/2004. Acquisizione di materiale litoide demaniale proveniente dall'alveo del corso d'acqua Torrente Varaita, nel Comune di Savigliano, per mc. 14.400,00 Ditta Richiedente: Impresa Quadrio Gaetano S.p.A. Largo Quadrio, 2 - Morbegno.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

-di approvare, il Disciplinare di Concessione Rep. n. 1972 in data 22.01.2008, registrato all'Ufficio del Registro di Morbegno rep. n. 251, già sottoscritto dall'Impresa Quadrio Gaetano S.p.A. Largo Quadrio, 2 - Morbegno, con tutte le condizioni in esso contenute;

-di autorizzare, ai fini della gestione del demanio idrico, l'acquisizione di mc. 14.400,00 di materiale litoide demaniale proveniente dal corso d'acqua del torr. Varaita in Comune di Savigliano, secondo quanto previsto dagli elaborati progettuali e subordinatamente alle condizioni contenute nel Disciplinare di cui al precedente punto a) facente parte integrante del presente atto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice DA1406

D.D. 11 febbraio 2008, n. 258

Legge n. 225/92 - L.R. 38/78 - Lavori di difesa sponda del Torrente Riddone in comune di Corneliano d'Alba -Importo: Euro 20.000,00.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraudo

Codice DA1421

D.D. 11 febbraio 2008, n. 259

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Ditta: Comune di Rima San Giuseppe - Comune: Rima San Giuseppe (VC) - Tipo di intervento: autorizzazione sistemazione versante in frana a monte viabilità' e abitato in località' Val Nonaj.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, la Ditta Comune di Rima San Giuseppe (VC), ad effettuare le trasformazioni e le modificazioni del suolo necessarie alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto denominato "Sistemazione versante in frana a monte viabilità e abitato in località Val Nonaj" sui terreni correttamente individuati nelle specifiche planimetrie di progetto che si conservano agli atti.

L'autorizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la geometria del muro di sostegno in corrispondenza della sezione B-B' (intero pendio), rappresentata nella relazione geologica integrativa, dovrà essere modificata al fine di garantire coefficienti di sicurezza almeno pari ai valori minimi prescritti dalla normativa vigente (Fs minimo non inferiore a 1,3);

2. considerato che nell'ambito dei diversi elaborati progettuali (progetto definitivo, relazione geologica integrativa, e relazione tecnica integrativa) vengono utilizzati valori differenti per i parametri geotecnici relativi ai medesimi litotipi è necessario, prima dell'inizio dei lavori, procedere alla verifica di tali valori (valutare la necessità di eseguire delle indagini geotecniche) al fine di individuare con precisione i valori da utilizzare. Per tale motivo, le verifiche e i calcoli di dimensionamento contenuti nei diversi elaborati sopra citati dovranno essere rivisti in modo tale che ci sia coerenza nei dati di ingresso;

3. fatto salvo quanto contenuto ai soprastanti punti 1 e 2, i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte, in conformità con quanto previsto negli elaborati progettuali redatti in data luglio 2006, e inte-

grati in data marzo 2007 e nel rispetto della normativa di settore;

4. dovranno essere puntualmente rispettate le risultanze e le prescrizioni contenute nella relazione geologica redatta in data agosto 2006 e integrata in data marzo 2007;

5. in corso d'opera, si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 47/88. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del Collaudo/Certificato di regolare esecuzione; nel caso di accertata instabilità, sarà necessario provvedere on idonee opere di consolidamento;

6. si dovrà provvedere ad una corretta regimazione delle acque meteoriche e superficiali, al fine di impedirne la loro permeazione nel terreno, il formarsi di pericolosi ristagni ed il ruscellamento incontrollato delle stesse;

7. i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario e conformi al progetto presentato;

8. si dovrà porre la massima attenzione affinché il materiale di risulta non venga scaricato a valle, soprattutto all'interno delle linee di impluvio;

9. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati (non dovranno interessare aree di potenziale esondazione con Tr200 e/o soggette a movimenti gravitativi di versante) in attesa del riutilizzo, il materiale in eccedenza dovrà essere conferito presso discariche autorizzate;

I lavori dovranno essere portati a termine entro 24 mesi dalla data della presente determinazione.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

Ai sensi degli artt. 8 e 9 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 si deroga dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di lavori di pubblica utilità.

La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Dirigente responsabile
Vito Debrando

Codice DA1421

D.D. 11 febbraio 2008, n. 260

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Ditta: Comune di Pella - Comune: Pella (NO) - Tipo di intervento: autorizzazione lavori di consolidamento versante a protezione della strada comunale Pella - Ronco.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, la Ditta Comune di Pella con sede in Pella (NO) Via G. Verdi n. 1, ad effettuare le trasformazioni e le modificazioni del suolo necessarie alla realizzazione degli interventi previsti nel progetto denominato "Lavori di consolidamento versante a protezione della strada comunale Pella-Ronco" sui terreni correttamente individuati nelle specifiche planimetrie di progetto che si conservano agli atti.

L'autorizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte, in conformità con quanto previsto negli elaborati progettuali redatti in data settembre 2007 e nel rispetto della normativa di settore;

2. Si dovranno adottare tutte le precauzioni tecniche e operative necessarie per evitare il rotolamento di materiale a valle e prevenire qualsiasi forma di danno ai terreni circostanti;

3. sia in fase di esecuzione dei lavori, nonché al termine delle opere, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per assicurare l'innocuo e razionale smaltimento delle acque meteoriche al fine di evitare fenomeni di ruscellamento concentrato;

4. in corso d'opera, si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 47/88. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del Collaudo/Certificato di regolare esecuzione; nel caso di accertata instabilità, sarà necessario provvedere on idonee opere di consolidamento;

5. si dovrà provvedere ad una corretta regimazione delle acque meteoriche e superficiali, al fine di impedirne la loro permeazione nel terreno, il formarsi di pericolosi ristagni ed il ruscellamento incontrollato delle stesse;

6. i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario e conformi al progetto presentato;

7. i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati (non dovranno interessare aree di potenziale esondazione con Tr200 e/o soggette a movimenti gravitativi di versante) in attesa del riutilizzo, il materiale in eccedenza dovrà essere conferito presso discariche autorizzate;

I lavori dovranno essere portati a termine entro 24 mesi dalla data della presente determinazione.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

Ai sensi degli artt. 8 e 9 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 si deroga dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di opere di pubblica utilità.

La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Dirigente responsabile
Vito Debrando

Codice DA1418

D.D. 11 febbraio 2008, n. 261

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Aime Claudio da Caraglio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "tetti Paluk" del Comune di Peveragno (CN).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale 04.09.79, n. 57, la Ditta Aime Claudio, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 350 alberi d'alto fusto di pino strobo radicati in Comune di Peveragno (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 31, mappale n. 97.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1418

D.D. 11 febbraio 2008, n. 262

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Quaglia Massimo da Garessio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Colma" del Comune di Garessio.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale 04.09.79, n. 57, la Ditta Quaglia Massimo, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 52 alberi d'alto fusto di castagno selvatico radicati in Comune di Garessio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 32, mappali n. 234, 237, 238, 240 e 244.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1418

D.D. 11 febbraio 2008, n. 263

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Mellano Michele da Valdieri (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "tetti NioT" del Comune di Valdieri.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale 04.09.79, n. 57, la Ditta Mellano Michele, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 60 alberi d'alto fusto di abete rosso radicati in Comune di Valdieri (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 23, mappali n. 437 e 438 e al foglio n. 22, mappali n. 63 e 98.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1418

D.D. 11 febbraio 2008, n. 264

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Soma' Bartolomeo da Chiusa di Pesio (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Sardegna" del Comune di Chiusa di Pesio.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale 04.09.79, n. 57, la Ditta Somà Bartolomeo, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 300 alberi d'alto fusto di castagno selvatico radicati in Comune di Chiusa di Pesio (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 18, mappali n. 194 e 195.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1418

D.D. 11 febbraio 2008, n. 270

Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, articolo 14 - Autorizzazione alla Ditta Ferrero Piergiuseppe da Murazzano (CN) per taglio piante d'alto fusto radicate in localita' "Arzola" del Comune di Murazzano.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai sensi dell'art. 14 della Legge regionale 04.09.79, n. 57, la Ditta Ferrero Piergiuseppe, (omissis) - ad effettuare il taglio a scelta di n. 24 alberi d'alto fusto di cui n. 20 querce, n. 2 aceri e n. 2 ontani radicati in Comune di Murazzano (CN), sui terreni iscritti al N.C.T. al foglio n. 25, mappali n. 176 e 177.

L'utilizzazione avverrà subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. le suddette piante dovranno essere preventivamente indicate dal Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;

2. le operazioni di taglio ed esbosco del materiale legnoso da utilizzare dovranno essere condotte nell'osservanza delle norme tecniche e selvicolturali dettate dalle Prescrizioni di massima e Polizia forestale attualmente vigenti in Provincia di Cuneo;

3. dovranno essere comunicate al Comando stazione forestale competente per territorio le date di inizio e termine dei lavori di abbattimento ed esbosco;

4. i lavori di utilizzazione dovranno essere portati a termine entro anni tre dalla data del presente provvedimento.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente Determinazione saranno perseguite a termine delle leggi vigenti.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1404

D.D. 13 febbraio 2008, n. 279

Autorizzazione idraulica per il consolidamento di un tratto di muro di difesa spondale, in sponda idrografica sx del Torrente Borbera, nel Comune di Rocchetta Ligure (AL). Richiedente: Comune di Rocchetta Ligure (AL).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai fini idraulici, il Comune di Rocchetta Ligure, ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) l'intervento deve essere realizzato nel rispetto delle prescrizioni tecniche di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2) il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo se di natura litoide dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni o di spon-

da, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi; nel caso di allontanamento del materiale dall'alveo venga seguita l'ordinaria pratica per il pagamento dell'eventuale canone demaniale;

3) le sponde, l'alveo e le opere di difesa eventualmente interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

4) durante la realizzazione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico sia in caso di morbide o piene del corso d'acqua;

5) la presente autorizzazione ha validità per un anno e pertanto i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. È fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'ultimazione dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

6) il committente dell'opera dovrà comunicare al Settore OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

7) l'autorizzazione è accordata sulla base delle situazioni morfologiche - idrauliche attuali; pertanto questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche a quanto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendano necessario, o le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili per il buon regime idraulico;

8) l'autorizzazione è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

9) il soggetto autorizzato prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni eventuale ulteriore autorizzazione che si rendesse necessaria secondo le vigenti norme.

Con il presente provvedimento è autorizzata l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione dell'intervento.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il presente atto verrà inviato alla Direzione Regionale Opere Pubbliche della Regione Piemonte ai sensi della L.R. 51/97.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di legge innanzi agli organi giurisdizionali competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice DA1402

D.D. 13 febbraio 2008, n. 282

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza ministeriale n. 3124/2001 - Comune di Borgo San Dalmazzo (CN) - Lavori sul versante loc. Tetto Fioretti - Concessione del contributo di euro 150.000,00.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 13 febbraio 2008, n. 283

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza ministeriale n. 3124/2001 - Comune di Moiola (Cn) - Lavori di sistemazione ponte San Membotto - Concessione del contributo di euro 79.944,44.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 13 febbraio 2008, n. 284

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza ministeriale n. 3124/2001 - Comune di Sambuco (CN) - Lavori di completamento sistemazione Rio San Giuliano - Concessione del contributo di euro 191.709,08 - Contabilita' Finale.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 13 febbraio 2008, n. 285

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza ministeriale n. 3124/2001 - Amministrazione Provinciale di Cuneo - Lavori su S.P. n. 3: ripristino movimento franoso loc. Tre Stelle in Comune di Neive - Concessione del contributo di euro 130.792,48.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 13 febbraio 2008, n. 286

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza Ministeriale n. 3124/2001 - Amministrazione Provinciale di Cuneo - Lavori di su S.P. n. 47 Pagno-Brondello: ricostruzione muri e consolidamento corpo stradale - Concessione del contributo di euro 316.090,90.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1402

D.D. 13 febbraio 2008, n. 287

Eventi calamitosi mesi aprile, maggio, giugno 2000 - Ordinanza ministeriale n. 3124/2001 - Amministrazione Provinciale di Cuneo - Lavori di sottomurazione Ponte Trunasse S.P. n. 3 Cuneo-Castelletto Stura-S. Albano - Concessione del contributo di euro 211.053,22.

(omissis)

Il Dirigente responsabile
Massimo Fadda

Codice DA1420

D.D. 13 febbraio 2008, n. 288

L.R. n. 16/1994, art. 9, comma 1 c) e comma 4, autorizzazione all'applicazione del fuoco controllato nella "Riserva Orientata della Vauda" in Comune di Lombardore (TO).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare l'applicazione sui terreni identificati nel comune di Lombardore (TO), compresi nella "Riserva Naturale Orientata della Vauda", accertando che siano verificate le condizioni di applicabilità del fuoco prescritto contenute nel "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2007-2010" approvato con D.G.R. n. 23-5474 del 12 marzo 2007, ed in particolare di quanto puntualizzato al punto 3.8.6;

di autorizzare l'applicazione del fuoco controllato di cui sopra ai sensi della L.R. n. 16/1994 art. 9, comma 1 c) e comma 4 a fini sperimentali fino alla data del 30 aprile 2008;

che il Corpo Forestale dello Stato dovrà assicurare il monitoraggio e la vigilanza delle attività sperimentali con la presenza di proprio personale e mezzi antincendi boschivi;

che il controllo e successiva estinzione del fuoco dovrà essere assicurato da personale e mezzi idonei sotto la direzione del Corpo Forestale dello Stato;

che il responsabile del Corpo Forestale dello Stato presente sul luogo della sperimentazione dovrà non autorizzare o sospendere il fuoco controllato in presenza di condizioni meteorologiche difformi da quelle evidenziate nel "Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2007-2010" approvato con D.G.R. n. 23-5474 del 12 marzo 2007, ed in particolare di quanto puntualizzato al punto 3.8.6;

che per la realizzazione del fuoco prescritto vengano realizzate fasce di protezione e quant'altro necessario per agevolare l'estinzione del fuoco ed evitarne il diffondersi nelle aree circostanti;

che l'applicazione del fuoco prescritto non dovrà comunque arrecare danno diretto o indiretto a persone cose o animali, non creare interferenze alla viabilità ed alla navigazione aerea;

che l'Amministrazione Regionale dovrà essere tenuta rilevata e indenne da qualsiasi molestia a terzi

e sollevata da ogni responsabilità in ordine all'esecuzione del predetto fuoco controllato;

che vengano ottemperate le prescrizioni disposte da tutti i provvedimenti autorizzativi;

che vengano inoltrate le comunicazioni previste all'art. 9 comma 5 della L.R. 16/1994;

che per l'attuazione del fuoco prescritto vengano ottemperate tutte le prescrizioni relative alla sicurezza degli operatori tenendo l'Amministrazione Regionale sollevata da qualsiasi responsabilità;

che la presente autorizzazione è rilasciata unicamente ai sensi della L.R. 16/1994 art. 9 sono fatti salvi altri eventuali autorizzazioni, nulla-osta, pareri da parte di Amministrazioni, Enti, Autorità Militari.

La presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Vito Debrando

Codice DA1407

D.D. 13 febbraio 2008, n. 289

Nulla osta ai soli fini idraulici per la realizzazione di un pontile fisso in legno nel lago d'Orta in Comune di Pettenasco, antistante il mapp. 355 Fg. 1. Ditta: Samanta Iliaria Cattoretta.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

che alla sig.ra Samanta Iliaria Cattoretta possa essere rilasciata l'autorizzazione per la realizzazione di un pontile fisso in legno avente dimensioni di m. 1,15 x 3,50, nel lago d'Orta, in Comune di Pettenasco, antistante il mapp. 355 Fg.1.

Il pontile fisso dovrà essere posto nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nel disegno allegato all'istanza in questione che, debitamente vistato da quest'Ufficio, viene restituito al richiedente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) il pontile fisso dovrà essere posto in rapporto principale al buon regime idraulico delle acque del Lago interessato, restando a carico del richiedente il nulla osta ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere stesse;

2) dovranno essere eseguiti accurati i calcoli statici delle opere in argomento;

3) la sig.ra Samanta Iliaria Cattoretta è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione delle opere di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovranno ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge nelle sedi competenti.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice DA1407

D.D. 13 febbraio 2008, n. 290

Ditta: Mauro Stobbia. Lago Maggiore in Comune di Arona (NO). Nulla osta ai soli fini idraulici per l'occupazione temporanea di area demaniale contraddistinta al Fg. 24 mapp. 24 - parte, all'interno dell'area denominata "ex Lido di Arona" al fine di realizzare un parco giochi per bambini, per il periodo dal 01.07.2008 al 31.08.2008.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Che al sig. Mauro Stobbia, possa essere rilasciata l'autorizzazione per l'occupazione temporanea dal 01/07/2008 al 31/08/2008, di area demaniale contraddistinta al Fg. 24 mapp.24 - parte, all'interno dell'area denominata "ex Lido di Arona" al fine di realizzare un parco giochi per bambini composto da n. 5 strutture gonfiabili, una cassa e una roulotte di sorveglianza.

Le strutture gonfiabili, la cassa e la roulotte di sorveglianza, dovranno essere posti nella posizione e secondo le modalità indicate ed illustrate nel disegno allegato all'istanza in questione che, debitamente vistato da quest'Ufficio, viene restituito alla richiedente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1) il sig. Mauro Stobbia dovrà provvedere, a propria cura e spese, all'immediata rimozione dei gonfiabili, della cassa e della roulotte con tutto quanto necessario al funzionamento delle opere installate, al verificarsi di un progressivo innalzamento del livello delle acque del lago Maggiore che possano venire ad interessare l'area demaniale in questione;

2) i gonfiabili, la cassa e la roulotte dovranno essere poste in rapporto principalmente al buon regime idraulico delle acque del Lago interessato, restando a carico della richiedente ogni responsabilità di legge, nei riguardi di terzi, per eventuali danni che potrebbero derivare dall'esecuzione delle opere stesse;

3) dovranno essere eseguiti accurati i calcoli statici delle opere in argomento;

4) il sig. Mauro Stobbia è direttamente responsabile verso terzi di ogni danno cagionato alle persone e alla proprietà, tenendo sollevata ed indenne l'Amministrazione Regionale da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'esercizio del presente nulla osta;

Il soggetto autorizzato dovrà acquisire il provvedimento concessorio, al fine di regolarizzare amministrativamente e fiscalmente la propria posizione per l'occupazione di sedimi del demanio pubblico conseguente all'attuazione delle opere di che trattasi.

Il soggetto autorizzato, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Mauro Forno

Codice DA1406

D.D. 14 febbraio 2008, n. 292

Demanio idrico fluviale. Concessione in sanatoria per occupazione di area demaniale di mq. 362 ad uso agricolo, sul Torrente Talloria in Comune di Diano d'Alba (CN). Richiedente: sig. Alessandria Luigi - Diano d'Alba (CN).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere al sig. Alessandria Luigi (omissis), l'occupazione dell'area demaniale come individuata negli elaborati tecnici allegati all'istanza e meglio descritti nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione e fino al 31/12/2016, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 163,00 e soggetto a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato di anno in anno a seguito di richiesta della Regione Piemonte;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che gli importi di Euro 597,00, quale conguaglio degli indennizzi per l'occupazione extracontrattuale dall'anno 2003 all'anno 2007, di Euro 163,00 quale canone anno 2008, saranno introitati sul capitolo 30555 del bilancio 2008 e che l'importo di Euro 326,00 per deposito cauzionale infruttifero sarà introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

Il Dirigente responsabile
Carlo Girauda

Codice DA1403

D.D. 14 febbraio 2008, n. 293

Autorizzazione idraulica n. 561 per la realizzazione all'attraversamento con linea elettrica a MT 15 Kv posizionata nell'impalcato del ponte esistente sul torrente Viana in Comune di Busano. Società richiedente: ENEL - Esercizio di Ivrea.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti del terzi, l'ENEL - Esercizio di Ivrea, con sede legale in via Ombrone 2 Roma c.a.p. 00198 (omissis), ad eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate nell'elaborato progettuale allegato all'istanza, che si restituisce al richiedente vistato da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. si richiama al rispetto delle condizioni contenute nell'Atto di Sottomissione Generale sottoscritto avendo a mente l'art. 120 del R.D. 1775/1933, unito alla Convenzione Regione Piemonte - ENEL stipulata in data 10.05.1999;

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1405

D.D. 14 febbraio 2008, n. 297

Autorizzazione idraulica n. 1289 per attraversamento provvisorio sul rio Quarto (composto da una condotta metallica), ad uso viabilità alternativa, durante il rifacimento del ponte lungo la s.p. 26 "Portacomaro-Quattordio" al Km 12 + 253 nel Comune di Castagnole Monferato (AT). Richiedente: Provincia di Asti.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1) di autorizzare ai soli fini idraulici, la Provincia di Asti - Servizio Lavori Pubblici e Viabilità, con sede in Asti Piazza Alfieri n. 33, (omissis), ad eseguire le opere in oggetto nella posizione e secondo le caratteristiche indicate nei disegni allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- l'opera deve essere realizzata nel rispetto degli elaborati progettuali di cui in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

- i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il

termine di anni uno dalla data del presente provvedimento, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;

- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni della attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

2) l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;

3) il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al Decreto Legislativo n. 42/2004-vincolo paesaggistico,- alla Legge Regionale n. 45/1989 - vincolo idrogeologico, - ecc.);

4) Il presente provvedimento costituisce titolo per la concessione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 11 del Regolamento Regionale n. 14/R/2004.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Re-

gionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Angelo Colasuonno

Codice DA1403

D.D. 15 febbraio 2008, n. 301

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione area demaniale ex Canale Rolla bacino del torrente Sangone, in localita' ex opificio Rolla-Sangone 2^ salto del Comune di Coazze (TO).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere alla sig.ra. Bertone Renata (omissis) l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione fino al 31/12/2017, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 579,00 (euro cinquecentosettantanove/00), a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla sig.ra. Bertone Renata (omissis) entro il 31 gennaio di ogni anno;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 579,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2008 e che l'importo di euro 1.158,00 relativo al deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008 ed impegnato sul capitolo 440230/08.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi alle sedi giurisdizionali preposte.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1403

D.D. 15 febbraio 2008, n. 302

Demanio idrico fluviale. Concessione per occupazione area demaniale ex Canale Rolla bacino del torrente Sangone, in localita' ex opificio Rolla-Sangone 1^ salto del Comune di Coazze (TO).

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

1. di concedere alla sig.ra. Bertone Renata (omissis) l'occupazione delle aree demaniali come individuate negli elaborati tecnici allegati all'istanza e descritte nel disciplinare citato in premessa;

2. di accordare la concessione a decorrere dalla data della presente determinazione fino al 31/12/2017, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e delle condizioni espresse nel disciplinare;

3. di stabilire che il canone annuo, fissato in Euro 262,00 (euro duecentosessantadue/00), a rivalutazione periodica secondo quanto stabilito dalle disposizioni regionali vigenti, dovrà essere versato dalla sig.ra. Bertone Renata (omissis) entro il 31 gennaio di ogni anno;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;

5. di dare atto che l'importo di Euro 262,00 per canone demaniale sarà introitato sul capitolo 30555 del bilancio 2008 e che l'importo di euro 524,00 relativo al deposito cauzionale infruttifero è stato introitato sul capitolo 64730 del bilancio 2008 ed impegnato sul capitolo 440230/08.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge innanzi alle sedi giurisdizionali preposte.

Il Dirigente responsabile
Andrea Tealdi

Codice DA1406

D.D. 15 febbraio 2008, n. 303

R.D. 523/1904 - P.I. n 4624 - Lavori di sistemazione idraulica del Vallone Rupitone in Comune di Robilante. Richiedente: Amministrazione Comunale di Robilante

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Amministrazione Comunale di Robilante con sede in Robilante -c/o la Sede Comunale, ad eseguire le opere secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati tecnici allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

- Il taglio della vegetazione esterna all'alveo attivo è escluso dalla presente autorizzazione;

- le opere dovranno essere realizzate nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

- le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

- durante la costruzione delle opere e l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;

- le opere e i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dell'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;

- il committente delle opere e dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere e i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;

- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;

- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia. (autorizzazione di cui al D.lgs n. 42/2004- vincolo paesaggistico, - alla L.R. 45/1989 - vincolo idrogeologico, - ecc..).

- il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere il provvedimento autorizzativo al taglio della vegetazione arborea presente all'esterno dell'alveo attivo e sarà tenuto a corrispondere alla Regione Piemonte, a seguito di valutazione del Cor-

po Forestale dello Stato, l'eventuale valore delle piante e a rispettare le indicazioni che verranno impartite dal Corpo medesimo.

Il presente provvedimento, costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

Il Dirigente responsabile
Carlo Giraud

Codice DA1421

D.D. 15 febbraio 2008, n. 304

L.R. 09.08.1989 n. 45 - Ditta: Comune di Oulx - Comune: Oulx (TO) - Tipo di intervento: autorizzazione "Lavori di messa in sicurezza pareti rocciose su S.S. 335 di Bardonecchia".

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di autorizzare ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45 la ditta Comune di Oulx, con sede in Piazza Garambois n. 1 - Oulx (TO), ad effettuare le trasformazioni del suolo necessarie alla realizzazione degli interventi di messa in sicurezza pareti rocciose su S.S. 335 di Bardonecchia in Comune di Oulx, sui terreni correttamente individuati nelle specifiche planimetrie di progetto agli atti della presente Amministrazione.

L'autorizzazione dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere ridotti al minimo gli scavi, i movimenti di terra e l'estirpo della vegetazione;

2. si dovranno adottare tutti i provvedimenti necessari per evitare il formarsi di frane ed erosioni nelle pendici;

3. tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle;

4. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui delle eliminazioni di vegetazione arbustiva e arborea in canali, torrenti e corsi d'acqua in genere;

5. si ritiene opportuno che i materiali di risulta eccedenti degli scavi siano disposti stabilmente in area pianeggiante e lontano da impluvi o linee di drenaggio: ove non possibile, dovranno essere condotti a discarica di inerti autorizzata;

6. si suggerisce di prevedere un sistema di smaltimento delle acque meteoriche immediatamente a monte del vallo paramassi;

7. si suggerisce altresì l'opportunità in fase esecutiva - qualora non già contenuto nelle verifiche eseguite - il vallo paramassi al superamento per proiezione.

I lavori dovranno essere ultimati entro e non oltre quattro (4) anni dalla data della presente determinazione.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito di verifiche, effettuate dai soggetti competenti, in corso d'opera o al termine dei lavori.

Ai sensi degli artt. 8 e 9 della Legge regionale 9 agosto 1989 n. 45 si deroga dal versamento del deposito cauzionale e del corrispettivo del rimboschimento in trattasi di opere di interesse pubblico.

La presente autorizzazione è rilasciata esclusivamente per gli interventi oggetto di istruttoria. Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di Terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, nonché la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Il Dirigente responsabile
Vito Debrando

Codice DA1400
D.D. 14 aprile 2008, n. 834

Affidamento di un incarico di collaborazione coordinata e continuativa della durata di 12 mesi alla dott.ssa Sanchez Barthe Lucia per lo svolgimento di attività inerenti la prevenzione del rischio antropico. Impegno della somma di euro 20.000,00 sul capitolo 140257/2008.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

di affidare alla dott. ssa Sanchez Barthe Lucia, per le motivazioni riportate in premessa, l'incarico di collaborazione coordinata e continuativa della durata di anni uno (eventualmente prorogabile per periodo analogo o inferiore), secondo le modalità indicate nell'allegato schema di contratto, unito come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

di dare atto che la presente Determinazione, ai sensi dell'art. 3, comma 18 e comma 54, della legge 244/07 sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte con efficacia costitutiva;

di provvedere alla stipula del contratto in data successiva alla pubblicazione di cui al punto precedente;

di impegnare a favore della dott. ssa Sanchez Barthe Lucia la somma di Euro 20.000,00 sul cap. 140257/08 (assegnazione 100524);

di liquidare la relativa spesa secondo i tempi e le modalità indicate nel contratto che regola i rapporti tra le parti.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla avvenuta piena conoscenza dell'atto oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1415
D.D. 17 aprile 2008, n. 894

Legge regionale n. 10/02. Concorso internazionale d'idee denominato: "Packaging per il Tartufo Bianco pregiato (Tuber Magnatum Pico)". Approvazione del bando e della relativa modulistica.

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

* di approvare il bando denominato: "Packaging per il Tartufo Bianco pregiato (Tuber magnatum Pico)" e la relativa modulistica - allegati: A), B) e C);

* di pubblicare il suddetto bando e la relativa modulistica sui siti internet:

* www.regione.piemonte.it - (Regione Piemonte);

* www.tuber.it - (Centro Nazionale Studi Tartufi di Alba).

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Vito Debrando

Allegato

BANDO DI CONCORSO DI IDEE RELATIVO AL PROGETTO "PACKAGING PER IL TARTUFO BIANCO PREGIATO (TUBER MAGNATUM PICO)"

Promosso da:

Regione Piemonte: Assessorato Sviluppo della Montagna e Foreste, Opere pubbliche, Difesa del Suolo.

Associazione per il Centro Nazionale Studi Tartufo.

Torino 2008 World Design Capital.

ART. 1

OBIETTIVO DEL CONCORSO

La Regione Piemonte in collaborazione con l'Associazione per il Centro Nazionale Studi Tartufo e Torino 2008 World Design Capital, di seguito indicati come "Organizzatori", bandisce un concorso internazionale di idee da titolo: "Packaging per il tartufo Bianco pregiato, Tuber magnatum Pico".

Il Tartufo Bianco pregiato, apprezzato in tutto il mondo per il suo seducente aroma, che gli fa raggiungere quotazioni economiche comparabili con le merci più preziose, oggi è commercializzato senza una confezione che ne protegga le delicate caratteristiche organolettiche e ne esprima la preziosità.

Attualmente il tartufo è presentato in pregevolissime confezioni solo in occasione di importanti eventi nazionali ed internazionali (per es. aste mondiali); sarebbe opportuno disporre di una confezione adeguata al valore del prodotto che sia utilizzabile al dettaglio e nei mercati del tartufo più importanti.

Sono queste le motivazioni che hanno spinto la Regione Piemonte a bandire un concorso d'idee per lo studio di un'adeguata confezione che risponda alle particolarissime esigenze del prodotto.

ART. 2 CONDIZIONI PER LA PARTECIPAZIONE

La partecipazione al bando è gratuita, può essere individuale o di gruppo; in quest'ultimo caso ogni gruppo dovrà nominare al suo interno un capogruppo opportunamente nominato a rappresentarlo presso l'Ente Banditore. La nomina dovrà essere espressa con apposita dichiarazione firmata da tutti i componenti.

A tutti i componenti del gruppo sarà riconosciuta la paternità dell'opera.

Non è ammessa la partecipazione di un concorrente a più gruppi di progettazione né come capogruppo, né come membro del gruppo, né come consulente o collaboratore.

Possono partecipare al concorso: designers, giovani professionisti e studenti senza alcun limite d'età e di provenienza.

Per partecipare al concorso si dovrà compilare in ogni sua parte in stampatello il Modulo di partecipazione (allegati B / C che potranno essere scaricati dai seguenti siti internet: www.tuber.it, www.regione.piemonte.it).

L'accesso a tali siti potrà avvenire anche attraverso il sito internet: www.torinoworlddesigncapital.it

Al modulo di partecipazione devono essere allegati i curricula (azienda, designer ideatore/i).

ART. 3 INCOMPATIBILITÀ

Non possono partecipare al concorso:

i componenti della giuria, i loro coniugi, i loro parenti ed affini entro il terzo grado compreso; gli amministratori e i dipendenti della Regione Piemonte e della Associazione per il Centro Nazionale Studi Tartufo.

La violazione delle disposizioni del presente articolo comporta l'esclusione dei singoli concorrenti o dell'intero gruppo.

ART. 4 MODALITÀ E CRITERI DI ELABORAZIONE

I progetti devono essere inediti e sviluppati appositamente per il presente concorso.

Eventuali contenziosi sull'originalità dell'elaborato saranno sottoposti al giudizio del Giurì del Design, che fa capo all'ADI.

I partecipanti hanno ampia libertà di progettazione e di espressione grafica, tenendo conto dei seguenti aspetti:

- l'oggetto realizzato potrà essere prodotto a larga scala per i mercati e le fiere del tartufo e per il commercio al dettaglio nei negozi di prodotti tipici (esigenze di stoccaggio, trasporto e contenimento del peso);

- la scelta dei materiali deve tenere conto dei parametri di conservazione del Tuber magnatum Pico (allegato A).

Nello studio del progetto, i partecipanti dovranno considerare la proposta di soluzioni mirate all'uso consapevole delle materie prime impiegate nella produzione. Saranno comunque sempre preferibili materiali eco-compatibili e riciclabili.

Gli elaborati richiesti sono da fornire sia in forma cartacea che informatizzata:

1 due tavole di presentazione che illustrino il progetto in formato A3 (Jpg 300 dpi);

2 valutazione economica relativa alla fattibilità dell'oggetto: costo ipotizzato di produzione al pezzo, rispetto alla produzione di 1.000/5.000/10.000 pezzi;

3 un disegno tecnico quotato dell'oggetto;

4 una relazione illustrativa sintetica del progetto, massimo 3 cartelle in formato A4, carattere Times New Roman, corpo 12;

5 un prototipo.

ART. 5 MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO E PRESENTAZIONE DEGLI ELABORATI

La partecipazione avviene in forma anonima.

L'iscrizione al concorso e il deposito degli elaborati sono contestuali.

I partecipanti devono far pervenire, entro e non oltre le ore 12,00 del 15 luglio 2008, alla Regione Piemonte - Settore Gestione delle Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste (Settore DA1415) - Corso Stati Uniti, 21 - 10128 TORINO (Segreteria del Settore DA1415 - 7° piano) pena l'esclusione, un unico plico, senza mittente, chiuso in maniera sufficiente a garantire l'integrità e la segretezza del contenuto, all'esterno del quale sarà riportata la dicitura: "Concorso di idee per "Packaging per il Tartufo Bianco pregiato"".

Sono ammessi tutti i tipi di spedizione e di consegna, compresa la consegna a mano.

Ai fini della consegna a mano dei plichi, si informa che l'Ufficio regionale osserva il seguente orario di apertura: dalle ore 9,00 alle ore 12,00 escluso sabato e domenica.

I partecipanti che si avvalgono del servizio postale o del corriere per il recapito degli elaborati dovranno inserire il plico di cui sopra in un ulteriore incartamento con i dati del mittente e il titolo del concorso.

L'incaricato della Segreteria, non appena ricevuta la cartella, provvederà a separare l'involucro con i dati identificativi e consegnerà alla Giuria unicamente il plico anonimo.

L'invio per posta del plico è a totale ed esclusivo rischio del mittente. Non fa fede il timbro postale.

La Regione Piemonte non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale.

Non saranno in alcun caso presi in considerazione i plichi pervenuti oltre il suddetto termine perentorio di scadenza, anche se spediti prima del termine medesimo. Questo vale anche per i plichi inviati a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, a nulla valendo la data di spedizione risultante dal timbro postale.

Tali plichi non verranno aperti e verranno considerati come non consegnati.

Il plico dovrà contenere:

Busta 1) - Proposta Progettuale

La busta, non trasparente, dovrà essere sigillata, all'esterno dovrà avere la dicitura "Proposta Progettuale" e dovrà contenere:

1 una relazione illustrativa sintetica del progetto, massimo 3 cartelle in formato A4, carattere Times New Roman, corpo 12;

2 valutazione economica relativa alla fattibilità dell'oggetto: costo ipotizzato di produzione al pezzo, rispetto alla produzione di 1.000/5.000/10.000 pezzi;

- 3 due tavole di presentazione che illustrino il progetto in formato A3 (Jpg 300 dpi);
- 4 un disegno tecnico quotato dell'oggetto;
- 5 un prototipo.

Busta 2) - Documentazione amministrativa

La busta, non trasparente, dovrà essere sigillata, all'esterno dovrà avere la dicitura "Documentazione Amministrativa" e dovrà contenere:

1 domanda di partecipazione al concorso redatta sull'apposito modulo (allegato B/C) a pena di decadenza;

2 curricula.

Non è data facoltà ai concorrenti di presentare elaborati diversi o in aggiunta a quelli prescritti.

ART. 6

COMPOSIZIONE E FUZIONAMENTO DELLA GIURIA

Al fine di individuare e selezionare le idee progettuali, è istituita apposita Giuria composta da cinque membri, così come di seguito individuati:

- 1 indicato dal Comitato Scientifico di Torino 2008 World Design Capital;
- 2 indicati dall'Associazione per il Centro Nazionale Studi Tartufo;
- 2 indicati dalla Regione Piemonte.

Essa sarà insediata con provvedimento della Regione Piemonte - Assessorato Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Gestione Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste.

La Giuria, convocata in prima seduta, con almeno 10 giorni di preavviso con lettera raccomandata ed anticipata a mezzo posta elettronica, inizierà immediatamente i lavori.

Le sedute della Giuria saranno valide con la presenza di tutti i componenti e le decisioni saranno prese a maggioranza, con voto palese e saranno insindacabili.

I lavori della Giuria saranno segreti. Di questi sarà tenuto verbale redatto dal Segretario e custodito presso la Segreteria del concorso.

La Giuria procederà all'apertura delle Buste 1) - Proposta Progettuale - e quindi definirà una graduatoria motivata per tutti i concorrenti. Formata la graduatoria, la Giuria procederà all'apertura della Busta 2) - Documentazione Amministrativa - di tutti i concorrenti ammessi al giudizio e alla verifica dei documenti e delle incompatibilità.

In caso di esclusione di un concorrente in conseguenza di tale verifica, subentrerà il primo concorrente che lo segue in graduatoria.

Il verbale della Giuria, contenente la descrizione della metodologia seguita nei lavori, l'iter dei lavori stessi e la graduatoria definitiva con le motivazioni, sarà reso pubblico.

Il giudizio della Giuria è inappellabile, fatte salve le possibilità di ricorso nei termini di legge.

ART. 7

CRITERI DI GIUDIZIO

La Giuria, previa esclusione dei progetti non conformi al presente bando, valuterà le proposte ammesse in base ai criteri di seguito specificati:

- aderenza alle richieste espresse dal presente bando;
- efficacia del design;

- originalità e innovazione;
- innovazione nell'uso dei materiali;
- criteri economici, gestionali e funzionali;
- eco-sostenibilità.

ART. 8

PREMIO

Il concorso si concluderà con una graduatoria di merito ed al vincitore sarà assegnato un premio pari a Euro 8.000,00.

Il premio, messo in palio dalla Regione Piemonte, sarà consegnato al vincitore durante una premiazione ufficiale, nell'ambito della II edizione della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba.

La Giuria, a suo insindacabile giudizio, potrà non designare il vincitore per mancanza di progetti idonei.

ART. 9

DIRITTI DI PROPRIETA' INTELLETTUALE E DI UTILIZZO

A fronte del pagamento del premio sopra indicato, la Regione Piemonte acquisterà tutti i diritti di utilizzazione e patrimoniali di sfruttamento del progetto vincitore, fatto salvo il diritto di proprietà intellettuale sul progetto che resterà dell'autore (l. n. 633/1941, d.lgs. 163/2006).

I singoli partecipanti al bando, con l'adesione alla gara convengono e si impegnano a non sfruttare commercialmente il progetto vincitore, in proprio e/o a mezzo di accordi con terzi.

L'involucro prodotto su larga scala conterrà la scritta: "Design e materiale realizzati con il contributo della Regione Piemonte".

ART.10

INFORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEI RISULTATI

Gli Organizzatori si impegnano a presentare l'iniziativa alla stampa nazionale e a valorizzare i risultati del concorso attraverso le azioni che riterranno più opportune.

Tutti i concorrenti, all'atto della partecipazione, autorizzano gli Organizzatori ad esporre il loro progetto in una mostra che si terrà ad Alba durante la II edizione della Fiera Internazionale del tartufo Bianco d'Alba e in tutti gli eventi realizzati con il contributo o il patrocinio della Regione Piemonte.

I concorrenti autorizzano inoltre gli Organizzatori a pubblicare il proprio progetto su un catalogo, un volume e sulla stampa specializzata; per questo nulla sarà dovuto se non l'obbligo della citazione dell'autore.

Gli Organizzatori comunicheranno a tutti i partecipanti i risultati del concorso entro 30 giorni dal termine dello stesso.

ART. 11

RESTITUZIONE DEGLI ELABORATI

Tutti gli elaborati presentati non saranno restituiti.

ART. 12

ACCETTAZIONE DELLE CLAUSOLE DEL BANDO

La partecipazione al concorso implica, da parte di ogni concorrente, l'accettazione incondizionata di tutte le norme del presente bando.

Per quanto non previsto, si applicano le leggi e le consuetudini riconosciute in campo nazionale e comunitario.

ART. 13

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Tutti i dati di cui l'amministrazione sia venuta in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento concorsuale, verranno trattati nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003.

ART. 14

CALENDARIO DEL CONCORSO

- Richiesta di chiarimenti: entro il 30 maggio 2008;
- risposta alle richieste di chiarimenti: entro 10 giorni lavorativi;
- consegna degli elaborati: entro il 15 luglio 2008;
- conclusione prevista dei lavori della Giuria: entro il 31 luglio 2008;
- esposizione prevista: entro dicembre 2008.

ART. 15

DISPOSIZIONI VARIE

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di revocare il bando o comunque non dare seguito al concorso, senza incorrere in responsabilità e/o sanzioni.

Il partecipante potrà essere escluso se rende pubblico il progetto o parte dello stesso prima che la Giuria abbia espresso e formalizzato ufficialmente il proprio giudizio.

La lingua ufficiale con la quale dovranno essere illustrati gli elaborati é l'italiano.

ALLEGATO A**IL TUBER MAGANTUM PICO****CLASSIFICAZIONE**

REGNO: Fungi
DIVISIONE: Eumycota
SOTTODIVISIONE: Ascomycotina
CLASSE: Discomycetes
ORDINE: Pezizales
FAMIGLIA: Tuberaceae
GENERE: Tuber
SPECIE: Magnatum Pico

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE

Peridio liscio, a volte screpolato di colore giallo chiaro tendente al grigio negli esemplari scadenti.

Forma globosa o appiattita con protuberanze spesso dovute alla qualità del terreno.

Gleba compatta, di colore marroncino, tonalità, direttamente proporzionale al grado di maturazione, percorsa da venature biancastre composte da filamenti di ife.

CARATTERISTICHE ORGANOLETTICHE

A maturazione adeguata trasmette un intenso profumo composto da aromi che evocano quelli dell'aglio, del fieno, della terra bagnata, del miele, del fungo e delle spezie.

Il sapore è molto gradevole.

COMPOSIZIONE CHIMICA

Quantità per 100g di prodotto

Acqua	g 82,6
Azoto	g 0,9
Azoto non proteico	g 0,2
Proteine	g 4,1
Lipidi	g 2,1
Glucidi	g 2,0
Fibra	g 0,4
Sodio	mg 40
Potassio	mg 188
Zinco	mg 2,8
Rame	mg 1
Calcio	mg 12,4
Magnesio	mg 8,1
Ferro	mg 3

CONDIZIONI AMBIENTALI

Si origina in ambienti freschi, umidi a 10/15 cm da terra ad una temperatura media di 6°C. Dalla diffusione di spore si sviluppa un micelio che avvolge gli apici radicali di una pianta appartenente alle specie predisposte. Da qui si origina la micorriza che si sviluppa in simbiosi con la pianta. Il Micelio che si diparte dalle micorrize potrà produrre lo sporocarpo.

LE PIANTE TARTUFIGENE

FARNIA	Quercus Robur
CERRO	Q. Cerris
ROVERE	Q. Petraea
ROVERELLA	Q. Pubescens
PIOPPO NERO	Populus Nigra
IL PIOPPO BIANCO	Populus Tremula
IL SALICE BIANCO	Salix Caprea
TIGLIO	Tilia Platyphyllos
IL CARPINO NERO	Ostrya Carpinifolia
NOCCIOLO	Corylus Avellana

IL TERRENO

Argilloso - Calcareo, umido a Ph neutro, scarsi sostanza organica, azoto, fosforo e ricco in potassio.

SPECIFICHE TECNICHE PER LA CONSERVAZIONE DEL TUBER MAGNATUM PICO

MODALITA' DI CONSERVAZIONE

A CASA

In ambiente fresco ad una temperatura dai 3° ai 6° C, meglio se avvolto in un panno umido e riposto in un contenitore in vetro, in questo modo un tartufo fresco può mantenersi inalterato per circa una settimana.

L'errata conservazione può accelerare il processo di deperimento.

MATERIALI

Un prodotto così delicato ad alto contenuto d'acqua prevede per il suo confezionamento, materiali traspiranti e inodore.

Inoltre sarebbe particolarmente interessante che il packaging presentasse la possibilità di mantenere il fresco ideale per la conservazione del tartufo

ALLEGATO B

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE "PACKAGING
PER IL TARTUFO BIANCO PREGIATO (TUBER MAGNATUM PICO)"****PARTECIPANTI SINGOLI**

Spett.le Regione Piemonte
Settore Gestione delle Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste-
Corso Stati Uniti, 21
10128 TORINO

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____

(prov. di _____) il ____/____/____ residente in _____

Via _____ cap _____

Di cittadinanza _____

Recapiti telefonici _____ Recapiti email _____

Codice fiscale _____

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso internazionale di idee "Packaging per il tartufo bianco pregiato (Tuber magnatun Pico) promosso dalla Regione Piemonte Assessorato Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste e dall'Associazione per il Centro Nazionale Studi Tartufo.

Il sottoscritto dichiara di eleggere il proprio domicilio in:

- a) Stesso indirizzo sopra riportato
- b) (Città, via , civico, n° Cap, recapito telefonico e recapiti e-mail)

Data

Firma

- Non soggetta ad imposta di bollo

ALLEGATO C

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO INTERNAZIONALE DI IDEE "PACKAGING PER IL TARTUFO BIANCO PREGIATO (TUBER MAGNATUM PICO)"

PARTECIPANTI IN GRUPPO

**Spett.le Regione Piemonte
Settore Gestione delle Attività Strumentali per l'Economia Montana e le Foreste-
Corso Stati Uniti, 21
10128 TORINO**

I sottoscritti

Cognome e Nome	Luogo Nascita	Data Nascita	Cittadinanza	Residenza (indirizzo completo)	Recapiti telefonici e e-mail	Codice Fiscale	Firma (leggibile)

Chiedono

di essere ammessi a partecipare al concorso internazionale di idee "Packaging per il tartufo bianco pregiato (Tuber magnatun Pico)" promosso dalla Regione Piemonte Assessorato Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste e dall'Associazione per il Centro Nazionale Studi Tartufo.

I sottoscritti nominano Capo gruppo il Signor (Cognome e nome)

I sottoscritti dichiarano di eleggere il proprio domicilio in. (città, via, n° civico, CAP, recapiti telefonici e recapiti e mail)

Data _____

Firma del Capo gruppo _____

- Non soggetta ad imposta di bollo
- Nota: in caso di più di sette elementi basterà proseguire la compilazione dei dati utilizzando un'ulteriore stampa del modulo

Codice DA1400

D.D. 18 aprile 2008, n. 898

Legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi). Cessazione stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi sul territorio della Regione Piemonte.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

La cessazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio della Regione Piemonte a partire dal giorno 21 aprile 2008.

Il Direttore regionale
Giovanni Ercole

Codice DA1804

D.D. 21 aprile 2008, n. 202

Nomina di tre consulenti esterni esperti d'arte, per una corretta valutazione delle proposte di mostre da assumere in forma diretta che pervengono alla Direzione Cultura nonché per la formulazione di nuove proposte espositive. Spesa 6.000,00 (cap. 128095/2008).

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

la stipulazione delle scritture private, allegate alla presente determinazione per formarne parte integrante, con gli esperti sotto indicati per la valutazione artistica e la selezione delle proposte espositive da assumere in forma diretta, che pervengono alla Direzione Cultura nonché per la formulazione di nuove proposte espositive:

- Luca Massimo Barbero, critico d'arte, Curatore Associato Peggy Guggenheim Collection, Venezia

- Andrea Bellini, critico d'arte, Direttore di Artissima e Curatorial Advisor del PS1 MoMA di New York

- Guido Curto, critico d'arte, Direttore dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino e della Pinacoteca Albertina.

di approvare per l'anno in corso la spesa complessiva di euro 6.000,00 (oneri fiscali e eventuali spese incluse) relativa ai compensi da liquidarsi e pagarsi agli esperti sotto elencati e nella misura a fianco di ciascuno di essi indicata:

- Luca Massimo Barbero, Venezia euro 3.000,00

- Andrea Bellini, Torino euro 1.500,00

- Guido Curto, Torino euro 1.500,00

I compensi su indicati sono stati concordati con l'amministrazione regionale e sono congrui in rapporto al confronto con precedenti esperienze, alle prestazioni fornite e alle tariffe praticate sul mercato.

Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione Regionale di annullare gli incarichi qualora circostanze sopravvenute facciano venire meno la necessità della collaborazione.

La liquidazione e il pagamento delle spettanze previste avverrà previa presentazione di idonea documentazione fiscale, vistata per regolarità dal Direttore Regionale competente.

Alla spesa complessiva di euro 6.000,00 si fa fronte con lo stanziamento di cui al capitolo n. 128095 (A. n. 100147) del bilancio regionale provvisorio per l'anno 2008.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento D.P.G.R. n. 8/R del 29.07.2002 "Ordinamento e disciplina dell'attività del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte".

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

Il Direttore regionale
Daniela Formento

Codice DA2009

D.D. 18 aprile 2008, n. 214

Affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa per la realizzazione del progetto di aggiornamento della reportistica integrata di contabilità generale e direzionale alla dott.sa Letizia Canova. Impegno di Euro 8.000,00= sul capitolo 103486/2008 (codice SIOPE 1215) assegnazione n. 100105.

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per quanto in premessa illustrato:

- di affidare alla dott.sa Letizia Canova, (omissis) in possesso di laurea in Economia Aziendale - indirizzo in analisi e contabilità dei costi presso la facoltà di Economia di Torino con esperienza di controllo di gestione in un Presidio Sanitario piemontese ed esperienza di auditing interno o revisione nell'ambito della contabilità economica delle ASR presso la Regione Piemonte, un incarico di collaborazione coordinata e continuativa senza vincolo di subordinazione per la realizzazione del progetto di aggiornamento della reportistica integrata di contabilità generale e direzionale (PRR) della durata di 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto;

- di stabilire che la collaborazione si svolgerà secondo le modalità e per i fini descritti in premessa e nella bozza di contratto allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

- di corrispondere al dott.sa Letizia Canova per tale incarico di collaborazione coordinata e continuativa la somma di Euro 24.000,00= (ventiquattromila), comprensiva degli oneri fiscali, previdenziali ed assicurativi a carico del collaboratore ed esclusi gli oneri a carico della Regione Piemonte, da liquidarsi in quote mensili posticipate dietro presentazione di nota vistata da Direttore della Direzione Sanità;

- di impegnare la somma di Euro 8.000,00= (ottomila), sul capitolo 103486/2008 (codice SIOPE 1215) assegnazione n. 100105 ;

- di rimandare a successivo provvedimento l'impegno della restante somma di euro 16.000,00.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il contratto allegato sarà pubblicato sul bollettino ufficiale in ossequio alla circolare n. 2 del 7 marzo 2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio di Ministri e della citata lettera della Presidente della regione del 29 gennaio 2008 n.1725/Pres./DA0500, lo stesso atto sarà trasmesso alla Sezione regionale di controllo per il Piemonte della Corte dei Conti.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

Il Direttore regionale
Vittorio Demicheli

COMUNICATI

Comunicato della Giunta Regionale

Designazione di Sindaco nella Società Città Studi S.p.A.

Si comunica che la Giunta Regionale deve procedere alla designazione di un componente nell'organo di vigilanza della seguente Società:

Società	Designazione
Denominazione:	Citta' Studi S.p.A. 1 Sindaco
Capitale sociale Euro:	29.078.536,00
Sede:	Corso G. Pella, 2 - Biella

La durata della carica è prevista per il periodo di tre esercizi con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio per il quale è intervenuta la nomina.

La scelta del nominativo, una volta acquisite le candidature degli interessati, sarà effettuata dalla Giunta Regionale, nel rispetto dei criteri di carattere generale assunti con propria deliberazione n. 154 - 2944 del 6-11-95 così come interpretati, alla luce del principio di pari opportunità di cui all'art. 13 dello statuto regionale, dalla successiva deliberazione giuntale n. 1-1151 del 24 ottobre 2005. Tali criteri consistono "nella valutazione complessiva del titolo di studio conseguito e delle esperienze personali e lavorative pregresse sul presupposto dell'iscrizione all'Albo dei Revisori Contabili".

Le candidature devono essere personalmente presentate (dal Lunedì al Venerdì con orario 9.30-12.00) ovvero spedite a mezzo posta raccomandata ovvero ancora inviate tramite fax **entro il 6 maggio 2008** al Settore Rapporti con Società a Partecipazione regionale, Via Lagrange, 24 - 10123 Torino (fax 011/4323170).

La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione se apposta in presenza dei dipendenti

dell'ufficio competente a riceverla; del pari non occorre autenticazione se la candidatura è accompagnata da copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Le candidature, oltre ai dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed indirizzo e-mail), devono evidenziare la carica sociale cui si riferiscono, nonché contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti, a pena d'irricevibilità, l'iscrizione all'albo dei Revisori Contabili, il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti.

Le dichiarazioni rese, ed in particolare quella concernente l'assenza o la presenza di condanne penali, costituiscono dichiarazioni sostitutive di certificazioni ai sensi degli artt. 46 e 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Si richiamano al riguardo le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. citato per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. In ogni caso si significa fin d'ora che verranno effettuati idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive e che qualora emergesse la non veridicità del contenuto delle stesse si procederà d'ufficio a notificare l'Autorità penale, ferma rimanendo la possibilità per l'Amministrazione regionale di adottare eventuali provvedimenti di decadenza, sospensione o revoca dell'incarico conferito.

Dal contesto della candidatura deve altresì risultare la preventiva accettazione della nomina, la dichiarazione d'inesistenza di eventuali cause di incompatibilità, ovvero la loro indicazione e l'impegno a rimuoverle, e di eventuali cause di ineleggibilità.

Per migliore comprensione si significa che le cause d'ineleggibilità che qui rilevano sono quelle di cui all'art. 2399 del codice civile e di cui alla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modifiche, mentre le cause di incompatibilità sono quelle previste dall'art. 13 della l.r. 23 marzo 1995, n. 39 e successive modifiche.

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Ai sensi della legge regionale 4 luglio 2005 n. 7, il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Rapporti con Società a Partecipazione Regionale.

I moduli per la presentazione delle candidature così come ogni altra informazione potranno essere richiesti al medesimo Settore, con sede in Via Lagrange, 24 - Torino (Tel. 011/4321444- 011/4324852).

I moduli per la presentazione delle candidature sono disponibili anche sul sito: **www.regione.piemonte.it/boll_leggi/avvisi/index.htm** nonché presso l'ufficio relazioni con il pubblico della Regione nelle sue articolazioni territoriali.

La Presidente della Giunta Regionale
Mercedes Bresso

Alla Presidente della
Giunta Regionale del Piemonte
c/o Settore Rapporti con Società a
Partecipazione regionale
Via Lagrange, 24
10123 TORINO

Il/La sottoscritto/a.....
codice fiscale.....
nato/a ail.....
residente a.....Via.....
domiciliato/a aVia.....
tel.....fax.....
indirizzo e-mail.....

presenta la propria candidatura per la nomina a
Sindaco della Società
CITTA' STUDI S.p.A.
Capitale sociale: euro 29.078.536,00
Sede: Corso G. Pella, 2 - Biella

a tal fine

DICHIARA

(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445)

1) di essere in possesso del seguente titolo di studio:.....
.....

2) di essere iscritto nel Registro dei revisori contabili dal.....

3) di svolgere attualmente le seguenti attività lavorative

(descrivere brevemente gli elementi identificativi ed i tratti ritenuti maggiormente significativi indicando nel contempo la data di inizio dell'attività): Incarico.....Inizio attività.....
Descrizione.....

.....
.....
.....

4) di aver svolto nel passato le seguenti attività lavorative (descrivere brevemente gli elementi identificativi ed i tratti ritenuti maggiormente significativi con l'indicazione del periodo di inizio e cessazione dell'attività):

Incarico.....Periodo.....Descrizione.....
.....
.....

5) di ricoprire attualmente le seguenti cariche elettive, e non, specificando in particolare, ai sensi dell'art. 2400, 4 comma c.c., gli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società:

Incarico.....
.....Periodo.....

6) di aver ricoperto in passato le seguenti cariche (elettive e non elettive):

Incarico.....
.....Periodo.....
.....

7) di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive (in caso affermativo viceversa specificare quali) ne' di avere carichi pendenti (in caso affermativo specificare quali)

.....
.....

8) di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità e di decadenza di cui all'art. 2399 del codice civile e di cui alla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modifiche;

9) di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità, di cui all'art. 13 della l.r. 23.3.1995 n. 39 e successive modifiche o, nel caso contrario, di impegnarsi a rimuoverli;

10) di accettare preventivamente la nomina;

11) di essere consapevole delle sanzioni penali - nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti - richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Data

firma

La presente istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità via fax.

Informativa ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 2003 n. 196:

Si informa che il trattamento dei dati personali forniti è finalizzato unicamente all'espletamento del procedimento di nomina ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con disposizione del Dirigente di Settore, in quanto Responsabile del trattamento, prot. n. 5979/8/8.4 del 23/09/2005 presso il Settore Rapporti società a partecipazione regionale, sito in via Lagrange n. 24, Torino.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte della Giunta regionale per la designazione alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e conseguentemente la scelta da parte della Giunta.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 d. lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali della Giunta regionale, operative dal 1° ottobre 2007

DA0500	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
DA0501	Settore Autonomie locali
DA0502	Settore Polizia locale
DA0503	Settore Attivita' amministrativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0504	Settore Attivita' giuridico-legislativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0505	Settore Protocollo ed archivio generali
DA0506	Settore Contenzioso amministrativo
DA0507	Settore Avvocatura
DA0600	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DA0601	Settore Relazioni esterne della Giunta regionale
DA0602	Settore Ufficio stampa della Giunta regionale
DA0603	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta regionale
DA0604	Settore Ufficio relazioni con il pubblico e raccordo sportelli al cittadino
DA0700	Direzione RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DA0701	Settore Organizzazione
DA0702	Settore Formazione del personale
DA0703	Settore Reclutamento, mobilita' e gestione dell'organico
DA0704	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
DA0705	Settore Servizi generali operativi
DA0706	Settore Trattamento economico del personale
DA0707	Settore Trattamento pensionistico previdenziale ed assicurativo del personale
DA0708	Settore Beni mobili
DA0709	Settore Patrimonio immobiliare
DA0710	Settore Tecnico
DA0711	Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - Prevenzione e protezione dal rischio
DA0712	Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
DA0713	Settore Attivita' negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
DA0800	Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DA0801	Settore Programmazione regionale
DA0802	Settore Statistico regionale
DA0803	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
DA0804	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
DA0805	Settore Pianificazione territoriale regionale
DA0806	Settore Pianificazione territoriale operativa
DA0807	Settore Sistema informativo territoriale
DA0808	Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - Archivio
DA0809	Settore Cartografico
DA0810	Settore Vigilanza urbanistica
DA0811	Settore Accordi di programma ed esami di conformita' urbanistica
DA0812	Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
DA0813	Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
DA0814	Settore Urbanistico territoriale - Area Metropolitana
DA0815	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Torino
DA0816	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Alessandria
DA0817	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Asti
DA0818	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Vercelli
DA0819	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Cuneo
DA0820	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Novara
DA0821	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Biella
DA0822	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Verbania
DA0823	Settore Pianificazione paesistica
DA0824	Settore Gestione beni ambientali

DA0825	Settore Osservatorio dell'edilizia
DA0826	Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
DA0827	Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
DA0828	Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
DA0900	Direzione BILANCIO
DA0901	Settore Bilanci
DA0902	Settore Ragioneria
DA0903	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
DA0904	Settore Fiscalità passiva
DA0905	Settore Controllo gestioni delegate
DA0906	Settore Cassa economale
DA1000	Direzione AMBIENTE
DA1001	Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale
DA1002	Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
DA1003	Settore Grandi rischi industriali
DA1004	Settore Risanamento acustico ed atmosferico
DA1005	Settore Programmazione gestione rifiuti
DA1006	Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
DA1007	Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
DA1008	Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
DA1009	Settore Pianificazione delle risorse idriche, bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
DA1010	Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque-disciplina degli scarichi
DA1011	Settore Disciplina dei servizi idrici-opere fognarie, di depurazione e acquedottistiche
DA1012	Settore Pianificazione aree protette
DA1013	Settore Gestione aree protette
DA1100	Direzione AGRICOLTURA
DA1101	Settore Programmazione in materia di agricoltura
DA1102	Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
DA1103	Settore Sviluppo agro-industriale
DA1104	Settore Politiche comunitarie
DA1105	Settore Sviluppo delle produzioni animali
DA1106	Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
DA1107	Settore Fito-sanitario regionale
DA1108	Settore Servizi di sviluppo agricolo
DA1109	Settore Politiche delle strutture agricole
DA1110	Settore Infrastrutture rurali e territorio
DA1111	Settore Avversità e calamità naturali
DA1112	Settore Carburanti agricoli agevolati
DA1113	Settore Caccia e pesca
DA1200	Direzione TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE
DA1201	Settore Pianificazione dei trasporti
DA1202	Settore Viabilità ed impianti fissi
DA1203	Settore Trasporto pubblico locale
DA1204	Settore Navigazione interna e merci
DA1205	Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
DA1300	Direzione INNOVAZIONE, RICERCA ED UNIVERSITÀ
DA1301	Settore Università ed istituti scientifici
DA1302	Settore Sistemi informativi ed informatica
DA1303	Settore Utenze
DA1400	Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DA1401	Settore Opere pubbliche
DA1402	Settore Infrastrutture e pronto intervento
DA1403	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
DA1404	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
DA1405	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
DA1406	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo

- DA1407 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
DA1408 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
DA1409 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
DA1410 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
DA1411 Settore Protezione civile
DA1412 Settore Difesa assetto idrogeologico
DA1413 Settore Pianificazione difesa del suolo
DA1414 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
DA1415 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
DA1416 Settore Politiche comunitarie
DA1417 Settore Politiche forestali
DA1418 Settore Economia montana - Cuneo
DA1419 Settore Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche - Vercelli
DA1420 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato - Novara
DA1421 Settore Idraulica forestale e tutela del territorio - Alessandria
- DA1500 Direzione ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DA1501 Settore Attività formativa
DA1502 Settore Gestione amministrativa attività formative
DA1503 Settore Standard formativi - Qualità e orientamento professionale
DA1504 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
DA1505 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
DA1506 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
DA1507 Settore Istruzione
DA1508 Settore Edilizia scolastica
- DA1600 Direzione ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DA1601 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
DA1602 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
DA1603 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I.
DA1604 Settore Pianificazione e verifica dell'attività estrattive
DA1605 Settore Sistema informativo - Osservatorio dell'artigianato
DA1606 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
DA1607 Settore Promozione-sviluppo e credito dell'artigianato
- DA1700 Direzione TURISMO, COMMERCIO E SPORT
DA1701 Settore Programmazione ed interventi dei settori commerciali
DA1702 Settore Tutela del consumatore - Mercati all'ingrosso ed aree mercatali
DA1703 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
DA1704 Settore Promozione e credito al commercio
DA1705 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali
DA1706 Settore Offerta turistica-Interventi comunitari in materia turistica
DA1707 Settore Organizzazione turistica - Turismo sociale - Tempo libero
DA1708 Settore Sport
DA1709 Settore Programmazione-sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali
- DA1800 Direzione CULTURA
DA1801 Settore Biblioteche - Archivi ed istituti culturali
DA1802 Settore Soprintendenza beni librari
DA1803 Settore Musei e patrimonio culturale
DA1804 Settore Promozione attività culturali
DA1805 Settore Spettacolo
DA1806 Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
DA1807 Settore Museo regionale di scienze naturali
- DA1900 Direzione POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DA1901 Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale
DA1902 Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
DA1903 Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi

DA1904	Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
DA2000	Direzione SANITÀ
DA2001	Settore Igiene e sanità pubblica
DA2002	Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e lavoro
DA2003	Settore Sanità animale e igiene degli allevamenti
DA2004	Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
DA2005	Settore Programmazione sanitaria
DA2006	Settore Emergenza sanitaria
DA2007	Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali
DA2008	Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
DA2009	Settore Gestione e risorse finanziarie
DA2010	Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
DA2011	Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
DA2012	Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
DA2013	Settore Assistenza extra ospedaliera
DA2014	Settore Assistenza farmaceutica
DA2015	Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane
SA0100	Direzione GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SA0101	Settore Rapporti Stato Regioni
SA0102	Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
SA0103	Settore Ufficio di Roma
SA0104	Settore Affari internazionali e comunitari
SA0105	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
SA0200	Direzione CONTROLLO DI GESTIONE
SF5	Struttura flessibile regionale La Venaria Reale ed altri beni culturali

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1	<input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3	<input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/> CODICE ABBONAMENTO []	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Il Castello, già fortezza medievale, fu ricostruito alla fine del Seicento dai conti Solari che affidarono all'architetto Guarino Guarini i lavori di ampliamento e di abbellimento, interrotti a causa delle guerre e ripresi nel 1778 con vari architetti tra cui forse anche Benedetto Alfieri. Passato ai Savoia nel 1792, dopo alterne vicende in epoca napoleonica, Govone fu scelto con Agliè dal re Carlo Felice per le sue villeggiature estive. Monumentale e scenografico lo scalone d'onore a due rampe, ornato da rilievi e sculture provenienti da Venaria reale, il salone da ballo affrescato e le sale ornate da preziose carte cinesi. La residenza è circondata dal parco all'inglese e dal giardino pensile.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Dirigente</i> Valeria Repaci
<i>Direttore responsabile</i> Roberto Moisis	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Rosario Copia
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Roberto Falco, Sauro Paglini
<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio	Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.